Anno 104 - Numero 148

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIE: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numeri 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 22 Luglio 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (posiz. e data ritiro aum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Not. Aziende, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., gratuiti il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.Fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 9; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr 1,25; Svizzera frs 0,70; *Tunisia mill. 800; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Nuovo "round„ per la Grande Europa

Londra e Mercato Comune hanno ripreso il negoziato

Il tedesco Scheel (presidente di turno) propone di dare la precedenza ai problemi dell'agricoltura e dell'unione doganale, poi alla politica monetaria - Il capo della delegazione britannica chiede la costituzione di sette gruppi di lavoro per discutere, oltre all'agricoltura, anche la siderurgia e l'energia atomica

È in gioco assai più che il prezzo del burro

Non conviene illudersi: il rilancio del negoziato sull'adesione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea non avviene — come si poteva sperare — in un'atmosfera solenne d'attesa e partecipazione dei popoli. Alla vigilia della trattativa che può lanciare la Gran Bretagna e l'Europa in un'avventura storica di così vasta portata, questo tema in pratica fu assente dalla campagna elettorale inglese, durante la quale parlarono dell'Europa soltanto i suoi tenaci oppositori isolazionisti. Per il resto, come ha scritto il *Sunday Times*, l'impresa si mette in moto *« in un assordante silenzio »*, con un'opinione pubblica inglese largamente apatica od ostile, all'apparenza convinta che sia in giuoco il prezzo del burro e per nulla cosciente del fatto che la questione *« ha dimensioni filosofiche, politiche, strategiche »* vastissime.

Ma c'è forse maggiore attenzione al problema europeo sul continente? No di certo. Le grandi nazioni, come la Francia, la Germania e l'Italia, quando non sono distratte dalle loro crisi interne o dai loro problemi particolari, sembrano guardare alla scena europea con uno spirito di passivo distacco. Venticinque anni fa il movimento europeo era stato lanciato, soprattutto, per scongiurare la prospettiva di nuovi conflitti fra i popoli del continente. Oggi questa prospettiva è tanto remota e irreale (nessuna previsione sui futuri possibili include l'ipotesi di una guerra fra i vecchi Stati europei), che lo stesso movimento europeista, benché così lontano dai suoi obiettivi ultimi, sembra aver perso vitalità: come se fosse stato indebolito, anziché rafforzato, dal fitto intrecciarsi dei legami economici, sociali, culturali ed umani fra le nazioni del continente.

Si dà l'Europa per scontata. Manca una grande spinta popolare o di élites verso l'unificazione definitiva, quella politica, o verso l'allargamento delle istituzioni esistenti ai Paesi che ancora ne rimangono fuori, come la Gran Bretagna. L'assenza dell'Europa dalle grandi controversie internazionali, anche quelle più vicine, preoccupa pochissimi. La vocazione mondiale degli europei si è affievolita.

In queste circostanze, si ha talvolta la sensazione che questo terzo tentativo di negoziato fra la Gran Bretagna e la Cee, dopo quelli del 1961-63 e del 1967, ambedue falliti per il veto gollista, si sia rimesso in moto più per forza d'inerzia che per un nuovo slancio politico creativo. Già nel primo incontro al Lussemburgo, il 30 giugno, fra i sei membri e i quattro postulanti, l'atmosfera in definita *businesslike*: ossia concreta, ma troppo legata fin dall'inizio ai problemi piccoli, ai dettagli, e priva di quel tanto di decorosa retorica, d'ispirate dichiarazioni di fede e di speranza, che si sarebbero pur attese in una simile circostanza.

In queste ultime settimane si è confermata l'impressione che il negoziato, dall'una e dall'altra parte, stia per essere avviato con la stessa tecnica che i « Sei » usano ormai da molti anni nelle loro trattative interne, minuziose e stancanti, basate su un intrecciarsi fitto di reciproche concessioni o ricatti che hanno forse la loro ragione d'essere e utilità quando l'essenziale — la Comunità — già esiste, ma che potrebbero far fallire tutto quando ancora si discutono le strutture fondamentali d'una nuova Comunità.

« I negoziati sull'allargamento del Mercato Comune — ha scritto Raymond Aron — *sono incominciati nello stesso stile dei primi negoziati del 1961: rischiano di arrivare allo stesso risultato, se dai due lati si adotta il metodo del mercanteggiamento che usano i Sei fra di loro. Senza una volontà propriamente politica, le ragioni pro o contro l'allargamento del Mercato Comune non sono convincenti, né in un senso né nell'altro ».*

Sembra all'*Economist* che i negoziatori britannici siano partiti *« col piede sbagliato »*, mettendo l'accento soprattutto sui complessi problemi agricoli e della bilancia dei pagamenti inglese. Certo, questi sono problemi reali: ma è questa la vera materia del negoziato? O piuttosto è in giuoco il futuro dell'Europa, cioè la creazione d'una vasta comunità istituzionale entro cui le varie Nazioni, avviandosi ad un'autentica unità politica trovino quella sicurezza di sé che consenta loro d'imporre la « volontà politica » che invoca Aron? E' ancora dubbio; non se questa volontà non si manifestasse chiaramente, la « grande Europa » rischierebbe di non farsi, magari soltanto per pigrizia, nonostante la scomparsa di De Gaulle dalla scena. L'adesione della Gran Bretagna alla Cee è giustificabile e sostenibile con validi argomenti anche sul piano puramente economico; però dovrebbe esser chiaro che la vera ragione per l'allargamento della Comunità alla Nazione inglese è un'altra, squisitamente politica. Se anche questo tentativo fallisse, si metterebbe in moto un processo di disfacimento dell'unità europea, che avrebbe gravi ripercussioni sul clima interno d'ogni paese europeo.

Questo non è vero soltanto per l'Italia periferica e inquieta, ma anche per la Germania, sempre assillata dal sogno della sua riunificazione, e per la stessa Francia: il maggio rivoluzionario è ancora un'ipoteca sulla stabilità della società francese. I problemi che ognuna di queste Nazioni deve risolvere sono tanti. Mentre a Bruxelles si incomincia a trattare, lo sciopero dei *dockers* inglesi, categoria privilegiata ad altissimi salari, e i disordini di Reggio Calabria, tipica rivolta del sottosviluppo, ci ricordano che il crescente benessere non ha placato le tensioni sociali, anzi le ha talvolta accentuate.

Se l'unificazione europea andrà avanti, prevarrà in tutti i paesi del continente un clima psicologico di fiducia. Le singole società nazionali, anche attraverso forme di cooperazioni possibili soltanto in uno spazio politico più vasto, troveranno più facilmente le risorse materiali e le energie morali per migliorarsi e rafforzarsi. In una più vasta prospettiva, soltanto un'Europa democratica unita potrà esercitare sul blocco sovietico quella silenziosa, ma concreta pressione storica che a lungo andare favorirà l'evoluzione delle società post-staliniane verso maggiori libertà. Viceversa, il fallimento del terzo negoziato fra la Gran Bretagna e la Cee potrebbe essere il primo passo di un'evoluzione storica disastrosa per l'Europa, per ogni singolo paese europeo. Questo è in giuoco oggi a Bruxelles, e non soltanto il prezzo del burro.

Arrigo Levi

Al centro dei colloqui, l'agricoltura

Raggiunto un primo accordo dopo otto ore di discussioni

L'inglese Barber e il tedesco Scheel dichiarano alla fine: il risultato è soddisfacente, possiamo andare avanti con fiducia

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 21 luglio.

Dopo 8 ore di discussioni, i ministri degli Esteri dei « Sei » e il rappresentante inglese Barber hanno raggiunto stasera un accordo sulla sostanza e modalità dei negoziati. Riunitisi alle 15 pomeridiane a Palazzo Carlo Magno, essi hanno terminato i lavori alle 23 (mezzanotte ora italiana). « Il risultato ottenuto, in linea di massima, è molto soddisfacente » *ha dichiarato Barber in una breve conferenza stampa.* « Possiamo procedere con fiducia su un cammino che pur sappiamo lungo e difficile » *ha aggiunto il tedesco Scheel, a nome della Comunità. La maratona di Bruxelles, sintomatica dello sforzo delle due parti, è di buon auspicio. L'atmosfera di fasto della cerimonia inaugurale di Lussemburgo, il mese scorso, ha ceduto il posto a un senso di realismo e a una decisione da uomini d'affari.*

Al centro delle discussioni è stata l'agricoltura. Partendo da posizioni diverse, e quasi attraverso una serie di colpi di scena, i « Sei » e l'Inghilterra hanno definito concordemente gli obiettivi e i mezzi da perseguire.

1) l'Inghilterra accetta la organizzazione del mercato agricolo comune, tranne che nei settori dei prodotti lattiero-caseari, delle carni suine, delle uova e dello zucchero. Per essi proporranno soluzioni i rappresentanti permanenti inglese e comunitari;

2) a tale scopo la commissione esecutiva del Mec analizzerà i dati forniti dall'Inghilterra sulle conseguenze settoriali dell'allargamento della Comunità;

3) la commissione e la delegazione inglese studieranno congiuntamente le conseguenze dell'adesione all'Europa per l'agricoltura inglese;

4) tutti i risultati di cui sopra saranno poi sottoposti ai ministri degli Esteri per la decisione finale;

5) i problemi dell'unione doganale sono delegati ai rappresentanti permanenti;

6) la commissione e la delegazione inglese risolveranno insieme la questione della Ceca;

7) esse concorderanno le modifiche tecniche delle regolamentazioni comunitarie rese eventualmente necessarie dall'allargamento;

8) il problema dell'Euratom è rinviato a data da destinarsi.

La riunione era stata aperta dal presidente di turno del Consiglio dei ministri degli Esteri, il tedesco Scheel. Egli ha proposto il seguente ordine di negoziati: prima, una discussione parallela dei problemi dell'agricoltura (politi agraria, organizzazione di mercato, prezzi, finanziamento) e dei problemi dell'unione doganale. Successivamente, il dibattito sui temi politico-economico-finanziari, inclusi la sterlina e il dollaro.

La risposta di Barber ha colto i « Sei » di sorpresa. Egli ha chiesto la costituzione di 7 gruppi di lavoro: uno sulla partecipazione lattiero casearia e sulle relative importazioni dalla Nuova Zelanda, uno sullo zucchero del Commonwealth, uno sull'unione doganale, uno sulla Ceca, uno sull'Euratom e uno per le traduzioni in inglese. Barber ha anche chiesto un anno d'attesa, all'inizio del periodo transitorio, per preparare le strutture inglesi ai grandi cambiamenti.

Ennio Caretto

Tragica protesta nel carcere di San Vittore

Tre giovani detenuti arsi vivi mentre dànno fuoco alla cella

Sono due italiani (19 e 21 anni) e un austriaco (19 anni): quest'ultimo è spirato all'ospedale, gli altri due sono rimasti carbonizzati - Il dramma verso sera nel quarto braccio: i giovani hanno cosparso d'insetticida i pagliericci, le fiamme sono subito divampate - I soccorsi sono arrivati tardi - La drammatica protesta dovuta alla mancanza di droga? - I detenuti manifestano al grido di « riforma »; nella notte agenti e carabinieri circondano il carcere

(Nostro servizio particolare)

Milano, 21 luglio.

Spaventoso dramma fra le mura del carcere di San Vittore, all'aprirsi di una dolce sera d'estate, in una Milano quieta e silenziosa per le vacanze. Tre giovanissimi detenuti (due italiani e un austriaco), che per protesta avevano dato fuoco ai pagliericci della loro cella, sono morti nel rogo. Una fine orrenda, fra quattro pareti nude, mentre le fiamme divoravano i loro corpi. I due italiani — Marcello Mereu, di 19 anni, ed Enrico Degli Carri, di 21 — sono spirati nell'incendio, carbonizzati. L'austriaco Gerhard Coser, di 19 anni, è morto all'ospedale di Niguarda. Il Mereu e l'austriaco erano in carcere per detenzione di stupefacenti, il Degli Carri per furto.

Quando la notizia si è sparsa nel carcere per le solite vie misteriose che tengono in contatto i prigionieri, pare che un gruppo di detenuti abbia cominciato ad urlare: *« Riforma, riforma! »*. Qualcuno dice di aver visto del fumo uscire da altre celle. La tensione, fortissima, s'è allentata solo dopo un'ora. Questo è bastato per far parlare di rivolta a San Vittore, nel ricordo tragico dell'aprile 1969. Ma le autorità smentiscono.

La cella dei protagonisti di questa orrenda vicenda si trova al quarto raggio. Verso l'imbrunire i tre giovani hanno deciso di mettere in atto la loro protesta, per motivi che ancora non è facile stabilire. Hanno cosparso i lettini con il liquido di alcune bombolette d'insetticida, poi vi hanno appiccato il fuoco. I pagliericci sono di gommapiuma e presto le fiamme sono divampate. Le notizie a questo punto diventano vaghe. Perché il fuoco ha avuto la meglio? Come mai le guardie carcerarie non sono accorse in tempo?

Sta di fatto che, quando i soccorsi sono arrivati, era ormai troppo tardi. I corpi dei due detenuti italiani erano ormai manichini anneriti e irriconoscibili. L'austriaco Coser è spirato poco dopo a Niguarda.

Come ho detto, il vice-direttore del carcere, il cappellano, alcuni ufficiali dei carabinieri da me interpellati con altri cronisti negano che ci sia o che ci sia stata una rivolta. Anzi, negano persino un tentativo di ribellione degli altri carcerati. Comunque, a S. Vittore, oltre ad un gran numero di carabinieri, agenti e pompieri sono giunti i magistrati: il sostituto procuratore dott. Elio Veltri, incaricato delle indagini, e soprattutto il dott. Domenico Riccomagno, procuratore generale della Repubblica, che nella biblioteca del carcere ha interrogato i testimoni. Ai giornalisti ha detto: *« Nessuno può dire se l'accaduto sia volontario o accidentale. Cioè, se siamo di fronte ad una disgrazia o ad una protesta finita in modo orrendo ».*

Poi, però, si è appreso un particolare che lascia molto turbati. Poco prima che la cella prendesse fuoco, uno dei tre detenuti aveva pregato la guardia carceraria di chiudere lo spioncino perché il Degli Carri *« era raffreddato e non voleva prendersi un guaio »*. Una richiesta strana, in una calda sera d'estate. Lo spioncino, comunque, è stato chiuso. Un po' di tempo dopo, non si sa quanto, dalla cella (una stanzina di tre metri per tre, col numero 71) è cominciato ad uscire del fumo. E' stato dato l'allarme, ma ormai era troppo tardi.

Adesso non resta che aspettare l'inchiesta, e dall'inchiesta una risposta alla domanda: perché è avvenuto? Qualcuno avanza un sospetto atroce: che i due giovani in carcere per detenzione di stupefacenti siano stati travolti dalla mancanza della droga sino a cercare la morte in quel modo. E' solo un sospetto, per ora non c'è nulla di più.

A mezzanotte passata, un nuovo sussulto: la tensione fra i detenuti non deve essersi ancora attenuata. Sette o otto giovani rinchiusi nel quarto raggio si sono rifiutati di tornare nelle celle.

Giampaolo Pansa

Milano. Gli ammutinati sul tetto del carcere durante la rivolta dello scorso anno a San Vittore (Telefoto Ansa)

Un altro dramma

L'assurda fortezza

Milano, 21 luglio.

Ancora una volta il carcere milanese di San Vittore, questa assurda fortezza situata incredibilmente nel cuore della città, è tornato alla ribalta della cronaca.

Fortunatamente non si tratta d'un dramma come quello del 1945 che ebbe per protagonista il bandito Barbieri e neppure come quello del 14 aprile 1969, quando i detenuti in rivolta presero come ostaggi quindici agenti di custodia e s'impadronirono del carcere per una intera giornata. L'episodio questa volta è meno grave: tre detenuti, due italiani ed un austriaco che appiccano il fuoco alle modeste suppellettili della loro cella, le fiamme che divampano, il piccolo ambiente invaso dal fuoco e dal fumo, il tardivo intervento degli agenti di custodia, la tragica morte.

Due domande si impongono: la prima riguarda i motivi che hanno spinto i tre ad appiccare il fuoco. Per protestare contro il regime cui erano sottoposti, si dice. E l'ipotesi appare abbastanza fondata. Convivevano in una cella di tre metri per tre e due di loro erano stati arrestati per detenzione — detenzione si badi bene e non spaccio — di stupefacenti.

Sembra invece improbabile che i tre detenuti intendessero spingere la loro protesta fino ai limiti dei bonzi vietnamiti, che cioè essi volessero sacrificare la loro vita allo scopo di attirare l'attenzione di tutto il Paese sulle condizioni delle carceri italiane. Molto probabilmente volevano soltanto compiere un gesto che muovesse le acque all'interno della prigione e interessasse le cronache dei quotidiani.

Perché non sono stati tratti in salvo in tempo? Questa è la seconda domanda che scaturisce dalla tragedia di stasera.

Gaetano Tumiati

Confiscati in Libia i beni degl'italiani

Annuncio a Tripoli del capo dello Stato, Kaddafi - Nazionalizzate le proprietà degli israeliti

Il Cairo, 21 luglio.

Il capo dello Stato libico, colonnello El Kaddafi, ha annunciato oggi — con una dichiarazione letta a Radio Tripoli — la confisca di tutti i beni degli italiani e degli israeliti.

Kaddafi ha detto che sono allo studio speciali commissioni incaricate di assicurare il passaggio di proprietà allo Stato dei beni confiscati. Ha aggiunto che i nostri connazionali non saranno molestati. Quanto ai beni degli israeliti, saranno indennizzati con buoni del Tesoro redimibili in 15 anni.

La commissione che gestirà i beni confiscati agli italiani avrà la sede centrale a Tripoli e una sede distaccata a Bengasi. Il governo libico, ha detto Kaddafi, si riserva il diritto di chiedere il risarcimento per i danni subiti dal popolo libico all'epoca dell'occupazione italiana.

Le misure contro gli italiani erano, se non attese, temute. Giorni fa, parlando a Misurata in occasione del 58° anniversario dell'occupazione italiana della Libia, Kaddafi aveva chiesto la partenza di quegli italiani che continuano a mantenere *« un atteggiamento colonialistico e fascista »*.

I giornali avevano fatto eco alle dichiarazioni del Capo dello Stato, criticando la colonia italiana che perseguirebbe l'unico scopo di *« sfruttare le risorse economiche del paese »*. Secondo *Athwara* (Rivoluzione), portavoce del governo, gli italiani in Libia rappresentano *« un'ex base coloniale simile alle basi militari di altri paesi recentemente smantellate »*.

Le condizioni degli italiani — di cui si teme ora l'espulsione in massa — erano da tempo precarie. Messi in difficoltà dai provvedimenti restrittivi del regime, ottomila hanno lasciato la Libia negli ultimi mesi. Di 33 mila che erano al momento del colpo di Stato che rovesciò re Idriss, ne sono rimasti ora 25 mila.

(Ansa - Upi)

IL SOMMARIO

Il naufragio della «Fulvia»: gravi accuse degli scampati. Servizi di Filiberto Dani, Giorgio Lunt, Sergio Devecchi 2

Reggio Calabria: nella città « assediata » i prezzi continuano a salire. Bloccati i telefoni, le strade, il porto. Dall'inviato Gianfranco Franci 2

Il « muro » non sparirà: Berlino davanti alla Ostpolitik di Brandt. Dal nostro inviato Giorgio Fattori 3

Il mare inquinato: le leggi sono equivoche ed insufficienti. Le indagini in Lazio, nel golfo di Napoli e a Genova 8

L'inflazione sta rallentando negli S.U.: la recessione non è più una minaccia. Dal nostro inviato Mario Ciriello 13

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 6, 9, 10
Automobile	11
Dall'estero	12
Economia	13
Sport	14
Ultime notizie	15
I nostri soldi	*3*
Analisi dall'estero	*12*

"Il documento del presidente incaricato non offre garanzie„

"No„ del psu al programma di Andreotti e rifiuto d'avviare le trattative a quattro

Il psi invece si era detto disponibile - Oggi si riuniscono dc e pri

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 21 luglio.

La direzione socialdemocratica annuncia stanotte che la trattativa per la formazione del nuovo governo « non può essere avviata ». E' la conclusione del lungo documento che era stato preannunciato dai portavoce come un « documento di rottura ». L'on. Andreotti dovrà domani valutarne la portata e decidere se rinunciare all'incarico.

Il rifiuto del psu è netto, ma c'è ancora qualcuno che stanotte ritiene non definitivamente chiusa la vicenda. Gli amici di Andreotti tacciono.

Il testo della direzione socialdemocratica è stato approvato all'unanimità. Esso si richiama all'esigenza della verifica di una « reale » volontà e dell'impegno coerente dei partiti della coalizione, « posta a fondamento della crisi del Presidente del Consiglio dimissionario e fatta propria dalla stessa direzione della dc ». Aggiunge che gli atteggiamenti del psi sono in contrasto con l'indirizzo del Centro Sinistra, lamenta che nulla sia stato avviato il « chiarimento » riconosciuto necessario dal segretario Forlani e richiesto dalla direzione dello stesso partito di maggioranza.

Dice: «Nei dieci giorni trascorsi dal conferimento dell'incarico all'on. Andreotti si è cercato, con una convergenza di posizioni che va da ambienti della destra economica ai comunisti e di loro alleati, di accreditare la tesi che il governo debba essere al più presto ricostituito su una semplice intesa circa i provvedimenti di carattere economico, accantonando i problemi politici e di schieramento, presentati come secondari o artificiosi ».

La direzione ribadisce «che non vi può essere risanamento e ripresa economica senza chiarezza politica; così come la stabilità politica democratica e la solidità economica sono condizioni indispensabili per una politica di riforme ».

Non è venuta da Andreotti — dice il documento socialdemocratico — neppure una chiara indicazione in politica economica. Mancano gli impegni e la disciplina politica che « qualsiasi presidente designato deve chiaramente richiedere ai partiti di cui ritiene necessaria la collaborazione ». Il documento di Andreotti — dice sempre il psu — risente di una errata impostazione, trascura i problemi politici essenziali o tenta di ridurli a un puro fatto di rapporti tra psu e psi, mentre sono problemi vitali per il popolo italiano, perché si tratta di contrastare i disegni comunisti come i tentativi di estrema destra di carattere autoritario: «Di fronte a tale problema nessuna forza democratica, e in primo luogo il partito di maggioranza relativa, può sfuggire alle proprie responsabilità ».

Conclusione: « La direzione del psu giudica inadeguata la piattaforma politico-programmatica proposta dal presidente del Consiglio incaricato, e ritiene in queste condizioni che non si possa avviare la trattativa per la formazione del nuovo governo ».

Nonostante i dubbi degli esegeti, non sembra esserci margine per Andreotti. Il documento appare anzi molto severo proprio nei suoi confronti, per la sua personale condotta della crisi. Rivela inoltre preoccupazioni che erano state smentite, ma che sembrano determinanti: i socialdemocratici non hanno fiducia nella posizione personale di Andreotti nella dc « vogliono che vi sia un confronto nella dc. Vogliono il « chiarimento » che lamentano non ci sia ancora stato.

Per questo, coloro che giudicano ormai senza speranze il tentativo di Andreotti si domandano se le decisioni socialdemocratiche consentono la ricostituzione del quadripartito con un altro uomo o se si apre adesso una reazione a catena (domani si riuniscono le direzioni della dc e del pri) per cui diventa difficile il Centro Sinistra « organico ».

Diverso tono alla direzione socialista. Il segretario Mancini aveva detto che il documento è accettabile in linea di massima, che esso va considerato nel quadro della situazione generale del Paese, che è urgente risolvere la crisi e che si può trattare.

Michele Tito

I nostri soldi

Pensare in tempo all'agricoltura '80

In meno di 20 anni, fra il 1950 e il 1969, l'occupazione in agricoltura è più che dimezzata: da circa 8 milioni di addetti si è ridotto a meno di 4 milioni; rappresentava il 39,4 per cento del totale degli occupati nel 1950 ed appena il 19,5 per cento lo scorso anno. Se non si avranno fenomeni di recessione aperta, l'esodo dall'agricoltura proseguirà in forme macroscopiche anche negli «Anni 70».

Gli economisti sono d'accordo nel ritenere che l'esodo rurale è un aspetto essenziale nella crescita dell'economia moderna; sono però anche persuasi che il costo sociale dell'esodo è altissimo e che si debba perciò fare il possibile perché il fenomeno si svolga in modo ordinato e senza superare certe dimensioni. Al di là di certi limiti, da calcolare zona per zona, lo spopolamento eccessivo mette infatti in pericolo la stessa sopravvivenza civile — ambientale ed economica — delle singole unità demografiche.

Jules Méline, uomo politico francese di tendenza protezionistica (1838-1926), in un libro pubblicato nel 1905, credette di poter annunciare con soddisfazione la fine dello sviluppo industriale e il ritorno in massa degli operai delusi verso i campi degli avi. «*La situazione economica attuale è il rovescio di quella di trent'anni or sono: allora* — scriveva — *l'industria saliva e l'agricoltura calava; oggi al contrario... Per fiorenti che siano le due industrie (elettrica ed automobilistica), sarebbe grave illusione credere che esse continueranno nella loro marcia ascendente. Gli acquirenti di automobili sono soddisfatti per alcuni anni; appare evidente che il periodo di grande produzione non tarderà a finire... Tra poco, sotto l'impulso della necessità, noi vedremo l'esodo urbano succedere all'esodo rurale*».

Era difficile concentrare in meno righe tante previsioni sbagliate. Eppure, il Méline non era il primo venuto: autorevole rappresentante degli interessi agrari, riuscì a diventare ministro e presidente del Consiglio, accreditando due tesi assurde come quella della sovrapproduzione industriale e della scarsità di braccia nelle campagne francesi. (Nel 1906 gli addetti all'agricoltura costituivano, ancora, il 43 per cento della popolazione attiva!).

Dell'esodo urbano nessuno finora si è accorto nonostante che in Francia la mano d'opera agricola sia scesa nel frattempo al 15 per cento del totale; si prevede anzi che verso il 1985 l'80 per cento dei francesi vivrà nelle aree metropolitane. Vi sono tuttavia sintomi di crescente insofferenza per i mali della congestione nelle città troppo grandi: inquinamento, rumori, difficoltà di trasporti, ecc.

Obiettivi diversi

Non sarebbe quindi male proporsi di conciliare obiettivi diversi ma egualmente importanti: l'aumento della produttività agricola, per ridurre il numero dei lavoratori ed accrescere il reddito *pro capite*; l'elevazione del livello d'istruzione — di base e professionale — degli «agricoltori», così da poterli impiegare in attività sempre più qualificate alle dirette dipendenze di specialisti (in agronomia, chimica agraria, zootecnia, cerealicoltura, frutticoltura, ecc.); l'abbassamento dell'indice di fabbricazione edilizia, per disporre di più spazio per il verde e per i servizi sociali.

Il patrimonio di conoscenze scientifiche acquisito nell'ultimo ventennio sembra a molti esperti già sufficiente ad assicurare il raddoppio della produzione attuale anche qualche lustro. Basterebbe che divenissero di uso comune — grazie ai mezzi di comunicazione di massa (radio, tv, cinema) — certe tecniche produttive e certe dimensioni aziendali che consentano l'utilizzazione razionale delle macchine e dei concimi chimici, delle sementi selezionate e degli insetticidi, dell'acqua e della stessa luce. Purtroppo, le dimensioni aziendali effettive sono ben lontane da quelle ottimali per una agricoltura industrializzata come quella di cui è fautore Sicco Mansholt, il vice-commissario della Cee, responsabile per il settore agricolo. Le sue «officine di produzione specializzate» richiederebbero da 200 a 400 ettari per i cereali, da 100 a 200 ettari per le barbabietole o le patate, da 40 a 60 ettari per la vite, da 20 a 30 ettari per la frutta. Il grosso delle aziende italiane è lontanissimo da queste caratteristiche, anche se non mancano aziende isolate di sufficiente ampiezza.

Ciò significa che solo una piccola parte dell'agricoltura italiana è valida economicamente, e è suscettibile di diventarlo, con opportuni e non impossibili investimenti. Un'altra parte, assai più rilevante, può sopravvivere — col uso e consumo dei suoi proprietari — se il reddito viene integrato e diversificato mediante l'apporto di altri settori (industria, turismo, artigianato, ecc.) che il più delle volte finisce per diventare prevalente.

Intervento dello Stato

In altre zone, purtroppo vastissime, l'agricoltura è ancora più povera perché sono del tutto assenti altre possibilità di guadagno: in questi casi soltanto l'intervento dello Stato potrebbe evitare l'abbandono totale che può giustificarsi solo se i benefici della «manutenzione» del suolo e dei boschi superano nettamente i costi derivanti — con quasi assoluta certezza — dalla degradazione idrogeologica dei terreni.

L'ora dell'agricoltura assistita non è imminente, essendo ancora troppo forte il numero degli addetti al settore: non è però troppo presto per discutere la complessa problematica e per definire i criteri ottimali d'intervento. Anche per l'agricoltura, il fenomeno dell'accelerazione della storia non è un'invenzione degli studiosi.

Arturo Barone

Le gravi accuse degli scampati al naufragio della "Fulvia,,

"Ci hanno mandati in crociera nell'Atlantico su una nave con mezzi di soccorso inadeguati,,

Polemiche dichiarazioni dei turisti arrivati a Genova - «Sulle scialuppe ci siamo trovati con un marinaio norvegese che rideva e sembrava ubriaco» - «Il mare era mosso, non c'erano remi, gli scalmi arrugginiti» - Altre testimonianze: «Non si possono mandare 800 persone incontro alla morte. Sulle barche di salvataggio non c'era né acqua né viveri, timone e motore non funzionavano» - La «Costa Armatori» smentisce le accuse con un comunicato

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 luglio.

Mentre i passeggeri della motonave «Fulvia», abbandonata da 445 cruceristi e 271 uomini di equipaggio domenica mattina, in preda alle fiamme al largo delle isole Canarie, aspettano il rimborso previsto dalle tariffe assicurative internazionali (120 mila lire a testa, la metà per i minorenni), gli scampati al naufragio accusano l'armatore di averli mandati in mezzo all'Atlantico su una nave con servizi di salvataggio inadeguati, condotta da marinai ubriachi; la «Costa Armatori» replica che «è tutto errato e falso», afferma di non essere responsabile della nave e delle sue condizioni, avendo noleggiato la «Fulvia» da una compagnia norvegese, la «Norke Amerikanline», e aggiunge che, comunque, i passeggeri hanno ricevuto la massima assistenza possibile.

La polemica ha avuto inizio ieri notte, all'aeroporto genovese, quando è atterrato, con due voli «Charter», il primo gruppo di passeggeri giunti in Italia (l'aereo arrivato nel pomeriggio a Milano portava soltanto membri dell'equipaggio). A ricevere i naufraghi, c'erano numerosi membri della famiglia Costa (Giacomo III, figlio dell'ex presidente della Confindustria, e Giovanni, un nipote) e alcuni funzionari della società armatrice.

Quando i giornalisti stavano per lasciare l'aeroporto sono stati avvicinati dal comandante dell'armamento della «Linea C», Luigi Marrè, che ha voluto smentire le accuse dei passeggeri sulle pessime condizioni delle lance di salvataggio. Nel corso di un breve battibecco sono intervenuti anche alcuni impiegati della «Linea C» che avevano seguito passo passo i giornalisti nei loro colloqui con i naufraghi e conoscevano parola per parola le dichiarazioni che i cronisti avevano annotato sui loro taccuini.

Come un romanzo

Almeno una decina di persone, che avevano abbandonato la nave su lance diverse e che forse nemmeno si conoscevano tra loro, hanno raccontato più o meno le stesse cose: «*Meglio non parlare di quello che ci è successo* — ricorda il romano Francesco Sanjust, di 54 anni, a bordo con moglie e figlia —. *Nessuno ci ha detto nulla fino alle cinque, poi sulla scialuppa ci siamo trovati con un marinaio norvegese che rideva e sembrava ubriaco*».

«*Pareva un libro d'avventure* — aggiunge la figlia. — *I marinai norvegesi, invece di aiutarci e dirci che fare, vomitavano ed erano ubriachi. Il mare era mosso, non c'erano remi, gli scalmi erano arrugginiti*».

Sulla lancia numero 9 c'era il medico catanese Gaetano Fusco, 33 anni, con la moglie, Elvira Nicotra, in viaggio di nozze. «Dalla Fulvia veniva un terribile calore. Le eliche erano bloccate, il timone ci è caduto in mare perché non era bene inserito. Siamo riusciti ad allontanarci a forza di remi: la nave, per quel che ne sapevamo, poteva saltare in aria da un momento all'altro».

Milano. Renato Guttuso e la moglie all'arrivo ieri a Linate (Telefoto Moisio)

Il medico napoletano Ferdinando Aveta, anch'egli in viaggio di nozze, con la moglie Ernestina, era invece sulla lancia numero 12: «*C'era con noi un marinaio norvegese che continuava a ridere, e non si capiva cosa volesse. Mancava invece il timone e i remi erano tre invece di quattro*».

Lo spedizioniere genovese Ugo Albanese, di 60 anni: «*Non si possono mandare ottocento persone incontro alla morte. Io sono uno che se ne intende, e posso ben dire che le carrucole non funzionavano, che sulle scialuppe non c'era né acqua né viveri, timone e motore non funzionavano*».

Per la «Costa Armatori», che stasera ha diffuso un comunicato in proposito, tali dichiarazioni sono «*limitate manifestazioni dovute a comprensibili stati d'animo che non possono alterare la realtà dei fatti e quella che ne può essere una serena valutazione*». «*La generalità dei passeggeri* — aggiunge il comunicato — *ha espresso apprezzamenti per l'assistenza ricevuta e per il comportamento dell'equipaggio, che è stato esemplare*».

Scene di panico

Non è vero, poi, afferma la compagnia genovese, che le lance di salvataggio non fossero efficienti. La «Fulvia» ex «Oslofjord», appartenente alla «Den Norske Amerikanline» e noleggiata per tre anni dalla «Costa Armatori» (questa provvedeva al personale di camera e cucina, al vitto e alle altre spese, mentre l'armatore della nave al personale di coperta e di macchina, alla manutenzione e riparazione) era dotata di «*lance di salvataggio dimostratesi in perfetta efficienza; erano costruite in lega di alluminio e avessero avuto una pur piccola via d'acqua non avrebbero galleggiato per molte ore in attesa della nave soccorritrice*». Ci sono state «*inevitabili scene di panico da parte di qualche passeggero*» ma ciò non ha impedito che lo sbarco avvenisse in ordine: «*Il più grave incidente è una distorsione di una signora, avvenuta nel salire a bordo della nave soccorritrice*».

Quanto ai bagagli perduti dai passeggeri (c'è chi ha lasciato tutto sulla nave, anche gli occhiali e l'orologio) precise norme internazionali in materia di assicurazioni marittime prevedono la quota fissa di 120 mila lire a testa: se il passeggero «*vuole assicurarsi per un valore maggiore, può fare un'assicurazione supplettiva*».

Il comunicato, però, non replica all'accusa che le lance di salvataggio fossero anche male attrezzate e sprovviste di generi di conforto: vi aveva provveduto la scorsa notte il comandante d'armamento della «Costa Armatori» affermando che «*è impossibile: la nave ha subito ancora in dicembre una severissima visita della "Coast Guard" americana, che scherza in materia di sicurezza*».

Filiberto Dani

Naufrago della «Fulvia»

Guttuso conferma le critiche alla nave

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 21 luglio.

Gli ultimi due naufraghi della motonave «Fulvia» sono rientrati stasera a Milano: il pittore Renato Guttuso e la consorte, signora Maria Luisa. Sono scesi alla chetichella dall'aereo di linea dell'Alitalia che collega Madrid con Linate. Erano le 19,10, il noto pittore e la moglie recavano sul volto le tracce della drammatica avventura, malgrado fossero rimasti sino a stamane in un albergo di Tenerife per rimettersi dai disagi fisici e psicologici.

Chiediamo a Renato Guttuso se conferma le critiche — rivolte da molti passeggeri alla società di navigazione «Costa» e agli organizzatori della crociera — sulla inefficienza dei mezzi di salvataggio. Le sue affermazioni sono drastiche: «La motonave norvegese era bellissima, confortevole. Ma era vecchia, inadatta a trasportare sull'Oceano centinaia di persone tra cui anziani, donne, bambini. D'accordo che ogni viaggio in mare, in aereo o con qualsiasi altro veicolo è legato all'imponderabile. Tuttavia una crociera non è una passeggiata sul "moscone" a pochi metri dalla riva. Bisogna prevedere i casi di emergenza, avere la sicurezza di risolverli nel migliore dei modi».

— Cosa dilettava sulla «Fulvia» al momento di abbandonarla perché le fiamme stavano divorandola?

«Le scialuppe — *risponde Guttuso* — non erano assolutamente in grado di rassicurarci. Non avevano una dotazione di acqua né viveri di scorta, qualcuna era senza timone o con gli scalmi difettosi. Motori che non funzionavano, gente che urlava per lo spavento o veniva colta da malore. Siamo rimasti sette ore in balia delle onde, prima che l'*Ancerville* si potesse prendere a bordo. Non si organizza in questo modo una crociera, non si mette a repentaglio la vita di centinaia di persone».

— Risponde anche a verità quanto sostengono altri naufraghi, cioè che l'equipaggio sembrava ubriaco e rideva invece di prodigarsi nelle operazioni di soccorso?

Renato Guttuso respinge fermamente queste accuse. «I norvegesi si sono comportati benissimo — *dice* —. Hanno fatto il loro dovere dal primo all'ultimo, come del resto si è dimostrato coraggioso il personale italiano. Purtroppo tra norvegesi e italiani non si capivano, di conseguenza non poteva mancare un po' di confusione».

Il pittore è arrivato a Milano con l'abito che è riuscito ad indossare in fretta e furia quando l'allarme lo ha svegliato insieme con la consorte. Una giacca sportiva, pantaloni di tela azzurrina, un paio di scarpe di tela. «Per fortuna nella tasca della giacca c'erano il portafogli e i passaporti. Sono le uniche cose che abbiamo potuto salvare. Appena sbarcati a Tenerife ho acquistato calzini e mutande, a Madrid un vestito per mia moglie».

Da Tenerife i due coniugi sono partiti stamane per Madrid, dove sono saliti sul primo apparecchio italiano in rotta per Milano.

Giorgio Lunt

"Eredi dei pirati,,?

Chi ha mai letto le «*Condizioni generali per il trasporto dei passeggeri e del loro bagaglio*» che le Compagnie di navigazione fanno firmare all'atto dell'acquisto del biglietto? C'è persino una clausola che ha sapore provocatorio ed umoristico allo stesso tempo: «*Il sottoscritto dichiara di aver letto tutte le condizioni del presente contratto e di approvarle specificatamente...*».

Poveretto chi si impone di leggerle. E' un testo scritto con carattere minutissimo (probabilmente quello che usavano le spie nella prima guerra mondiale), sbiadito, mancante addirittura di qualche parola, della lunghezza corrispondente a circa tre colonne di giornale. Occorrerebbe più di un'ora, a condizione di avere una vista perfetta o essere dotato di una potente lente di ingrandimento.

Poiché non è pensabile che le Compagnie che fanno viaggiare navi del costo di decine di miliardi cerchino di risparmiare sulle dimensioni del foglio di carta che reca stampate le «*norme*» c'è da credere che il carattere minutissimo sia dovuto, come direbbe uno psichiatra, all'inconscio «*senso di colpa*» dell'estensore delle «*norme*» stesse, il quale ha vergogna di averle scritte.

E' vero che a leggere il foglio c'è da «*perdere la vista*» e che bisogna avere a disposizione almeno un giorno di ferie, ma si tratta di una lettura istruttiva, diremmo agghiacciante. Ecco alcune delle «*norme*»: «*Per i sinistri che si verifichino a bordo della nave il vettore è responsabile soltanto se la parte interessata prova che il sinistro venne causato da dolo o colpa grave del vettore o dei suoi dipendenti o preposti. Nella eventualità di sinistri che colpiscano la persona del passeggero a bordo della nave e che diano luogo a morte o a lesioni, per le quali il vettore possa essere responsabile, i danni recuperabili sotto qualsiasi titolo dal passeggero o dai suoi viventi a carico non potranno eccedere in complesso la somma di 2 mila dollari (cioè circa un milione 250 mila lire)*».

Come si vede è una assicurazione inadeguata. Quando entrerà in vigore l'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli un automobilista italiano che circolasse con una polizza del genere verrebbe arrestato.

Ma non è tutto: la nave ha il diritto di «*imbarcare merci pericolose*», può fermarsi dove meglio crede e saltare dei porti, può cambiare rotta, può non partire. Se viene bloccata in «quarantena» le spese sono a carico del passeggero.

C'è anche un articolo che merita di essere riportato integralmente: «*Qualora la nave, per qualsiasi ragione, sia danneggiata o affondata o incagliata o comunque in situazione di rischio o di pericolo per cui, a parere discrezionale del vettore o del Comandante la nave non può procedere o continuare il suo viaggio, né il vettore, né la nave, né qualsiasi agente o dipendente del vettore sono tenuti a trasbordare, sbarcare o far proseguire il passeggero e il suo bagaglio fino al porto o luogo di destinazione o in altro luogo; e se il passeggero o il bagaglio sono trasbordati o sbarcati come sopra detto, ciò avverrà al solo rischio e a spese del passeggero, ritenendosi il contratto completamente adempiuto al momento del trasbordo e dello sbarco*».

Per il bagaglio il vettore paga 12 mila lire al chilo fino ad un massimo di 10 chili (cioè 120 mila lire) per gli adulti e fino a un massimo di 60 mila lire per le persone di età inferiore ai 18 anni. Il passeggero ha però «*l'onere di provare sia il peso sia il valore del bagaglio perduto*».

E' questo il caso dei naufraghi della «Fulvia» che riceveranno 120 mila lire per il bagaglio perduto. Parecchie signore che si accingono ad andare in crociera inorridiranno al pensiero dei costosi abiti che contano di portarsi al seguito per le serate di gala.

A leggere queste ed altre clausole del «*contratto*» qualcuno potrebbe anche chiedersi: «*I vettori non saranno per caso gli eredi diretti dei pirati?*».

Sergio Dovecchi

Bloccati i telefoni, le strade, il porto

A Reggio, città "assediata,, i prezzi continuano a salire

Sempre più difficile rifornire i mercati di generi alimentari - Scontri tra la polizia e i dimostranti a Villa San Giovanni: due carri ferroviari incendiati con bombe Molotov

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 21 luglio.

E' stata, quella di oggi, una giornata vissuta nell'attesa delle decisioni che a Roma dovevano prendere i rappresentanti dei quattro partiti del centro-sinistra. Per non ed non tutti hanno aspettato, in un clima di forte tensione, la «sentenza politica» dalla quale, dopo 9 giorni, ci si augurava che venisse uno sbocco al vicolo cieco dal quale nessuno sa più come uscire.

«*Non appena avrò notizie precise, farò stampare i manifesti, manderò in giro gli altoparlanti per avvertire la popolazione. Spero che questo serva a riportare la serenità negli animi*», ci diceva stamane il sindaco, Pietro Battaglia.

Le comunicazioni che giungevano in municipio da Roma, quelle rare volte che si riusciva a stabilire un collegamento telefonico, erano dapprima incoraggianti. Tutti sembravano d'accordo che l'assegnazione dell'Università a Cosenza e l'insediamento del quinto centro siderurgico a Lamezia-Terme, in provincia di Catanzaro, dovevano essere rimessi in discussione, insieme con il problema del capoluogo. Anche il compromesso per permettere il rinvio della riunione del Consiglio regionale, fissata per domani a Catanzaro, veniva accolto con favore. Da Roma si apprendeva che i consiglieri regionali dei quattro partiti di centro-sinistra avrebbero disertato la riunione, provocandone così il rinvio automatico.

«*Se è così, mi ritengo soddisfatto. Per me vale il fatto politico che si accetti di ridiscutere ogni cosa*», diceva il sindaco. E aggiungeva: «*Del resto, un rinvio della riunione del Consiglio regionale era necessario. I consiglieri di Reggio non hanno potuto ricevere gli avvisi di convocazione: l'assemblea, poteva, perciò, essere invalidata. Poi, c'era una questione di opportunità politica: l'assenza dei cinque democristiani e del socialdemocratico di Reggio avrebbe potuto significare l'elezione a presidente di un comunista, anziché di un rappresentante del centro-sinistra*».

La notizia che la riunione romana era stata aggiornata al pomeriggio aveva fatto supporre che qualche improvvisa difficoltà fosse scaturita. Si diceva di perplessità in merito al centro siderurgico che, nonostante quanto era stato deciso il Cipe, per ragioni tecniche era dubbio che si potesse installare in Calabria. «*C'è pericolo che salti tutto. Speriamo che il buon senso prevalga*», si diceva a Roma.

La situazione, fuori della città, è stata per tutto il giorno drammatica. Durante la notte i gruppi della rivolta avevano continuato a far uso di esplosivi. Due erano stati i loro obiettivi: il magazzino dei ricambi della Fiat, in via Georgia, e l'ispettorato regionale della pubblica sicurezza, comandato dal colonnello Ferrara, fratello del presidente dell'amministrazione provinciale di Catanzaro, dimessosi dalla carica perché eletto nel Consiglio regionale.

Al mattino la situazione in città sembrava calma. Come al solito, sono stati aperti per alcune ore i negozi di generi alimentari, dove le donne sono costrette a fare la fila. Da domani, oltre allo zucchero, alla carne ed al latte, comincerà a scarseggiare anche la farina. I fornai dicono di non poter più assicurare pane per tutti essendo le scorte alla fine. I prezzi continuano a salire.

Reggio è come una città stretta da assedio: gli uffici deserti, i cantieri abbandonati per lo sciopero che dura da otto giorni. Le comunicazioni sono sempre interrotte. Da Reggio è impossibile telefonare. Il porto è paralizzato.

Anche oggi il centro della protesta si è spostato a Villa San Giovanni. Alle 10 alcune centinaia di persone hanno rioccupato la stazione.

La situazione è diventata insostenibile: polizia e carabinieri sono stati costretti a intervenire. Una colonna di 300 uomini è partita da Reggio ed ha raggiunto Villa San Giovanni. Caricati, i dimostranti hanno abbandonato il campo. Nel pomeriggio i feriti gruppi sono tornati verso la stazione: altri scontri con la polizia. Due vagoni ferroviari sono stati incendiati con bottiglie Molotov. Altri gruppi di dimostranti hanno tentato, a Gambarie sull'Aspromonte, di occupare il ripetitore della televisione.

A sera, duemila donne sono partite dal rione di Santa Caterina e in corteo hanno raggiunto piazza Italia. Il prefetto si è affacciato alla finestra per annunciare che la riunione del Consiglio regionale di domani sarebbe stata rinviata.

Gianfranco Franci

L'incontro a Roma per la Regione calabra

Il Consiglio regionale invitato ad aggiornare l'odierna seduta

(Dalla redazione romana)

Roma, 21 luglio.

La riunione dei rappresentanti nazionali calabresi dei quattro partiti di Centro Sinistra, cominciata stamane nella sede del gruppo dc di Montecitorio, si è conclusa alle 23.

E' stato votato un lungo documento che dice, tra l'altro: «*Dinanzi alla grave situazione venutasi a creare a Reggio Calabria i rappresentanti dei partiti di Centro Sinistra rivolgono vivo invito a tutti i gruppi del Consiglio regionale perché in sede di assemblea decidano un aggiornamento della seduta del 22 corrente. I partiti di Centro Sinistra, condannato con fermezza ogni ricorso ad atti inconsulti di violenza che aggravano, ma non risolvono, le questioni, rivolgono pressante invito a tutti i cittadini perché ritrovino la loro fiducia negli organi democratici*».

L'incontro si terrà oggi a Roma

I sindacati si riuniscono a discutere sul governo

Macario della Cisl: «Se molti vanno in ferie, l'economia non va in ferie, va male, molto male» - Gli edili si rivolgono ad Andreotti: la situazione è grave perché mancano investimenti nell'edilizia pubblica e privata

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio

Vi è una pausa di riflessione in campo sindacale che potrebbe avere interessanti sviluppi entro breve tempo. La Cgil, la Cisl e la Uil esamineranno domani, in una riunione interconfederale, l'attuale situazione politica, economica e sindacale con particolare riferimento alla crisi di governo e al documento del presidente incaricato Andreotti.

I sindacati, si rileva negli ambienti della Cgil, «*non possono, in questa fase, accontentarsi di sole promesse o di semplice enunciazione dei problemi*». Il dialogo fra governo e sindacati deve essere riaperto al più presto, attribuendo un preciso valore alle indicazioni e alle proposte delle rappresentanze dei lavoratori. «*Nel documento di Andreotti*, ha osservato un esponente della Cisl, *è significativa specialmente in parte che non c'è, cioè quella relativa all'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione*».

La Uil, favorevole ad alcuni punti della «linea Andreotti», fa presente l'opportunità che il governo valuti globalmente le richieste sindacali e che le organizzazioni dei lavoratori diano una risposta complessiva sulle disponibilità del costituendo Ministero.

Qualcosa di nuovo sarà forse detto dalle «centrali» sindacali sulla situazione economica. «*Se molti italiani si accingono ad andare in ferie* — afferma questa sera il segretario confederale della Cisl, Macario — *l'economia non sola non va in ferie, ma va male, molto male. La politica monetaria, finanziaria e fiscale devono con urgenza assoluta cambiare disegno (quello attuale è un segno profondamente antioperaio e antisindacale) mentre è urgentissimo il rilancio della politica della casa, dei trasporti, dell'agricoltura, degli investimenti industriali al Sud*».

Si inserisce perfettamente in questo quadro un documento, piuttosto preoccupato, inviato oggi ad Andreotti dalle federazioni dei lavoratori edili della Cgil, della Cisl e della Uil. La situazione è giudicata grave, i provvedimenti anticongiunturali estremamente necessari e urgenti. La caduta verticale delle progettazioni, la forte diminuzione degli investimenti pubblici sia nel campo dell'edilizia residenziale sia in quello delle opere pubbliche, la restrizione indiscriminata del credito e la persistente tensione sui livelli dei fitti e sui prezzi delle abitazioni sono il risultato — affermano i tre sindacati — «*dell'andamento sempre più caotico assunto dallo sviluppo edilizio e, al tempo stesso, i segni chiari di una crisi incombente del settore, con effetti molto seri sulla stabilità e sui livelli di occupazione*».

g. f.

abbonamenti speciali per la villeggiatura

sei numeri settimanali

15 giorni	Lire 850
1 mese	Lire 1700
1 mese e mezzo	Lire 2550
2 mesi	Lire 3350
2 mesi e mezzo	Lire 4100

il versamento può essere effettuato sul c.c.p. 2/1360 intestato a LA STAMPA; e nei saloni de LA STAMPA in via Roma 80 e via Marenco 32.

LA STAMPA

DAI FURTARELLI ALLA DROGA

Malavita "bene„ in Costa Azzurra

Antibes, luglio.

« Da tre estati affittate una villetta sulla Costa e siete stati derubati soltanto in questi giorni? E' quasi incredibile », sorride con formale gentilezza, al limite del complimento, il poliziotto di turno appestandosi a redigere uno dei suoi infiniti verbali. I coniugi Q., di Torino, che nella notte si erano visti ripulire destramente di portafoglio, cinepresa, borsette, patenti, da un « topo » penetrato nel loro villino lungomare, capiscono subito che quel verbale è destinato a giacere tra mille altri simili incartamenti.

Gli uffici della polizia ad Antibes si trovano in una graziosa villetta bianca e celeste, nel centro della cittadina. Alcune scrivanie, telefoni che gracchiano, e dietro due grate (come in apposite voliere) due capelloni irsuti e stanchissimi che hanno trascorso la notte assistendo al modesto ma continuo andirivieni di poliziotti e denuncianti.

Per consolare i derubati, l'estensore dei verbali elenca il numero dei furti con destrezza operati dalle « bande dell'estate », che qui pare traslochino come vere e proprie grandi famiglie in vacanza, scendendo da Parigi e Lione, da Milano e Torino.

« *La villa* L'âme des poètes, *undici furti in sei anni, tutto per via di una scaletta che si arrampica dall'esterno fino al terrazzino,* — la voce del poliziotto suona desolata ma non priva di una certa dolcezza. — *I due piccoli alberghi vicino alla spiaggia della Garoupe sono stati visitati stanza per stanza mentre la gente era a tavola tra mezzogiorno e l'una... Eh, se non ci sono guardiani e cani... Non avete cani, voi? Forse vi basterebbe il cartello. La scritta in ferro battuto* "chien méchant" *è utile, oggigiorno* ».

* *

I tre maggiori responsabili della polizia di Antibes, Pierre Puech e i suoi aiutanti Lacôûture e Bighelli sanno che l'estate raddoppia il loro lavoro: aumentano le rapine a mano armata nei piccoli villaggi, alle casse agricole, agli uffici postali (l'ultima è di qualche giorno fa, ventimila franchi strappati col mitra a Vallauris, sotto il naso del celebre montone di Picasso nella piazza centrale). Arrivano gli *hippies*, da controllare carta d'identità dietro carta d'identità, motocicletta dietro motocicletta, zaino dopo zaino, per via della droga spicciola. E naturalmente aumenta, approfittando della confusione stagionale, il lavoro dei laboratori clandestini disseminati nel retroterra, da Marsiglia un po' per tutta la Provenza, dove si raffina la morfina basica arrivata dall'Oriente e la si rispedisce in America.

La polizia s'impegna in una lotta sottile, continua, per lunghi mesi e per anni, a colpi di spillo che poi esplodono in cacce serratissime, in inseguimenti spettacolari, in arresti clamorosi. E' una polizia dura e combattiva, alle prese con un *milieu* criminale modernissimo, spesso asserragliato dietro facciate di grande irreprensibilità. L'affare Delon, via via sepolto, disseppellito, messo a tacere, uscito di nuovo per porte e finestre, ha aperto uno spiraglio in cui tutti — magistrati, poliziotti, pubblico, giornalisti — guatano per scoprire quanto c'è di storto, quanto c'è di marcio nel malcostume e nella criminalità moderna, assai diversa dai romantici caratteristi di *Cinque d'or*.

« *Sono i giovani che ci preoccupano. Giovani eleganti, incensurati, con macchine potenti, con tanto di amichetta al fianco. Fanno la spola da qui in Italia, in Jugoslavia, trafficano, ricettano, vendono, trasportano valuta e mille altre cose. Molti sono di buona famiglia, abituati a far niente, a starsene sei mesi all'anno sdraiati al sole. Ti ridono in faccia se li fermi, sembrano aver inventato un nuovo gioco di società. Molti nomi li conosciamo, un giorno o l'altro cadranno nel sacco, è sicuro; fortuna, mezzi e velocità di movimento non possono aiutarli ventiquattr'ore su ventiquattro. Però non ci fanno dormire. I vecchi ladri, i vecchi rapinatori, i "duri" dei clan d'un tempo, erano un'altra pasta. A furia di serrarsi in bande con determinate caratteristiche e abitudini, finiti con il pescarli tutti insieme, come quando si strappa da terra un mazzo di rapanelli. O si eliminavano a vicenda in "regolamenti" mozzafiato, che però contribuivano a ripulire intere città* ».

Il vecchio funzionario che parla ha il viso lavorato dal tempo, dalle notti passate in piedi. La pelle ben cotta dal sole non gli medica gli anni spesi manovrando un volante, riempiendo scartoffie, deponendo in Tribunale. Beve il suo bitter spingendo al fondo del bicchiere con l'indice i cubetti di ghiaccio e trema ad ogni sorso per la leggera sferzata alcoolica. Forse rimpiange i tempi antichi, quando le bande dei còrsi, da Mentone a Parigi, si affrontavano secondo schemi prevedibili, magari macchinosi e feroci, però, in un certo senso, classici.

Oggi tutto è diventato più aleatorio, più misterioso. Se sono scomparse le figure dei grossi *gangsters*, sono aumentate le comparse secondarie, addirittura capaci di esibirsi in un crimine solo ogni tanto, per « aggiustarsi » la stagione, per accontentare le pretese di una amichetta nuova, per togliersi il gusto di un'auto più veloce.

Insomma: la criminalità spicciola che si aggira e annusa e tende trappole lungo tutta la Costa Azzurra assomiglia a un indaffararsi di formiche, petulanti e onnivore, che ti soffiano il costume da bagno come l'auto *coupé*, che si introducono negli alloggi per frugare tra la biancheria pulita (dove le donne, da sempre, amano nascondere i soldi) oppure fanno sparire il motoscafo, il cane di razza, gli attrezzi d'un subacqueo distratto.

Talora può sembrare quasi una sfida, nata da scommesse azzardate, che gruppi di ragazzi si scaraventano l'uno contro l'altro per puro gusto della bravata e del rischio. Ma è tra queste leve che i « grandi » dei *rackets* compiono i loro reclutamenti, e allora il gioco si fa subito spietato: il passaggio di grado obbliga il giovanotto privo di scrupoli a trasformarsi in criminale senza destino, con davanti pochi anni di avventure affannose e crudele. Anche se, nel migliore dei casi, verrà protetto e, salendo nella gerarchia, coprirà le sue imprese con un cantiere edile, un ufficio di compravendita, una delle mille e mille agenzie turistiche che pullulano per chilometri di costa.

La droga e i suoi vari gironi stanno al centro di tutto: sono arrivati anche tre cani specializzati: Jason, Yarn e Baron, salutati dai giornali quasi come segretari di ministeri, con tanto di fotografia. Cani inglesi, abilissimi nel ritrovare oppio, morfina, hashish. Ma la zona di Marsiglia, ultimo lembo di quella « portaerei della droga » che si allunga sul Mediterraneo, avrebbe bisogno di battaglioni di cani. Anche le velocissime « vedette » della polizia non possono pattugliare a sufficienza un tratto di costa che conta migliaia d'insenature naturali a pochi passi dalle grandi strade.

* *

Qualche compagnia di poliziotti in più viene dislocata ogni estate tra St-Tropez e Nizza. Ma ha molto da fare, in aiuto alle pattuglie locali: dal controllo del subacqueo che non può immergersi con le bombole (perché la fauna ittica sia rispettata entro un certo limite) fino al maoista che giura di rovinare le vacanze ai ricconi di Cannes. C'è l'emigrazione dei capelloni che vengono a Juan-les-Pins per il Festival del jazz, ci sono i caffeucci di Nizza e di Cannes dove la marijuana la si trova con pochi franchi. Nel labirinto di questi diversi intrighi, il commissario tradizionale, il poliziotto anche solerte, anche duro, si spreme. Verbalizza, compila statistiche, redige rapporti, pretende aiuti dai superiori, pur sapendo in anticipo che non saranno mai i soli rinforzi a sollevarlo.

« *Basta un intasamento notturno, e a Juan-les-Pins c'è tutte le sere dalle otto alle due, e si è bloccati per vari chilometri. Basta dover rispondere a tutte le chiamate telefoniche per ingorgare i nostri servizi* — confessa con pudore e con calma estrema un commissario —. *Sa qual è la verità vera? E' che la gente, i giovani, non amano più ciò che fanno o dovrebbero fare. Amare il proprio lavoro costituisce la morale, dico io. Oggi si ama l'avventura, giocarsi le giornate ai dadi. Il mondo è potente, ma non intelligente. E non mi dica che sono un poliziotto filosofo, anche la categoria è ormai costretta a diventarlo, se vuol dare ancora una ragione al proprio mestiere* ».

Giovanni Arpino

BERLINO DAVANTI ALLA OSTPOLITIK DI BRANDT

Il "muro„ non sparirà

I berlinesi non si fanno illusioni sull'apertura all'Est - Potranno ottenere vantaggi pratici, non la fine dell'isolamento; sono convinti che Ulbricht continuerà a difendere il suo regime tenendo l'ex capitale in stato d'assedio - Caduta la tensione della guerra fredda, la città vive in un'atmosfera d'impazienza e d'inquietudine: teme di essere sacrificata al disgelo

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino Ovest, luglio.

Al limite della foresta di Spandau, di là dal muro, le torrette di vigilanza sono ora più alte e in cemento armato. Una striscia spoglia e sabbiosa di terra isola il confine e ogni duecento metri davanti alla sua casetta di legno vigila un addestratissimo cane lupo. L'impressione è d'una sempre più perfezionata, quasi maniaca, efficienza raggiunta dai trentamila tecnici e poliziotti addetti alla custodia dei 145 chilometri di reti elettrificate, muri, trappole sonore, luci rotanti che isolano Berlino Ovest.

Il tempo delle fughe romanzesche e disperate — i tunnel, i salti con l'asta, i sottomarini tascabili nel lago di Havel — è finito da un pezzo. Dopo nove anni il « muro » è una cosa perfetta, d'una funzionalità ad alto livello tecnologico, come nella nuova tradizione della repubblica di Ulbricht. I rari tentativi d'espatrio si affidano adesso ai più capitalistico dei sistemi: milioni pagati per un passaporto falso e per un attimo di distrazione dei controllori di frontiera.

Mondi nemici

Guardando le due Berlino dalla collinetta di Spandau (poco distante è il carcere dove vegeta in solitudine Rudolf Hess, il più costoso pensionato del mondo: quattrocentomila lire il giorno per la sua sorveglianza) sembra difficile pensare che il disgelo fra le due Germanie sia incominciato e che anche qui qualcosa potrebbe cambiare. Il « muro » è solo la rappresentazione ingenuistica di un oltranzismo pietrificato negli anni, mentre i legami affettivi fra le due città si affievoliscono con le nuove generazioni. Per Berlino Ovest di là c'è solo una gelida prigione amministrata dai sicari di Mosca; per i controllori di Berlino Est il muro è una difesa dai degenerati costumi dell'Occidente. Alle delegazioni in visita il capo della polizia di Ulbricht racconta con virtuosa indignazione che per turbare la coscienza socialista dei suoi soldati si aventolano di là dal « muro » grandi fotografie di donne nude.

L'incomunicabilità psicologica, com'era negli obiettivi della più fragile repubblica orientale, appare ormai cosa radicata che proprio a Berlino l'Ostpolitik di Brandt riuscita quasi più polemiche che speranze. Il sindaco Klaus Schutz è abbastanza ottimista, persuaso che entro l'anno « vi sarà qualcosa di nuovo » per la città; ma molti socialdemocratici della linea moderata guardano con inquietudine ad una trattativa con Mosca che non sia preceduta da una definitiva soluzione politica per l'ex capitale. Gli oltranzisti di destra, e anche molti democristiani all'opposizione, accusano il Cancelliere di « voler vendere Berlino » ai russi.

Fra tante polemiche, la popolazione rimane piuttosto scettica, segretamente convinta che per ora non cambierà niente e che la città — « un'anomalia nell'anomala situazione tedesca » come venne definita — verrà di fatto messa in secondo piano nella complessa strategia d'avvicinamento all'Est.

Con la ripresa delle conversazioni fra le quattro potenze, il problema di Berlino è comunque uscito da una lunghissima ibernazione, ed il merito indiretto è della politica di Brandt. Dalla sua parte sono gli studenti (tranne i gruppuscoli che l'attaccano da sinistra), la maggioranza degli operai dei giganteschi complessi Siemens e Telefunken e un'élite d'industriali che guarda con attenzione alla possibilità rivoluzionaria di sbloccare il mercato del retroterra berlinese. Ma sono attese senza troppe illusioni a breve scadenza, perché nessuno riesce a immaginare che Ulbricht rinuncerà di colpo alla politica di stato d'assedio. « Il Cancelliere fa bene a tentare — dice un imprenditore — e può darsi che, con la mediazione di Mosca, arrivi ad un risultato interessante fra le due Germanie; ma qui a Berlino tutto quello che possiamo guadagnare sarà una piccola riduzione sui dazi, e forse il permesso di una gita a Natale sulla Stalinallee ».

Molti non credono nemmeno che se Berlino Ovest, come vorrebbero i sovietici, divenisse città internazionale, i tedeschi della Repubblica democratica abbatterebbero il « muro ». La paura del « contagio », del confronto tra due modi di vivere è più forte delle polemiche ufficiali superate sul revanscismo e sulle « quinte colonne » di Bonn. Rimane, in concreto, la speranza di rapidi miglioramenti tecnici, come il ripristino annunciato di linee telefoniche fra le due città e facilitazioni nei commerci, già intensi, tra Est e Ovest per carne, burro, combustibile. Ulbricht, dicono i pessimisti, non può concedere molto di più, almeno in una prima lunga fase di assestamento: il « muro » ha salvato l'economia della sua Germania e ora protegge la compattezza di uno Stato dove, in nome della tecnologia e dell'efficienza, qualsiasi timido dibattito di idee è rigidamente represso.

Forse, negli anni più accesi del nazionalismo, Berlino occidentale non ha fatto molto per conquistare la fiducia della Repubblica democratica. Oggi il tempo degli slogan esasperati, della sfida ad ogni costo è finito; ma dalla parte dell'Est immobilismo e chiusura assoluta restano la miglior tattica per parare nuovi pericoli. Nella repubblica di Ulbricht anche le emozioni e le polemiche per il dialogo fra le due Germanie si spengono nel disciplinato conformismo. Non si manifestano opinioni, anche perché non vi sono quasi notizie e il partito parla, all'interno, un linguaggio molto più cauto e purgato di quello già russico che rivolge a Brandt. La Neues Deutschland, *quotidiano ufficiale, non ha nemmeno pubblicato il testo delle recenti dichiarazioni abbastanza distensive di Bonn del suo ministro degli Esteri Munzer.*

Un triste "boom"

Legate l'una all'altra senza più conoscersi, le due città sono cambiate. A Berlino Est, dopo i duri sacrifici per gli investimenti industriali, si cominciano a vedere i risultati del boom economico: più case accanto ai tetri edifici pubblici di stile sovietico, o ristoranti di lusso un po' anteguerra, con colonne, candelabri ed esperti maîtres ungheresi in frac. I locali notturni sono abbastanza affollati, con severa etichetta all'antica: giacca e cravatta obbligatorie, ed aria di solida rispettabilità borghese, che contrasta con il folklore neo-esistenzialista della gioventù di Berlino occidentale. Nelle discoteche dell'Ovest la regola è essere fantasiosamente straccioni: negli stessi locali all'Est, a parte le inarrestabili minigonne, i giovani sono puliti e compiti come nelle fotticciole d'altri tempi.

Rimane sulla capitale di Ulbricht un'aria indefinibile di malumore, gente scontrosa e taciturna, spettrosa di occupazioni. Si profila una crisi di mano d'opera: a Est, ma soprattutto ad Ovest, Berlino sta diventando, è noto, una città di anziani. Nella zona occidentale i pensionati sono il 23 per cento, contro il 12 della Germania federale, il che fa di Berlino (con Trieste), la città più vecchia d'Europa. I giovani, secondo i sociologi, se ne vanno per claustrofobia ed a compensare la loro partenza manca un retroterra agricolo che fornisca immigrati.

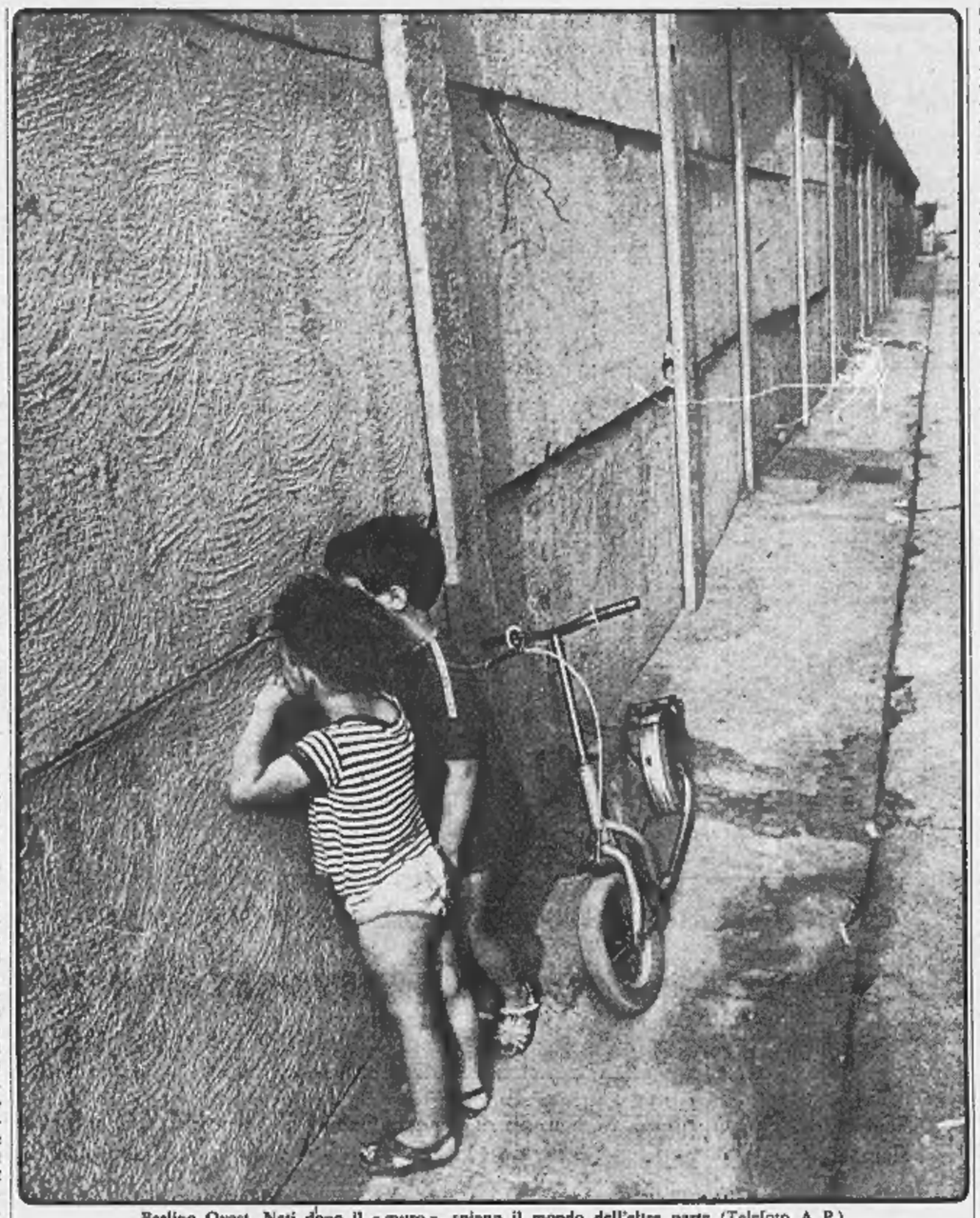
Vitale, irrequieta e tentacolare come nella tradizione, Berlino occidentale sembra tuttavia aver esaurito la carica quasi nevrotica degli Anni Cinquanta. L'espansione economica continua e le avveniristiche città-satelliti in costruzione ormai sfiorano il « muro » nella zona a nord e ovest del confine. Ma la popolazione resta bloccata sui due milioni e duecentomila abitanti, con lieve tendenza a declinare, e gli ultimi dati segnalano trentottomila posti di lavoro scoperti, malgrado le forti agevolazioni fiscali per attirare gente dalla Germania federale e i quarantacinquemila jugoslavi, turchi, italiani.

Nel filo spinato

La logorante incertezza della città, chiusa da un anello di cemento e di cani lupi, rimane finora più forte delle nebulose speranze nella Ostpolitik. Produzione industriale e tenore di vita sono sui livelli della Germania, ma la tensione romantica dei tempi della « sfida » è divenuta col tempo un'oscura impazienza. Si teme « il tradimento » dei politici di Bonn, l'abbandono clandestino. I giornali scrivono le grandi industrie presenti a Berlino d'investire meno che nelle loro fabbriche della Germania federale; le industrie negano, ma i berlinesi constatano che gli alti dirigenti delle società si trasferiscono tutti ad Amburgo e a Francoforte.

L'appoggio economico e politico di Bonn non è in realtà in discussione; tuttavia gl'imprenditori privati potrebbero risentire la frustrazione e i dubbi di Berlino tagliata fuori dalle reciproche concessioni della Ostpolitik. E nemmeno sorprende che, nella civiltà del weekend, molti vogliano andarsene perché sono costretti a fermare l'auto in boschi bellissimi, ma davanti al filo spinato. La città anomala, di qua e di là dal confine e con diverso stato d'animo, aspetta qualcosa che cambi il suo destino, anche se nessuno sa dire come potrà cancellarsi anche qui, venticinque anni dopo, il ricordo della guerra.

Giorgio Fattori



Berlino Ovest. Nati dopo il « muro », spiano il mondo dell'altra parte (Telefoto A. P.)

SCIOPERO NAZIONALE DELLE DONNE IN AMERICA

Le maoiste del sesso

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 21 luglio.

Fra un mese, dunque, «sciopero nazionale» delle donne: il 26 agosto. Le organizzazioni « femministe » americane lavorano alacri per far sì che la protesta sia un successo, « da costa a costa », dall'Atlantico al Pacifico. Ma lo sarà? Comunque, non ha molta importanza. Vi saranno dimostrazioni, sfilate, alcune migliaia di donne, forse meno — tra le più giovani —, abbandoneranno il lavoro. L'America non s'arresterà di certo, questo è un continente. I più non s'accorgeranno neppure del fatto. Fiasco o trionfo, l'episodio non cambierà le cose. Il « neofemminismo » americano resterà quello che già è, una forza crescente in grado di assorbire senza danno le sue « frange » estremiste più bizzarre e pugnaci.

Minoranza oppressa

Il termine « sessismo », quale equivalente del «razzismo» nei rapporti uomo-donna, è di nuovo conio: ma non sono nuove né l'idea né la condanna. Molte cose già state, qui come in Inghilterra e altrove, le battaglie delle donne per le donne, sempre con risultati assai parziali, anche se inevitabili nel clima sociale ed economico del momento. Ora l'atmosfera è cambiata, ed è cambiata la lotta. Le donne sostengono di essere una « minoranza oppressa », come i negri, i pellirosse, i portoricani e tutte le altre tessere di questa società-mosaico. Ogni gruppo — e non solo etnico — si batte all'aperto per i riconoscimenti più diversi. Centinaia di omosessuali e di figlie di Saffo si sono adunati giorni fa, a New York, in Central Park, per chiedere leggi più umane e un atteggiamento più comprensivo.

Naturalmente, com'è avvenuto con altre minoranze, anche la femminista s'è radicalizzata. Ancora tre o quattro anni fa, il movimento « Now » (vuol dire « adesso », ma sono le iniziali di «National Organization for Women») pareva una banda sovversiva, e la sua *leader*, la signora Betty Friedan, una minacciosa rivoluzionaria. Oggi, « Now » — che però resta la più importante di queste associazioni, la promotrice dello « sciopero nazionale » — rappresenta la moderazione, la ragionevolezza. Ai suoi lati sono sorte, e continuano a sorgere, decine di fazioni: alcune altamente politicizzate e inserite nel quadro della « nuova sinistra », altre costruttivamente dinamiche, altre assurdamente bellicose, altre che vedono la « salvezza » solo nell'affrancamento dai rapporti sessuali.

Come in politica, anche in questo campo l'estremismo non conosce limiti. Dana Densmore scrive sul foglio di un gruppo radicale: « *L'attività sessuale è fastidiosa, è uno spreco di tempo. I guerriglieri non si dànno agli amplessi. Hanno cose più importanti da fare* ».

Marilène Dixon scrive su « Ramparts »: « *Il matrimonio è lo strumento principale per perpetuare la schiavitù della donna. L'uomo, questa creatura divina, cammina attraverso i cieli, mentre la donna, questa dea della terra, deve giacere su un letto, o per fare l'amore o per fare figli* ». Altre militanti, graziosissime, talvolta, imparano il karatè per difendersi dagli uomini; altre hanno dichiarato guerra al reggiseno, lo condannano perché puntella un certo tipo di venustà sexy, e ne fanno pubblici falò; altre si tagliano chiome stupende, vogliono essere desiderate solo per le loro doti interiori.

Un paese dell'uomo

Ma dietro le « maoiste del sesso », e saranno centinaia, vi sono le meno chiassose ma più positive donne dei movimenti moderati, diecimila forse; e, dietro di esse, migliaia e migliaia di donne che, pur senza appartenere a nessun gruppo, vedono con simpatia la « crociata » condotta da Betty Friedan e dalle femministe più serie. « *Sono le donne* — scrive una commentatrice — *che vogliono maggior dignità, maggior libertà e maggior sicurezza senza per questo rinunciare alle carezze di un marito o di un amante o ai baci di un figlio* ». E' su tale fronte che le femministe sono destinate a vincere. La donna americana — confermano le statistiche — occupa l'ultimo scalino nelle retribuzioni; è confinata ai posti di minor responsabilità; è in chiaro stato d'inferiorità rispetto all'uomo.

Una professoressa universitaria riceve il 10 per cento meno dei colleghi maschi; un perito chimico in gonnella riceve la metà di uno in pantaloni. Il reddito medio annuo di una lavoratrice si aggira sui 4150 dollari, quello di un lavoratore sui 7200; soltanto tre donne su cento guadagnano più di 10.000 dollari l'anno, tra gli uomini è il 23 per cento. Se progressi si sono avuti in due altri campi cari alle femministe — controllo delle nascite e aborto — lo si deve in parte alla loro pressione. I governanti di quasi tutti gli Stati americani, ansiosi di assicurarsi il voto femminile, stanno « liberalizzando » rapidamente tutte le norme.

In altre parole, le femministe agevolano — anche se non determinano — l'avanzata delle consorelle. Dal '50, le ragazze all'Università sono più che raddoppiate: in questi ultimi due o tre anni, hanno varcato i cancelli di « bastioni maschili », quali Yale, Princeton e altri. La strada da percorrere è lunga; benché molti europei parlino dell'America come di un « matriarcato », questa mentalità è ancora « *a man's country* », un paese dell'uomo. Il quadro politico è desolante. Pochissime le donne, meno che in qualsiasi altro Stato occidentale, non un ministro. E, mentre in Asia vi sono la Gandhi e la Bandaranaike, una donna-presidente è qui ancora inconcepibile, un'audacia che neppure le estremiste in minigonna e senza reggiseno osano sognare.

Mario Ciriello

la mattina del giorno dopo é piú bella

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, si può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista di fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI

basta la parola

Dopo tre mesi di assenza amministrativa

Sindaco e Giunta saranno eletti questa sera nella "Sala Rossa,,

L'ing. Porcellana è il sindaco designato dal centro-sinistra - Il programma: scuole, verde e impianti sportivi, salvaguardia della collina, risanamento del centro storico, cavalcavia e parcheggi per il traffico

Oggi la nomina del presidente della Giunta regionale, Calleri

Questa sera il Consiglio comunale si riunirà per la prima volta dopo il voto del 7 giugno. L'ordine del giorno annuncia: « Elezione del Sindaco e della Giunta ». Per tre mesi è rimasta chiusa la Sala Rossa del Municipio in cui gli amministratori eletti dalla cittadinanza dibattono i problemi di Torino e decidono le opere da eseguire. L'ultima seduta si era svolta il 21 aprile scorso. Poi le funzioni del Consiglio erano cessate ed era rimasta in carica soltanto la Giunta uscente per l'ordinaria amministrazione. Una pausa imposta dal rinnovo dell'assemblea, che le trattative tra i partiti di centro-sinistra hanno prolungato sino ad oggi. Ora la lunga parentesi si chiude ed in Comune la vita riprende il ritmo normale.

La seduta, che inaugura un ciclo di cinque anni di attività, sarà aperta alle 20. La legge prescrive che la presieda il « consigliere anziano » cioè l'amministratore che nella consultazione elettorale ha ottenuto il maggior numero di voti. E' il caso dell'ing. Porcellana, capolista della dc. Toccherà a lui, che è tra i membri più giovani del nuovo Consiglio, svolgere le funzioni di « anziano ».

Ecco il programma che sarà presentato dalla nuova Giunta.

Al primo posto, la scuola. Si vuole tendere all'abolizione dei doppi turni nella scuola dell'obbligo e compiere uno sforzo decisivo per gli asili-nido e le scuole materne. Secondo obiettivo: il verde pubblico. La gioventù torinese lamenta la grave mancanza di impianti sportivi. Inoltre occorre iniziare l'azione necessaria per dotare la città di parchi e giardini.

Terzo punto: questione urbanistica. Ci si propone di reperire le aree per le scuole e gli impianti sportivi. D'intesa con la Regione si studierà un piano territoriale di coordinamento dell'area metropolitana. Verrà proposta anche una variante organica al piano regolatore che comprenda, tra l'altro, nuove norme per la salvaguardia della collina e il risanamento del « Centro storico ». Nel campo dell'edilizia economica sarà favorito il riscatto, da parte degli inquilini, delle case costruite dal Comune. Si integreranno gli oneri di urbanizzazione per agevolare i piani dell'edilizia economica. L'applicazione della legge 167 sarà imposta nei termini comprensoriali, con il contributo di Torino a integrazione di quello dei Comuni contigui. La viabilità sarà resa più sciolta e i trasporti pubblici saranno agevolati con parcheggi sotterranei e in superficie, sopravie, sottovie, cavalcavia. Saranno accelerate le pratiche per l'inizio dei lavori della metropolitana.

I mezzi per realizzare le opere in programma verranno reperiti con la costituzione di una « *Finanziaria pubblica* » e di società *ad hoc*, promosse appositamente per questa o quell'opera allo scopo di raccogliere l'adesione del capitale privato. Il bilancio dovrebbe essere pluriennale e coprire l'intero arco dell'amministrazione. Ultimo punto: infine i partiti di centro-sinistra vogliono colmare il distacco tra cittadini e Comune favorendo iniziative che li trasformino da utenti, spesso disinformati ed estranei, ad attivi partecipi della città.

Un programma impegnativo, ma rispecchia le principali esigenze di vita di Torino. Alcuni punti programmatici riguardano lacune da colmare senza ulteriori indugi. Altri si proiettano nel futuro per prevenire i bisogni della metropoli che cresce, per orientarne lo sviluppo verso una organizzazione sempre più civile ed umanamente dignitosa. I torinesi attendono gli amministratori alla prova, fiduciosi di trovare nei fatti una positiva conferma alla loro scelta elettorale.

Raggiunto l'accordo sul programma si è passati alla distribuzione degli incarichi. Vi sono stati scogli e difficoltà da superare. Ma si è arrivati finalmente in porto e non dovrebbero esserci sorprese. Il sindaco designato è l'ing. Giovanni Porcellana, che nella passata amministrazione ricopriva l'incarico di assessore ai lavori pubblici. Ha 41 anni, è sposato e padre di tre bambini. La sua attività professionale è quella di direttore tecnico di una società di impianti idraulici. Politicamente appartiene al gruppo di « *Forze nuove* » della sinistra dc.

La Giunta dovrebbe essere così composta: *Vicesindaco ed edilizia:* Secreto (psi). *Pro-sindaco e aziende municipalizzate:* Magliano (psu). *Bilancio e tributi:* Vinaccia (dc). *Urbanistica:* Picco (dc). *Istruzione:* Visinin (dc). *Assistenza:* Lucci (dc). *Legale:* Vinciguerra (dc). *Lavoro:* Fantino (dc). *Tecnologico e servizi sportivi:* Genina (dc). *Patrimonio:* Notaristefano (dc). *Annona:* Costamagna (dc). *Igiene e sanità:* Malan (psi). *Turismo e comunicazioni:* Moretti (psi). *Viabilità:* (Carli (psi). *Lavori pubblici:* Migliano (psu). *Economato:* Nobile (psu). *Stato civile:* Mosa (psu). *Personale e decentramento:* Alessio (pri).

Un'altra importante riunione è prevista per oggi. Alle 10 è convocato il Consiglio regionale per la nomina del presidente della Giunta e degli assessori. L'assemblea, diretta dal vec. Vittorelli, dovrà procedere alla composizione dell'organo esecutivo. Alla carica di presidente della Giunta i partiti di centro-sinistra hanno designato il dott. Edoardo Calleri della dc. Avrà al suo fianco 16 assessori così ripartiti: 11 alla dc, 2 al psi, 2 al psu ed 1 al pri.

Per le Poste il tempo non esiste

Leggiamo la rivista che riceviamo in abbonamento. La custode l'ha consegnata questa mattina alla nostra porta. Una pagina sul « faticoso cammino per formare un governo a quattro ». Dichiarazioni di De Martino: « La crisi più lunga e tormentata, la più pericolosa nella storia della Repubblica ». Non c'è dubbio. Seguiamo le argomentazioni sviluppate per tre colonne di piombo, sgraniamo gli occhi, rileggiamo increduli: « Saragat ha affidato l'incarico all'on. Rumor ».

Ma non era Andreotti? Controlliamo preoccupati la data sul calendario. No, non siamo rimasti in letargo per settimane. Soltanto ieri si parlava dell'on. Andreotti. E allora? Allora è sbagliata la data della rivista: 27 marzo. Quattro mesi fa. Scendiamo a chiedere spiegazioni alla custode. Ci mostra, allargando le braccia, due grossi sacchi a righe rosse e gripie, con la scritta « Poste Italiane ».

Dice: « Li ha lasciati qui il postino stamane: è arrivato con un camion. Ho fatto una prima distribuzione. Ma devo lavare le scale. Anzi, è meglio che si cerchi lei la sua roba ». Se ne va con un'aria un po' offesa, come chi sia stato obbligato a un lavoro che tocca ad altri.

Nei due sacchi, c'è una cinquantina di chili di riviste, dépliants, opuscoli. In molti si parla della Pasqua, portano la data dell'ultima settimana di marzo. Posta che per quattro mesi si è accumulata nei magazzini, ora viene consegnata così a sacchi, e il portalettere li lascia alla portineria, perché provveda lei alla cernita. Ci sono riviste a cui siamo abbonati, ma che abbiamo dovuto acquistare all'edicola perché non ci sono mai arrivate. Prima reazione: meno male, le Poste non si appropriano di nulla. Non siamo ancora arrivati così in basso. Tardi, ma consegnano tutto.

La seconda reazione è meno serena. Inutile ripetersi: sono anni che lamentiamo il disservizio postale. E' uno degli argomenti che si trovano sui giornali oggi come quattro mesi,o un anno o cinque anni fa. Come le crisi politiche (salvo il cambiamento di nome dell'incaricato di fare il governo) o il problema dell'Inghilterra nel Mec o della solidità della lira: tanto per citare alcuni titoli che ci passano tra le mani, frugando nei sacchi.

Uno ferma la nostra attenzione: primi di aprile, termina lo sciopero dei postini americani. Guadagno (al lordo) 6.176 dollari l'anno all'inizio di carriera e li guidicano insufficienti. Fanno 3 milioni e 800 mila lire: togliamo pure un milione di tasse (che in America si pagano), restano pur sempre più di duecentomila lire il mese. Quanto guadagna un postino in Italia? Forse è per questo che le Poste non funzionano.

Ha partecipato a importanti opere pubbliche in Piemonte

Fallito per un miliardo e mezzo l'impresario che costruì la sede delle Facoltà umanistiche

Oltre mezzo miliardo in proprio, uno come società - Il passivo sarebbe in gran parte coperto da attività immobiliari, macchinari e crediti - La causa principale del dissesto sarebbe da ricercare in un'iniziativa per la valorizzazione turistica di Pian Gelassa nella Valle di Susa

Il palazzo delle Facoltà umanistiche in corso San Maurizio, una delle ultime opere costruite in città da Romolo Pomponio

Il Tribunale (pres. dott. Romagnoli) ha dichiarato ieri il fallimento della società in accomandita semplice « Pomponio Romolo e C. - Impresa costruzioni edili e stradali », con sede a Torino, corso Luigi Einaudi 38 e, in proprio, del socio accomandatario, Romolo Pomponio, 58 anni, nato a Perano (Chieti) e residente nella nostra città, corso Francia 62. Giudice delegato il dott. Martinetto, curatore il dott. Rava. La riunione, per l'esame del passivo, è stata fissata per il 16 novembre prossimo, alle 9,30.

All'istanza di fallimento presentata dallo stesso Pomponio se n'era aggiunta un'altra della società Bellocchi, assistita dall'avvocato Tabellini. L'impresa era una delle più note in Piemonte, dove operò per anni come società per azioni. Solo nell'ottobre 1966 si trasformò in « accomandita ». La « Romolo Pomponio » lavorava soprattutto per appalti e dava ample garanzie di serietà e di organizzazione. Tra gli ultimi lavori eseguiti, basterà ricordare il vasto e complesso edificio delle facoltà Umanistiche dell'Università di Torino e il palazzo degli uffici d'igiene e sanità di Novara.

Le principali cause del dissesto sarebbero da ricercare non nell'attività dell'impresa di costruzioni, ma in un'iniziativa collaterale che il Pomponio promosse alcuni anni fa. L'imprenditore ebbe l'idea di creare in Val di Susa, e precisamente in regione Pian Gelassa, nel Comune di Gravere, un nuovo centro turistico, particolarmente attrezzato per gli sport invernali. Fu costituita la società « Consorzio di Gravere » che, pur essendo autonoma, rimaneva di fatto connessa con l'impresa Pomponio.

Le valorizzazione « a fianco di Pian Gelassa, che avrebbero dovuto assumere notevoli proporzioni, non procedettero secondo le aspettative. Sorsero difficoltà di vario genere, anche in relazione con i ritardi nelle consegne di talune ditte appaltatrici e, di conseguenza, si profilarono le prime complicazioni bancarie.

Forse ,con un programma a più lunga scadenza ,anche Pian Gelassa avrebbe mantenuto le sue promesse, trasformandosi in una « stazione » sportiva frequentata e redditizia, ma il « Consorzio di Gravere » non ha avuto il tempo a suo favore .In tal modo l'iniziativa turistica finì per pesare sull'impresa di costruzioni.

Secondo i dati esibiti al Tribunale per corredare l'istanza di fallimento, Romolo Pomponio, come persona, denuncia un passivo di circa 588 milioni, interamente coperto da un attivo, composto in gran parte ,circa 450 milioni, di beni immobili.

La s.a.s. Pomponio avrebbe invece un passivo di 1 miliardo e 60 milioni, pure paressiato da attività rappresentate, per circa il 50 per cento, da macchinari e da crediti non difficilmente esigibili. In sostanza il fallimento Pomponio dovrebbe offrire buone prospettive ai creditori, tenendo conto anche del fatto che i « privilegiati » figurano per una cifra relativamente modesta .

In sei mesi 202.120 passeggeri a Caselle

22 per cento in più del primo semestre '69 - Aumentato anche il movimento degli aerei

I torinesi volano di più. Lo dimostrano ancora una volta le statistiche di Caselle, che registrano sempre incrementi superiori alla media degli altri aeroporti italiani.

Nei primi sei mesi di quest'anno, sono arrivati e partiti 202.120 passeggeri, il 22 per cento in più rispetto allo stesso periodo del '69 (165.868). Anche il numero dei movimenti degli aerei ha avuto un'espansione analoga, salendo da 3006 a 5071, oltre il 20 per cento in più. Buono anche l'andamento del traffico merci, benché i collegamenti aerei destinati a questo servizio siano inadeguati alle esigenze torinesi e regionali. Dalle 3940 tonnellate del primo trimestre '69, si è passati a 4473 tonnellate, con un incremento del 13,5 per cento.

Unica voce in flessione è quella relativa alla posta, a causa delle note agitazioni del personale. La diminuzione è del 12 per cento, da 1549 a 1347 tonnellate.

Dal 1° giugno, con l'orario estivo, la rete aerea che fa capo a Caselle si è arricchita di parecchi nuovi voli, compresi quelli notturni da e per Roma a tariffa ridotta con i quali hanno viaggiato in giugno 2472 persone: 1493 da Caselle a Fiumicino e 979 in senso inverso. Queste cifre assumono evidenza se si tiene conto che nello stesso mese si sono registrati 3822 passeggeri tra Torino e Roma con i voli a getto sempre andate le preferenze degli utenti: partenza da Caselle alle 7 del mattino e ritorno alle 22,10.

L'industriale ucciso nella sua villa di Giaveno

Ricerche di una misteriosa donna che potrebbe difendere l'omicida

Giancarlo Sanna durante il sopralluogo ha insistito: « Volevamo fare un festino a tre, lei si è allontanata un momento, il Baudissard ha visto la mia rivoltella. Ne ha presa una dal cassetto e ha sparato contro di me. Mi sono difeso »

Una ragazza dai capelli rossi fu testimone della lite scoppiata all'improvviso tra Giancarlo Sanna e l'industriale Giuseppe Giaj Baudissard e se ne andò pochi attimi prima che il « ragazzo di vita » venisse a colpi di pistola l'amico quarantenne? E' un particolare nuovo, cui il Sanna accenno di sfuggita nei primi interrogatori davanti al magistrato, e che il 9 luglio scorso, durante il sopralluogo nella villa del delitto a Giaveno, ha ribadito con fermezza.

Di lei ha fatto una descrizione abbastanza precisa, ma non ha saputo, o voluto, rivelare il nome. Ha detto soltanto che dovrebbe abitare a Milano ed è solita trascorrere alcuni giorni della settimana a Torino, dove frequenta un bar del centro. Le ricerche della polizia e dei carabinieri finora non hanno dato alcun risultato: la dai capelli rossi sembra essere scomparsa, svanita nel nulla. Eppure Giancarlo Sanna insiste sulla sua presenza, forse perché ha capito che potrebbe riuscirgli molto utile per escludere dall'imputazione di omicidio l'aggravante dell'aver agito a scopo di rapina.

Che cosa sostiene il giovane? L'ha detto, alla presenza del giudice istruttore dott. Franco e del difensore avv. Guidetti Serra, nella villa dell'industriale, durante il sopralluogo. « *Entrai in casa col Baudissard e una ragazza, perché avevamo deciso di fare un festino a tre. Mi sono assentato un momento, quando sono tornato in camera del Giaj, lui era seduto sulla sponda del letto, in pigiama, la ragazza lo guardava. Entrato io, è uscita la ragazza, forse per spogliarsi. Io mi sono chinato per sfacciarmi le scarpe, la giacca si è aperta e il Giaj ha visto la pistola che tenevo infilata nella cintola. E' andato su tutte le furie, mi ha accusato di volerlo rapinare, ha afferrato la pistola dicendo che non sarei uscito vivo dalla sua casa e ha sparato due colpi nella mia direzione mentre indietreggiava verso la porta* ».

Giancarlo Sanna raggiunge sull'auto della polizia la villa di Giaveno per il sopralluogo

A questo punto — sempre secondo il racconto del Sanna — la ragazza sarebbe tornata di corsa in camera, urlando: spaventata per quello che stava succedendo, se ne sarebbe andata con l'utilitaria con cui era giunta a Giaveno per il convegno. Continua la confessione del Sanna: « *C'è stata una breve lotta col Baudissard, alla fine sono riuscito a riprendere la pistola. Il Giaj, allora, aperto il cassetto del comodino, ha estratto una rivoltella e me l'ha puntata. Era in piedi vicino al letto, io gli stavo di fronte a un metro e mezzo. Ho cominciato a sparare all'impazzata, non ricordo quanti colpi. L'ho visto cadere sul letto e sono fuggito* ».

Un racconto pieno di contraddizioni, di inesattezze. Innanzitutto, i due colpi sparati dal Giaj. Non ci sono tracce, né sui muri, né sui mobili. Sanna non sa spiegare il perché, ma insiste nella sua versione. La scena dell'omicidio è stata ricostruita dal giudice servendosi del fratello della fidanzata della vittima, Giovanni Oliva, e del perito balistico Alberto Zanfrognini. Oliva impersonava Baudissard, Zanfrognini il Sanna. Hanno ripetuto i movimenti che suggeriva loro il giovane imputato: ma i fori dei proiettili sono in contrasto con la direzione che avrebbero avuto, se fossero stati sparati dalle loro posizioni. Il Sanna insiste nel suo racconto.

In sostanza, il sopralluogo non ha chiarito la « dinamica » del delitto, anzi, in un certo senso l'ha complicata. La presenza della ragazza dai capelli rossi — se è vera — proverebbe che il Sanna si reca in casa dell'industriale per rapinarlo — come sostiene l'accusa — ma per partecipare al un allegro festino. Una presenza che diventerà importante soltanto quando la ragazza avrà un nome e sarà possibile rintracciarla. In caso contrario rimarrà una delle tante fantasticherie di Giancarlo Sanna, che invece di aiutarlo, rischiano per aggravargli la posizione.

Specchio dei tempi

« Di ciance ne abbiamo piene le tasche » (parla un vecchio socialista) - Il conto alla rovescia per i mini-pensionati - Poesia del mare, dove sei? - Perché la mamma non rimanga sola - Adesso artigiano, mendicante in vecchiaia

Un lettore ci scrive da Brescia:

« La prima notizia del giornale (16 luglio), purtroppo porta: Andreotti in difficoltà per le richieste del psu. Mi domando: si pensa a risanare l'Italia dai suoi mali? si lavora, come si è sempre promesso, e mai mantenuto, o si discute sul sesso degli angeli? Possibile che si perpetuino sempre le lotte tra Guelfi e Ghibellini, tra Neri e Bianchi?

« Questo discutere, sempre discutere, non giova a nessuno. L'elettorato ha votato in base a precise promesse, e siamo sempre al punto di prima. Che cosa si vuole? Possibile che non ci si possa accordare per una buona soluzione dei nostri stravecchi problemi? Si cerca il pelo nell'uovo? Non pensano che la gente si possa scancherare delle sempre più evanescenti promesse?

« Tengo a dirvi che vi scrive un vecchio socialista [illegible] ma debbo riconoscere che il detto " Socialisti si nasce e non si diventa " prende sempre maggior forza. Cerchino tutti di lavorare e lavorare, perché di ciance ne abbiamo piene le tasche ».

Ugo Tonini

Un lettore ci scrive da Genova Pegli:

« Qualche mese fa si alludeva " all'autunno caldo ". In verità, si può affermare che assai calde sono state tutt'e quattro le stagioni e auguriamoci che per l'avvenire stagioni e cervelli si manifestino con andamento più mite. Nel nostro Paese tentano di vivere circa 4 milioni di minipensionati che percepiscono dalle 18 alle 50 mila lire mensili. Ma per risolvere questo angoscioso e " prioritario " problema, [illegible] si è mai fatto niente.

« Forse i " responsabili " puntano sulla soluzione più semplice, per nulla onerosa, ma disdicevolmente sicura e cioè: " il conto alla rovescia "? Mese per mese, anno per anno, questi esterni dimenticati si assottiglieranno sempre più, sino alla totale estinzione. Fra l'altro non possono scioperare! Magari, spesissimo e al di fuori delle loro intenzioni, sono costretti allo sciopero della fame. Ma nessuno ci fa caso. Neanche ai sindacalisti è mai passato per la mente di chiedere al governo che si faccia quella famosa " verifica " sulle condizioni e sulle disponibilità economiche del Paese, sollecitata soltanto dall'on. La Malfa.

« Chiediamola noi questa " verifica ", insistentemente. In fin dei conti lo Stato siamo noi. Sta qui il punto di partenza. Dopo di che si potrà programmare il lungo calendario delle rivendicazioni, con precedenza alle prioritarie, già accuratamente vagliate e preordinate. Appare illogico e quanto mai avventato e pericoloso avanzare richieste su richieste a ritmo continuato e al buio. Questo vuol mettere in discussione né il diritto allo sciopero, né le giuste rivendicazioni dei lavoratori ».

Giovanni Zanghi

Un lettore ci scrive:

« Tempo fa ho acquistato in un piccolo angolo della Liguria una casetta, desideroso di passare qualche giorno, al mare. Con gli anni, casermoni per ingenui torinesi e milanesi mi hanno circondato e frastornato. Mi rimaneva il mare.

« La spiaggia degli stabilimenti ora è ben curata, spesso uno pensa di trovarsi come in tram, ma infine ne è contento, almeno non perde l'allenamento al pigia pigia quotidiano. Il mare invece ogni anno è peggio. Ci fosse solo il petrolio! L'acqua è grigia di fogna, oggetti immondi galleggiano. Un amico, nuotando, ha bevuto di quell'acqua (così la diagnosi medica) e si è buscato una infezione che l'ha costretto a rimanere in clinica tre mesi e per poco non andava all'altro mondo.

« E malgrado tutto, il pigia pigia continua; orde di bagnanti invadono il mare in allegri spruzzi e nuotate. I prezzi sono alle stelle, i liguri ora butteranno le colline in mare per costruire altre casermone turistiche e senza previdenza stanno trascurando i parcheggi e le strade urbane.

« Io ghigno un po' e faccio i bagni in una piscina privata; ma è l'ora che torinesi e milanesi si facciano furbi ».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono da Savona:

« Siamo due sorelle; io, 25 anni, sono sposata, mia sorella, 19 anni, lo sarà fra 3 mesi. Ognuna di noi ha seguito il corso del suo destino, ma abbiamo dovuto sacrificare in parte una persona a noi cara: la mamma. La mamma che è rimasta vedova a 37 anni e per dieci anni ha lottato da sola per non imporci la presenza di un altro uomo. Si è sacrificata, ha lavorato senza tregua per non farci mancare nulla e darci una istruzione e un posticino nella società.

« Ora è quasi totalmente sola, visto che anche mia sorella seguirà il marito che risiede lontano dal luogo di residenza della mamma. Noi saremmo ben felici di sapere accanto a Lei una persona che possa darle tutte quelle cose a cui ha ancora diritto e che ha rinnegato per noi; riceverebbe in cambio affetto e tutta quella dedizione e cura che è stata totalmente nostra e lo è ancora.

« C'è tra i lettori di *Specchio dei tempi* una persona seria, affettuosa e sola che vuol entrare a far parte della nostra famiglia? Da parte nostra avrebbe tutta la stima e il rispetto dovuto. Dovrebbe avere un'età adeguata a quella della mamma, idee più che serie e in grado di dividere con Lei una vita serena e decorosa. Pensiamo esista una persona così e siamo fiduciosi di trovarla ».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

« Ho seguito con vero interesse le polemiche lettere di dipendenti Enel, insegnanti, tessili, ecc. che, chi a ragione chi a torto, si lamentavano di stipendi, ferie, liquidazioni, ecc. La scorsa settimana un mio parente, falegname, si è licenziato dopo 7 anni dal posto che occupava. All'atto di essere liquidato, con una sorpresa, ha appreso che gli spettavano 16 mesi all'anno, per un totale di circa 185.000 lire.

« Il contratto degli artigiani è scaduto sin dal lontano 1946, ma nessuno a quanto pare di quelli che occupano le due famose Camere a Roma si è preoccupato di migliorare le condizioni di questo settore. L'Italia concede prestiti all'estero, i parlamentari fanno interpellanze ed interrogazioni per la Nazionale italiana, ma chi ha tempo d'interessarsi degli Artigiani?

« Sarebbe il caso di lanciare un appello a tutti i dipendenti di aziende artigiane di cambiare mestiere finché sono in tempo, poiché quando saranno pensionabili si troveranno a dover andare a chiedere l'elemosina per tirare avanti ».

Segue la firma

Giovane sposa muore in un incidente in Finlandia ritornando da Capo Nord

Impiegata alla Olivetti, abitava a Caluso col marito - L'uomo è ricoverato in ospedale, ha telefonato ai suoceri: « Abbiamo avuto uno scontro, è terribile »

Una giovane è morta in Finlandia sull'auto guidata dal marito, che è ricoverato in ospedale. Non avevano ancora festeggiato il primo anniversario del matrimonio: si erano sposati il 28 settembre dell'anno scorso. Lei, Silvia Ferroglio di 21 anni, era impiegata alla Olivetti di Torino: qui aveva conosciuto Andrea Giuliano Albò, 26 anni, progettista meccanico, allora dipendente dell'azienda.

Dopo le nozze, erano andati ad abitare nel paese natale di lui, Caluso, in via Falchetti 17. Il 4 luglio sono partiti per Capo Nord su una « 500 », con la tenda e una completa attrezzatura da camping. Dieci giorni dopo, è arrivata ai genitori l'ultima cartolina, spedita da Emmeri: « *Tutto bene, ci divertiamo* ».

Ieri, una telefonata da Lathi, in Finlandia, ai genitori della sposa: Francesco Ferroglio, 49 anni, e Antonietta Motto, di 42. Abitano in via Montelenghe 2, lavorano entrambi alla Elli Zerboni, lui come capo officina, lei come dirigente. All'apparecchio era il genero. « *Parto dall'ospedale* — ha detto con voce rotta — *c'è stato un incidente, uno scontro con un'altra vettura. E' terribile, Silvia è morta* ».

Sull'incidente, non si hanno particolari. Dall'Automobile Club di Finlandia è stato confermato che c'è stato uno scontro, assai violento, con un'altra vettura.

Si è saputo soltanto che, all'ospedale di Lathi, i chirurghi hanno tentato un intervento disperato per salvare Silvia, che è morta poco dopo. L'Albò invece non sembra ferito gravemente. I genitori della giovane sono partiti subito in aereo dalla Malpensa per disporre il trasporto della salma in Italia.

Foto delle nozze di Silvia Ferroglio e Andrea Giuliano Albò

temperatura di ieri

massima	+ 22
minima	+ 16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 19,2; press. 741,5; umidità 75%. Cielo nuvoloso.
Previsioni: nuvolosità variabile con precipitazioni anche temporalesche su aree alpine; visibilità buona; venti deboli o moderati da sud-ovest, temperatura stazionaria.
Temperature a Caselle: mass. 22,8; minima 16,8; media 19,4.
Sole: sorge 6,3, tram. 21,8.
Temperature dell'anno scorso: massima 31,8, minima 21,9.

Muratore accusa un carabiniere di minacce gravi con la pistola

« Sostiene che insidiavo sua moglie, ma era una semplice innocente amicizia » Ci sarebbero però lettere compromettenti - L'appuntato: « Non avevo armi »

Un appuntato dei carabinieri è accusato da un muratore: « *Mi ha minacciato di morte e ferito con il calcio della rivoltella sostenendo che gli insidiavo la moglie* ». La storia di gelosia ha per protagonisti il militare Enzo Brancato, la moglie Lorenza, abitanti in via Lesegno 81 e Francesco Manueddu, trentanovenne, di Rivoli. Ha moglie e otto figli.

Da alcuni mesi il muratore lavora nel cantiere di corso Sebastopoli 206, davanti alla casa del carabiniere e dalle imputazioni ha notato più volte affacciata alla finestra Lorenza Brancato. « *Ogni mattina la salutavo* — racconta il Manueddu — *lei mi rispondeva con un cenno della mano ed è nata così una innocente amicizia* ».

Ma le cose sarebbero andate oltre e pare che nei giorni scorsi la moglie del Manueddu, Francesca, abbia scoperto alcune lettere compromettenti della Brancato e le avrebbe consegnate all'appuntato. Ieri alle 10,30 il carabiniere va nel cantiere e chiede di parlare con il muratore. « *Deve venire con me un momento in caserma, hanno telefonato dal suo comando* ». Il muratore chiede al capo il permesso di allontanarsi e offre al Brancato un passaggio sulla sua auto.

« *Appena salito in macchina* — racconta il Manueddu — *l'appuntato ha tirato fuori la pistola, me l'ha puntata al petto e mi ha intimato di mettere in moto* ». La macchina imbocca corso Orbassano, il muratore trema di paura. Dopo un po' il carabiniere avrebbe aggiunto: « *Lascia stare mia moglie, se non reghi diritto ti ammazzo* ».

Nel frattempo l'auto arriva in via Guidano, c'è molto traffico, il muratore frena di colpo, lancia la porta e tenta di gettarsi fuori. Il carabiniere lo afferra per il collo: « *Mi ha colpito dietro l'orecchio con il calcio della pistola. A stento sono riuscito a scappare* — continua il Manueddu — *sono entrato in un bar e ho chiamato la polizia* ».

Il maresciallo Patera della Squadra Mobile accompagna il fermato al MaurizIano dove viene medicato per lesioni guaribili in una settimana. Nel frattempo il Brancato torna a casa. Considera ormai chiusa la faccenda, ma poco dopo una macchina dei carabinieri lo porta in caserma. « *In via Guidano* — afferma l'appuntato — *ho insegnato il muratore perché non voleva venire con me, c'è stata una zuffa e forse è rimasto anche ferito. Ma non l'ho assolutamente colpito con la pistola. Sono in convalescenza e non sono armato. Questa è la verità* ».

— L'operaio Salvatore Runfolo, 23 anni, corso Maroncelli 43, è stato arrestato ieri a mezzogiorno dai carabinieri del Nucleo investigativo: era colpito da ordine di cattura emesso per furto, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Una mattinata tra le studentesse del Liceo Artistico

Che significa maturità?

Talvolta vuol dire soltanto un po' di fortuna - Il giudizio dei professori sul singolo allievo tiene conto del livello di preparazione di tutti gli altri candidati della commissione - Meglio capitare tra i mediocri che tra le aquile - Esempi di esami «grigi» o deludenti: imprecisione e povertà di linguaggio, risposte approssimative

C'è sempre pubblico agli esami di Stato: ragazzi che hanno già sostenuto la prova, altri che l'affronteranno tra breve

Oltre il 50 per cento dei candidati alla maturità hanno già sostenuto il colloquio. L'esito per la maggioranza è stato positivo, ad eccezione dei privatisti, le cui file saranno, come al solito, decimate. Il giudizio dei professori tiene conto della preparazione del singolo in rapporto a quella di tutti i candidati di ciascuna commissione. E' possibile che siano considerati maturi anche ragazzi dalla preparazione superficiale e sommaria che, se inseriti in commissioni diverse, difficilmente avrebbero potuto raggiungere il punteggio minimo.

Alcune interrogazioni al Liceo Artistico. Al tavolo della seconda commissione si avvicendano le studentesse delle sezioni C e D che malgrado gli sforzi degli insegnanti, comprensivi e gentili, si muovono a fatica anche fra argomenti che dovrebbero essere il loro pane quotidiano. E' il turno di una ragazza con i capelli a coda di cavallo. Per due ore è rimasta nel corridoio mormorando: *«Mi pare di non ricordare niente»*.

PROFESSORE: *«Vogliamo aprire con Manzoni? Ad esempio mi parli dell'Adelchi»*.

CANDIDATA: *«E' la lotta dei Longobardi...»*. Si tormenta le mani senza riuscire a trovare il filo del discorso.

PROFESSORE: *«Cominciamo ad inquadrare il momento storico. Secondo lei l'azione si svolge nella prima o nella seconda metà dell'ottavo secolo?»*.

CANDIDATA (prova, con sforzo, ad indovinare): *«Nella prima»*. Forse è uno scherzo dell'emozione? L'esaminatore vorrebbe crederci e traccia lui il contesto in cui Adelchi s'inserisce.

PROFESSORE: *«Per quali ragioni il Manzoni creò un personaggio su un fondo storico?»*.

CANDIDATA (mormora): *«Manzoni coglie i fatti storici e li riporta fedelmente. Per lui la storia è pessimismo...»*. L'insegnante le fa leggere la scena prima ed il coro del quarto atto, vorrebbe un breve commento. La ragazza dice che *«si tratta del dramma di Ermengarda che sta per morire»*. Non si spinge più in là.

PROFESSORE: *«Che cosa le dice l'espressione "provida sventura"?»*.

CANDIDATA: *«Che per Manzoni la sventura è positiva perché ci si può redimere...»*.

PROFESSORE (poiché il balbettio dell'allieva si fa più penoso, e le frasi campate in aria si moltiplicano, cambia argomento): *«Preferisce Manzoni o Carducci?»*.

CANDIDATA: *«Mi piace di più Carducci»*. Cerca di spiegarne il perché ma tutto ciò che riesce a dire è: *«Forse, soprattutto... ecco mi ha interessato perché è tra i decadenti, ma non è proprio un decadente...»*. Sbaglia la collocazione del poeta nel periodo storico, riesce a fare qualche accenno sensato al concetto di «sole-vita» e «notte-morte» commentando la poesia «Pianto Antico». Infine invitata a parlare di un autore moderno che l'ha interessata particolarmente sceglie Nietzsche e Ungaretti. Purtroppo sul primo sa soltanto esprimere concetti confusi e errati. Circa il secondo bronfola: *«Mi piacciono i versi: "M'illumino d'immenso"»* ma non ricorda il titolo della celebre brevissima poesia. Seconda materia è matematica.

PROFESSORE: *«Lei ha fatto uno studio sulle funzioni, mi sa dire che cosa significa il termine funzione?»*.

CANDIDATA: *«Beh, non so, può rappresentare... una curva... una retta... una figura geometrica»*. Il professore l'aiuta, la ragazza afferma che *«esistono le funzioni algebriche, trascendenti, lineari, interne, razionali, pratiche...»*.

PROFESSORE: *«Che cosa significa la funzione y=x3?»*.

CANDIDATA (finalmente imbroccando una risposta giusta, enuncia, aiutandosi con la dimostrazione sulla carta): *«Abbiamo 2 variabili legate da una relazione...»* e completa la dimostrazione riconoscendo in x al quadrato *«la possibile rappresentazione dell'area di un quadrato con lato x»*. Passa poi alla dimostrazione delle formule di addizione e sottrazione di seno e coseno, risolve un'equazione. L'esame si chiude qui.

Ora tocca a una ragazza che affronta l'esame in pantaloni e scarpe da tennis. Più preparata della sua compagna riuscirà ad arrivare al termine del colloquio con dignità, pur restando su un livello meno che mediocre.

PROFESSORE: *«Mi parli della Ultime lettere di Jacopo Ortis»*.

CANDIDATA: *«Il Foscolo descrive se stesso come uomo, è un'opera autobiografica»*.

PROFESSORE: *«Va bene, ma che tipo di uomo descrive?»*.

CANDIDATA: *«Si tratta di un individuo che non sa capacitarsi della sfortuna della patria in mano agli stranieri. Si crea perciò delle illusioni, ma poi verrà disfatto. Ha un'idea, anzi un ideale previso»*.

PROFESSORE: *«Stia attenta; che differenza c'è tra idea ed ideale?»*.

CANDIDATA (in difficoltà): *«L'idea può essere una qualsiasi espressione di un'anima, l'ideale è qualcosa che l'uomo si propone di raggiungere»*.

Commenta poi la lettera del 4 dicembre 1798: *«Qui Jacopo incontra Parini ed ha uno scambio di opinioni sulla politica»*. Conclude senza troppa infamia. Infine espone con discreta scioltezza il significato de «I Malavoglia» e di «Mastro Don Gesualdo» di Verga. La seconda materia è storia.

PROFESSORE: *«Mi parli di Cavour»*.

CANDIDATA: *«E' un personaggio importante perché riuscì a mettere d'accordo la sinistra e la destra moderata...»*. Parla dei contrasti politici che *«avevano caratterizzato il momento successivo alle Cinque Giornate di Milano»*. Passa quindi alla biografia di Cavour: *«Dopo l'accademia militare, si occupa dei possedimenti familiari ed introduce nuove tecniche nell'agricoltura importate dagli inglesi...»*.

PROFESSORE: *«Qual è la politica di Cavour nella seconda guerra d'indipendenza?»*.

CANDIDATA: *«E' famosa la sua tattica di accattivarsi prima la simpatia dell'Inghilterra mandando i soldati a combattere in Crimea, poi c'è l'incontro di Plombières per l'alleanza con Napoleone III»*. Parla a lungo, ma non riesce a centrare la risposta.

PROFESSORE: *«Vediamo i motivi della crisi che ha portato la caduta della destra» e la sinistra al potere»*.

CANDIDATA: *«La crisi della destra è data dall'incapacità di risolvere i problemi. Ad esempio Sella aveva imposto tasse troppo forti per far quadrare il bilancio... Poi c'era il problema della scuola, del diritto di voto, del decentramento amministrativo...»*. Sviluppa il concetto e conclude il colloquio.

Terza studentessa. Ha l'impressione di essere preparata. Parlerà molto, ma senza riuscire ad approfondire i problemi. Prima materia, storia dell'arte.

CANDIDATA (consegna uno studio su Palazzo Reale, il Duomo e S. Lorenzo. Non concede neppure il tempo alla commissaria di porre domande ed attacca): *«Ho voluto approfondire un particolare settore dell'architettura piemontese...»*. Parla dell'influsso che ha avuto sulla nostra regione la vicinanza della Francia. Cita come esempi le abbazie di Staffarda e di Vezzolano, la cappella della Sacra di S. Michele. Ricorda che dal 1460 *«si comincia a sentire l'influsso dell'arte toscana con il progetto per il Duomo»*. Si sofferma a lungo sulla cappella della Sindone che si trova sul lato posteriore del Duomo, parla *«delle scalinate di marmo nero a gradini concessi che danno quasi un senso di repulsione dell'uomo, come se la reliquia potesse essere contaminata meglio»*.

PROFESSORESSA (riuscendo finalmente a fermare il fiume di parole non sempre coerenti): *«Qual è stato l'intento della sua ricerca?»*.

CANDIDATA: *«Mi interessava una certa parte di Torino...»*.

PROFESSORESSA: *«Avrebbe però dovuto soffermarsi sull'interesse urbanistico, artistico e storico. Mi pare invece che lei si sia soffermata soltanto sulla parte descrittiva»*.

CANDIDATA: *«Certo questo lavoro presuppone dei legami storici...»*. Il discorso finisce qui. Si passa quindi ad esaminare l'opera e la figura del Guarini.

PROFESSORESSA: *«Infine il linguaggio pittorico di Leonardo su quello architettonico del Bramante?»*.

CANDIDATA: *«Si... e basta. La seconda materia è matematica»*.

m. v.

Una rapida indagine dal Sangone alla Stura

Sono inquinate anche le acque dei fiumi che passano a Torino

Il Po è ridotto a una fogna dagli scarichi industriali, dagli spurghi e dai rifiuti; miasmi, insetti, pesci morti, enormi chiazze d'olio e di nafta; scomparse le spiaggette popolari, proibito bagnarsi - Stura: «Il pesce è pessimo, vive nel detersivo» - Dora: limacciosa e sinistra, le acque sono fetide e gialle per i detriti

Mare sporco, marcio, infetto. Inchieste a Roma, in Riviera, la magistratura che si muove, gli esami che si moltiplicano, i divieti che fioccano. La gente va in spiaggia ed ha paura a bagnarsi, tiene lontani i bambini dall'acqua sospetta. Inquinamento, siamo tutti accusatori e tutti accusati. Che fare? L'acqua «assassinata» si vendica, gli effetti già si vedono. Torino non ha mare, ma i suoi fiumi mugolano lentamente, cambiano connotati, colore, intristiscono e «servono» sempre meno la collettività.

Decine di telefonate di lettori: *«E' una vergogna, non sanno più che cosa gettare in acqua, scarichi di ogni genere, detriti, casse, scatole, sulle sponde ammassi di sudiciume, le belle spiaggette di dieci anni fa scomparse. Non solo è vietato bagnarsi dappertutto, in certi posti è persino proibito respirare»*. Forse qualche pretore si interesserà anche del Po, della Dora, i tecnici scenderanno in campo per analizzare, studiare, consigliare. Nei temi a scuola gli alunni scrivono ancora: *«Il Po maestoso lambisce la collina, le sue acque chiare, limpide...»*. Ricordi di altri tempi. La realtà è un'altra. Così ci è apparsa nel corso di una rapida indagine, eloquente anche se incompleta.

Ore 16, il Murazzi sul Po, tra piazza Vittorio Veneto e il ponte di corso Vittorio Emanuele. Giornata opaca, senza sole, l'aria carica di umidità. Incontriamo Carlo Raffaghelli che con il fratello è titolare del battello «Ettore C.» di navigazione fluviale, e della scuola motoscafisti. Ci mostra delle chiazze a pelo d'acqua: *«E' nafta, viene scaricata soprattutto il sabato, specie di sera. Spurghi, lavaggi industriali, tonnellate di oli, grassi, non ci facciamo più caso. Quintali di pesci morti, anguille lunghe un metro pancia all'aria, una tristezza. La nostra scuola di motonautica che dovrebbe funzionare dalle 9 di mattina alle 20, alle 18 sospende le lezioni: erbacce, porcherie, detriti, scatolame, coperioni d'auto e camion, c'è tutto. Arrivano giù da Moncalieri e aumentano strada facendo. Ai nostri imbarchi la gente fa in fretta a salire sul battello e via; sentiate che miasmi, non si respira, specie vicino allo spurgo del Castello medievale»*.

Come appare una sponda del Po vicino al ponte di corso Belgio

Raffaghelli continua: *«Ho passato venti anni sul mare, sui motoscafi della finanza, ricordo quando venivo qui nel '35, facevo il bagno con gli amici, l'acqua era limpida, si poteva bere. Provate adesso! Certe volte verso le nove c'è uno strato di 2-3 centimetri di rifiuti, impastati con alghe e nafta. Le chiglie delle barche sono nere. L'anno scorso un chimico ha prelevato un campione per misurare l'acidità: spaventoso. Bagni no, sono vietati, solo qualche matto ci prova, e per fortuna che i tecnici e gli operai del Comune, cinque o sei in tutto, lavorano molto»*.

Differenza con il mare? Il vecchio marinaio risponde: *«La l'acqua è mossa, la "deriva" porta via tutto, aiutata dalla corrente; nel fiume ristagna, crea miasmi, moscerini»*. Ci mostra la ventola in gomma della pompa di raffreddamento del suo battello: *«Ecco, questa è la prova; è esplosa, mangiata dagli acidi; quest'altra, uscita ad Avigliana, è ancora integra»*.

Gli operai del Comune sono al lavoro lì a fianco. Hanno il compito di fare la manutenzione del tratto più in vista del fiume: togliere tronchi, pulire il fondo, rimuovere le alghe. *«Inquinamento? Venite il sabato, o in agosto, quando tutte le industrie faranno la pulizia. Alle volte metà fiume è coperto di nafta. I canali "bianchi" che si gettano in Po arrivano fino a Rivoli, spesso è difficile risalire alle responsabilità, con tutta l'attenzione dei vigili urbani molti sfuggono; le multe sono salate, ma non bastano. Certo che gli imbarcaderi proliferano, non viene più nessuno qui, anche il battello funziona solo due ore la domenica»*.

I lidi «Spezia», «Milefonti» e «Fioccardo» attrezzati sul Po con canoe, taglioni, sports, sono stati chiusi 5 o 7 anni fa per inquinamento. Ancora una prova? *«Andate al canale "bianco" che sbocca a valle della passerella di Italia 61: ogni minuto esce un'acqua di colore diverso, bluvia, gialla, rossastra»*. Poco distante, verso Moncalieri, l'acquedotto di Torino ha gli impianti che ricavano 1000 metri cubi al secondo. Per ora è il 10 per cento dell'acqua bevuta (potabilizzata, s'intende) dai torinesi. Gli impianti saranno moltiplicati per quattro, secondo i progetti municipali.

Le spiaggette sono scomparse, ma molti ragazzi si bagnano ancora; il vecchio lido Spezia, di domenica, due agenti di polizia vigilano affinché non succeda niente. I ragazzi entrano in acqua timidamente. Scansando le vecchie casse e le bottiglie rotte. La scena si ripete al Sangone, in riva alla Stura, dove il danno convegno anche i pescatori. L'operaio Alfredo Bombonato, all'uscita dal lavoro, si è fermato con la sua canna; abbocca un tavedano, gli altri guardano con invidia. *«Ma non lo mangio mica»* — dice — *«ha un gusto pessimo, qui il pesce vive nei detersivi, la vedete lì in mezzo quella striscia biancastra? Per una buona pesca bisogna andare almeno dopo Crescentino, o a Casale, sul Tanaro, sull'Orco»*.

Ci spostiamo a Sassi, una stradina in terra battuta dietro al ponte. Pierina Musso, madre di Luciano, titolare di una fabbrica di piastrelle, è davanti al laboratorio. *«Là di fronte»* — dice — *«sbocca in Dora; il sabato qui diventa tutto giallo, fino al polipano, l'ex palopatolo. C'era una osteria, il "V Genio", si mangiava soltanto pesce fritto, ha chiuso cinque anni fa; troppo sporco per pescare, troppo odore, vengono a pettare le immondizie in acqua. Il Comune ha avvertito: 50 mila lire di multa; ma vengano sempre, di notte»*.

Lo spettacolo è desolante e disgustoso. L'acqua è bicolore, il puzzo insopportabile. Se non sono detriti — dovuti anche alle incivili abitudini dei cittadini — sono scarichi industriali. La Dora, vista dal ponticello di corso Vercelli, in lungo Dora Napoli, ha un aspetto sinistro, le acque tumultuose sono gialle, per i passanti non è più oggetto di curiosità. Qualche bambino si ferma a guardare. Gli adulti tirano avanti, indifferenti. E' già abitudine o, peggio, rassegnazione all'inevitabile.

a. d. v.

ECHI DI CRONACA

corsi di preparazione all'impiego

segretarie d'ufficio, stenodattilografe, operatrici contabili, paghe e contributi, corrispondenti in lingue estere. Ricupero anni licenza media inferiore. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 4[illegible].

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessarie per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

parati - decorazioni

Ville, alloggi, negozi. Vasto assortimento decorativo. Preventivi gratuiti. Telefonare 23.71.13.

TV tecnici TV chiamate Rossini 870.439

Espertissimi, riparano subito a domicilio il vostro televisore.

elettricista urgente? telefono 296.949

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

546.879 Tecnico TV espertissimo Ripara subito a domicilio.

Elezione Ordine Ingegneri di Torino

Avviso agli Iscritti che

ANCORA NON HANNO VOTATO

Ai sensi dell'art. 3, 2° comma, del D.L.L. 23 novembre 1944, n. 382, si comunica agli Iscritti che l'Assemblea Elettiva in seconda convocazione, proseguirà nei giorni ed ore sotto indicati:

MERCOLEDI'	22 luglio, dalle ore 18 alle 21,30
GIOVEDI'	23 luglio, dalle ore 18 alle 21,30
VENERDI'	24 luglio, dalle ore 10 alle 13
LUNEDI'	27 luglio, dalle ore 18 alle 21,30

SIST

corsi accelerati per segretarie d'azienda

Via Po 2 - Telefoni n. 547.573 - 541.421

PORTATE LA DENTIERA?

non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, APPARECCHI TRABALLANTI... se usate LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA [illegible]

PER - DE - CO

prodotta in Inghilterra dalla DHOS CHRISTY Co.

NELLE MIGLIORI FARMACIE

Agenzia Generale: PER-DE-CO — Via Beaumont, 21 — 10138 TORINO

CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

RIGOLI OROLOGERIA

TORINO - VIA CHIESA DELLA SALUTE 17 - TEL. 2[illegible]

BUONE VACANZE CON IL VOSTRO OROLOGIO SPORTIVO SUBACQUEO DI MARCA

PREZZI A PARTIRE DA:

OMEGA	UOMO L. 45.000	DONNA - RAGAZZO L.	45.000
BULOVA	UOMO L. 49.000	DONNA - RAGAZZO L.	48.000
SEIKO	UOMO L. 38.300	DONNA - RAGAZZO L.	36.800
TISSOT	UOMO L. 39.000	DONNA - RAGAZZO L.	39.000
TIMEX	UOMO L. 9.900	DONNA - RAGAZZO L.	8.500
TIMEX ELECTRIC	A SOLI L. 21.000!		

RICHIEDETECI IL CATALOGO DELLA MARCA CHE DESIDERATE

In via Silvio Pellico mentre rincasava

È rapinata della borsa con tutti i suoi risparmi

Una pensionata a passeggio col marito - «Li portavo sempre con me per paura dei ladri» - Furti in due negozi - Denunciati i due ragazzi ladri di Rivoli

Due anziani coniugi, Giuseppe e Giuseppina Ortensio, pensionati, via Giacosa 4, sono stati rapinati dei loro risparmi da tre banditi, mentre facevano una passeggiata prima di rincasare. Erano stati in un bar di corso Regio per guardare la televisione.

Dice la donna: *«Per timore dei ladri avevo preso il denaro delle pensioni — 50 mila lire —, un bracciale e un paio di orecchini, ricordo di una sorella e di una nipote morte recentemente, e 20 dollari-oro che mi aveva regalato un fratello. In via Silvio Pellico un giovane, scesa da una 500 dove lo attendevano due complici, mi ha strappato di mano la borsetta»*.

Un'autoradio della polizia con l'appuntato Curti ha fatto una prima rapida battuta nella zona, ma senza esito.

— Furto in una vetrina ieri alle 22,30, in un negozio di confezioni di corso Peschiera 202. I banditi hanno agito d'astuzia, approfittando dell'assenza momentanea del proprietario recatosi a cena. Andrea Rossini, 54 anni, abita nell'edificio a fianco, al numero 204. E' tornato mezz'ora dopo ed ha trovato la porta e vetri del negozio infranta, la serratura forzata, gli scaffali saccheggiati.

Il bottino è di tre milioni, 150 mila scelti con cura tra gli ultimi arrivi, tutti capi alla moda.

Giuseppina Ortensio, rapinata

Nessuno ha assistito all'episodio; chiusi i negozi vicini, neppure il titolare di un bar a qualche decina di metri si è accorto di nulla. Sul posto è intervenuto un equipaggio della «Mobile»: nessuna traccia degli autori del «colpo», allontanatisi probabilmente in auto. Una battuta nella zona non ha dato esito.

— Ladri hanno svaligiato la merceria di Maria Teresa Rivalta, 27 anni, in via Madama Cristina 129. Alle 22 un'Alfa 1750 con due uomini e una donna si è fermata davanti al negozio. Intanto il cristallo della porta è penetrati nell'interno, i ladri hanno preso indumenti invernali, coperte e camicie.

Forse disturbati, sono ripartiti dopo poco: del furto si sono accorti la proprietaria e il marito, Mario, 31 anni.

* *

Dopo una notte trascorsa fuori, Andrea Salmi e il cugino Roberto Parola sono tornati a casa. Lunedì erano stati sorpresi a rubare su alcune auto parcheggiate davanti ad una fabbrica di Grugliasco; all'arrivo dei proprietari erano scappati. Prima di fuggire Andrea aveva affidato la refurtiva al fratello Giancarlo, 8 anni: il bimbo, però, l'aveva lasciata cadere ed era stato scaraventato in una roggia per «punizione».

Le indagini, condotte dal brigadiere Alessandro dei carabinieri di Rivoli, hanno portato alla luce una lunga serie di furti. Andrea Salmi ha detto di aver preso numerosi portaoggetti negli spogliatoi dei cantieri edili, motorini e biciclette. In alcune «imprese» aveva come spalla il cugino Roberto Parola. Il ragazzo ha anche raccontato di aver venduto due motorini ad Agostino Arena, 24 anni, Rivoli, via Brenta 1 e ad Angelo Cueli, 17 anni, Rivoli, via Volturno 15: entrambi sono denunciati per ricettazione. Stessa accusa è stata fatta ad Antonina Bacchi, 44 anni, e Michele Fazzello, di 40, corso Torino 225: costoro, titolari di un deposito per smantellamento auto, avrebbero acquistato, secondo il ragazzo, due telai di motorino per 600 e 200 lire.

Un colpo ha commesso anche il piccolo Giancarlo: derubrica rubata da un bar di via Bruere, a Rivoli, ha preso numerosi giocattoli e un'auto a pedali. I due quattordicenni saranno denunciati per furto.

Sempre più grave il disservizio in via Barbaroux

Un uomo è ferito nella ressa davanti la sede dell'anagrafe

Era in coda per ottenere un documento, ha avuto un piede schiacciato tra i battenti del portone - Approvata l'assunzione di 40 impiegati straordinari

Alfredo De Maior mostra sul marciapiede davanti al portone dell'Anagrafe

Da mesi l'anagrafe è in crisi. Gli impiegati non riescono più a far fronte alle richieste, i torinesi per ritirare una carta d'identità, uno stato di famiglia, un certificato di residenza sono costretti a fare interminabili code. Fin dalle 5 del mattino c'è gente davanti al portone di via Barbaroux, i nervi «saltano» e si accendono discussioni vivaci.

Nelle ultime settimane la situazione è peggiorata. Le cause sono due: l'incremento naturale di richieste nel periodo estivo; i lavori per l'installazione del centro meccanografico che sostituirà i sistemi tradizionali.

Intanto però i torinesi che hanno bisogno urgente di documenti devono sopportare il disagio. Ieri è accaduto l'episodio più grave. Un uomo è finito al S. Giovanni. Alle 12, un quarto d'ora prima della chiusura degli uffici un vigile urbano di guardia al portone dell'anagrafe ha fatto entrare una ventina di persone. Le altre venti rimaste fuori hanno cominciato a spingere. Alfredo De Maior, 50 anni, via Delle Primule 12, è rimasto schiacciato contro il portone con il piede destro fra i battenti. Nessuno se ne è accorto, nonostante le sue grida di dolore, fino a quando il poveretto non è caduto a terra.

Per la situazione dell'anagrafe i sindacati dei dipendenti municipali della Cisl, Cgil e Uil hanno inviato una lettera di protesta al sindaco chiedendo l'istituzione dell'orario unico (dalle 8,15 alle 14) e l'assunzione di 40 persone.

Ieri sera la Giunta comunale ha approvato l'assunzione di 40 impiegati straordinari, l'orario unico (dalle 8 alle 14 che verrà adottato appena entreranno in servizio le nuove unità.

Con un piccone tentano di forzare una finestra

Volevano rubare nel negozio: arrestati - In carcere altre cinque persone per furti di gomme alla Fiat

Nove arresti ieri notte, nello spazio di mezz'ora fra le due e le tre, e recupero di un'auto con refurtiva per 15 milioni. Alla sezione furti della Squadra Mobile, nell'ufficio del commissario Ludovici, gli interrogatori si sono protratti fino a giorno fatto.

Primo allarme da corso Sebastopoli. Telefona un inquilino del 219: *«Correte, battono gli X muro»*. Sono quattro ragazzi del crimine che, con un piccone, hanno attaccato l'inferriata di una finestra del negozio di ottica appartenente ad Arcangelo Fiumefreddo, 38 anni. Poi, siccome i colpi sul metallo risuonavano come rintocchi di campana, hanno tentato di aprire un buco nel muro. All'arrivo degli agenti, due scappano e due cascano nella rete: Michele Tedeschi, 19 anni, via Coppino 70 e Ivano Corba, 17 anni, via Lucia della Robbia 16.

Poco dopo, una telefonata delle guardie della Fiat Mirafiori: *«Venite, abbiamo pescato cinque ladri»*. Sono sottrati di una ditta di autotrasporti che, il mattino dopo, avrebbero dovuto caricare vetture sulle loro «bisarche». Li hanno sorpresi mentre smontavano pneumatici dalle automobili nuove. Dicono: *«Volevamo cambiare la gomme alle nostre, sono orami consunte»*. Anche loro finiscono in carcere: Bruno Morando, 24 anni, via Oberdan 129; Renzo Rontani, 23 anni, via Di Nanni 58; Giuseppe Rumiano, 33 anni, via Graziolì 14; Armando Bonetti, via Leini 52 e Gianni Panozzo, 34 anni, via Rothmano 28.

Contemporaneamente, in piazza Statuto e in piazza Santa Rita, le radiomobili inseguono due auto rubate, le raggiungono e arrestano i guidatori: Edoardo Passone, 28 anni, via Vanchiglia 11 e Vittorio Marchesi, 28 anni, via Colombo 3. In corso Novara, invece, due giovani su una «500» rubata riescono a scappare a piedi, ma lasciano nelle mani della polizia la ventura carica di argenteria e pellicce per 15 milioni. Non si sa dove siano state rubate, si cerca di rintracciarne i proprietari.

Ustionato mentre cerca rottami lungo la Stura

Ha avvicinato un fiammifero ad una latta di benzina

L'operaio Virginio Riva, 21 anni, Orbassano, via Rosselli 18, è ricoverato in reparto grandi ustionati del Centro traumatologico. Ieri alle 20 sul greto della Stura raccoglieva materiale di scarico quando ha visto una latta. Si è avvicinato ed ha acceso un fiammifero per osservarne l'interno: c'era ancora un po' di benzina, la fiammata lo ha colpito alle braccia e al volto. Guarirà in un mese per ustioni di primo e secondo grado.

— Sfondando una finestra i ladri sono penetrati nell'alloggio dell'antiquario Umberto De Bonis, 32 anni, via Bagetti 20 ed hanno rubato bracciali e medaglie d'oro per un milione e mezzo.

Anche tra i commercianti si parla di settimana corta

In seguito all'applicazione del nuovo contratto di lavoro - Dovrebbe diventare obbligatoria entro il '74

L'associazione dei commercianti sta esaminando il problema della *«settimana corta»*. Il nuovo contratto dei dipendenti da aziende commerciali, firmato il 3 luglio, prevede la riduzione dell'orario da 44 a 40 ore settimanali in tre anni. Dal 1° luglio si è già scesi a 43 ore. Alla stessa data del prossimo anno si passerà a 42 ore; dal 1° luglio del '72 l'orario sarà di 41 ore per raggiungere le 40 il 1° luglio '73. Per gli alimentaristi la riduzione avverrà con un anno di ritardo. Incomincerà dal 1° luglio del '71; le 40 ore andranno in vigore nel '74.

Per adeguarsi al contratto le aziende commerciali propongono di chiudere mezza giornata feriale la settimana. Vi sono dei settori che applicano già la *«settimana corta»*. Ma ora si vuole renderla obbligatoria per tutti. La Giunta direttiva dell'associazione commercianti ha deciso di chiedere al prefetto un decreto che disponga la chiusura dei negozi come segue: *Lunedì mattina*: obbligatoriamente e merci varie. *Giovedì pomeriggio*: alimentaristi. Una decisione si dovrebbe avere in settimana.

Abbigliamento e merci varie — La data di chiusura non è ancora definitiva. Anche i commercianti dell'abbigliamento e delle merci varie andranno in vacanza ad agosto. In linea di massima le ferie verranno fatte in due periodi prima e dopo il Ferragosto. Il secondo turno rimarrebbe chiudere dal 14 al 24 agosto.

— Per disposizione dei prefetto, fino al 15 settembre, i negozi di articoli sportivi, biancheria e maglieria, calzature, cappelli, mercerie, pellicce, profumerie, tessuti e confezioni, pelletterie, osserveranno il seguente orario: apertura non prima delle 7, sospensione dalle 12,30 alle 15,30, chiusura alle 23.

Festival del Jazz

Ellington senza tempo

«Duke» a Nervi ha suonato poco ed è piaciuto di più come compositore

(Nostro servizio particolare)

Nervi, 21 luglio.

Il pubblico delle grandi occasioni ha affollato stasera il Teatro dei Parchi di Nervi per l'inaugurazione del I Festival internazionale del jazz. Ha suonato l'orchestra di Duke Ellington, che sta compiendo la sua più lunga «tournée» italiana e sarà a Torino il 24.

Alla splendida cornice naturale e alle aspettative del pubblico ha fatto riscontro una prestazione piuttosto deludente della [illegible] e più [illegible] formazione di tutta la storia del jazz, come del resto è accaduto pochissimi giorni or sono al Festival di Pescara, ove molti appassionati se ne sono andati via protestando [illegible] alta voce prima della fine. Reazione certo sproporzionata, ma non del tutto ingiustificata.

Provati dagli spossanti trasferimenti, costretti a suonare ogni sera dopo l'altra in condizioni ambientali non sempre fra le migliori anche per quanto riguarda l'apparecchiatura di amplificazione, obbligati dalla fama che li circonda a dare sempre il meglio e quindi sottoposti ad uno «stress» psicologico che alcuni di loro non sono più in grado di sopportare, gli strumentisti di Ellington si sono sovente rifugiati nel mestiere, magari cercando l'applauso con mezzi di dubbio gusto. Quando invece hanno potuto rilassarsi in certi brani del repertorio ellingtoniano, specie nei più recenti, come alcune parti della nuovissima *New Orleans Suite*, hanno mostrato intatta la compattezza del suono e la intensità espressiva.

Come gli accade da qualche tempo, Ellington ha suonato (splendidamente) il pianoforte assai poco, muovendosi molto e ha persino fatto eseguire, in modo piuttosto sciatto, composizioni non sue. Gli applausi non sono mancati: a parte l'intrinseca bellezza della «New Orleans Suite», ricca di suggestivi contrappunti, la musica di Ellington ha mostrato di essere davvero senza tempo.

m. bal.

Aretha Franklin a Juan-les-Pins

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, 21 luglio.

In cinque serate (ne restano solo due) dell'XI Festival del Jazz sono passate sul podio della *Pineta*, dove il tremendo *mistral* arriva attenuato ma freddo, le vecchie glorie a rendere omaggio ai settant'anni di Armstrong ed i nuovi divi del jazz «mondiale».

Il personaggio di ieri sera è stato il sax-tenore Archie Shepp che come sabato ha eseguito la sua *fire music*, un jazz tradizionale, [illegible] infuocato. Come uno stregone, Archie vuole persuadere la folla ad aiutare la «rivoluzione» negra: insomma una crociata.

Archie è colto, simpatico, *social*, interessato a tutto. Ha studiato lettere, scritto drammi e poesie, e composto musica famosa nel mondo (*The girl of Ipanema*, *Prelude to a kiss*, *Malcolm Malcolm semper Malcolm*, *Magic of Juju*).

Dopo questo intellettuale, passionale sostenitore della razza, il sorridente funambolesco Lionel Hampton, celebre per il suo vibrafono, ma non meno bravo alla batteria e al pianoforte, capace di cantare, ballare, gettare in aria le sue magiche bacchette e riprenderle a volo, toccando piatti e tamburi.

E' arrivata al lussuoso Hôtel Provençal, in mini di pizzo bianco e capelli fasciati da un berretto color turchese, Aretha Franklin. E' arrivata in Cadillac grigia metallizzata, accompagnata dal marito Ken Cunningham, i due figli maggiori Clarence ed Edward, il fratello, impresario Robert, la segretaria. Seguiva un pullman coi suoi diciassette musicisti.

No, Aretha non è una vanitosa che si atteggia a *vedette*. E' anzi una donnina timida, legata ai familiari che le amministrano con saggezza le centinaia di milioni (25 mila dollari il compenso a Juan-les-Pins) che accumula coi dischi e le *tournées*. Quando canta è un'altra cosa: secondo Maurice Cullaz, presidente dell'Accademia del Jazz e suo grande amico, Aretha è il femminile di Ray Charles, la regina del *blues*, la vera figlia di suo padre, pastore di Detroit e *preacher* stimatissimo: insomma è la *Lady soul*.

Aretha ha cantato stasera tra la folla tesa e plaudente. Canterà anche domani sera: poi, con il suo regale seguito, tornerà in America.

m. r.

La moglie del "boss,,

Londra, Britt Ekland e Michael Caine sono gli interpreti del film «Carter». Lei è la moglie di un gangster, lui un investigatore. Inevitabilmente tra i due sorge un idillio (A. P.)

Oggi, per direttissima

Processo a Palermo al "cantante nudo,,

Atteso da Londra il certificato penale di Arthur Brown, protagonista dello *strip-tease* al *Pop '70*

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 21 luglio.

Quasi certamente Arthur Brown, il cantante inglese di 28 anni arrestato sabato sera a Palermo durante il festival *Palermo pop '70*, sarà processato domani per direttissima. Brown mentre si esibiva in uno dei suoi pezzi di successo, la canzone *Fire* (Fuoco), si è tolto pantaloni e slip restando nudo per circa 10 secondi. E' stato portato via di peso dalla polizia e denunciato per atti osceni in luogo pubblico.

I difensori di Brown, l'avv. Salvatore Gallina Montana e l'avv. Sergio Alessi, sperano che domani il processo possa essere celebrato in pretura in modo che il cantante inglese possa uscire di prigione. Tuttavia, se domattina non sarà giunto da Roma al pretore Mazzamuto (tramite l'ambasciata britannica) il certificato penale del cantante difficilmente il processo potrà aver luogo.

a. r.

Il Procuratore di Lodi

Sequestra un libro vedendone la pubblicità

Lodi, 21 luglio.

Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, ha disposto il sequestro in tutto il territorio nazionale di un libro ritenuto osceno. Si tratta del volume *L'amore nella vita sessuale*, del costo di diecimila lire, edito dalla casa milanese «Permens».

Al magistrato è bastato vedere il *dépliant* pubblicitario sul libro, che la casa editrice ha fatto circolare, per prendere il provvedimento di sequestro. Il *dépliant* era giunto per posta al dott. Novello. Gli atti sono stati quindi trasmessi alla Procura della Repubblica di Milano competente per territorio, per il procedimento penale contro l'editore. *(Ansa)*

In Tribunale a Milano

Mina ancora sconfitta da una casa discografica

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 luglio.

(g. m.) Mina ancora sconfitta nella vertenza con la sua ex casa discografica. Questa mattina la prima sezione del Tribunale civile di Milano, dopo aver esaminato gli atti della causa intentata dalla cantante contro la casa discografica «Ducale», le ha dato torto condannandola inoltre a pagare le spese processuali.

La vertenza si trascina dal novembre del 1963. Mina, nel maggio del 1961, fu scritturata in esclusiva dalla casa musicale «Italdisc» che, andata in liquidazione, cambiò il nome in «Ducale» (società a responsabilità limitata), con amministratore unico Davide Matalon.

Fino al momento del cambiamento della ragione sociale la cantante rispettò il contratto, ma, a trasformazione avvenuta, non tenne più fede agli accordi presi con il Matalon, secondo i quali avrebbe dovuto essere impegnata con la casa discografica fino al 30 maggio del 1965.

Mina firmò un contratto con un'altra casa discografica. Seguirono alcune polemiche ed infine il processo in primo grado e in appello. Mina fu sempre sconfitta.

Avvalendosi di una frase contenuta nella sentenza emessa dai giudici di secondo grado (per i magistrati il contratto stipulato tra Mina e Davide Matalon poteva essere considerato autonomo), la cantante presentò un'altra citazione. Il caso si riaprì. La cantante ha chiesto oggi (sostenendo che la «Ducale» non poteva sfruttare il suo contratto con la «Italdisc») il risarcimento dei danni e il sequestro delle sue incisioni. Ma i giudici le hanno ancora dato torto.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Dialogo nella solitudine con il portiere d'albergo

«Hughie» di O'Neill con Albertazzi: ritratto intenso di un personaggio patetico - Questa sera «Quel giorno» dedicato a «Russi e cinesi sull'Ussuri»

Non ci si può accostare con rispetto a una sorta di emozione all'atto unico Hughie *trasmesso ieri sera: è l'ultimo dramma scritto da O' Neill e fu rappresentato postumo a Stoccolma nel 1958, tre anni dopo la morte del grande autore americano.*

La storia è semplice, l'azione inesistente. Siamo nel 1928, a New York. E' notte fonda ed Erie, un piccolo vitaiolo di Broadway, un rottame reduce da una sequela ininterrotta di fallimenti, un giocatore incallito e sfortunato, si intrattiene con il portiere di uno scalcinato alberghetto del West Side; e gli parla del portiere che l'ha preceduto, Hughie, ingenuo confidente, un uomo che credeva alle sue fanfaronate e che, credendogli, gli dava continuamente la forza di illudersi e di tirare avanti. Il nuovo portiere, rincretinito dal sonno, sembra essere l'individuo meno adatto per Erie: ma alla fine, nel silenzio e nella solitudine della notte, scocca d'improvviso la scintilla dell'intesa: il nuovo portiere vede in Erie un giocatore favoloso, che da un giorno all'altro potrà acciuffare la Fortuna con la F maiuscola, ed Erie trova nel nuovo portiere un altro Hughie disposto a dare corda alle sue menzogne «necessarie per vivere».

Il dramma ha una forte suggestione alla lettura, fitto com'è di didascalie minuziose che descrivono nei dettagli il luogo, l'atmosfera, i personaggi e il loro aspetto, e persino i sogni che passano confusamente nella testa annebbiata del portiere. Alla rappresentazione, tuttavia, specie se affidata ad un attore prestigioso e sottile quale s'è dimostrato Giorgio Albertazzi ieri sera, il testo perde buona parte della sua veste letteraria per assumere una dimensione validamente teatrale, e, diremmo, meno emblematica e più immediata.

Il pessimismo di Eugene O' Neill pare definitivamente ribadito in questa sua ultima opera: la vita è grigia, dura e disgregatrice e all'individuo che ne è rimasto schiacciato non resta, per sopravvivere, che l'illusione, pur sapendo coscientemente che di illusione soltanto si tratta, cioè di una fittizia evasione da quella realtà che d'altronde è impossibile ignorare perché si opprime e ci logora quotidianamente. Un tema che in sostanza era già stato trattato nella monumentale commedia del '[illegible]. Viene Fuomo del ghiaccio, ma che è presente, come amaro sottofondo, in molti copioni di O' Neill, il quale sembra qui concludere con melanconica pacatezza — dopo il tumultuoso e ambizioso iter di una vastissima e diseguale produzione — il suo lungo discorso sulla condizione umana.

Abbiamo accennato a Giorgio Albertazzi che è stato l'eccellente protagonista dello spettacolo inscenato dal regista Montemurri: egli ha fatto della figura di Erie una summa di certe creature devastate di O' Neill, e ha bene espresso la finta durezza, il patetismo autocommiseratorio e l'infima disperazione del personaggio; ad un dato momento — ricordandoci dell'epoca in cui l'autore ha collocato l'atto, 1928 — vedevamo in lui il viso dell'americano medio affacciato sul baratro della crisi che si sarebbe spalancato di lì a poco. L'altro, il nuovo portiere di notte, Ugo Cardea e l'essere riuscito a non sparire, anzi a mettersi in discreta evidenza nonostante il flusso travolgente del monologo di Albertazzi, è già un titolo di merito.

* *

Questa sera vedremo sul nazionale la rubrica Quel giorno, a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo, dal titolo Russi e cinesi sull'Ussuri. Saranno ricostruiti gli avvenimenti che precedettero, accompagnarono e seguirono lo scontro a fuoco del 2 marzo 1969 sul fiume che segna il confine tra Cina e Urss nella zona di Habarovsk. L'azione di guerra sarà analizzata nei suoi aspetti militare e politico attraverso interviste con studiosi e giornalisti e con filmati per la maggior parte inediti in Italia.

Sul secondo il film del 1956 Parola di ladro, *un giallo-rosa di Nanni Loy e Gianni Puccini con Gabriele Ferzetti, Andrea Checchi, Memmo Carotenuto e Abbe Lane. Seguirà* Il sacrificio di Varsavia: *Carlo Cassola narrerà, su filmati della Cineteca nazionale polacca, la distruzione della città da parte della Wehrmacht durante l'insurrezione del '44 contro gli occupanti tedeschi.*

u. bz.

Tutto esaurito alla "prima,,

"Oh Calcutta,, a Londra biglietti a borsa nera

Londra, 21 luglio.

«Uno stupendo pezzo di bravura del rinascimento erotico», «uno spettacolo che sviluisce perfino la parola pornografia»: con critiche contrastanti è stata accolta a Londra la «prima» di *Oh Calcutta*, la travolgente commedia di Ken Tynan.

L'accoglienza è stata buona, calorosa, da parte dei pochi privilegiati che erano riusciti ad entrare nel piccolissimo teatro *Rondhouse*. I biglietti sono stati pagati, alla borsa nera, anche venti sterline; lo spettacolo non ha provocato, come si temeva, incidenti fra il pubblico.

Tutti i posti per le sette settimane in cui *Oh Calcutta* rimarrà in cartellone a Londra sono già prenotati e gli organizzatori dello spettacolo stanno già pensando di prolungarlo. Essi corrono un unico rischio: le rappresentazioni possono essere interrotte in ogni momento per decreto giudiziario, come è già avvenuto a Los Angeles ed a San Francisco, dove lo spettacolo è stato definito osceno. *(Ansa - Afp)*

Dichiarazioni a Firenze

Il «caso» del Giulio II «Sapevamo già tutto»

Roma, 21 luglio.

Fin dal 1923 si era ritenuto che l'originale del ritratto di Giulio II fatto da Raffaello fosse quello della «National Gallery» e che quello custodito nella Galleria degli Uffizi a Firenze fosse una ripetizione dello stesso Raffaello. Così ha dichiarato il direttore degli Uffizi prof. Luciano Berti, il quale ha anche detto che alla fine dell'attuale stagione turistica il «Giulio II» degli Uffizi verrà consegnato ripulito dei precedenti restauri.

Il prof. Berti ha anche dichiarato che «il *"Giulio II" della Galleria degli Uffizi non ha mai preteso di essere l'indiscutibile originale di Raffaello. Nonostante il parere favorevole di molti studiosi, che sostenevano la originalità del nostro "Giulio II", fin dal 1952 il quadro degli Uffizi era stato catalogato, serena coscienziosità scientifica, come una replica piuttosto che un originale*».

La polemica sul «Giulio II» iniziò, verso la metà di luglio allorché uno studioso d'arte inglese, Cecil Gould, vice direttore della «National Gallery» di Londra, scrisse una relazione sul dipinto di Raffaello che si trova in Inghilterra definendolo originale. A sostegno di tale tesi lo studioso citava elementi ritenuti di indiscutibile valore, tra cui una serie di radiografie eseguite a Firenze, dalle quali egli desumeva che il quadro della Galleria degli Uffizi era una replica e non l'originale.

«Dalle schede della soprintendenza alle Gallerie — ha poi precisato il prof. Berti — *risulta che nel 1923 il prof. Pfau aveva ritenuto l'originale quello di Londra e quello degli Uffizi una ripetizione dello stesso Raffaello. Da ricordare anche che alla fine della guerra i responsabili della Galleria degli Uffizi sostituirono la targhetta nel la quale vi era scritto "Giulio II di Raffaello" con quel la attuale dove si legge "Giulio II da Raffaello"».*

(Ansa)

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - telefono 53.51.13*

AL NUOVO (Ente Teatro Regio): Domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico dell'orchestra del Regio diretta da Guido Altmore Marsan. Musiche di Wagner, Petrali, Schumann. Ingresso libero.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: «The American Negro Festival Theater»: stasera ore 21,30 «Gerico»: spettacolo di «gospel song e spirituals». Pren. vendita «La Stampa», telef. 555.113; «Giardini Reali», telef. 5-51.533.

TEATRO GIARDINI REALI
THE AMERICAN NEGRO FESTIVAL THEATER
Stasera ore 21,30: «GERICO»
PALAZZO DELLO SPORT
Venerdì 24
DUKE ELLINGTON

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 2): Giardino: inpr. e com. L. 1000. AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): 21 I Los Santos, canta Marco.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Bills.
CLUB 84: ore 21 The Georges.
GAY ESTIVO: 21 Raimondo Tarinatti.
LE ROI ESTIVO: 21 Mauro Bondi.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 280.714).
BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 680.660).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (c. Venezia 165).
SAN GIORGIO Valentino Ristorante Dancing: orch. Astor; canta A. Bosco.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): ore 21 Rel Cristiano.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Anselmiemilia.

ABATJOUR (Bocchi 28, t. 541.025): 11.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (c. 894.213, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Bocchi 16, 531.528): ore 21.
LIDO ESTIVO (Moncal. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

LE CASCINE
RISTORANTE DANCING
Al pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - Telefono 902.581

DANZE CLUB 84
Ore 21
BALLO LISCIO
Domani elezione
MISS TORINO

Danze BELLE ARTI
Serata in onore delle vecchie glorie con la partecipazione di
MICHELE MONTANARI
la voce di ieri e di oggi

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p.za C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GISSI (piazza Solferino 2, t. 534.475): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo; or. 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea: 10-12; 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Adalberto all'italiana» Catherine Spaak, N. Manfredi, M. G. Buccella. Eastmancolor. Orario 14,40, 16,25, 18,30, 20,35, 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Marzia nuzzola» di Marco Ferreri, Ugo Tognazzi, Shirley Anne Field, Alexandra Stewart. V. 18. Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,30; 20,50; 22,30.
DORIA: «Mash» primo premio Festival di Cannes, colori. Viet. anni 14. Orario: 14,30, 16,40, 18,25, 20,25, 22,30.
GIOIELLO: «La casa delle demi-vierges» Robert Christian, Monika Pardo, tech. scope. Vietato minori 18, tassia illus 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: «Il ritorno degli occhi del gatto» Michel Subzzin, Gaille Hunnicutt, colori. Vietato ai minori di anni 14. Orario 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
METROPOL: chiuso per ferie.
NAZIONALE: «Hombre» con Paul Newman, Diane Ellenio, a colori.
REPOSI: chiuso per ferie.
ROMANO: «L'incredibile affare Kopenko» a colori, con Tom Courtenay, Romy Schneider. Orario spettacoli: 14; 15,35; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

ALFIERI: «La preziosa preda» con Marilyn Monroe, Robert Mitchum, col. Orario: 10; 17,10; 19,10; 20,40; 22,30.
AUGUSTUS: «La ragazza con il passione» con Samantha Eggar, David Hemmings, col. Orario 14,40, 16,30, 18,30, 20,20, 22,30.
CAPITOL: «Nino Manfredi, e il dott. Nico Pasqui che prescrive le pillole di Ercole» Nino Manfredi, S. Koscina. Vietato ai minori di anni 18.
ERBA (c. Moncalieri 261): «Nevada Smith» col. S. Mc Queen, K. Malden. Regia H. Hathaway. Vist. min. 14. Orario: 16; 18,15; 20,15; 22,30.
MAFFEI: «Nel paradiso terrestre la vivo così Eva» a colori. Vietato 18.
TORINO: «Adiós Gringo» con G. Gemma, E. Stewart, in technicolor.

ALEXANDRA (aria condizionata): «Le salamandre» tecn. sc. H. Schurer. V. 18.
COLOSSEO: «James Bond 007 Casinò Royal» con P. Sellers, U. Andress, D. Niven, a colori.
FARO: «La salamandre» in technicolor scope, con H. Schurer. Vietato 18.
FIAMMA: «La maschera di cera» sc. tec. C. Bronson, V. Price. Vietato 18.
FORTINO: chiuso per ferie.
HOLLYWOOD: «Kitter Kid» A. Steffen, F. Sanelio, col. Ap. 14,45, ult. 22,30.
LA PERLA: chiuso per restauri.

MASSAUA: «13 forche per un assassino» C. Hill, S. Anderson, col. scope.
MASSIMO: chiusura estiva.
ORFEO: «I magnifici 7» con J. Brynner, S. Mc Queen, in technicolor scope. Apertura 15, ultimo 22,30.
PRINCIPE: «La calda pelle» con Lisa Martinelli, Jean Sorel.
STATUTO: chiuso per lavori.

ADRIANO: «Cul de sac» con D. Pleasance. Vietato ai minori anni 18.
ALPI: «Summit» Gian Maria Volonté, Ulrike Dass, colori scope. Viet. 18.
REGINA: «Una strana voglia d'amare» con C. Auger, T. Kendall, G. Sbragia, in technicolor. Vietato min. 18.

MILANO: «La pista degli elefanti» col. «Superpiaffo a Scotland Yard». Ap. 10.
OLIMPIA: «Mathelesa» col. Viet. 14.
PO: «La città dei morti» con Vincent Price, in technicolor.
P. NUOVA: «Bill il bandito» colori e «Balassi» Robert Taylor. Ap. 10.

GIARDINO: domani «5ª non ammazzare».
MIRAFIORI: «La pappa reale» con A. Girardot, J. C. Brialy. Vietato 18.
SMERALDO (v. Tunisi 92 t. 590.711): «In 2 si in 3 no» in technicolor, con Rod Steiger. Vietato min. anni 18.
VINZAGLIO: «Arizona Colt» scope tecnn. Giuliano Gemma, F. Sanchis.

AMERICA: «Georgia Kim il conquistatore» scope technicolor, con G. Shafi, S. Boyd. Vietato minori anni 14.
ELISEO: «Top Sensation» in technicolor scope, con E. Fenech. Viet. 18.
SAN PAOLO: «Quel fantastico assalto alla banca» Kim Novak, technicolor.

ARTISTI: «Stazione Luna» con Jerry Lewis, in technicolor.
CORALLO: «Paperino show» a colori.
IRIDANO: «Le calde notti di Lady Hamilton» col. M. Mercier, R. Johnson.
OROPA: «Il grande inquisitore» con V. Price, J. Ogilvy, in technicolor.
VITT. VENETO: «Per 100.000 dollari l'ammazzo» col. G. Hudson, F. Sanchis.

ASTRA: «Un caso di coscienza» con I. Bicciancia, M. Pardo, tre. sc. V. 18.
BERNINI: «Ladro di cimici» di N. Trintignant, con J.-L. Trintignant, F. Balkan, a colori. Vietato minori 14.
CIBRARIO: «5 ladri d'oro» R. Molley, tec. «7 contro la morte» Schiaffino.
ELIOS: «Un posto caldo per l'inferno».
ODEON: «Il giovane selvaggio» in technicolor, con W. Prchar. Viet. 18.
STAR: «Il primo premio si chiama Irina» in technicolor. Vietato min. 18.

ADUA: «Uomo che viene da Canyon City» in technicolor, con F. Sanchis.
AURORA: «I 3 centurioni» con Roger Browne, Liva Gastoni, in technicolor.
MAJOR: «La moglie giapponese» a colori, con Gastone Moschin.
NORD: «La storia del Dott. Wessel» in technicolor, con Gary Cooper.
ORIENTE: «I magnifici 3 superpiaffo» a colori, con T. Kendall, B. Harris.
SOCIALE: «Calerina un solo impossibile amore» technicolor. Vietato 14.
ZENIT: domani «Sodoma e Gomorra».

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, p.za Nizza): «Sai cosa faceva Stalin alle donne?» Margaret Lee, technicolor.
CABIRIA: «Il giro del mondo in 80 giorni» D. Niven, S. MacLaine, col.
CONTINENTAL: «Partner» P. Clementi, F. Auiperi, S. Sandrelli, a colori. Vietato ai minori di anni 18.
ITALIA: «La guerra dei 6 giorni» in technicolor, con R. Fuller.
PIEMONTE: «Corpo a corpo» con Selva Rascina, Lino Ventura.
SAN CARLO: «Oggi a me domani a te» M. Ford, W. Preston, tech.

DIANA: «Orizzonte rosso», colori.
DORA: «Barquero» Lex Van Cleef, technicolor.
ROMA: «Albero di Natale», colori.

ALBA: «Una pistola per 100 bare», con J. Ireland, technicolor scope.
APOLLO: «Lo sterminatore del west» El. Kher, E. Thulin, technicolor scope. Vietato ai minori di anni 14.
EDERA: «I lunghi giorni dell'odio» Peter Martell, technicolor.
LUCENTO (domani): «Mademoiselle Strip-tease».
LUTRARIO: «Una strana voglia di amare», tech. Vietato minori anni 18.
SPLENDOR: «Quella carogna di Frank Mitraglia» J. Hallyday, E. Constantine, technicolor scope.

SETTIMO
GARIBALDI: «La sorella» Vietato 18.
MODERNO: «Per amore, per magia» Gianni Morandi, Mina, Colori.

Parigi, 21 luglio — Gli attori italiani Angelo Infanti, Michele Scalera e Carlo Cecchi sono stati scelti dal regista John Sturges per la parte dei piloti delle Ferrari 512 nel film «La 24 ore di Le Mans», con Steve Mac Queen e la svedese Luisa Edling nelle parti principali.

8ª SETTIMANA
al DORIA
1° PREMIO ASSOLUTO AL FESTIVAL DI CANNES

Vietato ai minori di anni 14

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 545.660

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. RONNET Specialista Veneree, pelle. Tratt. 581.147 C.so Re Umberto 84 - Ore 9-10; 15-16; 20-21

Un'anticipazione sulla stagione cinematografica '70-'71
Oggi al NUOVO ROMANO
LA PIU' GRANDE E SPIETATA CACCIA ALL'UOMO
NELLA PIU' INCREDIBILE DELLE AVVENTURE

UN GRANDE SPETTACOLO PER TUTTI

al FIAMMA
Il locale più fresco di Torino
Solo se avete i nervi d'acciaio potete vedere questo film

LA MASCHERA DI CERA
CHARLES BRONSON
VINCENT PRICE
SCOPE - COLORI
Vietato ai minori di 16 anni

trotto notturno
Un'idea per trascorrere qualche ora simpatica al fresco della campagna mentre sulla pista illuminata sfrecciano i trottatori
★ ristorante in tribuna
Stasera trotto Ore 21
Vinovo
...si vince di nuovo!

OGGI
ORFEO
SEMPRE GRANDI FILM
UN CAST DI INSUPERABILI ATTORI NEL PIÙ GRANDE WESTERN DELLA STORIA DEL CINEMA!

I MAGNIFICI SETTE
CHARLES BRONSON ROBERT VAUGHN JAMES COBURN
HORST BUCHHOLZ

questa sera in TV

con
Sandra MONDAINI
Raimondo VIANELLO
ICARO
nel Carosello
STOCK

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: La tv dei ragazzi: «L'album di Giocagiò».
18,45: «I Monsters», «Il cane bianco».
19,45: Sport, Cronache del lavoro e dell'economia.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Quel giorno»: Russi e cinesi quel giorno sull'Ussuri, 6ª puntata.
22,10: Mercoledì sport.
23,10: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: «Parola di ladro», film di Gianni Puccini e Nanni Loy con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane e Nadia Gray. Un giallo-rosa nell'Italia del primo dopoguerra.
22,45: «Il sacrificio di Varsavia», di Jannick Bellon.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: Tutti in viaggio - 20,15: Telegiornale - 20,20: La scelta del mestiere - 20,50: Medici di sculture antiche - 21,20: Telegiornale - 21,40: Osaka: Expo '70 - 22,05: Giochi senza frontiere - 23,20: Telefilm - 23,45: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Giorgio Alberazzi
11,00 Rigoletto, Giuseppe Verdi
12,10 Contrappunto
12,42 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,05 Buon pomeriggio
16,00 Bim bum bam
16,30 Per voi giovani Estate
16,00 Carnet musicale
18,15 Le nuove canzoni
18,45 Parata di successi
19,05 L'apparato musicale, a cura di L. Pizzuti
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 Buonanotte, Patrizia
21,35 Tutto Beetho ven
22,30 Il Grasshe chia

SECONDO

Giornali radio: 8,25 - 7,30 - 9,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,43 Billardino a tempo di musica
8,14 Musica espressa
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 Aquila nera
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Sui mercati
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21,15 Il Saltarello
21,25 Ping-pong
22,10 Padroncissima
22,45 Il fantastico Berlioz
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali radio: 8 - 21
9,30 Musica sinfonica
10,00 Concerto di apertura: Robert Schumann, Frédéric Chopin
11,20 Polifonia
11,40 Musiche italiane d'oggi.
12,00 L'informatore etnomusicologico
12,20 Il Novecento storico
13,00 Intermezzo
14,00 Piccolo mondo musicale
14,30 Arianna a Nasso
15,00 Alexander Borodin
16,15 La voce umana
16,45 Earl Hines
17,35 Emil Zatopek
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera: A. Dvorak, J. Brahms
20,15 Georg Wilhelm Friedrich Hegel
20,45 Stan Kenton
21,30 L'improvvisazione in musica

Abiti caldi e pesanti, soprattutto in tweed, nelle collezioni parigine

La moda venuta dal freddo

Le creazioni dei sarti francesi confermano la reazione contro la moda «mini» - Balmain: «E' meglio immaginare che vedere» - Folclore russo negli abiti presentati da Nina Ricci - Tutti propongono un «bon ton» sobrio e discreto

Parigi, E' di Pierre Cardin questo Robin Hood (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 luglio.

Le collezioni d'alta moda si sono iniziate appena ieri e già il cielo del prossimo inverno francese si sta popolando di nuvoloni di tweed. Tweed marrone spruzzato di bianco, tweed a trama particolarmente rustica o punteggiato finemente come un guscio delle uova di quaglia, tweed grigio e nero, grigio-verde-viola, fucsia-marrone, grigiofumo-avorio, e, sempre valido, il classico bianco-nero. Insomma con questo caldo tessuto di lana di origine inglese ci si può far confezionare un intero guardaroba in stile '71, a partire dai modelli da mattino fino ad arrivare a quelli lunghi da sera.

Anche i passamontagna

Le previsioni meteorologiche dei grandi sarti risultano pessimistiche a giudicare da come tutti si affannano a prevedere capi caldi, lunghi, accollatissimi, per di più dotati di ampie e vistose bordure di pelo e completati da colbacchi, cuffiette di tessuto che coprono generosamente le orecchie, e persino vere copie di passamontagna in maglia. Se si contano poi gli onnipresenti stivali di renna, quelli di tessuto come il paltò e di raso per gli abiti da sera, non vi è che da attendere che il «grande freddo» si avvicini per poter provare questa presunta «invulnerabilità» del futuro corredo femminile.

Vien fatto di pensare come, fino ad oggi, gli stessi sarti abbiano con tanta cura fatto fare una specie di spogliarello alle donne del mondo: ora, essendo il gioco arrivato agli ultimi termini, toccherà al ciclo degli appena iniziati Anni 70 riportare un poco di equilibrio. Ovviamente si dovrà pagare lo scotto di un fenomeno di rottura. La prima reazione potrà anche apparire eccessiva.

Non è forse eccessiva questa ricerca forsennata di ogni piccolo lembo di pelle da nascondere agli sguardi? «*Ma non è più bello immaginare, scoprire solo quando lo decidiamo noi, senza aver sempre tutto sciorinato davanti agli occhi?*», dice Pierre Balmain, uno dei creatori parigini che non si era lasciato mai troppo sedurre dagli orli minimi.

Il super attendere lo ha compensato oggi di questi recenti anni in cui l'asso nella manica non era stato suo. Questo non vuole significare un'attuale completa vittoria, come nei primi Anni 50, in cui, la mitica «jolie madame» divenne mondialmente celebre, ma è un fatto che l'atelier di avenue François Premier risultava stamani particolarmente affollato. L'aspettativa di una collezione, densa di quel genere di abiti che fanno la gioia delle sarte e delle clienti di distinto e signorile aspetto, non è andata delusa.

Del resto quest'aria di *bon ton*, di sobrietà discreta, di piccoli dettagli che danno un misurato accento ai modelli non rientra abbastanza nelle intenzioni del gusto attuale?

Ecco di Balmain i vestiti in tweed bicolore, completati da corta giacchina, ecco la giacca di lana screziata grigio-bianco-nera guernita da un grande colletto di renard dalle sfumature simpaticamente assortite, ecco l'originale «collettone-polsini» che, a prima vista, quasi pare fatto di struzzo e poi ci si accorge che è solo il risultato di un paziente lavoro di sfrangiatura del tweed bianco-marrone che compone il completo abito con giacca.

Non manca poi la serie dei mantelli di linea redingote con telini sagomati sulle anche oltre il bordo di un biscotto savoiardo. La cintura è in pelle color verde scuro o melanzana come il completo e l'abito sottostante è appena svasato con un luccichio di catenina dorata inserita intorno al giro collo e al punto vita. Presenti anche gli abiti con effetto di gonna-pantalone ed occhielli di stoffa e bottoni disseminati a tre distanze nella parte anteriore. Tanti turbanti di maglina di lana bianca, ben aderenti al capo oppure piccole calotte di tessuto abbinato all'abito ed alle «ghette» o agli stivali. Molto il jersey, perfino usato in lunghi abiti da sera, vistosamente ricamati con pietre dure. Un applauso meritato tra i modelli da sera ad un abito di faille di lana seta con inseriti due bordi, l'uno verso l'orlo e l'altro sotto il petto, sottolineati da profili di velluto nero e racchiudenti un complesso intreccio di fettuccine di ciniglia color «brandy», lavorate a maglia con un grosso «crochet». Anche l'abito da sposa, in faille bianca, riproduce lo stesso motivo tradotto in tono candido.

Un invito alla fantasia

Il folklore del Sud della Russia, è apparso di nuovo con Gérard Pipart, il giovane stilista di Nina Ricci. Basta ricordare qualcuno degli appellativi con cui sono stati opportunamente coloriti i vari modelli per aver subito un'idea dei motivi folcloristici tali che li possono animare: «Caviar», «Belonga», «Tashkent», «Koura», «Katarnia», «Bolchoi», «Boiardo», «Czarola».

L'invito alla fantasia è facile, meno facile invece la buona interpretazione del taglio sicuro, dei colori e degli accostamenti raffinati. A incominciare dall'impermeabile ogni capo è filtrato attraverso un attento esame di sobrietà.

L'abito da mattino ideale, secondo Nina Ricci, è in morbida flanella color grigio scuro con inserto di telino posteriore, finemente pieghettato. Vi è la possibilità di scegliere il tailleur di tweed a disegno gigante «principe di Galles», corta la giacca, ampia e lunga la gonna, di pelle nera la bella cintura con fibbia e di morbida pelle bianca la blusina con tasche applicate e sciarpetta nera al collo. Nelle altre ore della giornata più sontuoso diventa il guardaroba, almeno nell'ampiezza godet delle redingote con cintura, nei bordi alti di visone, nei colletti di marmotta e nei colbacchi di pelo, negli sfarzi di passamaneria fino ad arrivare a castigati abiti lunghi di linea diritta, in charmeuse pesante, con gruppi di pieghe sui fianchi profilati sottilmente al giro collo ed ai polsini da un nonnulla di sbieco lamé fantasia, come la fascia che cinge l'attaccatura dei capelli delle indossatrici.

Per le ore della notte ricami di paillette multicolori riproducono antichi disegni del folclore russo, scintillanti come luci sul fondo nero del velluto o del raso.ne.

Savina Roggero

Parigi. Jean Patou ha presentato questo «midi» di tweed in bianco e marrone (A. P.)

"Le trombe del Signore,,

I negri cantano storie della Bibbia

Lo spettacolo di "spirituals" ai Giardini Reali Questa sera "Gerico" con la stessa compagnia

Ricordate *Black Nativity*? Era uno spettacolo che suscitava notevole impressione, e anche commozione, per la fresca ingenuità e la sincera trepidazione con cui quei negri recitavano, mimavano, cantavano e danzavano la nascita di Gesù. *Le trombe del Signore*, che l'«American Negro Festival Theater» (una compagnia appositamente costituita per dare rappresentazioni in Europa) ha presentato ieri sera ai Giardini Reali, ha press'a poco lo stesso impianto, anche se qui il mimo e la danza si riducono a rari movimenti appena accennati.

Il testo di James Weldon Johnson, non privo di una sua popolaresca poesia, non è recente, risale al 1927, ma, come altri dello stesso autore, pare che sia tornato d'attualità con la lotta violenta che una parte dei negri nordamericani conduce per i suoi diritti sulle orme di Martin Luther King. E infatti si suppone che l'azione si svolga in una chiesa danneggiata da una bomba razzista dove due pastori e una «sorella» evangelista sono venuti a predicare la parola divina alla comunità (della quale fa parte, in certo modo, anche il pubblico che assiste allo spettacolo) che accompagna i loro sermoni con i tradizionali «spirituals» e «gospel songs».

La struttura della rappresentazione è semplice, i brani musicali si alternano con quelli in prosa. Dopo un'esortazione alla preghiera, e una invocazione alla «vecchia buona religione» che farebbe storcere il naso agli olandesi, eseguite da solisti e riprese in coro dalla compagnia (in tutto una decina di interpreti e tre suonatori: organo, pianoforte e batteria), Lex Monson descrive la creazione del mondo con intonazioni e gesti talmente espressivi che non si dubita affatto che Dio possa assomigliare a questo lungo e atletico negro dalla voce caldissima che riesce a farsi capire anche da chi non sa una parola d'inglese.

E così avviene per il racconto, pittoresco e non senza *humour*, del peccato originale (è una donna che recita, Joyce Meadows) e del diluvio, reso più realistico ieri sera da un cielo nuvoloso che sembrava dovesse rovesciare da un momento all'altro le cateratte di pioggia invocate dal coro sui peccatori. Tocca ora a Jay Riley, e la seconda parte, recitare la passione e la crocefissione di Cristo: le luci si attenuano, la commozione si fa intensa, i canti esprimono dolore e paura, ma con la narrazione dell'arrivo degli ebrei nella terra promessa l'atmosfera ritorna gioiosa mentre prorompono le note di «*We shall overcome*» («Noi trionferemo») che è ormai l'inno degli integrazionisti bianchi e negri.

I canti sono veramente belli e suggestivi, ed eseguiti con sorprendente bravura. Il pubblico che spesso li accompagna, invitato dagli stessi interpreti, battendo ritmicamente le mani, alla fine applaude con entusiasmo. Nonostante la minaccia del tempo, c'era parecchia gente ieri sera. Peccato che *Le trombe del signore* non si replichino, ma la stessa compagnia promette per stasera uno spettacolo analogo: *Gerico*, di Langston Hughues, l'autore appunto di *Black Nativity*: una rievocazione delle sofferenze degli afro-americani nei tempi della schiavitù e della segregazione sino alla vittoria della nuova generazione impersonata da una coppia di giovani.

a. bl.

Il nuovo conforto maschile:
115 d'Eminence

Eminence
Consegne immediate dal DEPOSITO in ITALIA
Via B. da Carpi, 33
tel. 478.781 - BOLOGNA

Una serie di telefilm

La storia d'Italia per Anna Magnani

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Nei panni di una sciantosa di Piacenza, che vive a Torino, Anna Magnani è tornata davanti alla macchina da presa. Questa volta non si tratta di un impegno cinematografico, ma televisivo. «*Televisivo per modo di dire* — dice l'attrice — *perché, se non fosse per il ritmo imposto dal programma di lavorazione, non lo considererei un'esperienza televisiva. Personalmente ho molta paura della presa diretta. In realtà, qui sto girando dei veri e propri film che saranno trasmessi in televisione*».

Quattordici compagnie televisive si sono già prenotate per ottenere l'opera che per ora ha come titolo provvisorio *Anna Magnani special*. Il primo episodio entrato in lavorazione si intitola *La sciantosa* e l'attore-regista Alfredo Giannetti lo sta girando in un vecchio borgo, semidiroccato, che dista una cinquantina di chilometri da Roma, nella zona della Tolfa. In questi giorni si stanno girando le scene del «fronte». E' la vigilia di Caporetto e per tenere alto lo spirito dei soldati si sta allestendo nelle retrovie uno spettacolo con la sciantosa Anna Magnani.

Nei quattro telefilm finora scritti, la protagonista è una donna che rappresenta alcuni periodi particolari della vita italiana, dal 1870 al 1970.

Per ogni capitolo di questo ciclo è previsto, accanto alla Magnani, un *partner* d'eccezione. Ne «La sciantosa» la «spalla» della celebre Nannarella è il giovane Massimo Ranieri che il regista Alfredo Giannetti scritturò prima del successo incontrato con *Metello*.

e. b.

Teatro all'aperto — Questa sera alle ore 21,30, nel Parco di Villa della Regina, «Con o senza Alice», realizzato dalla Compagnia «Eugenia» di Torino e «Guerra, guerra d'amore», realizzato dalla Compagnia «Gruppo Teatro 2» di Torino.

i meravigliosi COSTUMI BAGNO
bleyle vetrix
e tutte le grandi marche per donna uomo e ragazzo, sono in vendita alla
SANFER
Via F. Micca 4
e Via Roma 365
la grande specializzata

TREVES
MOBILI
SALOTTI D'ARTE
I mobili + belli
I prezzi + bassi
Via Cernaia, 17
Torino

FA LE PENTOLE MA NON COPERCHI
chi si limita a procurarsi una bella pentola: occorre completarla con Orasiv, la super-polvere che la tiene a posta.
orasiv
PER L'ABITUDINE ALLA CENTENARIA

LETTI PEPINO

"DUPLEX" Stile brevettato
VIA PALMIERI 59 TO 253418

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOKACOF in dosa sollievo completo, dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

1° Centro applicazione

Microlenti corneali
LE NOSTRE LENTI A CONTATTO Si portano!
ISTITUTO OTTICO FULGHERI
Via Lagrange 4 - TORINO

Il record di un complesso americano: 9 milioni per sera

Quanto guadagnano i cantanti

Le quotazioni dei divi della canzone sono sempre alte: 2 milioni per Ranieri, 1 milione e ottocentomila lire per Mina, oltre 1 milione per Dalida, Al Bano, Mal, Rita Pavone, Patty Pravo

I divi della musica leggera si lamentano di guadagnare sempre meno. Ma un impresario italiano che voleva scritturare un complesso americano di grande fama, i «Creedence Clearwater Revival», si è sentito chiedere 15 mila dollari, ossia nove milioni per una sera. E bisognava garantire tutta la tournée, cioè impegnarsi su una cifra di 100 milioni.

«Purtroppo il pubblico vuole sempre gli stessi nomi — *confida l'impresario* — oppure i cantanti che trova in testa alle classifiche per le vendite dei dischi». *Così ha fatto delle avances per Tom Jones: gli hanno chiesto «solo» 10 mila dollari, sei milioni. Ma avrebbe dovuto aspettare perché il cantante gallese, ex parrucchiere, ex minatore, ha buona parte della stagione impegnata a Las Vegas.*

Tra i «divi» italiani, di quest'estate il più caro sembra essere Massimo Ranieri lo scugnizzo napoletano che a gennaio tremava timido e impacciato nella finale di Canzonissima. *Sembra che per una serata egli guadagni sui 2 milioni. Gli ha giovato, senza dubbi, l'interpretazione del film «Metello», anche se nei panni dell'eroe di Pratolini non ha ovviamente cantato.*

Ranieri batte anche Mina, che è ad un milione e 800 mila per esibizione. Ma una serata nel locale elegante di una città balneare, non è certo impegnativa come un recital invernale dove la nostra più famosa cantante pretende molto di più. La segue da vicino soltanto Dalida. Sul milione e 300 mila lire sono Al Bano, Mal, Rita Pavone, Patty Pravo.

Ornella Vanoni, sempre molto richiesta, accompagnata dal solito trio, guadagna un milione: la stessa cifra di Iva Zanicchi e di Nada. Con cifre assai inferiori troviamo nomi di grande richiamo, come Sergio Endrigo e Rosanna Fratello che si «accontentano» di mille lire, lo stesso cachet di Mino Reitano, Bobby Solo e i «Ricchi e Poveri», il quartetto rivelazione dell'ultimo Festival di Sanremo che ha confermato di essere popolarissimo al Cantagiro.

A proposito del Cantagiro e del suo vincitore Paolo Mengoli, si può avere un'idea della scala dei compensi che un cantante sale dall'inizio della carriera. Dopo il concorso per le voci nuove di Castrocaro, Mengoli guadagnava 100 mila lire a serata. L'anno seguente, dopo «Il disco per l'estate» ha raddoppiato. Prima della vittoria di sabato a Recoaro era a 300 mila; questa settimana è salito a quattrocento. Può sembrare poco se si tien conto che Paolo Mengoli deve pagarsi un'orchestra di sette elementi e due belle ragazze che fanno spettacolo e coro mentre egli canta. Ma le scritture sono molte: 27 nel mese di agosto.

Ennio Donaggio

Era stato rubato 16 mesi fa

Recuperato a Macerata un dipinto del Perugino

(Dal nostro corrispondente)

Ancona, 21 luglio.

(e. g.) I carabinieri di Macerata hanno recuperato oggi a Corridonia in una casa abbandonata adibita a laboratorio di pelletteria un prezioso dipinto che era stato rubato il 19 aprile dello scorso anno dalla collegiata di Cantiano, in provincia di Pesaro. Si tratta della famosa «Madonna del cardellino», catalogata come di scuola umbra del Cinquecento, ma unanimemente attribuita al Perugino. E' una tavola in tondo di ottanta centimetri di diametro. Il suo valore si aggira sul 300 milioni.

Il dipinto fu trafugato in maniera rocambolesca: i ladri scesero addirittura nella chiesa da un lucernario usando una lunga fune, quindi uscirono nottetempo dalla porta principale, aprendola dall'interno.

Sull'operazione i carabinieri mantengono il più stretto riserbo. Si sa solamente che una persona di cui non è stato fatto il nome (attualmente è in stato di fermo), avrebbe tentato di vendere il famoso dipinto ad uno straniero per dieci milioni. L'acquirente però, pensando che si trattasse d'una copia della famosa opera avvertì i carabinieri che riuscirono così ad entrare in contatto col venditore.

Lo spettacolo sarà in agosto a Genova

Liana Orfei inventa il circorama (dopo aver "girato,, con Fellini)

Una buona stagione per i circhi italiani, mentre sono in crisi i complessi stranieri

(Nostro servizio particolare)

Chiavari, 21 luglio.

Estate con il Circo di Liana, Nando e Rinaldo Orfei per i liguri. Il grande complesso da fine giugno si alterna nelle due Riviere. Ai primi di agosto si attenderà a Genova, ma inizierà gli spettacoli solo dieci giorni dopo, non per concedere una parentesi estiva ad artisti e personale; ma per impegnarli nelle nuove coreografie sotto un tendone di maggior capacità ricettiva, retto da sei antenne, nel quale sarà presentata una novità mondiale: il circorama, basato sull'apporto del cinema allo spettacolo circense.

Mentre in Germania due importanti circhi, fra cui il celebre «Apollo», in questi giorni hanno chiuso i battenti per la scarsità del pubblico, ed a Madrid è stata la volta del circo stabile «Price», ed in Danimarca del famoso Circo Schuman, in Italia, al contrario, lo spettacolo circense incontra crescenti favori e le stesse imprese sono spronate a migliorare le attrezzature e ad offrire spettacoli di maggior impegno.

Durix Togni ha rispolverato la pantomima acquatica, modernizzandola con la «luce nera di Wood» (dal 10 aprile è in *tournée* in Svezia); Moira Orfei ha lanciato in Italia il Circo sul Ghiaccio; il complesso di Enis Togni è stato richiesto in Jugoslavia ed il 16 luglio ha esordito con successo a Lubiana; Oscar Togni si trova con il Circo Arnaudo in Norvegia; mentre Leonida Casartelli sta compiendo una *tournée* nel Medio Oriente.

Liana Orfei ed i fratelli Nando e Rinaldo non sono rimasti in disparte. Dopo aver varato, lo scorso mese di marzo, uno spettacolo in cui lussuose coreografie si fondono con numeri di egregie qualità tecniche, eccoli mettere a profitto il lungo contatto che hanno avuto con il regista Fellini, a disposizione del quale hanno messo a Cinecittà un tendone, artisti e animali per due mesi per le riprese del suo film televisivo sui *clowns*, per la realizzazione di questo circorama. Non si tratta della semplice realizzazione cinematografica d'un documentario improntato alla vita degli animali, come già fu visto una trentina di anni or sono al Circo Busch a guisa d'introduzione: il circorama è un'intima fusione fra lo spettacolo del circo ed il cinema, è uno scambievole completamento. Per portare un esempio, durante il numero dei coccodrilli, su schermo panoramico verrà proiettato un filmato sul Gange. Ogni numero un filmato: la favola de «*La Bella addormentata nel bosco*», omaggio a Walt Disney, avrà come protagonisti Rinaldo Orfei e la cognata Anita.

Non mancheranno particolari effetti stereofonici, grazie ad 80 altoparlanti distribuiti sotto poltrone, sedie, panche. Un connubio fuori del comune si avrà con la fantasia dedicata all'Etna, grazie ad un filmato, alle prodezze degli «uomini d'oro» e agli effetti stereofonici: molti spettatori, per qualche istante, avranno la sensazione di essersi distrattamente seduti proprio sul cratere del vulcano.

Liana Orfei per la prima volta interpreterà se stessa: sarà quando in apertura di spettacolo apparirà sullo schermo panoramico per il benvenuto al pubblico e dirà: «*Questa è Liana Orfei*» ed il pubblico mostrerà la sua vita d'ogni giorno e lei, Liana, che non scende da una grande scala luminosa, ma dai tre gradini del suo carrozzone per interessarsi con semplicità a tutti i problemi che una famiglia di 300 persone comporta ogni giorno.

g. r.

Spohr e Schubert all'Auditorium della Rai

Scriveva ottetti gradevoli il "nemico di Beethoven,,

In uno dei concerti di musica da camera che la Rai offre ai suoi fedeli nell'auditorio «A» di via Verdi sono stati eseguiti due *Ottetti*, di diverso organico strumentale: quello celebre di Schubert, per due violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, fagotto e corno, e quello, un tempo non meno famoso, oggi dimenticato, di Luigi Spohr, per una strana formazione di violino, due viole, violoncello, contrabbasso, clarinetto e due corni.

Buona occasione per ricordare questo musicista che fu ai suoi tempi considerato alla pari dei maggiori, autore d'una *Autobiografia* di grande interesse (che purtroppo attende ancora un'edizione accurata), personaggio di primo piano nella vita musicale dell'Ottocento. Più giovane di Beethoven e più vecchio di Schubert, visse più a lungo dell'uno e dell'altro, assicurandosi la qualifica di musicista romantico. In realtà era un mozartiano, e non ne faceva mistero. Così, per una semplificazione sbrigativa, accettata anche da grandi studiosi come Arnold Schmitz, egli rischiò di passare alla storia come «il nemico di Beethoven». Invece tra i due ci fu stima reciproca e sincera, come provano le lettere che si scambiarono. E come violinista, quartettista, direttore d'orchestra e direttore di teatro Spohr si adoperò lealmente per diffondere la musica di Beethoven, non solo quella giovanile che gli piaceva realmente, ma anche quella che gli riusciva ostica, come la *Nona Sinfonia*, «che resta — egli scrisse — il più debole prodotto di Beethoven; e l'ultimo tempo, nella sua triviale banalità, è totalmente indegno del grande genio».

Certo, è un bell'infortunio. Ma non va dimenticato che Spohr fu uno dei primi ad eseguire gli ultimi *Quartetti* (fuori di Vienna (nel 1829-'30), che scrisse tre cadenze per il *Concerto* per violino (che in verità non ne aveva bisogno) e mise in scena il *Fidelio* nel teatro di Kassel da lui diretto.

Com'è questo *Ottetto*? Gradevole, ma slegato. Nella sua articolazione di quattro tempi è assai più conciso che l'*Ottetto* schubertiano, interminabile nel suo stile di Serenata. Eppure i sei tempi di Schubert sono calati dentro una comune atmosfera che li cementa organicamente. Il quattro di Spohr se ne stanno ognuno per conto suo, con una punta di curiosa civetteria storicistica nelle Variazioni sul *Fabbro armonioso* di Haendel. Il culto per Mozart, in verità, non vi è molto manifesto. Siamo, piuttosto, vicini al brillante melodismo strumentale di Weber, e il primo tempo è una fonte non trascurabile di certo giro di frase che stava per conquistare il mondo sotto il nome di Rossini (l'*Ottetto* è del 1814; Spohr, curiosamente, condivideva con Beethoven il disdegno per le facilità melodiche rossiniane).

Alle esecuzioni hanno dato vita due formazioni di bravi strumentisti, vivamente applauditi: per l'*Ottetto* di Schubert i violinisti Lugli e Marin, la violista Lee Mosca, il violoncello Malvicino, il contrabbasso Milani, il clarinettista Mariani, il fagottista Dellavalle, il cornista Zoppi; per l'*Ottetto* di Spohr il violinista Molinari, le viole Pozzi e Liviabella, il violoncello Radic, il contrabbasso Carlin, il clarinettista Marani e i cornisti Zoppi e Celeghin

m.

Il problema esploso su quasi tutte le spiagge italiane

Equivoche ed insufficienti le leggi contro l'inquinamento del mare

Nel 1968 stavamo per avere delle norme efficaci, ma tutto andò a monte per la chiusura della legislatura Prosegue l'inchiesta giudiziaria sulle coste del Lazio - Se il grado di contaminazione delle acque risulterà pericoloso, verrà aperto un procedimento penale contro ignoti - Le indagini nel Golfo di Napoli e a Genova

L'inchiesta nel Lazio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

L'inchiesta giudiziaria sul mare inquinato di Roma prosegue. Il pretore Amendola ha scelto oggi come base di operazione la spiaggia di Fiumicino per individuare i punti maggiormente inquinati. Domani, a bordo della motovedetta verranno effettuati prelievi di acqua al largo. Come hanno detto i magistrati, se il grado di inquinamento risulterà pericoloso, verrà aperto un procedimento penale contro ignoti per adulterazione di acque, sulla base dell'art. 440 del codice penale. E' infatti questo l'unico articolo di legge che può offrire un valido appiglio ai magistrati che vogliano perseguire con la necessaria e indilazionabile severità gli eventuali responsabili dell'inquinamento delle spiagge in Italia.

La legislazione italiana, infatti, sino a questo momento ha in materia di inquinamento norme «insufficienti, frammentarie e non coordinate, in quanto inserite in vari testi di legge che trattano talvolta tutt'altri argomenti». Lo affermò nel 1968 il deputato liberale Gromo, nella relazione con la quale presentava alla commissione lavori pubblici della Camera la prima proposta che si prefigge la lotta all'inquinamento.

Dopo la proposta Gromo, che è rimasta «insabbiata» sino ad ora, fu costituito un anno fa per iniziativa del presidente della Camera Pertini, un comitato parlamentare di studio sul problema delle acque in Italia, presieduto dall'on. Caiati (dc), con il compito di reperire il materiale di documentazione italiano e straniero in vista delle decisioni che dovranno essere prese sul piano legislativo. Sinora questo comitato ha ascoltato alcuni direttori di istituti di ricerche.

Nel 1968 stavamo per avere una legge efficace contro gli inquinamenti. Ma il disegno di legge predisposto dal ministero dei Lavori Pubblici, poco dopo essere stato presentato alla Camera (12 febbraio 1968) decadde per la chiusura della legislatura.

Resta, per il momento, solo la proposta di Gromo. Nelle sue linee essenziali, essa prevede la costituzione di una commissione centrale per la tutela delle acque presso il ministero dei Lavori Pubblici, e la creazione di una serie di organi decentrati, sul modello inglese, per il controllo dei bacini idrografici e dei corsi d'acqua. Questi uffici, composti da tecnici, avrebbero dovuto essere responsabili della conservazione delle acque, esaminate costantemente con propri laboratori di analisi. Gromo proponeva anche una nuova classificazione dei corsi d'acqua per disciplinare gli scarichi delle acque inquinate, civili, agricole e industriali. Le pene proposte andavano da una multa di duecentomila lire a cinque milioni, graduandone la gravità secondo la consistenza economica del contravventore.

In caso di reiterata inadempienza, l'autorità giudiziaria, avrebbe potuto disporre la sospensione dell'attività che determinava l'inquinamento della zona.

Alberto Rapisarda

Fiumicino. Giochi in riva al mare tra una distesa di rifiuti (Telefoto Team)

Le spiagge genovesi

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 luglio.

Anche il tempo congiura contro le spiagge genovesi: dopo la clamorosa ordinanza pretorile (poi revocata), che proibiva ai bagnanti di tuffarsi nelle acque inquinate, sono tornate le nuvole e con esse un forte vento di scirocco che agita il mare.

Da qualche giorno, pertanto, le spiagge cittadine (fatta salva qualche eccezione) presentano un quadro desolato, le cui tinte sono più da fine stagione che da piena estate. Numerosi stabilimenti balneari denunciano l'annullamento di abbonamenti per il mese di agosto; domenica scorsa, a Nervi, bagni e ristoranti hanno registrato un calo del 50 per cento di presenze rispetto alla domenica precedente.

Allarmata, l'Azienda autonoma di soggiorno ha emesso un comunicato in cui lamenta il calo di ospiti, specialmente di famiglie con bambini, ricordando come Nervi disponga della piscina *«più panoramica d'Italia»* e pubblicizzando i nuovi servizi a disposizione: spuntini gastronomici «in loco» da 500 lire in su, prezzi invariati dal '64, apertura fino alle 24 ed altre attrazioni.

Tutti vanno a caccia di novità e assicurazioni per convincere il grosso pubblico a tornare al mare: l'Associazione esercenti bagni marini ha già dichiarato che, tondi permettendo, per la prossima stagione speciali barconi con pompe aspireranno dal mare i rifiuti.

Sul problema dell'inquinamento marino, il Consiglio regionale dell'associazione «Italia nostra» ha diramato un comunicato nel quale *«pur rendendosi conto del disagio per la popolazione e per i gestori degli stabilimenti balneari»*, sottolinea, tra l'altro, che *«la decisione del pretore costituisce una coraggiosa denuncia dello stato di grave deterioramento dell'ambiente e rivela che tale deterioramento è conseguente alla mancanza a tutti i livelli di un'effettiva politica di tutela dell'ambiente ai fini della vita umana: rivela altresì come con le leggi esistenti è possibile stimolare l'attuazione di tale politica di tutela. Nonostante la sopravvenuta sospensione dell'ordinanza* — conclude il comunicato — *il Consiglio regionale di "Italia nostra" auspica che il problema dell'inquinamento del mare sia portato a fondo».*

f. d.

Allarme dove un tempo le acque erano azzurre e invitavano ai tuffi

Soltanto cartelli "È vietato bagnarsi„ nelle zone sporche del Golfo di Napoli

Un'indagine disposta dalle autorità per stabilire le pericolosità igieniche del mare - Occorrono 7 miliardi per un impianto di depurazione - Per questo il problema è stato sinora rinviato - Anche i frutti di mare probabile fonte d'infezione

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 luglio.

Sotto inchiesta anche le acque del Golfo di Napoli. Dopo la clamorosa denuncia dell'inquinamento del litorale ligure è suonato nella nostra città un campanello di allarme e la questione del «mare sporco» è tornata di attualità. Da più parti si sono levate preoccupate voci e le autorità sanitarie hanno disposto un'indagine per stabilire la pericolosità igienica delle acque.

Il medico provinciale, prof. Vincenzo Morante ha ordinato una serie di rilevamenti delle acque marine in vari punti del litorale e nelle località costiere della provincia dove maggiore è l'afflusso dei bagnanti. Naturalmente in attesa dell'esito degli esami di laboratorio i napoletani ed i turisti continuano ad affollare le spiagge e a fare i bagni.

Che il mare di Napoli sia inquinato in alcuni tratti della costa, dove sfociano scoli industriali e fognari, non vi sono dubbi. Resta soltanto da stabilire il grado di pericolosità ed i rimedi più immediati da adottare per ridurre l'inconveniente. Molti anni or sono l'Istituto di Igiene della nostra Università, sotto la direzione del prof. Alfredo Paoletti, svolse accurati studi ed avanzò serie proposte per sottrarre la massa dei bagnanti ai pericoli di infezioni.

La soluzione igienicamente perfetta consiglierebbe un trattamento ossidativo completo dei liquami attraverso impianti di depurazione, ma il costo eccessivamente alto — circa sette miliardi per un milione di abitanti — e la spesa di manutenzione (800 milioni di lire) nonché la mancanza di esperti per far funzionare gli impianti, hanno fino ad oggi rinviato l'importante realizzazione.

In attesa di studiare a fondo il problema e ricorrere a soluzioni meno onerose, le autorità sanitarie hanno adottato provvedimenti di ripiego risultati poco efficaci. Sul litorale di San Giovanni a Teduccio, di Coroglio e di altri tratti di mare interessati sono stati posti cartelli con il divieto di bagnarsi, ma pochi gli abusivi che si tuffano ugualmente nelle acque sporche.

Fino ad una decina di anni or sono sotto accusa era il lungomare di Mergellina, dove venivano convogliati i liquami della zona alta della città. Oggi, invece, la situazione si è capovolta: sono più al sicuro gli spaghetti che si tuffano dalla scogliera antistante via Caracciolo che non i bagnanti di Licola, Baia e del versante opposto della costiera sorrentina dove l'inquinamento ha raggiunto indici preoccupanti. Soltanto a Sorrento è stato installato un impianto di depurazione ma per il momento funziona a scartamento ridotto.

La costruzione del grande collettore di Cuma, che convoglia le acque putride di circa ottocentomila abitanti in una località a nord di Napoli, distante sedici chilometri, ha contaminato un ampio tratto della spiaggia romana, quella che si estende sotto l'antica acropoli. I venti e le correnti peggiorano la situazione, sicché la massa di inquinamento spostata per chilometri e chilometri raggiunge gli stabilimenti balneari sorti a valle del collettore. Non è raro scorgere galleggiare sulle acque ogni sorta di rifiuti, dai topi agli stracci con il risultato che le malattie infettive soprattutto l'epatite virale sono in netto aumento.

«*E' vero* — dice il medico provinciale prof. Morante — *nella stagione estiva abbiamo un indice più alto di casi di epatite virale nelle zone di mare, ma finora questa coincidenza, in mancanza di schemi di inchiesta non può essere messa in relazione con il mare. Come fonte probabile d'infezione potremmo indicare anche i frutti di mare.*

«*Il golfo di Napoli* — dice il prof. Paoletti, direttore dell'istituto di igiene — *specialmente per quanto riguarda l'allevamento dei mitili è un piccolo disastro. Scarichi ce ne sono ovunque. Per i bagni basta spostarsi al largo, ed il pericolo è attenuato, i mitili invece sono dei concentratori. Filtrano dai 15 ai 20 litri d'acqua all'ora per cui basta mangiare un frutto di dieci grammi per bere come minimo un litro di acqua inquinata di mare. A mio avviso l'epatite virale, la poliomielite ed il tifo sono strettamente collegati all'inquinamento delle acque marine anche se per alcune di queste malattie non siamo riusciti ancora ad isolare i virus».*

Adriaco Luise

Due sordomuti tedeschi rischiano di annegare

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 22 luglio.

(a.l.p.) Due sordomuti tedeschi, Max Ilaldemeng Verh, di 52 anni, e Frulli Larsen Steffinenfanz, di 42, sono stati tratti in salvo da una pattuglia della polizia mentre stavano per annegare al largo della costa catanese.

I due tedeschi, che fanno parte di una comitiva di sordomuti ospitata nel «Camping degli Aranci», si erano spinti ad un miglio dalla costa quando il battellino sul quale si trovavano è stato capovolto dalle onde. Hanno cercato allora di richiamare l'attenzione dei bagnanti con ampi gesti. Fortunatamente sono stati scorti dagli agenti di servizio che con il loro motoscafo li hanno subito raggiunti e trasportati a riva.

Il tempo che farà

Al nord, nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni anche temporalesche sulle Alpi e Prealpi. Su tutte le altre regioni, generalmente poco nuvoloso. Temperatura: *in generale aumento.* Venti: *ovunque meridionali da deboli a moderati.* Mari: *da poco mossi a localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	17	25	Pescara	17	30
Bolzano	17	28	L'Aquila	14	32
Trento	19	25	Roma	15	32
Verona	17	29	Campob.	16	29
Trieste	21	26	Bari	18	30
Venezia	17	27	Napoli	15	29
Milano	19	26	Potenza	15	28
Genova	21	28	Catanzaro	16	34
Bologna	17	31	R. Calabria	16	27
Firenze	16	31	Messina	20	29
Pisa	17	27	Palermo	25	30
Ancona	23	28	Catania	14	32
Perugia	15	28	Cagliari	21	37

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere

Parigi	13	30
Londra	12	19
Berlino	11	18
Amsterdam	14	16
Bruxelles	11	20
Madrid	18	33
Mosca	10	23
Stoccolma	10	21
New York	21	26
San Francisco	11	14
Chicago	12	19
Miami	25	31
Tokio	24	35
Hongkong	28	31
Buenos Aires	4	17
Montreal	16	26
Honolulu	25	32

Bollettino delle spiagge

Sanremo: Temp. 25, cielo coperto, mare calmo, leggera brezza.

Alassio: Temp. 24, cielo coperto, mare calmo, vento debole.

Varazze: Temp. 24, cielo coperto, mare calmo, leggera brezza.

Rapallo: Temp. 25, cielo semicoperto, mare calmo, leggera brezza.

Viareggio: Temp. 25, cielo parzialmente nuvoloso, leggera brezza, mare calmo.

Capri: Temp. 27, cielo sereno, vento debole, mare calmo.

Rimini: Temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento di brezza.

Venezia Lido: Temp. 26, cielo sereno, vento debole, mare leggermente mosso.

Lignano Sabbiadoro: Temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Maroncelli 33
MILANO Via Cerva 25
ROMA Galleria Passarella 2
Via Po 12
Largo del Tritone 153
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 10
BOLOGNA Via Rizzoli 18
PADOVA Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Elas-Kompass Pubblicità, via Maroncelli 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Maroncelli 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24997 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sdoppiando quelle artificiosamente composte per la tariffa della fabbrica addetta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà composta per tre parole. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego»: lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del Lunedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego e di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda «La Stampa», la ripetizione su «Stampa Sera» è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Elas-Kompass Pubblicità n. ... Torino», comunicata per sei parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo diritto fisso di lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non hanno eseguito il ritiro presso i nostri uffici. La Elas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del cosiddetto privilegio, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, compresi circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

CERCASI cardatrice lana elettrica buone condizioni. Telefonare ore pasti 342-948.
CHIUSURA officina lavorazione lamiere, tre motori, presse. Via Paolo Galdano 103 interno 9. Telef. 693-523 ore pasti.

② Artigianato

ARTIGIANO con Flexografica 2/C. Cerca lavoro con o senza materiale. Telefonare 982-122.
ARTIGIANO decoratore, tappezziere, esegue lavori ovunque anche periodo ferie, accuratezza, puntualità, serietà. Telefonare 351-134.
COLORCASA: camera lussuosissima lavabile 35.000, tinteggiata 25.000, completa. Telefonare 874-147.
DECORATORE tappezziere pigmentazione esegue lavori comuni, lusso. Telefonare 353-312, 562-666.
DECORIANO camere complete impeccabile 25.000, lavabile 15.000. Telefonare Barietti 612-630.
IMPRESA artigiana installa alloggi centrali termiche, riparo balconi, rimonta tetti. Telefonare 666-356.
LATTONIERE-idraulico esegue riparazioni, urgentemente. Prezzi modici. Telefonare 772-448.
MURATORE esegue revisioni pavimenti e rivestimenti, restauri, decorazioni. Telefonare 235-765.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

AFFIDATE vendita aziende commerciali indu-triali negozi Fasano, 684-670, 684-180.
AO importante impresa propone combinazione alloggiamento in Roma terreno costruzione sei villette. Telefonare
AFFARE vendo o permuto mesa vasca scala whisky bingo albergo bar ristorante Avigliana. Tel. 938-650.
AFFARONE tra panificio pasticceria alloggio urge cedere nauticamente 965-Telefono Loggia.
ALBERGO, pensione, ristorante, Livorno, vendesi 50 camere, 60 letti, vasto stabilimento. Scrivere Casetta 31/E Publied Milano Bologna.
ALIMENTARI frutta verdura cedesi mese netto 500.000, richiesta 8.500.000 trattabili. Tel. 366-019 ore pasti.
ALIMENTARI moderno provincia Torino, 70.000 giornaliere cede disdetto bello. Ravarino 555-344.
AUTOACCESSORI, moderno zona sviluppo blocca 7.000.000 compreso merce. Ravarino 555-344.
AVVIATISSIMO centralissimo bar analcolico cediamo 12.000.000 dilazionandolo. Riva, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio drogheria cediamo 2.000.000 blocco. Riva, corso Re Umberto 43.
AVVIATISSIMO negozio latteria cediamo 3.500.000. Riva, corso Re Umberto 43.
BAR chiosco stradale 80.000 dimostrabili, fronte mercato, anticipo da concordare. Telef. 537-213.
BAR moderno centralissimo orario ridotto 100.000 incasso. Telefonare pomeriggio ore 547-284.
BAR superattrezzato vendesi in Loano, causa malattia. 10.000.000 trattabili. Telef. 019/669-383.
BELLISSIMO chiosco angurie, gelati, bibite, celesi. Telef. 539-149.
BORGHERA panificio centrale 8 camere ottima posizione vicino spiaggia vendesi causa malattia. Telef. 493-208.
CANAVESE, oppure dintorni Torino, signora disponendo capitale esaminerebbe serie proposte collaborazione negozio articolo fine. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 8400 — 10100 Torino».
CAUSA malattia cedesi laboratorio dolciario, buon guadagno, adatto famiglia L. 2.000.000. Telefonare 398-031.
CAUSA salute cede avviatissima tintoria alloggio 1.500.000, trattabile. Telefonare 983-179.
CEDESI autorimessa ultima anche rimessa posti. Telefonare 590-524 ore pasti.
CEDESI avviatissimo cartoleria giocattoli casalinghi, zona Mirafiori, causa maternità. Telefonare 501-172.
CEDESI bar superattrezzato causa ritiro commercio incasso 80.000 giornaliere. Tel. 788-931.
CEDESI gerenza negozio pellicceria. Telefonare 638-765 pochi km Torino.
CEDESI lattoria in ubicazione, posizione formidabile, macchina calle. Telefonare 561-839.
CHIOSCO gelati, cocomeri, moderno, occasionissima, cede; eventuale gerenza. Ravarino 555-344.
ELEGANTISSIMO acconciature signora zona adatta trasferimento anche 1.200.000. Libani 545-281.
FONDERIA officina meccanica completamente attrezzata, terreno mq 6750, valore commerciale 183.000.000, mutuo 45.000.000 trattasi migliore offerente. Scrivere: Spi - Cascella 4-R - Savona.
GERENZA bar trattoria gioco bocce pergolato cauzione minima. Telefonare 547-280.
INDUSTRIA metalmeccanica italo-svizzera, proprietaria nuovo importante stabilimento pienamente attivata con forti ordini, produzioni proprie ci conta terzi, cede quote destinando apporti ad aumento capitale per nuovi investimenti a seguito grosso ordine di importantissimo complesso. Azienda eccezione lineate. Partecipazioni minimo: venti milioni con possibilità collaborare ramo tecnico o amministrativo. Cedimenti aperti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 9055 — 10100 Torino».
LABORATORIO fodere auto, attrezzatissimo, cedesi contanti, causa malattia titolare. Telef. 774-113 ore ufficio.
LAVANDERIA aperta moderna, ottimo affare, causa salute, cedesi. Telefonare 380-977.
LIBRERIA avviatissima specializzata opere piemontesi cedesi occasione irripetibile. Telefonare 535-472.
MEDIA industria periferia Torino attività trentennale produzione articoli lattiero consumo fortemente richiesto specialmente esportazione ottima clientela resto reddito cerca soci finanziatori per realizzazione nuovi programmi. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 3643 — 10100 Torino».
MODERNISSIMO negozio armi, caccia, pesca, reddito elevato cede Ravarino 555-344.
OCCASIONISSIMA privato causa malattia cede frutta verdura 1.200.000, Telefonare 352-627 ore pasti.
OFFICINA apparecchi elettrotecnici brevettati esportazione mondiale, grande avvenire, cerca socio manifest direttive. Pubblicam Casella 206 cod. 25100 Brescia.
PARRUCCHIERE uomo, attività quarantennale, km 50 Torino, causa decesso, vendiamo 700.000. Telefono 519-546.
PRIVATO cerca pagando contanti licenza supercalcoolici. Telefonare 481-712 giorni festivi.
SANREMO avviatissima, centralissima pensione cedesi, 14 camere, 10.000.000 trattabili. Scrivere: Bitone Pubblicità 12 P Sanremo.
SOGGIORNO cedesi bellissima pensione 20 camere, annesso bar - ristorante, ampio giardino; prospicente passeggiata, scelta clientela. Informazioni: Geom. Gargano, tel. 019-745.247.
TABACCHERIA redditizia affare alloggio dilazionando, cedesi. Coia, via Cavallermaggiore 10. Telef. 382-507.
TIPOGRAFIA avviatissima lavori commerciali e familiari macchinario attrezzatura nuova vendesi contanti causa gerenza. Telefonare 758-956.
VENDESI commestibile drogheria frutta e verdura licenza trasferibile per un 1.800.000 per causa esposito. Telefono 666-947, 280-265.
VENDESI commestibili, un milione cinquecentomila trattabili, ribro commerciale trasferibile. Telefonare 301-859.
VENDESI latteria due reparti grandi tre licenze trasferibili. Telefonare ore 252-915.
VENDESI latteria zona ottima dilazionando. Telefonare 966-029.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A.A.A. **ACQUISTANSI** alloggi, pagamento immediato. Telefonare 548-468.
A.A.A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggi contanti. Telefonare 518-738.
A.A.A.A. **ACQUISTO** appartamento qualunque contanti. Telefono 500-072.
A.A.A. **ACQUISTO** contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 634-673.
A.A. **ACQUISTO** in Torino, alloggetti liberi vecchi. Azienda Immobiliare Cedrino 572-780.
A.A. **FASANO** 684-670, 684-180. Vende rapidamente contanti vostri alloggi.
A. **AERONAUTICA** requisitoria spacciatore signorile a prezzo di realizzo 1 camera, tinello, cucinetta, bagno, 4 milioni 200.000, sull. 50% contanti. Consulcredito 533-522.
A. **CONDOMINIO** centralissimo via Beaumont angolo via Vassalli Eandi appartamenti tre camere, cucina, bi-servizi salone, tre camere, cucina, bi-servizi. Finiture di pregio, aria condizionata. Agevolazioni pagamento. Ufficio cantiere. Telefonare 533-485.
A. **CORSO** Bernardino Telesio 93 angolo via Nicomede Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere ristrutturate cucina dotati servizi. Mutuo fondiario rateazioni
A. **CORSO** Giulio Cesare, recentissimo stabile 2 camere, cucina, ingresso, bagni 7.500.000, sufficienti 30% contanti + mutuo. Consulcredito 533-522.
A. **CORSO** Lombardia, nuova costruzione ampia zona verde eleganza, alloggi ogni dimensione, sufficiente contanti 30 %, mutuo dilazioni. Telefonare 542-540
A. **FRAZIONAMENTO**, via Lombroso 9 (Bertolotti). Appartamenti 2-3 camere, cucinotto, servizi da L. 4 milioni 800.000. Facilitazioni fino al 60 %. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.
A. **LARGO** Orbassano 72, in nuovo condominio vista panoramicissima vendiamo salone, due-quattro camere, cucina, doppi-tripli servizi. Mutuo, agevolazioni. Ufficio cantiere. Telefonare 533-483.
A. **OCCASIONE** unica, intera frazionamento precollinare corso Quintino Sella, angolo via Bonsani. Appartamenti 3-4 camere da 4.200.000. Forti facilitazioni. Telefonare 533-483.
A. **VIA** Artisti, costruzione veramente vera occasione: 1 camera, cucina, bagno 4.400.000; 3 camere, cucina, bagno, mq 137, 12.500.000. Sufficienti 30 % contanti più dilazioni 9 anni. Consulcredito 533-522.
A. **VIA** Bramante, recenti, 3 camere tinello cucinotto bagno, da L. 5.200.000 a L. 6.150.000, sufficienti 30% più mutuo. Consulcredito 533-522.
A. **VIA** Lombroso, abitabile subito, recente, signorile, salottino, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi 14 milioni 250.000 sufficienti 50% più dilazioni. Consulcredito, 533-522
A. **VIA** s. Marino eccezionale signorile libero settembre, 3 camere cucina, bagno 11.000.000, sufficienti 5.000.000. mutuo. Consulcredito 533-522.
A. **VIA** Tiziano angolo via Muratori costruendo condominio tre camere, cucina, servizi, 14.100.000 compreso mutuo. Salone, due camere, cucina, bi-servizi, 18.400.000 compreso mutuo. Visite in cantiere. Edil-Case 533-485.
A Cerrina vendesi terreno con villetta G. Gianotti. Casella Postale 139, Torino Centro.
A Lanzo Torinese vendonsi appezzamenti terreno zona Ovaro. Telefonare 539-734, 518-162 sig. Sartoris.
A Porta Nuova, libero, vendesi angolo alloggio, casa vecchia. Telef. 543-534.
A prezzi introvabili vendiamo zona Mirafiori quattro camere, cucinotto, servizi 8.375.000 più mutuo 4.725.000. Ulteriori agevolazioni. Via Cercenasco 19. Telefonare 533-485.
A Rivalta vendesi o affittasi villetta pronta subito. Telefonare 700-193.
A S. Rita via S. Marino 86 int. 20, appartamento 3 camere, cucina, servizi 11.200.000, compreso mutuo. Appartamento 5 camere, cucina, servizi 15 milioni 500.000, compreso mutuo. Telefonare 553-483.
A Santa Rita, via Barletta 105, in costruendo condominio vendiamo tre camere, cucina, servizi, 11.900.000, compreso mutuo 40 %. Ulteriori facilitazioni. Ufficio cantiere. Edilcase 533-483.
A S.500.000 - S.500.000 vendiamo dilazionando bellissimi villini vetri mutuo Torino. Telefonare 519-774.
ABITABILE immediatamente appartamento signorile, tranquillissima via Levanna 6 (corso Tassoni). Quattro camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio 3.250.000, mutuo 12.190.000. Gabetti 57-67.
ABITABILE immediatamente. Iniziativa-lissimi mini-appartamenti completamente arredati. Ampio salone, cucinotta, servizi, box: 8.800.000, mutuo 2.200.000. Limone Piemonte, condominio «Casteri». Gabetti 57-67.
ABITABILE settembre, signorile nuovissimo appartamento: 5 camere, tinello, cucinino, bagno. Ingresso, ripostiglio 18.000.000. Possibilità acquisto box. Collegno, via De Amicis 34. Sufficienze 30 % contanti. I.P.I. 537-066.
ABITABILE subito cucina, tinello, servizi nuova svendo 6.500.000 dilazionabili. Idealcasa 485-255.
ACQUISTA alloggi Torino, purché servizi trattando privatamente contanti. Telefonare 581-755.
ADATTO abitazione-ufficio. Appartamento centralissimo via Accademia Albertina 3. Tre camere, cucina, ingresso, bagno: 4.800.000, mutuo 11.200.000. Libera. Gabetti 57-67.
ADIACENZE via Tripoli, via Gamalero 3. Accuratissimi appartamenti abitabili autunno: tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.780.000, mutuo 8.820.000. Gabetti 57-67.
AFFARE, zona signorile, via Foscolo 22, appartamento signorile, abitabile subito, piano alto, Saloncino, tre camere, cameretta, cucina, doppi servizi, ingresso 16.200.000. Sufficiente 30 % contanti I.P.I. 537-066.
AFFARONE, zona Statuto 3 camere, cucina terzo bagno ascensore 7.600.000 dilazionati. Idealcasa 483-255.

AL mare: zona «Cinquecento», posizione incomparabile! Terreno mq 5000, progetto approvato costruzione villa alta classe. Telef. 538-821.

ALLOGGETTO moderno via Monginevro 238, 4° non ascensore, 4.500.000, sufficienti 2.000.000. Telefonare 950-451.
ALLOGGI specialissimi, grandiosa economicità. Via Monte Rosa 50, cuore Barriera Milano, fronte mercato, scuole. Prezzi strabilianti due vani, servizi 700.000, mutuo 1.050.000. Gabetti 57-67.
ALLOGGIO Pinerolese vende libero tricamere terrazzo nuovo 9.450.000. Telefonare 756-566.
ALLOGGIO via Salbertrand due camere tinello vendesi dilazioni. Telefonare 668-907.
ALLOGGIO 2 camere ingresso bagno cantinetta valore 4.800.000 avendo urgentemente 3.200.000 eventualmente rateizzo, anticipo 500.000, mensili 50.000. Tel. 310-303.
ANCORA possibile affare in corso Giulio Cesare 39. Appartamenti signorili, prezzi ridottissimi, pagamenti, facilitazioni. Approfittatene oggi - Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI accuratamente ristrutturati, signorilissimi: salone 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Boston 72.
APPARTAMENTI in villa, con parco, Venaria, due passi dal centro, 3-5 camere, salone, tripli servizi. 50% contanti, rimanenza mutuo. Poste Varde 5/10.
APPARTAMENTI nuovissimi, pronti subito, via Lucento 73. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, prezzo competitivo: 2.835.000, mutuo 6.615.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTI pronta consegna via Garessio angolo via Genova. Tutti i tipi di soluzioni e dimensioni. Prezzi convenientissimi, mutuo 50%. Facilitazioni pagamento. Ufficio vendite in loco. Telefonare 553-483.
APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971, locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita diretta. Compiglie, telefono 331-756. Visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI signorili, recente costruzione. Corso Telesio 64, Salone, due camere, cucina, bagno, ingresso, 14.100.000. Altro con vasto terrazzo 14.200.000. Sufficienze 30% contanti. Ipi 537-066.
APPARTAMENTI 1-3 camere servizi. Palazzo signorile. 2.000.000, rimanenza mutuo. Fronte ospedale Torino-Lelmi, Stupinigi. Telefonare 487-687.
APPARTAMENTINI grazziosissimi, ultime occasioni frazionamento, corso Racconigi 192. Camera, cucinetta, bagno, ingresso, 4.600.000. Camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, 6 milioni 500.000. Due camere, cucina, bagno, ingresso, 7.200.000. Sufficienze 30 per cento contanti, mutuo fondiario. Ipi 537-066.
APPARTAMENTINI reddito, costruzione moderna, corso Torino 215 (Lucinasm). Camera, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, 4.100.000. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, 6.200.000. Sufficienze 30% contanti. Ipi 537-066.
APPARTAMENTO Crocetta, panoramico, 5 camere, cucina, doppi servizi, 15.000.000, mutuo. Telefonare 547-478.
APPARTAMENTO (Crocetta) 4 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, 12 milioni più mutuo. Torincasa 517-249.
APPARTAMENTO moderno, presso Ilsavo. Corso Unione Sovietica 79 (Stadio): saloncino, due camere, cucinetta, ingresso, bagno: 3.870.000, mutuo 9 milioni 130.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTO recentissimo, nuova, richiestissima posizione via Guido Reni 85 (Santa Rita). Salone, due camere cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 5.480.000, mutuo 8.120.000. Gabetti 57-67
APPARTAMENTO panoramicissimo, subito abitabile, corso Palermo 77. Quattro grandi camere, cucinotta, ingresso, bagno. Prezzo convenientissimo: 3 milioni 900.000, mutuo 8.400.000. Gabetti 57-67.
APPARTAMENTO zona Mirafiori, 2 camere, tinello, cucinino, 7° piano, recente costruzione, privato vende 8 milioni 900.000. Tel. ore pasti 684-374.
APPROFITTATENE ora: occasioni simili sono irripetibili! Via Borgaretto 25, ascensore, cortile, 2 alloggi quattro camere, servizi. Vendo: 70.000.000 dilazionando massimo. Fasano - 694-970.
CASCINE Vica 4 camere servizi nuovissimo libero facilitando. Telefonare 738-082.
CENTRALISSIMO appartamento panoramico, 6 vani, tutti servizi, vendesi. Telef. 350-463.
CENTRO S. Paolo, via Murialdo, vendesi 1.000.000 per camera, Casalegno, 585-962.
CERCO villetta o terreno a alloggi permutando attività commerciale. Telefonare Avigliana 938-958.
CHALET Ideal House media Valle di Lanzo, quieto e bella vista mq 1000 terreno pianeggiante L. 12.000.000. Telefonare Torino 553-734 pomeriggio.
CHIERI mq 2000 terreno edificabile vendesi. Telefonare 512-059.
COLLINARE, splendido signorilissimo appartamento in costruzione; via Moncrino d'Alba 14. Salone, due camere, camera servizio, cucina, doppi servizi, due bovoo, grande terrazzo: 17 milioni, mutuo 14.000.000. Gabetti 57-67.
COMMERCIALISSIMA, servizissima zona Mirafiori; via Pomaretto 1 (angolo via Biscarelli di Rudiai). Ottimo appartamento tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.780.000, mutuo 8 milioni 820.000. Gabetti 57-67.
COMPREREI da privato al

Interessata anche l'Interpol per il misterioso delitto di Venezia

Si ricerca a Londra l'ultimo ospite del conte ucciso nella splendida casa sul Canal Grande

E' un jugoslavo di 22 anni, bruno, aitante e disinvolto - La stessa sera del delitto è partito in aereo con un'amica americana - La polizia lo considera un «testimone importante» - Poco prima di essere assassinato il nobile piemontese telefonò alla moglie di un editore con cui era in rapporto d'affari: appariva sereno e di ottimo umore

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 21 luglio.

Si cerca a Londra un giovane jugoslavo per il «delitto sul Canal Grande». Si chiama Raul Blasik ed ha ventidue anni. Domenica sarebbe stato l'ultimo ospite del conte Filippo Giordano delle Lanze. Poco dopo l'uccisione del noto torinese Blasik ha preso l'aereo per Londra. La polizia non l'accusa affatto di omicidio, ma lo cerca come «testimone importante». Ha trasmesso i suoi connotati all'Interpol.

Per il segreto delle indagini non si sa come è venuto fuori il nome di Raul Blasik. Sembra che il capo della Mobile, dott. Barba, abbia scoperto che tra le più recenti conoscenze del conte vi fosse appunto questo giovane jugoslavo: bruno e aitante, bello e disinvolto. Sembra, inoltre, che il jugoslavo fosse a Palazzo Dario poco prima che il conte Giordano delle Lanze vi venisse assassinato.

Ecco come sono state ricostruite le ultime ore della vittima. Domenica il conte pranza fuori casa e trascorre il pomeriggio nel bel sole degli Alberoni al Lido. Lo vedono in motoscafo con quattro giovani. Rincasa alle 19. Sempre si cambia per la cena, ma questa volta non ha fretta e resta con calzoni sportivi, maglietta, mocassini.

Alle 19,30 la governante, Maria Gallotti, lo vede in biblioteca con un giovane: parlano in amicizia. La donna dice che ha apparecchiato per la cena e saluta, perché di solito a quest'ora lascia il palazzo e va nella *dépendance* del vicino campiello Barbaro.

Alle 20,10 il conte telefona alla signora Alfieri, moglie di un editore veneziano. Ora la signora Alfieri ricorda: «*Io lo avevo chiamato la mattina per una questione di affari, ma lui non c'era. Deve aver trovato il messaggio lasciatogli dalla governante e mi ha telefonato. Mi ha detto, fra l'altro, che sarebbe stato felice di offrirmi un whisky e di mostrarmi i suoi quadri, che ero curiosa di vedere. Dal tono scherzoso mi sembrava molto disteso. Non posso dire se c'era qualcuno con lui*».

L'indomani, verso le 11, la governante scopre il delitto. Polizia, indagini. Si stabilisce che il conte è stato ucciso fra le 20,10 (finita la telefonata con la signora Alfieri) e le 20,45. Non si sa come la polizia è certa di quest'ultima ora, ma deve avere buoni motivi per non rivelarlo. Tra l'altro, il corpo non si era ancora cambiato e non aveva nemmeno cenato.

La signora Gallotti racconta: «*Ieri mattina come al solito sono ritornata a Palazzo Dario e sono subito salita ai piani superiori. Ho bussato alla porta della camera del conte, una volta, due volte, ma nessuno mi ha risposto. Solitamente al primo battito sentivo rispondere: "Bene Maria, adesso mi alzo" e mi sono allarmata. Ho tornato a bussare, poi ho aperto l'uscio, allora ho visto il conte steso in terra con una chiazza di sangue vicino al viso. Mi sono sentita mancare poi sono corsa via urlando*».

Scesa al piano inferiore la cameriera ha avvertito con voce rotta dalle lacrime la polizia. Quando sono giunti, gli agenti hanno trovato il cadavere del nobiluomo disteso ai piedi del letto ad una distanza di poco meno di mezzo metro: la testa era vicina allo spigolo inferiore sinistro. Filippo Giordano delle Lanze era supino su un prezioso tappeto persiano: un sottile rivolo di sangue gli usciva dal capo e formava una chiazza; un'altra macchia era sullo spigolo del letto. A venti centimetri circa dal capo della vittima, c'era un prezioso vaso d'argento cesellato, ammaccato e recava tracce di sangue e capelli raggrumati.

Si accerta che il nobile è stato aggredito di sorpresa. Seduto su un divano in biblioteca, davanti al Canal Grande. Entrava il caldo fiato della Laguna, il giorno finiva in una luce arancione, nel Canale sciabordavano le gondole cariche della folla domenicale. L'assassino ha colpito la vittima al capo con un prezioso vaso d'argento (tutto è prezioso e raffinato a Palazzo Dario). Probabilmente il conte, insanguinato, ha cercato di rifugiarsi nella camera da letto. E' stato raggiunto ed ancora colpito, fino alla morte.

Secondo la polizia, Raul Blasik era con il conte prima delle 20. Questa sicurezza deriverebbe da una dichiarazione della governante, che avrebbe riconosciuto nel giovane che parlava con il conte appunto il jugoslavo. Ma sembra anche che il conte Giordano delle Lanze abbia telefonato ad un conoscente che Blasik era con lui.

La polizia cerca Raul Blasik e scopre che è partito — la sera stessa del delitto — dall'aeroporto di Tessera per Londra, con il volo delle 21,35. Con mezzi veloci, si va da Palazzo Dario a Tessera in 20-25 minuti. Il jugoslavo è partito con una giovane americana, sua amica qui a Venezia. Questa sera il dott. Barba della «Mobile» ed il sostituto procuratore, dott. Borgoroto, aspettano il ritorno da Londra dell'equipaggio che domenica era sul volo delle 21,35, per interrogarlo sul jugoslavo e sulla sua compagna. Ripetiamo, per ora il giovane è solo ricercato come «testimone importante».

La polizia ha rintracciato il taxi che domenica sera ha trasportato il jugoslavo e la sua amica (Nancy Schaeffer, nata a New York e residente a Los Angeles) da piazzale Roma all'aeroporto. E' il «1800» del taxista Mario Cindari. Sul sedile posteriore sono state notate macchie di sangue, che sono state prelevate dalla Scientifica ed inviate all'Istituto di anatomia patologica di Padova, per accertare se si tratti di sangue umano e se dello stesso gruppo di quello della vittima. Si cercherà anche sull'aereo del volo AZ 304, che domenica ha trasportato il jugoslavo e la sua amica a Londra, per appurare se vi siano eventualmente tracce di sangue.

Non si conosce la causa dell'omicidio. Furto, ricatto, vendetta, una rissa e un'esplosione di collera: tutto è possibile. I veneziani chiamano questo «il delittone» perché compiuto in uno dei palazzi più sontuosi della città e perché la vittima era un conte ed era miliardario.

Da due giorni c'è folla attorno a Palazzo Dario. Centinaia di turisti lo fotografano: a casa avranno un'immagine preziosa di Venezia e un brivido. La polizia ha messo i sigilli. Il conte aveva acquistato il palazzo due anni fa per 800 milioni e lo aveva restaurato e riordinato con raro gusto artistico.

Mi dicono che tutto è sontuoso a Palazzo Dario. Il pittore Santomaso assicura che vi sono quadri per un valore di oltre 200 milioni. La biblioteca ha migliaia di volumi di pregio. Ovunque oggetti d'antiquariato.

Filippo Giordano delle Lanze godeva di una notorietà non cercata. Chi lo conosceva lo ricorda schivo, quasi timido e timoroso di apparire in pubblico. Conduceva una vita ritirata ed a Torino frequentava un ristretto numero di famiglie della buona società. Aveva coltivato il gusto delle cose antiche e preziose.

La sua cultura (aveva frequentato la facoltà di lettere nell'ateneo piemontese) e il suo tatto ne facevano un amabile interlocutore. Nell'ambiente degli antiquari era ritenuto un esperto, qualcosa di più di un semplice collezionista. I «pezzi» che sapeva trovare li teneva generalmente per sé, ma spesso quasi per «hobby» li vendeva o li scambiava con gli amici. Aveva, si dice, un fiuto infallibile nello scoprire le rarità.

Luciano Curino

Venezia. Il conte torinese assassinato, Filippo Giordano delle Lanze, al centro, sulla spiaggia del Lido con le sorelle Casellati e un loro amico

Inchiesta sulla sciagura presso Sanremo

Un vuoto d'aria ha fatto cadere l'aereo con i quattro a bordo?

Il *Piper* era carico al massimo - Il pilota, figlio dell'industriale Sbragi, aveva scelto la rotta sui monti forse per abbreviare la strada - Mancava benzina?

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 luglio.

La commissione d'inchiesta ministeriale (un colonnello dell'Aeronautica Militare, un ingegnere aeronautico ed il direttore dell'aeroporto di Albenga) ha cominciato oggi pomeriggio l'esame dei resti del piccolo aereo da turismo, il «Piper 22 - 160 Tri Pacer», di proprietà dell'industriale oleario di Genova Fioravante Sbragi, schiantatosi domenica sera sulle pendici del Monte Ceppo (1403 metri), tra Baiardo e Badalucco, due paesini dell'entroterra sanremese, con a bordo quattro persone, tutte morte sul colpo.

Carlo Sbragi, il pilota diciannovenne morto (Telef.)

L'aereo era guidato dal figlio dello Sbragi, Carlo, di 19 anni. Con lui sono morti tre suoi amici: il prof. Giancarlo Cavanenghi, di 30 anni; la professoressa Angela Marie Liotta, di 31; e la segretaria d'azienda svizzera Brigitte Muller, di 26, tutti residenti a Genova tranne la Muller, che abitava a Ginevra.

Il velivolo si è schiantato mezz'ora dopo il decollo contro una dorsale di roccia e terra. Carlo Sbragi aveva accanto a sé la Muller ed alle sue spalle il Cavanenghi, mentre la Liotta aveva preso posto dietro la segretaria d'azienda. Nell'urto, la portiera di destra si è staccata e sia Sbragi sia il Cavanenghi sono stati scaraventati all'esterno. Per recuperare i corpi delle due donne, rimasti incastrati nelle lamiere, i vigili del fuoco hanno dovuto adoperare la fiamma ossidrica.

La commissione d'inchiesta mantiene il più stretto riserbo sui risultati ottenuti. Per ora si possono formulare soltanto ipotesi sulle cause che hanno provocato la sciagura. Carlo Sbragi aveva ottenuto il brevetto di secondo grado a soli 17 anni, era abilitato quindi al volo cosiddetto «a vista» e non a quello notturno. Partito da Cannes poco prima delle 20, ora italiana, è possibile che il pilota, preoccupato di raggiungere Genova prima del calare della sera, abbia preferito imboccare la rotta montana piuttosto di quella a mare, considerata più lunga, anche se la prima sembra riservata soltanto agli aerei di linea.

La Vallata Cavanelle, ai piedi del Ceppo, dove è avvenuta la sciagura, era a quell'ora avvolta dalla foschia: è possibile che nel vallone il piccolo aereo, carico al massimo con le quattro persone a bordo, sia stato risucchiato da un improvviso vuoto d'aria. Così come si può ritenere, tenuto conto che nel serbatoio i vigili del fuoco non hanno trovato carburante, che lo Sbragi prima di imboccare la rotta abbia tentato un atterraggio di fortuna quando si è accorto che il carburante scarseggiava.

C'è però da tenere presente che il carburante dell'aereo può essersi volatilizzato nel momento in cui il «Piper» si è schiantato sulle pendici del monte. Si tratta comunque di ipotesi che vengono formulate mentre la commissione d'inchiesta sta tentando di dare una risposta ufficiale a tutti gli interrogativi.

I documenti delle vittime sono stati ritrovati tra i rottami del velivolo, tranne quelli di Brigitte Muller, il che è apparso strano, poiché per la gita a Cannes, avrebbe dovuto avere con sé il passaporto. E' stato possibile identificarla perché il commissario capo della polizia di Sanremo, il dott. De Feo, ha preso contatto con le autorità di Cannes.

I familiari della Muller sono attesi a Sanremo. Sono giunti invece quelli delle altre vittime. Il padre dello Sbragi, a Sanremo fin da ieri sera, è ripartito stamane per Genova. E' ritornato nel tardo pomeriggio con la moglie. Di preciso si sa che, espletate le formalità burocratiche d'uso, i corpi dello Sbragi e del Cavanenghi saranno trasferiti a Genova, mentre la professoressa Liotta verrà sepolta nel cimitero di Ventimiglia, accanto alla tomba della madre.

r. o.

Motoscafo con telecamere trova l'aereo precipitato

Il relitto nel Golfo di Locarno - Sul velivolo erano il pilota e due turisti olandesi

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 21 luglio.

(a. c.) Questo pomeriggio le telecamere subacquee di un natante della polizia elvetica hanno localizzato nel golfo di Locarno, tra Muralto e la foce del fiume Maggia, a 300 metri dalla riva a 90-100 metri di profondità, la parte anteriore del velivolo «Cessna 175» che ieri era precipitato con tre persone a bordo nelle acque del Verbano, pochi minuti dopo essere decollato per un volo turistico sulla zona del Lago Maggiore. Le ricerche e i tentativi di recupero proseguiranno nei prossimi giorni.

Il velivolo, pilotato dall'ing. Italo Marazza, 62 anni, direttore dell'aeroporto e dell'aerocentro di Locarno-Magadino, era decollato poco dopo le 14 di ieri, con a bordo il turista olandese Emanuel Moors e il figlio di questo, Frank, di 8 anni. Poco dopo, l'aereo era stato visto perdere bruscamente quota e precipitare in acqua. La visibilità a quell'ora era piuttosto scarsa, per foschie e per una leggera pioggia, ma data la grande esperienza di volo e la perfetta conoscenza della zona dell'ing. Marazza, sarebbe da escludere un errore del pilota. Si pensa, piuttosto, che l'incidente sia da attribuire a un'avaria meccanica dell'aereo.

Una commissione ha aperto un'inchiesta e inizierà i lavori non appena i rottami saranno recuperati.

Novara, 21 luglio — Tra il Comune di Novara e la Società Italiana per il gas è stata firmata la convenzione per una nuova concessione che prevede la trasformazione a metano dell'attuale servizio. I lavori dovrebbero iniziarsi ai primi di settembre e dureranno 12 settimane circa.

Finalmente ci sarà anche in Italia

Una facoltà che insegna ad educare i disadattati

Presso il magistero di Roma è stato istituito un corso triennale - Le lezioni si inizieranno a novembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 luglio.

Presso l'Istituto di pedagogia del magistero di Roma funzionerà dal prossimo anno accademico una scuola per preparare assistenti che si occupino di curare e prevenire il disadattamento sociale in età evolutiva. E' la prima scuola statale a livello universitario in Italia. Il prof. Luigi Volpicelli, direttore dell'Istituto di pedagogia, ha detto che questa iniziativa è nata da «*esigenze espresse dal basso, dagli stessi educatori*» che operano tra giovani disadattati.

La scuola si articola in due anni di formazione di base ed in un anno successivo di specializzazione. Titolo di studio per l'ammissione un diploma di scuola media superiore, ma occorre superare le prove attitudinali che consentano di accertare la valutazione della disponibilità alla professione. L'iniziativa si propone di preparare educatori specializzati che dovranno svolgere la loro attività in una vasta gamma di istituti pubblici e privati. Il corso si avvale delle più recenti acquisizioni scientifiche ed il nuovo «assistente educatore» che uscirà da questa scuola dovrà raggiungere anzitutto una formazione della personalità umanamente matura per realizzare gli scopi che l'educazione della gioventù disadattata richiede.

Gli insegnamenti teorici sono: antropologia culturale; etica professionale; psicologia dell'età evolutiva; psicologia sociale; pedagogia generale e teoria della scuola; pedagogia speciale; sociologia; igiene; igiene mentale. Quelli tecnici e pratici: tecniche educative ed organizzazione della vita in istituto; seminari di cultura generale; ricerche sociali e studio dell'ambiente; attività di gruppo; tirocinio professionale.

Il prof. Volpicelli, illustrando la struttura e le finalità della scuola, ha precisato che il problema della prevenzione e della cura del disadattamento in età evolutiva è un problema non di una ristretta cerchia di specialisti, ma dello Stato e quindi di ogni cittadino, è un problema non tanto di assistenza sociale, ma di educazione di base.

«*Da qui* — ha detto Volpicelli — *nasce una nostra contestazione sul piano politico delle strutture assistenziali ed anche di quelle educative e formative quasi inesistenti in un paese ove il tribunale per minorenni interviene ancora in funzione amministrativa rischiando di confondere la prevenzione sociale con quella giudiziale. Con questa scuola abbiamo fornito agli educatori lo strumento perché la loro professione sia finalmente valutata sul piano sociale e giuridico, con la possibilità quindi di assumere una dignità professionale, frutto di una seria formazione*».

f. f.

Il cardinal Pellegrino in visita a Spotorno

Spotorno, 21 luglio.

(a. f.) Il cardinale arcivescovo di Torino, monsignor Pellegrino, prima della sua partenza per il Sud-America, sarà domani mercoledì ospite di Spotorno per una visita pastorale ai numerosi fedeli della diocesi subalpina, in vacanza nella cittadina della Riviera.

Nel pomeriggio si incontrerà con gli ospiti di alcune case per ferie gestite da organizzazioni torinesi.

Donati 10 litri di sangue per un ragazzo morente

Nell'Ospedale Maggiore di Milano è stato sottoposto ad un difficile intervento chirurgico al fegato

Milano, 21 luglio.

(g. m.) **Un ragazzo di 16 anni, che tre mesi fa aveva avuto il fegato spappolato in seguito ad una caduta accidentale, è stato operato nell'Ospedale Maggiore da un chirurgo brasiliano, Silvano Raia. L'intervento, durato sei ore e mezzo, è perfettamente riuscito. Per tenere in vita lo studente si è ricorsi anche ad un appello radio invitando i cittadini ad offrire il loro sangue. Le scorte dell'ospedale del sangue di tipo «O negativo» — quello del ragazzo — si erano infatti rapidamente esaurite. All'appello hanno risposto oltre 45 persone, che hanno donato al giovane più di dieci litri di sangue.**

Il ragazzo, studente del liceo «Cremona» di Milano, mentre stava facendo ginnastica sulla pista d'atletica del suo istituto, era caduto, finendo con lo stomaco contro la cordonatura in cemento che delimita la pista. Il giovane era stato soccorso dai compagni e da alcuni inservienti della scuola. Sembrava una semplice contusione, ed invece le condizioni del ragazzo — del quale non è stato reso noto il nome, per non impressionare alcuni parenti che non sono stati avvertiti delle sue gravi condizioni — sono rapidamente peggiorate. I medici gli avevano infatti riscontrato una grave lesione al fegato.

Il padre del ragazzo, un ingegnere abitante a Milano, aveva saputo che alla fondazione «Carlo Erba» di Milano il chirurgo brasiliano Silvano Raia aveva tenuto una interessante relazione sulle possibilità di consentire anche ad un fegato gravemente lesionato di riprendere le proprie funzioni. Il prof. Raia era però partito per l'estero; quando è stato informato della gravità del caso, ha deciso di tornare e tentare l'intervento: si trattava di asportare la parte del fegato rimasta lesionata, per consentire a quella sana di riprendere le proprie funzioni.

L'intervento è avvenuto nell'Ospedale Maggiore; il prof. Raia è stato assistito dal prof. Manzocchi e dalla professoressa Bozza. Tutto è andato bene ed ora il ragazzo ha superato la fase critica postoperatoria, ma viene ancora sottoposto a trasfusioni di sangue, nel reparto di terapia intensiva dell'Ospedale Maggiore, dove è tenuto sotto continua sorveglianza dall'équipes di medici del prof. Manzocchi.

grande concorso Superinox Bolzano

estrazione del *10 Luglio 1970*

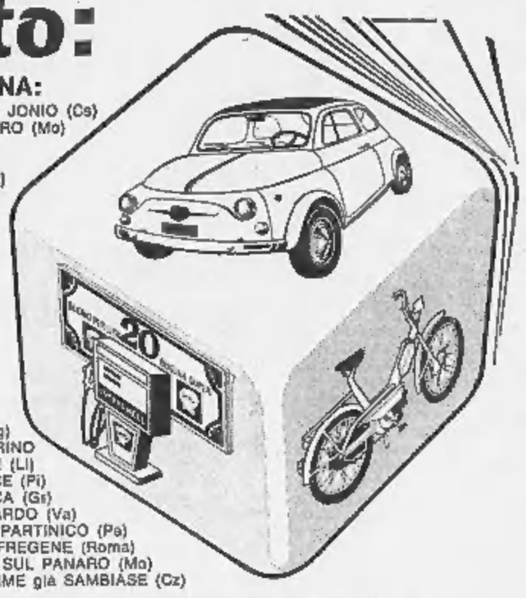
hanno vinto:

4 AUTOMOBILI FIAT 500 T.A. BERLINA:

CASTRONUOVI ANGELO - Via Cavour, 38 - CASSANO JONIO (Cs)
VENTURELLI FRANCO - Via Modena, 69 - CASTELVETRO (Mo)
PURITANI Dr. GIACOMO - Via Traversi, 33 - ROMA
BELFIORE VINCENZO - Via Vitt. Emanuele, 8/A - FIUMEFREDDO DI SICILIA (Ct)

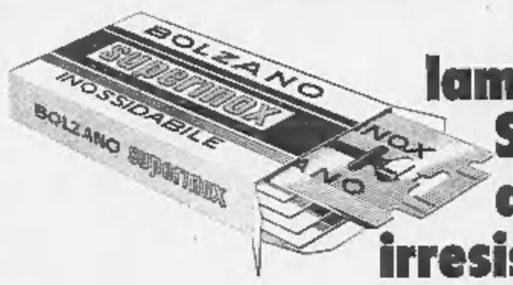
20 CICLOMOTORI INNOCENTI "LAMBRETTINO" 39:

RICCI ACHILLE - Via Cadorna, 28 - TERAMO
RAZETO ANDREA - Via Roma, 5 - SORI (Ge)
HOFER FRANZ - Via Warti, 25 - APPIANO (Bz)
CARDINI ALDO - Piazza Gramsci - POPPI (Ar)
FECI MARIO - Via Castelfidardo, 47 - FIRENZE
D'ACUNZO Dr. ALDO - Via Massimi, 35 - ROMA
SAVINI ANGELO - Piazza Vittoria - BRIVIO (Co)
BERTELLE' PIERO - Via Tadini, 16/C - NOVARA
ZIRONE GIOVANNI - Via G.B. Vico, 4 - NOTO (Sr)
PANZELLA ROSARIO - Via Zolloli, 11 - SALERNO
CAPELLI BATTISTA - ALMENNO SAN SALVATORE (Bg)
PERALDO PIERGIORGIO - Via Buenos Aires, 79 - TORINO
BELLINI GIUSEPPE - Via Giulietti, 22 - CECINA MARE (Li)
BELLINI MARIO - Via Della Costarella, 3 - POMARANCE (Pi)
COOP. BARBIERI RIUNITI - Via Roma, 17 - FOLLONICA (Gr)
ROSSI UGO - Via Dante Alighieri, 9 - SOMMA LOMBARDO (Va)
INGRASSELLINO SALVATORE - Corso Del Mille, 54 - PARTINICO (Pa)
ROLANDI DOMENICO - Via Francavilla al mare, 14 - FREGENE (Roma)
GOZZOLI GEMINIANO - Via Libertà, 82 - S. CESARIO SUL PANARO (Mo)
GIUDICE ANGELINO - Via Gioberti, 27 - LAMEZIA TERME già SAMBIASE (Cz)



I VINCITORI DEI 500 BUONI-BENZINA DA 20 LITRI DI SUPERSHELL SONO STATI INFORMATI DIRETTAMENTE A MEZZO POSTA.

Le prossime estrazioni avverranno il 10 Settembre - 29 Ottobre 1970.



lama Superinox Bolzano dolce sulla pelle irresistibile sulla barba

Il Parlamento riunito nonostante la crisi

Senato e Camera si dànno un nuovo regolamento interno

A Palazzo Madama le nuove norme concedono più potere al Presidente; introducono una programmazione dei lavori - Durante i dibattiti sui disegni di legge potrà parlare un solo oratore per gruppo - Convertito in legge il decreto che stanzia 25 miliardi per il presalario agli universitari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

Anche il Senato, dopo la Camera, si è riunito oggi pomeriggio in seduta straordinaria malgrado la crisi di governo in corso, per discutere il decreto legge sul presalario agli studenti e il nuovo regolamento interno. Quest'ultimo argomento è al secondo punto all'ordine del giorno, ed è probabile che il suo esame venga rinviato alla seduta di domani.

Oggi l'Assemblea ha convertito in legge il decreto governativo del 19 giugno '70 che stanzia 25 miliardi di lire per l'attribuzione degli assegni di studio universitari a 55 mila studenti. Con lo stesso provvedimento è stato incrementato di un miliardo di lire lo stanziamento previsto per il finanziamento delle borse di addestramento didattico e scientifico.

A favore del provvedimento hanno votato i parlamentari della dc, del psi, del psu, del pri, del pli. Si sono astenuti comunisti e socialproletari.

Sono intervenuti nel dibattito i senatori Alberto Spiragoli e Ermenegildo Bertola della dc, Giorgio Piovano e Valeria Bonazzola del pci, Luigi Eloise del psi, Augusto Premoli del pli e Giuseppe Di Prisco del psiup.

A tutti gli intervenuti ha replicato molto brevemente il ministro della Pubblica Istruzione Misasi. Ha detto che con questo provvedimento non si è inteso affrontare il vasto problema del diritto allo studio. Esso ha invece il significato di erogare le somme necessarie perché il diritto all'assegno sia effettivo nell'ambito, naturalmente, del sistema vigente.

Il Senato ha anche approvato con procedura urgentissima la conversione in legge del decreto governativo che autorizza l'emissione di una moneta d'argento da mille lire, commemorativa del centenario di Roma capitale d'Italia. Questo provvedimento è così definitivo.

Relatore del progetto di regolamento che dovrà modernizzare l'attività legislativa di Palazzo Madama è l'ex presidente della Repubblica Gronchi. Alcune norme, considerate estremamente urgenti (sull'acquisizione di informazioni, e sull'adozione del sistema di votazione elettronica) sono state già approvate nel gennaio 1969 e nel maggio di quest'anno.

Il nuovo regolamento del Senato è sostanzialmente impostato come quello della Camera: vengono conferiti maggiori poteri al Presidente; si introduce una programmazione dei lavori dell'assemblea con un anticipo di due mesi; al cerca di abbreviare il tempo necessario per approvare una legge; vengono potenziate le attività delle commissioni.

Sentendo la necessità di instaurare un più stretto contatto con il pubblico, sono state inoltre installate nelle aule delle commissioni telecamere a circuito chiuso per consentire ai giornalisti e ai visitatori di seguire i dibattiti. Le commissioni, inoltre, potranno ascoltare nel corso di indagini conoscitive persone estranee sia al Parlamento che al governo.

I poteri del Presidente vengono rafforzati innanzitutto, si legge nella relazione di Gronchi, per assicurare il corretto rapporto tra maggioranza ed opposizione; contemporaneamente vengono sottratte alla competenza dell'assemblea le materie relative a questi problemi. Il Presidente avrà, tra l'altro, maggiori poteri nella direzione della discussione e nel mantenimento dell'ordine. Nel caso in cui il Presidente del Senato venga chiamato a sostituire il Capo dello Stato, sarà lo stesso Presidente a designare il suo vice.

L'esigenza di modernizzare l'attività legislativa del Senato, il quale stabilisce attualmente giorno per giorno l'agenda dei lavori, è realizzata con la definizione del programma bimestrale dei principali argomenti da affrontare. Un calendario quindicinale darà attuazione al programma stabilendo tra l'altro il tempo da dedicare ad ogni materia.

Per snellire i lavori dell'assemblea, è stata studiata una nuova disciplina per i dibattiti sui disegni di legge che permetterà ad un solo oratore per ciascun gruppo parlamentare di intervenire. Particolarmente importanti sono le nuove norme che riguardano le commissioni. Innanzitutto, anche le minoranze potranno partecipare alla preparazione dell'ordine del giorno, e non solo il Presidente.

Alle commissioni, considerate come articolazioni organizzative del Senato, viene conferito il potere di controllo sull'operato del governo e della pubblica amministrazione, poiché l'assemblea non è in grado di assolvere a questa sua funzione. Le commissioni avranno, inoltre, il potere di emettere «risoluzioni» per esprimere gli orientamenti del Senato sulle questioni trattate. La «risoluzione» è un istituto assolutamente nuovo per il Parlamento italiano, che viene ad aggiungersi agli «ordini del giorno» e alle «mozioni».

Per evitare poi che le commissioni abbiano la tentazione di «insabbiare» un disegno di legge, si stabilisce che scaduto il termine di due mesi il disegno di legge può essere discusso dall'assemblea nel testo del proponente anche senza l'approvazione della commissione.

Sono previste anche facilitazioni per l'esame dei disegni di legge decaduti allo scadere della legislatura; basta ripresentarli con l'identico testo su richiesta del governo o di venti senatori.

Il nuovo sistema elettronico per votare è stato già installato al Senato, mentre per la Camera si attende ancora l'approvazione del regolamento. I senatori dispongono di tre pulsanti su ogni seggio, premendo i quali possono votare: sì, no, astenuto. Il sistema è congegnato in modo da permettere ai senatori di votare indifferentemente da ogni seggio, il che evita disordinati spostamenti nell'aula. Anche la Camera ha dedicato oggi la sua seduta pomeridiana all'esame del suo nuovo regolamento.

A Montecitorio il nuovo regolamento stenta a nascere; rinviato dalla settimana scorsa ad oggi, dovrà di nuovo essere discusso dalla giunta competente perché sono stati presentati molti emendamenti. I gruppi, tra l'altro, hanno mosso numerose osservazioni al testo presentato, sebbene nel redigerlo si fosse cercato di ottenere la più larga convergenza di consensi.

Alberto Rapisarda

Citati dalla Finanza

L'erario ha chiesto 30 miliardi ai Riva

Per omessa denuncia del pacchetto azionario del «Valle Susa» nell'imposta di successione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 luglio.

(g. m.) Felice Riva insieme con i fratelli Vittorio e Ida è stato citato in giudizio dall'amministrazione finanziaria dello Stato per il pagamento dell'imposta di successione, interessi e penalità, per l'omessa denuncia del pacchetto azionario del Cotonificio Valle Susa ricevuto in eredità dal padre.

Oltre all'imposta evasa il fisco chiede ora ai tre fratelli Riva gli interessi del sei per cento dal 1961 sulla somma dovuta, le spese accessorie e le penalità. In pratica, i fratelli Riva dovrebbero pagare fra i trenta ed i quaranta miliardi di lire.

La citazione fa riferimento a quanto dichiarato il 26 giugno scorso, durante il processo che si svolse al tribunale di Milano a carico di Felice Riva, da un professionista dell'Istituto Mobiliare Italiano (Imi), il prof. Arnaldo Marcantonio, incaricato nel luglio del '65 di indagare sulla proprietà del pacchetto azionario del Valle Susa.

Il professionista affermò che Felice Riva, desiderando un finanziamento di 10 miliardi di lire dall'Imi, non fece mistero sulla proprietà dell'azienda.

L'ex industriale non ottenne il richiesto prestito, ma, secondo il fisco, dalla deposizione citata risulta chiaramente che l'intero pacchetto azionario del Cotonificio Valle Susa, e quindi il complesso cotoniero, era di proprietà del padre. Essendo questi morto senza testamento, sempre secondo il fisco il Cotonificio passò in eredità in parti uguali ai tre fratelli che non denunciarono l'eredità paterna, ai fini del pagamento dell'imposta di successione.

L'ultimo sequestro in Sardegna risaliva al settembre scorso

Giovane allevatore cade in un agguato ed è rapito da cinque banditi a Nuoro

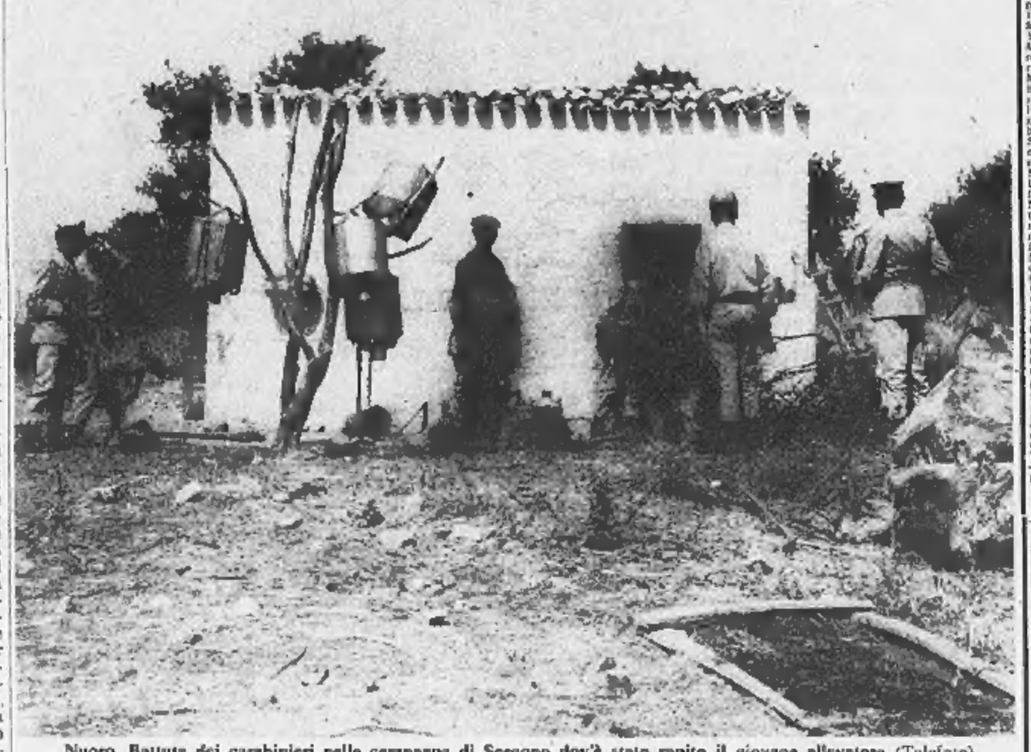
E' Antioco Manca, 22 anni, di Sorgono - Aveva da poco lasciato due amici al lavoro nei campi, quando i fuorilegge lo hanno catturato - Ampia battuta con elicotteri e cani nei monti del Mandrolisai e della Barbagia - Nessuna traccia - E' stato sequestrato per vendetta o a scopo di lucro? - La famiglia non è ricca

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 21 luglio.

Un giovane allevatore di bestiame, Antioco Manca, di 22 anni, di Sorgono (Nuoro), è stato sequestrato il pomeriggio scorso da cinque uomini che gli hanno teso un agguato nei pressi di un ruscello in località «Funtana Frida», nell'azienda agricola dei Manca, a nove chilometri dal paese. Antioco Manca appartiene ad una famiglia di agricoltori benestanti. Ieri mattina si era recato a lavorare nella sua azienda zootecnica ed era atteso a casa per la cena. Non vedendolo rientrare, i familiari e due amici si sono recati a «Funtana Frida» ed hanno trovato l'auto del giovane (una «124» bianca) e il suo trattore, ma di Antioco nessuna traccia. Hanno allora avvertito i carabinieri.

Con il Manca si erano recati al lavoro due giovani amici, Francesco Dessì, di 15 anni, e Antonio Arru, di 16, due studenti che durante le vacanze si aiutano nel lavoro dei campi. Il podere del Manca è in una zona montagnosa e boscosa (il paese di Sorgono di tremila abitanti è a 700 metri di altitudine) e la strada campestre che mena al podere è percorribile in auto solo per qualche chilometro. Il giovane allevatore era solito lasciare a «Funtana Frida», nel punto in cui la strada diventa impercorribile, un trattore con il quale proseguiva il percorso fino alla sua tenuta.

E' stato qui che i banditi gli hanno teso l'agguato. Nascostisi dietro ai cespugli (sono state trovate tracce di ginocchia sulla terra), sono saltati addosso all'improvviso al Manca e lo hanno immobilizzato. Poi hanno sgonfiato una gomma del veicolo agricolo. I due studenti, che avevano caricato sughero sul rimorchio del trattore, avevano visto Antioco partire e avevano proseguito nel lavoro dei campi mentre lo aspettavano.



Nuoro. Battuta dei carabinieri nelle campagne di Sorgono dov'è stato rapito il giovane allevatore (Telefoto)

«Dopo un certo periodo di tempo — ha detto Antonio Arru — poiché Antioco non tornava, siamo andati a cercarlo. Abbiamo trovato il trattore con la gomma sgonfia ed abbiamo ritenuto che il nostro compagno si fosse recato in paese a prendere i ferri per la riparazione. Siamo allora tornati a lavorare. Alle 15, non vedendolo ancora, ci siamo recati a Sorgono per avere notizie. Nessuno l'aveva visto. Siamo tornati con conoscenti nella zona per cercarlo, poi, visti inutili i nostri tentativi abbiamo avvertito i genitori».

Purtroppo questi ultimi hanno continuato le ricerche con alcuni conoscenti e si sono recati in ritardo dai carabinieri (circa dodici ore dopo il rapimento). I fuorilegge hanno così avuto tutto il tempo per raggiungere un nascondiglio sicuro sui monti del Mandrolisai o su quelli della Barbagia, poco distanti.

Oggi, i monti del Mandrolisai sono stati percorsi da circa cinquecento uomini tra carabinieri e agenti di polizia, confluiti sul posto con l'appoggio di squadriglie a bordo di elicotteri e con unità cinofile.

Antioco Manca era rientrato da quattro mesi dal servizio militare. La famiglia Manca non è molto ricca: possiede appezzamenti di terreno con sughereti e circa 500 capi ovini, ma per acquistare questi beni ha dovuto sottoscrivere numerose cambiali che sta pagando.

Gli inquirenti — a Sorgono sono giunti da Cagliari il procuratore generale dott. Colonnese, il comandante la legione cap. Lorenzoni, il responsabile della Criminalpol in Sardegna, dottor Midiri, da Nuoro il questore, dottor Migliorini, ed il comandante il gruppo carabinieri, col. Giansante — hanno diviso questa prima fase delle indagini in due parti. La prima, quella relativa alle battute e agli interrogatori in campagna dei pastori, tende a stabilire con certezza l'avvenuto sequestro e l'itinerario seguito dai fuorilegge; la seconda, che interessa l'abitato di Sorgono e alcuni centri vicini, tende a stabilire il movente del rapimento: vendetta o lucro?

A Sorgono, intanto, in casa Manca e in quelle dei parenti e degli amici è cominciata l'angosciosa attesa di un cenno da parte dei fuorilegge. Se si è trattato di un sequestro a scopo di lucro, come vuole la prassi, nei prossimi giorni qualcuno in paese riceverà una lettera contenente le richieste relative al riscatto e alle modalità da seguire per pagarlo. La famiglia Manca è composta da quattro persone: Antonio Manca, la moglie Maria Antonia Brenna, una figlia, Francesca, di 24 anni, insegnante elementare, e Antioco.

«Raccomandavo continuamente ad Antioco di essere prudente e di non andare in campagna solo. Era molto preoccupato e avevo il presentimento che dovessero rapirlo. Purtroppo avevo ragione». Così ha detto, singhiozzando, il volto rugoso e bruciato dal sole, l'anziana madre di Antioco Manca, che aveva sostituito il padre nella gestione dell'azienda agricola.

L'ultimo sequestro di persona in Sardegna risale al primo settembre dello scorso anno: fu rapito l'ingegner Boschetti a pochi chilometri dalla miniera di Silius, a una quarantina di chilometri da Cagliari. L'ingegnere, consulente della direzione della miniera, venne liberato dopo quaranta giorni, quando ormai c'erano poche speranze di ritrovarlo vivo. **m. g.**

Chi uccise per sbaglio sparando al tiro a segno?

Tre fratelli si esercitavano su dei barattoli - Colpita una donna - L'accusa è di omicidio colposo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 luglio.

(g. g.) Tre sono gli imputati, ma soltanto uno può essere il colpevole. Il problema all'esame della Procura della Repubblica non è facile. I fratelli Luciano, Franco e Giancarlo Renzi, di Palestrina, sono stati accusati di avere ucciso per errore una signora mentre in un prato si esercitavano al tiro a segno con una carabina. Ma, poiché uno soltanto ha colpito, chi sono i due innocenti da assolvere, dato che nessuno dei tre intende assumersi la responsabilità della disgrazia?

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio del 1° maggio dell'anno scorso, in campagna, a due chilometri da Palestrina, dove la signora Raffaella D'Avanzo, 50 anni, era andata per un picnic con il marito Domenico Tarantino e quattro figli. Improvvisamente, la donna si accasciò sull'erba, colpita da un proiettile alla scapola sinistra: pochi minuti dopo era morta.

Chi aveva sparato? Si riuscì a stabilire che a uccidere la donna col colpo, attraversato il polmone, aveva spezzato l'aorta) era stato un proiettile cal. 22 lungo, sparato da una carabina. Chi era proprietario a Palestrina di un'arma del genere? Le indagini accertarono che un controllore della Stefer, Franco Renzi, aveva acquistato una carabina. Dov'era? Franco Renzi sostenne da principio che gli era stata rubata, poi ammise che, non appena si era diffusa la notizia della disgrazia, l'aveva smontata in più parti, sotterrandola.

Quel pomeriggio, Franco Renzi era andato con i fratelli Luciano e Giancarlo in campagna, per sparare con la carabina contro alcuni barattoli sistemati sull'orlo di un dosso. Tutti e tre — sempre secondo il racconto di Franco Renzi — avevano esploso a turno numerosi colpi. Poi erano tornati a casa. Soltanto il giorno dopo seppero che una donna, che aveva avuto la sventura di trovarsi sulla traiettoria di un proiettile, era stata colpita mortalmente. Ma nessuno dei tre, né Franco, né Luciano, né Giancarlo, poteva dire con certezza di avere sparato il colpo che ha ucciso, sia pur per errore, Raffaella D'Avanzo Tarantino.

Il pubblico ministero ha, per il momento, incriminato tutti e tre i fratelli Renzi per omicidio colposo.

Donna metteva in banca i soldi rubati dal figlio?

Ad Alessandria - Il giovane, 18 anni, e la madre, di 55, denunciati per furto e ricettazione

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 21 luglio.

(f. m.) Un giovane alessandrino, il diciottenne Alberto Di Maio, che svaligiava alloggi, e la madre Marianna Napolitano di 55 anni che avrebbe provveduto a depositare in banca il denaro rubato dal figlio, sono stati incriminati dal sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria rispettivamente per furto aggravato e ricettazione. La donna ha negato l'addebito affermando che i versamenti — effettuati proprio nel periodo corrispondente ai furti — erano il ricavato delle vendite di beni posseduti dal marito nel Sud, ma non è stata creduta.

A tradire il Di Maio, che la Squadra mobile della Questura aveva denunciato nelle scorse settimane, erano state le impronte digitali da lui lasciate negli appartamenti visitati. Una perquisizione nella casa del giovane portava al rinvenimento di gioielli e oggetti di proprietà di alcune delle persone che avevano denunciato incursioni ladresche nei rispettivi alloggi, e di due libretti di risparmio.

Al Di Maio sono stati contestati sette furti compiuti dal dicembre '69 al maggio scorso, che gli hanno fruttato un bottino di un paio di milioni in denaro e di una somma pressoché analoga costituita da oggetti preziosi.

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 8)

CON 700 lire giornaliere, immediatamente proprietari; due camere, cucinetta, servizi (Ridotibili 350 lire impiego risparmio). Anticipando unicamente 350 mila subito, 450.000 ottobre. Rinuncia ai quindici viaggetto per «quattro mesi» vostri! Gabetti 57-67.
CONTANTI 500.000 mutuo ristrutturazione vendo alloggio lindissimo Lauriano. Telefonare 737-826.
CORSO Cosenza, modernissimo, camera, tinello 6.200.000 compreso mutuo. Sampietri 581-735.
CORSO Sebastopoli, camera, tinello, servizi 1.300.000, mutuo 3.800.000. L'Immobiliare 502-542.
CORSO Siracusa, camera, tinello, servizi 2.300.000, mutuo 5.000.000. L'Immobiliare 503-390.
CORSO Taranto, camera, cucina, servizi, 1.500.000, mutuo 3.500.000. L'Immobiliare, 503-390.
CORSO Trapani 4 (Piazza Rivoli). Splendido appartamento, moderno, rifinitissimo, Salone, due camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: 5.250.000, mutuo 12.250.000. Gabetti 57-67.
CRIMEA, via Bicocca 2. Investimento reddito in zona eccezionale. Villa signorile con giardino, dodici vani, tripli servizi, garage 60.000.000. Affittata ottimamente. Ipi 537-066.
CROCETTA, via Farina 6. Appartamenti economicissimi prezzo libero, oppure investimento reddito: camera, cucina, bagno, ingresso, 3.500.000. Due camere, cucinetta, bagno, ingresso, 5 milioni 200.000. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537-066.
DAVANTI Fiat, Mirafiori, alloggetto 2 camere servizi, vendesi. Tel. 874-721.
DI fronte Parco Tesoriera, tranquillissima posizione, via Borgaro 44. Appartamenti sicurezza, moderni, luminosi, soggiorno, cucinino, due camere, ingresso, bagno: 1.455.000, mutuo: 3.395.000. Gabetti 57-67.
DIRETTAMENTE corso Genova 45, 5 minuti Lingotto, due camere, soggiorno, cucina, 1 camera, cucina, cameretta ripostiglio, mutuo, dilazioni. Tel. 534-675.
DIRETTAMENTE via Lecce, in vendita alloggi due camere, cucina, 1.600.000 mutuo, dilazioni. Telefonare 534-675.
ECONOMICISSIMO: Madonna Campagna, via Randaccio 57. Appartamento prezzo libero; due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio. 3.500.000, mutuato 1.500.000. Sufficiente 30% contanti. Ipi 537-066.
ELEVATISSIMO reddito; via Pietro Cossa 141. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno; ripostiglio: 1.900.000, mutuo 1.500.000. Gabetti 57-67.
FENESTRELLE vendo due alloggi mq 115, 7.000.000. Telefonare Asti 81-779, pre 13.
GENOVA Circonvallazione vendesi vani cinquemezzo, eventuale, confort, soleggiato giardino cantina vista, mezzo. Scrivere: Ruggero, via Campidoglio 114, Piazzalunga Genova 31.
GRAN Madre, via Cosmo 17. Appartamento spazioso, libero subito: tre camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. 4.750.000, mutuo 7.000.000. Disponibili vasti locali adatti molteplici usi. Gabetti 57-67.
LIBERO vendesi semicentrale alloggio 3 camere cucina terzo bagno 8 milioni 200.000. Tel. 535-349.

LOANO Borgotaro, (impresa Navoni Bianchi vende alloggi ottimo smobilizzo pagamento. Telefonare Torino 774-539.

LUMINOSISSIMO, signorile appartamento, zona richiestissima; via Cibrario 2 (corso Orbassano). Salottino, tre camere, cucinetta indipendente, doppi ingressi, doppi servizi: 4.740.000, 11.060.000. Gabetti 57-67.
MURI laboratorio affittasi vendiamo 1.200.000, reddito 7 %. Tel. 537-573.
MURI negozio redditizi, via Genova, recente costruzione, vendo. Telefonare 733.
MONOCAMERE spaziose, nuovissime, ingresso. Prezzo abitabilità, zona semicentrale. Prezzi a partire da 4 milioni 700.000, mutuo fondiario, dilazioni pagamento. Possibilità acquisto box. Prenotatevi. IPI 537-066.
NEGOZI mq 100-200-300 abitabilità a magazzino vendesi vendo vicinanze ospedale. Telefonare 727-491.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia tel impresa vende. Telefonare 331-736.
NICHELINO centro, vendiamo alloggetti moderni, liberi subito o affittati, buon reddito, 2-3 camere, servizi, balcone, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 639-063.
NUOVO alloggio 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, in Alpignano. Telefonare 614-721.
OCCASIONE Pragelato 2 camere, in nella verde completamente ammobiliato 2.500.000 dilazionabili. Idealissimo 485-429.
OCCASIONE privato vende alloggio 2 camere servizi, zona Boringhieri, libero subito. Telef. 346-259.
OTTIMO acquisto, servitissimo corso Orbassano 202. Tre camere, cucina, ingresso, bagno. Prezzo inferiore mutuo 3.780.000, mutuo 6.440.000. Gabetti 57-67.
PALAZZINA centrale libera con giardino 2 alloggi indipendenti mq 150 cadauno con mansarde abitabile vendo in blocco oppure frazionatamente Telefonare 530-595.

PISCHIERA signorile, recenti costruzioni, con giardino, vendonsi alloggi mq 175-195, mutuo. Settagni, via Cernaia 26.

PRECOLLINARE splendida posizione fronte Castello Moncalieri, strada Rubande 51 bis. Appartamenti tranquilli in moderna palazzina, incredibilmente bassi costi vendo. 2 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio: 1.350.000 mutuo 3.570.000, 3 camere cucinotta ingresso bagno ripostiglio: 2.310.000 mutuo 5.590.000. Gabetti 57-67.
PRIVATO vende casa nuovissima 2 camere, via Biella. Telef. 753-982.
PRIVATO vende lotto terreno panoramico proprio appoggio Torino collina mq 2700. Lire 7.500.000 trattabili. Telefonare 898-209 ufficio 696-488 ore pasti.
PRIVATO vende terreno edificabile panoramicissimo collinare zona Cocconato mq 7500 luce acqua richiesta lire 500 mq. Telefonare 798-145 ore 18 feriali.
REAGLIE (5 km. Torino), villa bifamiliare bellissima posizione. Due appartamenti composti dai tre camere, cucinino, ingresso, bagno, veranda, giardino, giardino bosco 25.350.000, mutuo 12 milioni 850.000. Gabetti 57-67.
ROSTA vendo terreno meravigliosa posizione mq. 6500 anche lottizzando. Telefonare 484-015.
RUBIANA vendo casa rustica con terreno ottima posizione centrale. Telefonare 615-258.
RUDERI convento XIV secolo, mq. 600, con terreno posizione dominante Rivoli-Pianezza, strada asfalto installata, vendo, affranco. Scrivere: Bironi Pubblicità 11 P Sanremo.
S. PAOLO, via Fabbriche 15, trattativa mutuo primo 2-3-4 camere. Telefonare 502-803.
SANREMO Rebaudi, Matteotti 72, vende causa espatrio villino moderno sul mare, 3 vani terrazzo-giardino garage cabina spiaggia privata.
SEMIDIRETTO basso prezzo, elevato reddito: 900.000, mutuo 2.000.000 per camera, cucina, ingresso, servizi, via Vandalino 65 (Venchi Unico). Gabetti 57-67.
SUPERMARKET genere alimentari due 320 zona super commerciale fronte ex corso e piazza reddito 225.000 mensili aumentabili vendo 42.000.000 mutuo dilazioni. Tel 555-349, 967-116.
TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati accorrendovi telefonare 510-208.
TERRENO Collegno fronte corso Francia camere 370 più bassi fabbricati convenzionato vendesi. Telef. 539-886.

TERRENO Industriale mq 29.000 uso servizi, libero, importante azienda Stradella Cremagna, strada(a) 275.000.000. Telef. 596-687, 597-774.

TERRENO La Cassa panoramico, progetto approvato mq. 1500 villa due alloggi. Telefonare 280-155.
TERRENO panoramico vendesi 22 km Torino comodità servizi. Tel. 701-969.
TERRENO vendesi mq 4000 Caselette, fronte stradale. Telefono 782-727.
TRANQUILLA località media-montana: Chiomonte (60 km. Torino). Appartamenti subito abitabili, prezzi minimi. Due camere, cucinotta indipendente, ingresso, bagno: 1.440.000, mutuo 2.360.000. Gabetti 57-67.
TRANQUILLITA' eleganza, prezzo, via Riberia 11 (Santa Rita). Appartamento moderno: quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno: 5.000.000, mutuo 7 milioni. Gabetti 57-67.
TRE camere servizi Andora vendo opzione cambio analogo Torino Telefonare 644-495.
VALDELLATORRE fabbricato 600 mq. terreno funzionalissima villa abitabile mq. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, terrazzo 1400 mq. terreno. 2.350.000, mutuo 7 milioni 750.000. Gabetti 57-67.
VALPELLICE Bobbio Pellice, vendesi fabbricato rustico quattro vani, bagno. Telef. 0121/91-704 Villar Pellice.
VALPELLICE vendesi casetta 4 vani giardino, servizi, 17.000.000 trattabili. Telef. 91-404.
VALPELLICE Villar Pellice, vendesi casa, terreno, castagneto, splendida posizione. Tel. 0121/91-704 Villar Pellice.
VALSALICE, terreno progetto villette approvati, strade asfaltate, acqua potabile, vendesi. Telefonare 630-266 ore pasti.
VENDESI alloggio libero subito corso Grosseto 216, Lunghe dilazioni, Telefonare 372-831.
VENDESI casetta 5 km Alessandria quattro camere terreno. Telef. 90-562, Acqui Terme.
VENDESI luori casa nuova uso negozio, reddito. Telef. 897-256, 729-567.
VENDESI terreno corso Francia, Regina Margherita costruibili 350 camere circa. Telefonare 533-756.
VENDESI terreno mq 880 con progetto approvato in Sangano. Tel. 796-071 dopo ore 19.
VENDESI 20 km Torino, 6 vani servizi rustico, giardino. Telef. 986-146.
VENDO Almese villa nuova panoramica, vera occasione 17.200.000. Telefonare 841-586.
VENDO villa nuovissima Moncalieri due alloggi mq 230 cadauno giardino garage e altro magnifica signorilissima 45.000.000. Telefono 570-812.
VENDONSI 2 appartamenti padronali mq 150 più lavanderia, garage in villa nuova collinare panoramica con giardino 37.000.000 trattabili. Telefonare 657-051 Moncalieri.
VIA Beaulard, 2 camere tinello tutti servizi, vendesi dilazionando. Castellano, 835-962.
VIA Carlo Noè 6, Porta Palazzo, vendo camera cucina cantina, vuote, 2 milioni 800.000. Telef. 599-865.
VIA Germanasca 15, Borgo San Paolo, vendo alloggio 2 camere tinello servizi vuoto 7.800.000 piano rialzato, facilitazioni. Telef. 599-865.

VIA Mascna, magazzino, ufficio, mezzanini 200, libero, vende dilazionando, Satragni, via Cernaia 26.

VIA San Secondo casa nuova secondo piano due grandi camere tinello cucinotto servizi grande cantina vendesi libero, facilitazioni, via Alberione 27, Fabbri 81-943.
VICINANZE Torino vendo casetta rustica con terreno. Telefonare 773-788.
V.I.E. consigli immobiliari, massima assistenza, vendita alloggi, locali, terreni, favorisce italiani residenti estero per porre loro lauto reddito oppure risparmio reddito rivalutabile. Gabetti, Mercatini 5, Telefono 57-67.
VILLA collina torinese, splendida posizione panoramica, solida recente costruzione: grande alloggio padronale, alloggio custode, personale, ingresso, grande terreno. Anche bifamiliare. Vendo immediati. Telefonare 876-495.
VILLA padronale vicinanze Gassino mq 1800 terreno 17.000.000 vendesi. Telefonare 981-518.
VILLA panoramica S. Mauro, 8 vani, tripli servizi dipendance, 50.000.000, mutuo 25 anni. 42-820.
VILLA Valle Aosta incantevole posizione, giardino, frutteto, garage, vendesi. Telefonare Torino 596-854.
VILLA vendesi posizione incantevole, zona Ercina: 3 camere, grande salone, cucina, veranda, più arredata, con grande giardino, tripli servizi, L. 45 milioni trattabili. Telefonare 343-534.
VILLETTA 4 camere servizi laboratorio, giardino, vicinanze Volvera vendo 14.000.000. Telefonare 328-585.
VILLETTA Grugliasco appartamento 4 camere ristrutturato, Via Verdi 30. Due camere, cucina, bagno, ingresso 7 milioni 100.000. Sufficiente 30 % contanti. IPI 537-066.
2.000.000 vendo 1150 terreno lavori approvati iniziati ville golf garienda Alassio. Lampa Pubblicità 409 Alassio.
4.950.000 vendo camere tinello accessori libero. Parco Ruffini. Telefonare 502-386.
1.550.000 vendo libere 2 mansarde, terme centrale, servizi. Telefono 502-386.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. CONIUGI astigiani abbisogna alloggio. Telefonare 688-755, 501-740.
A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-990, 538-539.
A. ABBISOGNA alloggio coniugi giovani monolesi entrambi bene impiegati. Telefonare 779-538.
A prossimi sposi settentrionali, abbisogna camera tinello servizi, liberi serie. Telefonare 393-573.
ABBISOGNA locali industriali artigianali magazzini deposito cucina provvisoriamente. Telefonare 779-735.
CASCINA anche cadente cercasi vicinanze Torino, massime referenze. Telefonare 334-214.
CERCANO per settembre alloggio puramente signorili referenziati piemontesi 2 camere tinello cucina, piani alti. Telefonare 289-536.
CERCASI alloggetto ultimi piani Cibrario Francia. Tel. 519-197 ore ufficio.
CERCASI alloggio 3 camere servizi, zone S. Rita-MiraBori-piazza Bengasi. Telefonare 728-047.
CERCASI appartamento piano rialzato 4-5 vani più servizio. Telef. 894-111.
CERCASI camera cucina mezza, posizione turistica annuale. Telef. 234-738 ore pasti.
CERCASI locale uso laboratorio mq 400 circa, zona Nizza-Lingotto. Telefonare 613-781.
CERCASI 2 camere cucinino servizi ammobiliate o non, zona Volpiano, Pianezza. Tel. 850-162 mattino.
CERCO due camere servizi stabile referenziato tre persone. Tel. 883-810.
CERCO 2-4 camere ovunque centralissimo massime referenze. Telef. 544-461.
DIPENDENTE grande azienda affitterebbe subito camera tinello servizi. Telefonare sera 685-186.
FUNZIONARIO affitterebbe appartamento una-due stanze, possibilmente collinare. Telefonare, ore serali, 854-670.
GERENTE stazione di servizio cerca alloggio possibilmente zona Pinerolese. Telefonare 679-471 dalle 8 alle 21.
INGEGNERE cerca ottobre 2-3 camere servizi zona Francia. Telef. 732-484.
INSEGNANTE cerca mansarda mini abitazione centrale, preferibilmente zona via Po, termobagno. Scrivere dettagliando a: «Lux-Kompass Pubblicità 3690 — 10100 Torino».
MADRE figlio referenziati cercano camera tinello servizi. Telefono 693-858 ore 14-15 oppure 21.
PER fine anno cercasi affittare negozio-ufficio zona centrale. Tel. 543-534.
PIEMONTESI impiegati cercano alloggio camera tinello, cucinino, sgabuzzino, servizi, libero subito zona Borgata Pancia. Telef. 212-774 dopo ore 19 telefono 100-226.
PROSSIMI sposi abbisognano camera tinello servizi in Torino. Tel. 278-581.
PROSSIMI sposi affitterebbero alloggio 2 camere, cucina, servizi, libero primo settembre, zona Francia-S. Paolo-Mirafiori-cedimone di Rivoli. Telef. 775-612.
PROSSIMI sposi cercano alloggetto zona Lucento. Telefonare 237-335.
PROSSIMI sposi cercano alloggio due camere e cucina. Telef. 849-750.
PROSSIMI sposi torinesi cercano 1 camera, tinello, servizi, Borgo Rossini M. Campagna Grugliasco. Telefonare 286-592.
REFERENZIATA, pensione, fine settembre camera cucina servizi, zona Campidoglio-Parella. Telefonare 752-711.
SIGNORINA scrivi cerca camera in affitto. Telefonare 321-155.
SOLA referenziata cerca affitto compera camera bagno eventuale cucinino. Tel. 695-858 ore 14-15 oppure 21.
PROSSIMI sposi cercano alloggetto max 25.000. Telefonare 342-685.
PROSSIMI sposi cercano alloggio preferibile zona Barca. Telefonare ore 18 in poi 741-790.
SPOSI cercano 1-2 camere tinello anche cinirca. Telefonare 578-078.
STATALE piemontese pensiamo matrimoniale cerca camera tinello servizi. Lucento-Caselette-Villarbasse-San Donato. Telefonare 233-100.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000 via Sacchi 16, telef. 538-339.
A. AFFITTASI paraggi Lancia due camere cucinetta servizi piano rialzato vicino ufficio 34.000. Telef. 339-861.
A referenziato smobilitato vendendo vicino ufficio 1-4 camere servizi. Re Umberto 28, telefono 538-594.
AFFITTANSI appartamenti: salone 2-3-5 camere, doppi servizi. Rivolgersi portineria corso Turati 27, telef. 644-132.
AFFITTANSI Crocetta: camera, tinello, cucinino, servizi, elegantemente ammobiliati. Telefonare 510-581.
AFFITTANSI 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, nuovi, casa signorile. Milolesi custode, oppure Bera, corso Inghilterra 31.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi Borgo Vittoria. Telefonare 366-993.
AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi. Telef. 215-971.
AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere servizi, Madonna Campagna. Telefonare 366-995.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi. Corso Agnelli, 28.000. Telefono 366-995.
AFFITTASI alloggio centralissimo, smobiliato 250, signorile, tripli servizi, uso ufficio o abitazione. Telefonare ore studio 551-414.
AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi. Telefonare 534-501.
AFFITTASI alloggio mansarda tinello servizi L. 30.000 + spese, cauzione. Telef. 760-784.
AFFITTASI bell'appartamento nel caserme servizi prolungamento via Veglia 70.000. Telefonare 597-152.
AFFITTASI Borgo San Pietro Mosche-lieri 2 camere tinello. Telef. 530-868.
AFFITTASI camere, liberi subito, secondo piano, 9 vani, 3 saloni, 300 mq divisibili, uso famiglia, uffici, doppi servizi, due ingressi. Telef. 691-063, 10-12.
AFFITTASI liberi subito 4 locali centraliss

Uno dei grandi problemi degli Anni Settanta nel mondo

Non sono sporche soltanto le acque c'è anche l'inquinamento dell'aria

La battaglia è affrontata negli Stati Uniti con lo spirito di una crociata - In Europa manca ancora una coscienza collettiva - La responsabilità dei veicoli - Regolamenti internazionali e soluzioni tecniche

La battaglia contro l'inquinamento dell'aria (e delle acque, e della stessa terra) sarà la grande battaglia degli Anni Settanta. Negli Stati Uniti, dove i grandi problemi collettivi vengono affrontati con autentico spirito di crociata, in questo campo si è assai più avanti che in Europa, dove pure il fenomeno dell'aria sporca è ormai su dimensioni americane; ma manca ancora, nel vecchio Continente, la coscienza collettiva sulla gravità della minaccia che attenta alla nostra stessa sopravvivenza.

Tra le numerose sorgenti di inquinamento atmosferico, quale responsabilità spetta alle automobili? Mancano analisi statisticamente valide, tanto più che le condizioni di *air pollution* variano sensibilmente da città a città (non è possibile raffrontare Milano con Palermo, o Birmingham con Madrid), così come variano le condizioni ambientali. Negli Stati Uniti è stato comunque calcolato che mediamente i mezzi di trasporto su strada emettono il 60 per cento dei milioni di tonnellate annue di inquinamenti riversati nell'atmosfera. Ma la percentuale è destinata ad aumentare, essendo più facile e più rapido controllare le emissioni nocive degli impianti fissi di combustione (stabilimenti industriali, riscaldamento). Probabilmente in Italia la percentuale imputabile agli autoveicoli è più bassa, ma rappresenta comunque una parte importante.

Quali sono le sostanze nocive prodotte dai motori a scoppio? Al primo posto è l'ossido di carbonio (CO), che da solo costituisce l'85-90 per cento del totale delle emissioni nocive. Poi vengono gli idrocarburi (HC) incombusti, presenti nei gas di scarico in tutte le condizioni di funzionamento del motore, mentre il CO aumenta rapidamente in fase di accelerazione, ad alta velocità costante e con il motore al minimo. La concentrazione degli idrocarburi incombusti è invece molto forte in decelerazione e al minimo, più bassa in accelerazione e a velocità costante.

Troviamo infine gli ossidi di azoto (NO), l'anidride solforosa e il fosforo (in quantitativi minimi) e infine il piombo tetraetile, che è usato nell'industria petrolifera per elevare il potere antidetonante dei carburanti.

Per ridurre questi veleni che l'automobile restituisce all'atmosfera dopo averne tratto grandi quantità di ossigeno mediante la combustione, negli Stati Uniti le leggi federali prevedono severe limitazioni delle emissioni di ossido di carbonio e di idrocarburi allo scarico, nonché dei prodotti che fuoriescono dal carter motore e per evaporazione. Dal 1° gennaio 1975 queste norme, di progressiva applicazione, diventeranno definitivamente operanti. In Europa si è più indietro in materia di regolamentazioni, ma è pensabile che il ritardo verrà abbastanza rapidamente colmato; e dal canto loro le fabbriche di autoveicoli stanno alacremente portando avanti esperienze e studi sul problema. Intanto, secondo la direttiva di un apposito comitato della Cee, a decorrere dal 1° ottobre di quest'anno gli stati membri dovranno emanare una legge che limiti al 4,5 per cento in volume l'emissione di ossido di carbonio e imponga l'adozione di dispositivo di ricircolazione dei gas di sfiato; dal 1° ottobre 1972 dovranno inoltre venir adottati particolari metodi di prova (ancor più severi di quelli americani) per l'accertamento dell'ossido di carbonio e degli idrocarburi allo scarico. I singoli Stati dovranno poi emanare norme particolari per il controllo periodico dei veicoli.

I problemi tecnici relativi al controllo dei gas nocivi sono estremamente complessi, anzi (tra i maggiori che l'industria automobilistica abbia mai dovuto affrontare. Molto semplicisticamente, diciamo che le modifiche da apportare ai motori a scoppio riguardano i filtri dell'aria (che dovranno essere « termostatizzati », cioè a temperatura costante); la taratura del carburatore per miscele « magre »; la riduzione del valore di anticipo all'accensione, lavorando sulla forma della camera di combustione e limitando la depressione nei condotti di aspirazione durante le accelerazioni. Ma tutti questi provvedimenti non basteranno più quando, nel 1975, in Usa e poco più tardi in Europa, occorrerà bruciare completamente i gas all'uscita dal tubo di scarico. Pertanto sarà necessario aggiungere aria ai gas combusti mediante appositi iniettori, e completare le reazioni di combustione per mezzo di una specie di reattore termico.

Siccome poi l'industria petrolifera dovrà mettere in commercio carburanti privi del velenosissimo piombo, come richiesto dalle leggi americane a partire dal 1975, sarà necessario ridurre il rapporto di compressione dei motori, che peraltro faciliterà l'adozione di catalizzatori o di post-combustori allo scarico, che sono incompatibili con il piombo tetraetile.

Come si vede, la somma di tutti questi problemi comporta essenzialmente una cosa: la necessità di « ripensare » il motore a scoppio nei suoi essenziali fenomeni di combustione. In altri termini, accantonare parecchi dei progressi acquisiti in decenni, particolarmente quello che si riferisce all'ottenimento di alte potenze specifiche. Questo significherà inevitabilmente maggiori costi industriali e di ricerca, che si ripercuoteranno sui prezzi delle automobili. E' vero che la salute non ha prezzo, ma costruire automobili più care apparirà agli occhi del pubblico un regresso.

Ferruccio Bernabò

New York. Una giornata di vento: i grattacieli emergono a stento dalla terribile cappa di nebbia fumosa

Consigli (a sproposito e opportuni) per le vacanze

Olandesi, non prestate la macchina in Italia

E' un suggerimento della « Reale Associazione per il Turismo » - Leggi e sfiducia

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 21 luglio.

« In Italia non prestate la vostra vettura a nessuno ». Questo è uno dei consigli che la « Reale Associazione per il Turismo » dei Paesi Bassi dà agli olandesi che vengono in vacanza da noi in automobile. Gli italiani, scrivono anche i giornali di Amsterdam e dell'Aia, sono dei guidatori spericolati: i giovani soprattutto commettono imprudenze. I consigli della « Reale Associazione per il Turismo » hanno talmente irritato il deputato olandese Vredeling che egli ha presentato un'interrogazione scritta alla commissione Comunità europee.

In realtà, la « Reale Associazione per il Turismo » dei Paesi Bassi può essere solo in parte accusata di discriminazione contro gli italiani. Infatti, in base alla Convenzione di New York del 1954, sull'« importazione temporanea di veicoli privati » un'automobile con targa straniera in Italia può essere guidata solo da stranieri o da italiani residenti abitualmente all'estero. Il « non prestate la vostra autovettura a nessuno » della « Reale Associazione per il Turismo » dei Paesi Bassi è indice però di una sfiducia gratuita verso i nostri sistemi di circolazione e l'influenza che il nostro esempio e la nostra atmosfera possono avere su chi si mette al volante.

La Convenzione di New York del 1954 vale, evidentemente, anche per l'Italia: che si rechi in macchina in Olanda, egli non dovrà affidare la sua vettura a un residente, ma solo a un non residente. In teoria la violazione di tale regola potrebbe comportare il sequestro dell'automobile, ma di solito è punita con una forte multa.

Il problema dell'imprudenza giovanile, d'altronde, non è esclusivo dell'Italia. La commissione delle Comunità europee, in risposta al deputato Vredeling, ha rilevato che « in Francia gli incidenti stradali colpiscono particolarmente i giovani ». « Essi sono la causa della metà dei decessi di persone di sesso maschile tra i 15 e i 25 anni », ha continuato. Il primo ministro francese Chaban-Delmas ha dichiarato recentemente che « la malattia della strada è diventata un vero e proprio flagello nazionale ».

Gli stati membri della Comunità — ha concluso la commissione — incoraggiano le iniziative private a favore dell'educazione stradale della gioventù, quali la *Bundesverkehrswacht* in Germania, *Via secura* in Belgio, *Prévention routière* in Francia, *Via sicura* in Italia, *Sécurité routière* in Lussemburgo, *Verband voor veilig verkeer* nei Paesi Bassi.

e. c.

Risparmiamo il motore Attenti al termostato

Problemi dell'impianto di raffreddamento - Controllare il radiatore

La stagione estiva ripropone i problemi dell'impianto di raffreddamento e in particolare le precauzioni che si debbono prendere in certi casi particolari, come ad esempio quando si controlla il livello dell'acqua del radiatore.

In tal caso, si deve anzitutto spegnere il motore, poi ruotare il tappo alla prima posizione di chiusura. Con questa operazione si diminuisce la pressione di tutto l'impianto e si permette a una parte del vapore di uscire; è anche opportuno coprire il tappo con un grosso straccio, onde evitare che il vapore possa bruciare. Tolto il tappo e constatato che manca acqua, questa deve essere immessa lentamente e col motore in moto, per dare tempo a quella calda di miscelarsi con quella fredda, evitando brusche variazioni di temperatura che possono danneggiare gravemente il motore.

Ma lontane alle cause del surriscaldamento, che possono essere di varia indole e non vanno trascurate, perché possono dare luogo a gravi sorì. Al primo posto c'è la mancanza di acqua: bisogna scoprire se questa è dovuta a una perdita, e naturalmente porvi rimedio. Oppure può essere dovuto a un costante surriscaldamento del motore, che può avere varie origini. Elenchiamo di seguito le più usuali con il rimedio corrispondente.

Radiatore intasato esternamente: è la conseguenza dell'uso della vettura in zone polverose o infestate da insetti; può essere pulito con un forte getto d'acqua.

Radiatore incrostato internamente: dipende dal tipo della vettura e dall'impiego di acqua molto ricca di sali; bisogna fare lavare l'intero impianto da una stazione di servizio dotata di attrezzatura adatta.

Ventilatore poco efficiente: se il ventilatore è di tipo normale con comando a cinghia, questa può essere vecchia e « slabbrata », e quindi allentare sulle pulegge; occorre cambiarla o regolarla. Se esiste il comando elettrico termostatico questo può non funzionare e bisogna controllarlo.

Termostato guasto: il termostato controlla la temperatura dell'acqua aprendo più o meno sia il passaggio dell'acqua, sia (nei motori con raffreddamento ad aria e in quelli con il controllo del flusso d'aria nel radiatore) il passaggio dell'aria. Un termostato vecchio può non funzionare più bene o restare chiuso; si deve controllare eventualmente sostituire, mai eliminare.

Motore non a punto: la regolazione della carburazione, dell'accensione e addirittura della distribuzione possono variare ed influire in modo negativo sulla temperatura del motore; se l'impianto di raffreddamento sembra in ordine e il motore continua a scaldare, conviene fare eseguire un controllo generale.

g. r.

Stop alle forature

(Nostro servizio particolare)

Washington, luglio.

Pneumatici che durano 160 mila e più chilometri e destinati a velocità di 350 chilometri l'ora; non più ruote di scorta; treni con ruote di gomma capaci di velocità dell'ordine di 300-350 chilometri orari: questi sono, secondo gli esperti, i progressi perfettamente prevedibili per i prossimi trent'anni. Tali previsioni sono state fatte nel corso di una recente conferenza dell'American Chemical Society, da Fred J. Kovac, direttore della Goodyear.

Con una speciale sistema di questionari, Kovac ha ottenuto da tecnici e funzionari di società di pneumatici una massa di opinioni su quelli che saranno i prevedibili sviluppi della tecnica pneumatica. Ad esempio gli esperti prevedono che dal 1980 in poi le automobili non porteranno più ruota di scorta e che i pneumatici di ogni automobile saranno garantiti per velocità non inferiori ai 240 km/ora. Nel 1984 i pneumatici saranno completamente resistenti alle forature e la loro costruzione avverrà secondo un processo interamente automatizzato. Per il 1985 le velocità garantite dei pneumatici per automobile saliranno a 320 km orari ed i treni useranno tutti ruote di gomma. Nel 1987, i pneumatici saranno prodotti su larga scala non più con il laborioso sistema di costruzione attuale, ma semplicemente stampati in speciali presse con un sistema ad iniezione. Le automobili avranno tutte cerchi di 20 pollici al posto delle misure attuali che vanno da 12 a 15 pollici.

n.

LA REALTÀ È PEGGIORE DI CERTI DATI UFFICIALI

Statistiche e incidenti stradali

Due rilevamenti - Perché accettare solo quelli che considerano i decessi avvenuti entro una settimana?

Siamo alla vigilia del grande esodo estivo e, ancora una volta, è opportuno richiamare l'attenzione degli automobilisti sull'andamento degli incidenti stradali. Da una statistica recente che nel 1969 sono stati 312.742 contro 322.000 durante l'anno precedente e che questa diminuzione complessiva si è accompagnata ad una flessione del numero dei morti (9555 nel 1969, 9809 nel 1968), pari al 2,8%.

Purtroppo, le cose non stanno affatto così e spiace dover riproporre il tema relativo alla corretta interpretazione delle statistiche sugli incidenti stradali (se ne è trattato sul giornale anche il 28 gennaio di quest'anno). Spiace per due motivi: perché la realtà è molto peggiore di quanto non appaia superficialmente e perché la materia è così scabrosa che il parlarne comunque a disagio.

E' già stato fatto presente che l'Istat emana, a questo riguardo, due differenti statistiche: una sotto il titolo « *Andamento del Traffico e Incidenti Stradali* » (ultimamente questo titolo è stato fatto in « *Traffico Marittimo e Ferroviario - Incidenti Stradali* ») e una denominata « *Andamento Sanitario - Cause di Morte* ». Mentre la prima tiene conto dei morti sino al 7° giorno, la seconda considera anche i decessi che si verificano dopo. Si potrà avere una idea della sostanziale differenza che c'è fra la prima e la seconda statistica scorrendo le cifre relative agli ultimi 4 anni e pubblicate nella tabella in pagina.

Nel 1966 si ebbero 1 morti per incidenti stradali non sono stati 37.649 ma 43.336 cioè 5687 in più pari ad oltre il 15%.

La realtà, si può constatare è ben diversa e riesce difficile capire perché sia il ministero dei Lavori Pubblici sia l'Automobile Club d'Italia considerino esclusivamente le cifre del foglio « *Traffico Marittimo e Ferroviario - Incidenti Stradali* » e ignorino regolarmente le seconde. Riesce altresì difficile comprendere perché le ignori anche il volume « *Statistica degli Incidenti Stradali* », pubblicato congiuntamente dall'Istituto Centrale di Statistica e dall'Automobile Club d'Italia.

A questo proposito, nelle note introduttive al volume apparso nel 1969 si legge fra l'altro: « *Dall'anno 1968 le norme sulla rilevazione del numero dei morti stabiliscono che si considerino tra le persone decedute a causa della quelle decedute entro il settimo giorno a partire da quello dell'incidente compreso. Queste modalità di rilevazione sono state di fatto in gran parte attuate anche anteriormente al 1964* ».

« *Nella statistica degli incidenti stradali* — prosegue la nota — risultano pertanto compresi i decessi che si verificano dopo trascorso il settimo giorno da quello dell'incidente compreso. Ne consegue che il numero complessivo dei morti per incidenti stradali può essere fornito dalla presente statistica, ma deve essere desunto dalla "Statistica delle Cause di Morte" la quale comprende, ovviamente, i decessi che si verificano a causa di incidenti stradali quale che sia il tempo intercorso fra l'incidente e la morte ».

Perché il numero complessivo dei morti per incidenti stradali non possa desumersi dalla statistica pubblicata nel volume ufficiale non è detto ne si comprende quali difficoltà esistano a dare un quadro esatto ed unico della situazione. Non manca certo il tempo dal momento che la « *Statistica delle Cause di Morte* », cioè quella completa, è disponibile molto prima che il volume venga pubblicato; né dovrebbero esistere ragioni « ideologiche » a meno che i morti oltre il 7° giorno, in tema di incidenti stradali, non rappresentino più un elemento statisticamente valido.

Sta di fatto che tale volume fastoso e rappresenta la base di riferimento per chiunque voglia trattare questa materia, mentre delle cifre relative all'« *Andamento Sanitario - Cause di Morte* » si perde ogni traccia. A chi giova questo occultamento della reali dimensioni di un fenomeno che, al contrario, andrebbe posto nella sua luce più cruda? Non è pericoloso affermare che nel 1969 si è avuta una diminuzione del numero dei morti quando, nella realtà, è avvenuto il contrario?

Piero Casucci

In quattro anni oltre 40 mila morti

Anno	Incidenti	morti secondo la statistica Ann. Stradali	morti secondo la statistica Ann. Sanitario	differenza
1966	305.857	8904	10.146	1242
1967	310.814	9381	10.695	1314
1968	322.000	9809	10.948	1139
1969	312.742	9555	11.547	1992
Totale	1.251.413	37.649	43.336	5687

Previsti negli Usa aumenti di prezzi

Fra le cause, i rialzi di alcune materie prime (acciaio, nickel) - Una grave piaga: l'assenteismo

(Nostro servizio particolare)

Detroit, luglio.

Se ormai si dà per scontato l'avvio di una nuova evoluzione del concetto automobilistico nel costume degli Usa, ora — proprio in questi mesi di una estate che viene già definita « calda » — si presentano prospettive ben chiare per una prossima ondata di aumenti dei prezzi delle vetture. I giornali annunciano che con il listino autunnale dei modelli 1971 si assisterà ad un generale incremento dei listini, incremento che in misura assai più ridotta e in forma parziale è già verificato nel 1969.

Il ripetersi del fenomeno dipende da una serie di cause e concause che vale la pena di esaminare. Innanzitutto, vanno segnalati i recenti rialzi di alcuni materiali e materie prime. Ad esempio, l'acciaio nel giugno scorso è salito di otto dollari la tonnellata (barre, lamiere e profilati). Seguono poi l'alluminio, il rame e il piombo per non parlare del nickel la cui quotazione è repentinamente salita da $ 1,63 la libbra a 1,28.

Non basta. Si è chiusa recente la vertenza sindacale del settore pneumatici. Le concessioni salariali hanno determinato un rialzo dei prezzi, i quali a loro volta vanno ad incidere sui costi delle vetture e dei veicoli industriali, almeno per ciò che si riferisce al primo equipaggiamento. A loro volta sono aumentati anche i prezzi di parti e accessori impiegati dalle Case nel montaggio e acquistati da fornitori esterni.

Altro fattore. Cominciano a prospettarsi le possibili conseguenze del contratto collettivo di lavoro. Anche se la cassa dei sindacati di categoria Walter Reuther è tragicamente scomparsa, le richieste si annunciano elevate. I successori di Reuther dimostrano di avere raccolto la durezza del loro grande capo. A questa vanno aggiunti i gravami derivanti dalle sospensioni di lavoro che certamente verificheranno durante le discussioni fra le parti. A richiesta di aumenti salariali previsti del 9-10% dovrebbe corrispondere almeno un incremento di prezzo del 3% circa.

Secondo l'autorevole Journal of Commerce, si va accentuando una piaga che prima era allo stato quasi latente: l'assenteismo. Attualmente, alla ripresa settimanale del lunedì si verificano assenze ingiustificate del 20%. Prima della guerra del Vietnam, quando la ricerca della mano d'opera qualificata non era così assillante come oggi, si provvedeva a neutralizzare o a correggere il fenomeno stesso (che si manifestava in forma leggera) con misure disciplinari oggi impensabili a causa della scarsità di personale.

Altri giornali citano l'accresciuta impiego obbligatorio di apparecchiature di sicurezza che richiedono investimenti sempre maggiori non solo agli effetti produttivi, ma anche della manutenzione. E altre applicazioni sono previste a breve scadenza: «air bags (sacchi d'aria), jari più efficienti, modifiche dei motori per l'uso di benzina senza tetraetile di piombo.

Di fronte a un volume così imponente e complesso di oneri e impegni futuri tutti prementi sul settore dei costi, le Case si propongono ora di spingere al massimo l'indice di produttività ed efficienza per neutralizzare almeno in parte il volume degli aumenti di prezzo.

t. d. m.

Nel mondo circolano 231 milioni di veicoli Più di 100 milioni sono negli Stati Uniti

Nel mondo circolano quasi milioni di autoveicoli. Oltre cento milioni si trovano negli Stati Uniti. I due dati si riferiscono al 31 dicembre scorso e sono ricavati dal tradizionale, prezioso libretto « Automobile in cifre », ogni anno edito in questa stagione a cura dell'Associazione Nazionale fra Industrie Automobilistiche (Anfia). Merita sfogliarlo, perché si rivela un'autentica miniera di statistiche, diagrammi, informazioni relative al fenomeno della motorizzazione: produzione, circolazione, immatricolazioni, esportazioni, strade, carburanti, assicurazioni. Il tutto è esaminato con particolare riguardo per il nostro Paese, ma abbondano anche cifre e consuntivi esteri.

Ad esempio, troviamo che India e Pakistan sono ancora i due Paesi in cui l'auto è meno diffusa. Nel primo, per una popolazione di oltre mezzo miliardo di anime, esistono appena 281 veicoli, uno ogni 518 persone, nel secondo il rapporto è di un veicolo ogni abitanti. All'estremo opposto gli elevatissimi indici di motorizzazione dell'America del Nord, dell'Europa occidentale e dell'Oceania, punte massime negli Stati Uniti: due persone-veicolo.

Tuttavia, il divario fra Europa (Ovest ed Est) e Usa si è gradualmente ridotto. Vent'un anni fa, la circolazione americana rivaleggiava del per cento, nel 1957 attorno al 62 per cento. Ora, a meglio al 31 dicembre 1969, abbiamo esattamente 230.725.000 veicoli circolanti, di cui 104.702.000 negli S.U. e 70.700.000 nel Vecchio Continente. Risulta quindi che la circolazione americana è scesa al 45 per cento, mentre quella europea costituisce il 33,7 del totale mondiale, malgrado alcune « isole » automobilistiche ancora arretrate.

Questo volume di autovetture è stato raggiunto nel 1969 attraverso una produzione globale di 29.624.541 macchine, un milione 438 mila in più dell'anno precedente. E' un incremento meno rilevante di quello registrato fra il 1958 e il 1967, allorché la differenza fu di oltre cinque milioni di veicoli. Ma nel '68 tutti i principali Paesi costruttori avevano raggiunto nuovi primati produttivi, fatto che non si è ripetuto l'anno scorso. E' accaduto anzi il contrario, con gli Usa calati dai 10.820.000 esemplari del '68 ai 10.205.000 del '69, il Regno Unito da 2.225.000 a 2.182.000 e l'Italia da a Aumenti produttivi sono avvenuti invece in Giappone, Germania e Francia, e sono stati essi che hanno arricchito il bilancio finale.

La produzione italiana del 1969 (1.477.368 vetture, 115.747 autocarri e 2838 autobus) ha fatto registrare un regresso del per cento rispetto all'anno precedente, in cui la nostra industria automobilistica aveva raggiunto il suo volume più alto in 70 anni di attività. Come sempre, al primo posto fra le Case costruttrici è la Fiat con 1.311.114 veicoli; seguono l'Alfa Romeo (107.003), l'Autobianchi (75.781), la Innocenti (47.760), la Lancia (33.256), la OM (19.198), la Ferrari (621), la Maserati (594), la Lamborghini (411), oltre a 203 unità fabbricate da minori.

Di questa cifra globale, 1 milione 309.022 macchine sono state immatricolate sul mercato e 630.076 inviate all'estero. Le esportazioni italiane, che nel 1969 hanno rappresentato il 30,48 per cento della produzione, hanno avuto come principali Paesi di destinazione la Germania Occidentale (140.679), la Francia (120.589), l'Olanda (39.674), il Belgio e Lussemburgo (35.552), cioè quelli dell'area comunitaria; seguono gli Stati Uniti (47.260), la Svizzera (30.686), la Jugoslavia (21.128), il Regno Unito (20.099), la Polonia (19.005), la Danimarca (11 mila 9681), il Sud Africa (11.274) e l'Austria (9.839).

Per contro, sono stati importati in Italia, sempre l'anno scorso, 269.852 veicoli (257.289 vetture, 12.287 autocarri, 71 autobus e 5 telai), di cui 121.194 dalla Repubblica Federale Tedesca e 99.214 dalla Francia. Tra le marche estere che più hanno venduto sul nostro mercato, sono la Nsu (43.343), la Opel (42.916), la Simca (42.284), la Ford tedesca (31.990), la Renault (29.715), la Volkswagen (15.879) e la Citroen (14.194).

La circolazione italiana è pertanto aumentata a 9.862.374 veicoli, di cui 9.028.400 vetture da turismo. Quella di Milano e la provincia in cui circolano più automezzi (491.300); seguono Roma (469.985) e Torino (614.025). Torino è la città con la maggiore densità: una macchina ogni 3,83 abitanti, cioè un livello di valore . La media italiana è di 5,50 persone per veicolo e 6,01 per auto. Per avere un'idea di quello che è stato lo sviluppo fenomeno automobilistico nel nostro Paese, ricordiamo che un decennio fa la densità si aggirava sui 23.

Intanto, sono comparsi i primi dati sull'andamento dell'auto in questo semestre iniziale dell'anno. Si deve purtroppo rilevare un certo calo sia nella produzione, sia nelle immatricolazioni e nella esportazione.

La prima assomma a 918.312 veicoli (18 mila unità in meno rispetto al 1969), con 849.906 vetture (meno 1,6 per cento) e 68.406 automezzi industriali (meno 3 per cento); le seconde l'anno scorso costituivano l'82 per cento del totale, mentre adesso sono scese al 73 per cento; infine, le esportazioni sono calate da 372.274 a 338.239 (meno 9,1 per cento), con 316.836 vetture (meno 9,9 per cento) e 21.401 veicoli industriali (più 3,8 per cento).

A questo riguardo, c'è da rilevare che per fronteggiare in parte le massicce richieste del mercato interno si sono dovute diminuire le aliquote di veicoli inviati all'estero, mentre le Case straniere in Italia hanno assunto nuova vitalità. Quello che più preoccupa i nostri costruttori sul fronte esportazione è di non poter accontentare la clientela: si sa che, in un clima esasperato di concorrenza internazionale, è difficile conquistare posizioni di prestigio, ma è ancora più impegnativo mantenerle.

Comunque, si spera che l'industria nazionale — terminata la fase delle agitazioni sindacali — possa riprendere in pieno il suo ritmo di sviluppo.

Michele Fenu

Circolazione mondiale auto nel dopoguerra (milioni di unità)

	Totale	soli S.U.
1946	44,900	33,940
1947	53,290	37,360
1948	58,000	40,550
1949	64,000	44,140
1950	70,400	49,160
1951	74,122	51,910
1952	78,000	53,265
1953	83,100	56,220
1954	88,000	58,510
1955	95,000	62,690
1956	102,650	65,150
1957	108,500	67,120
1958	111,900	68,300
1959	119,720	71,350
1960	126,950	73,870
1961	134,980	75,960
1962	146,170	79,170
1963	155,050	82,710
1964	166,080	86,300
1965	178,000	90,370
1966	190,305	94,192
1967	202,014	97,527
1968	215,756	99,958
1969	230,726	104,702

Per chi va in viaggio c'è pure l'esperanto

L'esperanto viene in aiuto all'automobilista in viaggio turistico. E' uno dei temi che verranno trattati nel prossimo agosto a Vienna nel 55° Congresso Universale di Esperanto. Gli esperti di questa lingua internazionale ritengono che essa possa essere un valido aiuto per chi si reca oltre frontiera.

Migliaia di soci dei circoli

Ripresa scattante con la C.D.S.

L'accensione elettronica C.D.S. produce scintilla di eccezionale potenza che si mantiene inalterata anche ai più alti regimi

L'accensione Elettronica C.D.S. — distribuita in Italia dalla Ditta A. Ghilardo di Milano, via Eustachi 52 — rappresenta un balzo in avanti sulla via della ricerca del massimo rendimento, economico e funzionale, del motore.

La « C.D.S. » è elettronica, ma basata su un principio completamente nuovo, per cui la scintilla è sempre alla massima potenza, anche ai massimi regimi.

L'Accensione C.D.S. non è induttiva ma a scarica capacitiva (di condensatore). Preleva corrente, la trasforma e la potenzia dai 18-20.000 ai 35-40.000 volts per mezzo di un condensatore trasformatore, invertitore, due transistors e un diodo controllato.

Numerosi e notevolissimi i vantaggi offerti dall'accensione elettronica C.D.S. Considerando i 35-40.000 volts ottenuti, le puntine e le candele in piena efficienza, si avrà una partenza istantanea; la ripresa scattante, con motore più elastico, specie in montagna; la perfetta combustione ridurrà al minimo i gas incombusti, quindi avrà maggiore resa del motore, massima potenza unita e minor consumo; nelle lunghe code, in città o fuori, non si rischieranno ingolfamenti o strappi (vuoti) a basso regime.

Data la potenza della scintilla, inoltre, saranno utilizzabili carburanti a minor numero di ottani. Le puntine non si consumeranno più e le candele dureranno almeno il doppio.

La « C.D.S. » si applica su ogni tipo di motore da 1 a 8 cilindri, per auto o per nautica. E' garantita 3 anni, munita di certificato di merito del Politecnico di Torino, e costa L. 29.800 senza montaggio.

DISTRIBUTRICE PER TORINO E PIEMONTE (Novara esclusa) **DITTA FANCIOTTO, Corso Malcolti 49, TORINO - Telefono 531.605.**

L'olio è la vita del motore. Tutti i motori Fiat vengono collaudati, rodati e riforniti con l'olio che la Fiat stessa produce. I motori Fiat sono tanti e di "temperamento" diverso: da quello della 500 a quello della Dino. Un grande costruttore di motori come "deve essere" un olio. Dall'esperienza Fiat un olio di fiducia per le automobili di tutte le marche.

ANALISI

La guerra delle arachidi

(In Guinea i portoghesi difendono i privilegi di poche centinaia di famiglie)

Il Senegal chiede aiuto: si sente minacciato d'invasione. Sempre più frequentemente i portoghesi sconfinano dalla Guinea-Bissau, bombardano villaggi ed incendiano piantagioni per dare la caccia ai ribelli guineani, che nel vicino Paese troverebbero un comodo rifugio. Si ripete nel cuore dell'Africa nera la stessa situazione del Medio Oriente: anche il Libano e la Giordania pagano l'ospitalità alle basi dei guerriglieri palestinesi con duri bombardamenti aerei e spesso con fulminee azioni israeliane oltre i confini. La settimana scorsa il presidente Senghor si è rivolto all'Onu invocando la convocazione urgente del Consiglio di Sicurezza; e ieri è partito per Parigi, ben deciso a chiedere alla Francia d'intervenire presso la Nato contro il Portogallo.

Da otto anni si combatte in Guinea l'ultima guerra coloniale del continente: una guerra assurda, che non rende certo quanto costa. Secondo *Newsweek*, il Portogallo impegna nelle tre colonie d'Africa (la Guinea, il Mozambico e l'Angola) un esercito di 50 mila uomini e spende, per mantenere quel corpo di spedizione, quasi la metà del suo bilancio. La Guinea non ha risorse particolari: le uniche sue ricchezze sono il riso e l'arachide, prodotti a coltura intensiva in ogni palmo di terra fertile. Lisbona difende in questa piccola colonia (36 mila kmq, poco più del Piemonte) i privilegi di poche centinaia di famiglie.

I bianchi sono infatti 3500-3000, su una popolazione di 600-800 mila unità. Padroni assoluti del Paese, hanno diritto di vita e di morte sugli indigeni. Secondo la Costituzione le colonie portoghesi non sono territori soggetti alla metropoli, ma « province d'oltremare » i cui abitanti sono « cittadini » della madrepatria. Ma gli indigeni hanno uno statuto speciale, che li rende cittadini di seconda classe. L'articolo 2 li definisce « *persone di razza nera, che non hanno ancora l'istruzione, né le attitudini individuali e sociali perché sia loro applicato il diritto proprio dei cittadini portoghesi* ».

Il lavoro forzato è la base economica del sistema. I portoghesi lo chiamano « lavoro a contratto »: in realtà la condizione umana dei *contratados* non è diversa da quella dello schiavo. Prima che manifestasse clamorosamente il suo dissenso dal regime con il dirottamento del transatlantico *Santa Maria*, Henrique Galvao fu inviato dal governo in Guinea per un'indagine sullo « statuto » degli indigeni. Scrisse in un rapporto poi divulgato a Lisbona che « *sotto certi aspetti la situazione è peggiore di quella degli schiavi. Nel regime schiavista l'indigeno è comprato come un animale ed il proprietario è interessato che si mantenga bene, come un bue o un cavallo... qui non viene comprato; lo si prende in affitto dallo Stato, anche se si continua a chiamarlo uomo libero. E il padrone si preoccupa assai poco se si ammala o muore mentre lavora... Ne chiederà un altro* ».

Per effetto del lavoro forzato, la vita media dei guineani non supera i 30 anni. La mortalità infantile tocca vertici forse mai raggiunti in altri Paesi del mondo: fino al 60%. La malaria e l'anchilostomiasi; la malattia da denutrizione; falcidiano le tribù; la tubercolosi, la dissenteria, la bilharziosi riducono grandemente le capacità di lavoro; i lebbrosi sono 30 mila.

E' stupefacente che un popolo a simili condizioni di abbrutimento abbia trovato la forza di sollevarsi in armi. Un giorno un redattore di *Jeune Afrique* chiese ad Amilcar Cabral, il capo del *Partido africano da independencia da Guine e Cabo Verde* (Paigc), che guida la lotta anti-portoghese, se il suo partito fosse marxista. « *Che cos'è il marxismo?* — rispose Cabral —. *Se è la dottrina della dittatura del proletariato, non ci riguarda. Non abbiamo proletariato in casa nostra* ». Amilcar Cabral è uno dei *leaders* africani che Paolo VI riceverà venerdì in udienza, sovrapponendo le tre di Lisbona.

Alfonso Di Nola

Il Portogallo prepara grandi offensive in Africa?

Roma, 21 luglio.

Il consolato generale della Repubblica dello Zambia in Italia informa in un comunicato che il Portogallo ha intrapreso la più grande operazione militare della sua storia coloniale in Africa, per fare sgomberare tutti gli africani che risiedano nella regione di Cabora Bassa, nel Mozambico, a poche miglia dalla frontiera settentrionale di quella colonia portoghese. Il comunicato precisa che l'operazione, denominata « nodo di Gordio », s'è iniziata alla fine di giugno con l'ultima partecipazione di ufficiali dell'esercito sudafricano appartenenti ai servizi segreti, ed è attuata da speciali commandos che dilagano coi lanciafiamme, appoggiati da unità corazzate che compiono mitragliamenti a bassa quota e bombardamenti al napalm.

Il comunicato aggiunge che scopo dell'operazione è la riconquista dei territori controllati dai combattenti del movimento di liberazione del Mozambico — il Frelimo — e di rassicurare i governi della Repubblica federale tedesca e francese sui loro investimenti a lunga scadenza e, in particolare, garantirli circa la sicurezza fisica dei loro tecnici e operai che verranno impiegati nella realizzazione del progetto della centrale idroelettrica di Cabora Bassa. (Ansa)

Il presidente della Repubblica del Senegal, Léopold Sedar Senghor, arrivato ieri a Parigi, sarà ricevuto domani dal ministro francese degli Affari esteri, Maurice Schumann, al quale chiederà di intervenire presso la Nato contro il Portogallo. Egli afferma che le truppe portoghesi bombardano i villaggi del Senegal vicini al confine della Guinea col pretesto che questa è diventata base di guerriglieri.

Non si tratta di guerriglieri, ha detto Léopold Senghor, ma di poveri profughi fuggiti per sottrarsi ai maltrattamenti. La Francia, conformemente agli accordi esistenti tra i due Paesi, dovrebbe intervenire per proteggere eventualmente il Senegal. Senghor ha dichiarato: « Il Senegal non ha bisogno di soldati francesi per respingere gli aggressori. Vuole soltanto che la Francia intervenga alla Nato affinché rifiuti al Portogallo il diritto di utilizzare contro gli africani le armi che gli sono state fornite. Il Senegal non vuole portare la guerra dall'altra parte della frontiera. Vuole soltanto difendersi. I portoghesi bombardano i nostri villaggi, ci vogliono intimidire affinché si prendano provvedimenti contro i profughi della Guinea. Ma non cederemo all'intimidazione ».

Senghor spera che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, al quale il Senegal si è rivolto, condanni il Portogallo e decida sanzioni contro Lisbona. Domani, dopo avere incontrato il ministro Maurice Schumann, il presidente del Senegal si recherà in Normandia per trascorrervi un periodo di vacanza e, come ha detto lui stesso, « ripensarsi, leggere, scrivere ».

Alla fine delle vacanze, ripassando da Parigi, incontrerà il primo ministro Jacques Chaban-Delmas, e soprattutto il presidente Georges Pompidou, suo vecchio amico personale.

l. m.

Il Presidente del Senegal in Francia

Senghor a Parigi chiede aiuto contro il Portogallo

Accusa le truppe di Lisbona di bombardare i villaggi senegalesi col pretesto che ospitano ribelli guineani - « Sono soltanto poveri profughi », ha detto

Léopold Senghor (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 luglio.

Il presidente della Repubblica del Senegal, Léopold Sedar Senghor, arrivato ieri a Parigi, sarà ricevuto domani dal ministro francese degli Affari esteri, Maurice Schumann, al quale chiederà di intervenire presso la Nato contro il Portogallo. Egli afferma che le truppe portoghesi bombardano i villaggi del Senegal vicini al confine della Guinea col pretesto che questa è diventata base di guerriglieri.

Non si tratta di guerriglieri, ha detto Léopold Senghor, ma di poveri profughi fuggiti per sottrarsi ai maltrattamenti. La Francia, conformemente agli accordi esistenti tra i due Paesi, dovrebbe intervenire per proteggere eventualmente il Senegal. Senghor ha dichiarato: « Il Senegal non ha bisogno di soldati francesi per respingere gli aggressori. Vuole soltanto che la Francia intervenga alla Nato affinché rifiuti al Portogallo il diritto di utilizzare contro gli africani le armi che gli sono state fornite. Il Senegal non vuole portare la guerra dall'altra parte della frontiera. Vuole soltanto difendersi. I portoghesi bombardano i nostri villaggi, ci vogliono intimidire affinché si prendano provvedimenti contro i profughi della Guinea. Ma non cederemo all'intimidazione ».

Senghor spera che il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, al quale il Senegal si è rivolto, condanni il Portogallo e decida sanzioni contro Lisbona. Domani, dopo avere incontrato il ministro Maurice Schumann, il presidente del Senegal si recherà in Normandia per trascorrervi un periodo di vacanza e, come ha detto lui stesso, « ripensarsi, leggere, scrivere ».

Alla fine delle vacanze, ripassando da Parigi, incontrerà il primo ministro Jacques Chaban-Delmas, e soprattutto il presidente Georges Pompidou, suo vecchio amico personale.

l. m.

Aumentano i pericoli d'uno scontro diretto Usa-Urss

Inquietanti sviluppi per il Medio Oriente

Il segretario della Difesa Usa, Laird, dichiara: « Non vogliamo essere coinvolti nel conflitto, faremo il possibile per mantenere nella zona un giusto equilibrio » - Mosca nega di avere in Egitto truppe combattenti - Il Cairo sostiene che 20 mila americani prestano servizio nell'esercito israeliano

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 21 luglio.

Nuovi particolari sulla politica americana in la crisi medio-orientale sono stati dati, fra ieri ed oggi, dal presidente Nixon e dal ministro della Difesa Melvin Laird. I « chiarimenti » presidenziali hanno lasciato pressoché immutato il quadro già noto: in quelli di Laird vi è già chi scorge un'inquietante indicazione. Secondo tali analisi, Laird avrebbe fatto intravedere la possibilità un intervento militare degli Stati Uniti nel Levante, qualora Mosca allargasse minacciosamente l'attuale squilibrio di forze. Il linguaggio del ministro è alquanto vago, si presta anche a interpretazioni meno impegnative.

Melvin Laird ha parlato durante un incontro al Pentagono con una delegazione di studenti fra i 16 e i 18 anni. « *Vi è nel Medio Oriente — ha detto — una situazione assai difficile perché la Russia è penetrata in questa zona, è continua a penetrarvi, con uomini, munizioni, aerei. Questo flusso è diretto non soltanto verso una nazione, anche verso altre. Il numero degli uomini aumenta rapidamente. Noi non vogliamo coinvolgere direttamente gli americani in questa contesa e speriamo che tutto vada bene. Ma seguiamo con attenzione gli eventi e faremo tutto il necessario per mantenere il giusto equilibrio* ».

Ieri sera Nixon in una conferenza stampa ha elencato i tre « punti fondamentali » della politica:

1) « *Come già detto altre volte, noi vogliamo la pace nella zona e il riconoscimento della sovranità e dell'indipendenza di ogni Stato* ».

2) Per mantenere tale pace, « *occorre serbare un equilibrio militare* ». Questo, « *affinché nessuna nazione sia tentata di lanciare un'offensiva contro un'altra nazione o sia costretta a scagliare un attacco preventivo per il timore di un colpo avversario* ».

3) L'afflusso uomini e mezzi dall'Unione Sovietica preoccupa perché potrebbe turbare l'equilibrio. « *Questo equilibrio non è stato ancora mutato, e bisogna che ciò non avvenga perché gli avversari potrebbero allora prendere iniziative capaci portare a una guerra* ».

Dopo aver ricordato che né Washington né Mosca desiderano una *confrontation* nel Levante, Nixon ha ammesso che in degli incontri confidenziali i giornalisti, un suo collaboratore aveva detto che occorreva « espellere » i russi dalla zona. « *Hanno sbagliato coloro che hanno interpretato questa parola come una minaccia azione militare. Noi vogliamo che l'espulsione avvenga mediante la pace. Una volta firmato un accordo, non vi sarà più alcun bisogno per i Paesi estranei di tenere uomini o mezzi nel Medio Oriente* ».

Un certo allarme ha destato a Washington la notizia, riferita stamane dal quotidiano del Cairo *Al Ahram*, secondo cui uno dei piloti degli aviogetti israeliani recentemente abbattuti in territorio egiziano è un cittadino americano recatosi in Israele nel 1967. Dal dipartimento di Stato non si sono avute ancora reazioni e il portavoce, interpellato in proposito, ha detto soltanto che i funzionari addetti al Medio Oriente « *stanno cercando di stabilire l'esattezza dell'informazione proveniente dal Cairo* ».

Nella capitale egiziana, l'incaricato d'Affari degli Stati Uniti, Donald Bergus, ha detto che il governo della Rau non gli ha mai comunicato l'esistenza di un cittadino americano fra i prigionieri di guerra israeliani e ha aggiunto: « *Gli aspetti legati alla questione sarebbero alquanto complessi e dovrò chiedere consiglio a Washington* ».

Mario Ciriello

La *Pravda*: i russi in Egitto non combattono

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 luglio.

La *Pravda* nega che i soldati sovietici partecipino ai combattimenti in Medio Oriente e respinge l'accusa rivolta all'Unione Sovietica, da parte « *della stampa americana ed europea di tendenza filo-israeliana* », di aver rotto l'« equilibrio di forze » nel settore mediorientale.

Il giornale del pcus ricorda, in un articolo firmato da I. Belinev, le dichiarazioni portavoce del governo egiziano, « *il quale ha sottolineato che soltanto soldati e ufficiali egiziani partecipano alle operazioni di combattimento contro Israele nel Canale di Suez* ».

« *Il timore dei generali israeliani di fronte all'aumento delle perdite di Israele* — scrive Belinev — *è certamente la di queste manifestazioni provocatorie, che si registrano in Israele, negli Stati Uniti e in alcuni Paesi dell'Europa occidentale. Non a le dichiarazioni angosciate dei militari e degli uomini politici israeliani, circa l'ingerenza e la presenza dell'Unione Sovietica, hanno coinciso con la richiesta rivolta da Israele agli Stati Uniti per avere una nuova fornitura di Phantom e Skyhawk* ».

La *Pravda* ricorda una volta che « l'Unione Sovietica è favorevole alla rigida applicazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967 ». « *Nello stesso tempo* — ammette il giornale — *l'Urss accorda un'assistenza multiforme ai Paesi arabi nella loro lotta coraggiosa contro l'aggressione israeliana* ».

Paolo Garimberti

Nuovi attacchi aerei israeliani sul Canale

Tel Aviv, 21 luglio.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che aerei israeliani, per il sessantunesimo giorno consecutivo, hanno oggi di nuovo compiuto incursioni sull'intero fronte del Canale di Suez, dopo gli attacchi della notte scorsa. Egli ha detto che « tutti i settori del canale sono stati attaccati durante le incursioni odierne e che tutti gli aerei israeliani sono rientrati indenni alle loro basi ». Il portavoce non ha precisato se le batterie di missili « Sam-2 » e « Sam-3 » situate nel settore centrale, 24 chilometri a ovest del canale, siano tra gli obiettivi attaccati.

L'ultima incursione israeliana sul complesso delle basi missili è stata annunciata sabato scorso. *(Ansa-Upi)*

Il Cairo dice: in Israele rentimila americani

Gli egiziani avrebbero catturato un pilota Usa

Il Cairo, 21 luglio.

Il ministro egiziano delle Informazioni, Mohammed Heikal, ha affermato oggi che 20 mila americani combattono nell'esercito israeliano e che l'Egitto ha fatto prigioniero un americano che volava aereo israeliano.

Heikal, intimo confidente del presidente Nasser e direttore dell'autorevole quotidiano « Al Ahram », ha fatto questa dichiarazione in un'intervista alla televisione.

« Noi oggi dobbiamo fronteggiare la superiorità tecnologica americana, e non soltanto Israele », ha detto Heikal.

Per quanto riguarda gli americani nell'esercito israeliano, Heikal non è sceso in particolari, ma gli osservatori ritengono che abbia voluto riferirsi ad ebrei nati in America.

Il pilota israeliano catturato dagli egiziani era un americano recatosi in Israele — ha detto Heikal — « con molti altri » durante la guerra del giugno 1967.

(Ap)

Odd Bull s'è dimesso

Comandava le forze dell'Onu nel Medio Oriente

New York, 21 luglio.

Le Nazioni Unite hanno annunciato oggi le dimissioni del generale Odd Bull (Norvegia) da comandante delle forze dell'Onu per supervisione della tregua nel Medio Oriente. Il suo successore è il generale finlandese Ensio Siilasvuo, fino ad oggi vice di Odd Bull.

(Ansa-Upi)

Completati i lavori della diga di Assuan

Costo: 1 di dollari

Il Cairo, 21 luglio.

La diga di Assuan, costata un miliardo dollari, è stata completata. Dopo dieci anni di lavori con considerevoli sovvenzioni sovietiche in contanti e assistenza tecnica, l'ultima delle 12 turbine della centrale idroelettrica è entrata oggi in funzione. *(Ansa - Afp)*

Ex-agente segreto rivela allo "Spiegel„ i retroscena dell'agosto '68

L'invasione a Praga fu preparata da duemila cèchi istruiti in Russia

L'intera azione venne organizzata dal servizio sicurezza sovietico, il KGB, tre mesi di anticipo Come venne arrestato Dubcek - Il controllo russo sulla Cecoslovacchia è ora totale, come ai tempi di Stalin

Alexandr Dubcek

Bonn, 21 luglio.

I retroscena dell'intervento militare sovietico in Cecoslovacchia sono rivelati oggi in un articolo di « Der Spiegel » sulla base delle dichiarazioni di un informatore, certo Sascia Demidov, rifugiatosi in Occidente, che avrebbe collaborato a lungo con il servizio di sicurezza sovietico.

Secondo Demidov l'intervento militare dell'Urss in Cecoslovacchia, nell'agosto 1968, è stato preparato sin dal maggio dagli specialisti sovietici « Komitet gosudarstvenno Bezopasnosti » in collaborazione con duemila agenti cecoslovacchi, già allievi del KGB di Leningrado, che occuparono posti di riducia nell'organizzazione statale di Praga.

Demidov dice di avere seguito per un anno i corsi dei servizi speciali sovietici a Leningrado, dal 1964 al 1965. Al suo ritorno in Cecoslovacchia fu assegnato ad un reparto comandato in linea teorica da un tenente colonnello cecoslovacco ma controllato di fatto dal russo Alexeievic Grigoriev, che aveva svolto attività in America e in Germania.

La maggior parte dei quadri delle forze armate cecoslovacche era favorevole alla tendenza « liberale » propugnata da Dubcek e dal ministro dell'Interno Josef Pavel; vi si opponeva invece il colonnello generale Martin Dzur, ministro della Difesa, soprattutto le pressioni cui poteva essere assoggettata da parte sovietica: già ufficiale dell'esercito slovacco fatto parte a suo tempo della Guardia di Hlinka, il capo fascista slovacco; poi era stato « recuperato » in un campo di prigionia sovietico ed era divenuto ufficiale dell'esercito di Liberazione cecoslovacco dal generale Svoboda.

L'arresto di Dubcek, Kriegel e Smrkovsky dopo l'ingresso a Praga dei carri armati sovietici, il agosto 1968, fu diretto, secondo l'articolo, da un gruppo di quattro ufficiali superiori del « KGB », e contrariamente alle informazioni diffuse all'epoca fu eseguito senza violenza. Dice Demidov che i tre dirigenti furono arrestati da un gruppo di uomini guidati dal tenente colonnello Grigoriev e subito portati all'aeroporto militare di Praga-Kbely e di lì, su ordine del comandante in capo sovietico Cecoslovacchia, generale Pavlovski, furono condotti in elicottero verso Karkov.

Dice inoltre l'ex-agente che tre reggimenti dell'esercito cecoslovacco con reparti corazzati e aerei tentarono di opporsi a Hatec, Podborany e Zeske Budejovice alla avanzata sovietica, ma alla fine ripiegarono su ordine di Praga. In seguito la maggior parte degli ufficiali delle unità fu imprigionata e mandata a severe pene. Aggiunge Demidov che dopo il 21 agosto 1968 il KGB ha rafforzato il suo controllo della Cecoslovacchia « in modo che impera il sistema degli Anni Cinquanta ».

In particolare il KGB ha installato suoi uffici in decina di edifici di Praga e controlla strettamente le miniere di uranio di Joachimsthal, vicino a Karlovy Vary, di Pribram (Boemia), di Dolni Rozinka (Moravia) e di Nova Ves (Slovacchia).

Secondo Demidov, la regione di Karlovy Vary sarebbe completamente sotto controllo sovietico e l'esercito sovietico avrebbe insediato nella zona montagnosa di Dupov, vicino alle frontiere con la Germania orientale e con la Germania occidentale, due reggimenti di carri armati, un reggimento di missili anti-aerei e una divisione di fanteria motorizzata.

(Ansa Upi)

I quattro ambasciatori riuniti per Berlino

Berlino, 21 luglio.

Si è tenuta oggi nell'ex sede di controllo alleato, a Berlino-Ovest, la sesta riunione dei quattro ambasciatori (Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna e Francia) dedicata alla questione dell'ex capitale tedesca. La seduta, che è durata tre ore, è stata presieduta da Jean Sauvagnargues, ambasciatore Francia a Bonn. La Gran Bretagna era rappresentata da sir Roger Jackling, gli Stati Uniti da Kenneth Rush e l'Urss da Piotr Abrassimov, ambasciatore a Berlino Est.

I negoziati, sempre circondati dal massimo riserbo, sono iniziati lo scorso marzo. Gli ambasciatori delle quattro grandi potenze si riuniscono in qualità di successori degli ex commissari alleati.

Al termine della riunione è stato diffuso un breve nel quale si dice che i convenuti si sono riuniti « *per uno scambio di opinioni* » e che incontreranno nuovamente « a settembre ». Non è stata fissata alcuna data. *(Ansa - Afp)*

Uno sciopero a Granada

Tre operai uccisi dalla polizia in Spagna

Granada, 21 luglio.

Secondo testimoni oculari, la polizia ha aperto oggi il fuoco nella periferia di Granada, su gruppo di operai in sciopero uccidendone tre. Un agente sarebbe rimasto gravemente ferito.

La polizia, secondo i testimoni, è intervenuta quando gli scioperanti hanno preso a lanciare pietre contro le forze dell'ordine.

(Ap)

Il pcf accusa Garaudy e Tillon d'essere complici dei borghesi

Dura replica di Tillon: « Il segretario Marchais è uno stalinista. Ma durante la guerra andò a lavorare in Germania invece di darsi alla macchia »

(Nostro particolare)

Parigi, 21 luglio.

Gli attacchi di Roger Garaudy e di Charles Tillon incominciano a preoccupare seriamente la direzione del partito comunista. I suoi capi hanno risposto oggi insieme: Georges Marchais, segretario generale in assenza di Waldeck-Rochet ammalato, dalla Radio Europe 1; Jacques Duclos, vecchio compagno di Maurice Thorez e membro dell'ufficio politico, dalla Radio Lussemburgo.

Le loro dichiarazioni erano state precedute da un comunicato dell'ufficio politico del partito, pubblicato stamani su *L'Humanité*, e un articolo di André Vieuguet sullo stesso giornale: « da una dichiarazione del segretario federale delle Bocche del Rodano, regione in cui era iscritto Charles Tillon. Dichiarazioni e scritti sostengono la stessa tesi: Roger Garaudy e Charles Tillon sono complici di una manovra della borghesia, rivolta a calunniare il partito comunista per tentare di impedire l'unione di tutte le sinistre.

Alla Radio « Europe 1 », Georges Marchais ha sostenuto, senza convincere, che il comitato centrale è stato sorpreso, nell'apprendere l'espulsione di Charles Tillon dalla cellula di Aix-en-Provence. Ma ha affermato che « *gli sforzi del comunismo sono quelli ed il progresso della politica unitaria della sinistra. Il mio non è prendersela col partito comunista, forza principale con tutti i mezzi* ». Infine ha tentato di giustificare l'atteggiamento prudente del partito sull'invasione cecoslovacca, affermando che non ha voluto ingerirsi negli affari di altri paesi. Gli hanno chiesto di dire comunque il suo parere: approva o condanna l'invasione della Cecoslovacchia? Egli ha risposto, dopo un momento di esitazione: « *Non sono d'accordo* ». Ritornando al caso Tillon, ha ammesso che egli ha reso molti servigi al partito in altri tempi, ma ha aggiunto: « *Il passato non è però garante del presente* ».

Nello stesso senso ha parlato Jacques Duclos a Radio Lussemburgo con l'abilità dialettica che l'ha reso celebre. Ha detto tra l'altro di Tillon: « *Lo conosco bene. So cerne la bile. E' talmente cattivo, rancoroso, lascia scorrere il suo fiele... Ma non farà molta strada... Egli si prende per il dio del partito comunista, è un megalomane. Vuole impedire l'unità delle sinistre* ».

La paura che gli attacchi di Garaudy e di Tillon impediscano il proseguimento delle trattative gli altri partiti di sinistra assilla il francese. Esso teme che ritorni in mente a molti democratici il motto di Léon Blum: « *I comunisti non sono né a destra, né a sinistra, sono all'Est* ». Tale atteggiamento li fece allontanare dal governo nel 1947 e rimasero poi per molti anni in un totale isolamento, dal quale li tolse Francois Mitterrand nel 1965 per avere i loro voti nell'elezione alla presidenza della Repubblica. Ma Roger Garaudy, intervenendo nuovo nella polemica, ha rilasciato oggi un'altra dichiarazione in cui è detto: « *L'espulsione di Charles Tillon, dopo quella di Dubcek e tanti altri, rivela come si perpetuano i metodi inaugurati al tempo di Stalin. Si risponde alle divergenze politiche con l'eliminazione degli uomini* ». Egli ha chiesto la convocazione di un ventesimo congresso « *che faccia un'analisi fondamentale dello stalinismo per estirparlo definitivamente* ».

Tillon non ha atteso a lungo per rispondere a Marchais. In una dichiarazione rilasciata stasera alla *France-Presse* ha di nuovo accusato il segretario generale pc di avere « *accettato* » di andare a lavorare in Germania durante la guerra invece di darsi alla macchia. Ha poi sostenuto che Marchais, essendo un « perfetto stalinista », è stato imposto da Mosca alla testa del partito, sapendo che l'ingerenza del sovietico su quello francese esiste.

A Duclos, Tillon ha risposto: « *Non sono un megalomane, un testimone. Un testimone che dà fastidio. Io non ho nessuna responsabilità nei tentativi del 1940 per far comparire* L'Humanité *con l'autorizzazione dei tedeschi* ».

Loris Mannucci

"Unisesso„ dal parrucchiere

La curiosa iniziativa d'un barbiere di St-Germain-des-Prés

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 21 luglio.

Poiché i sarti vestono l'uomo e la donna nello stesso modo, poiché certi uomini si allungano i capelli e certe donne se li tagliano — si va insomma verso l'unisesso — parrucchiere di Saint-Germain-des-Prés la cui clientela è costituita soprattutto dai capelloni e dalle loro compagne, ha messo nel suo locale la separazione fra maschi e femmine. E' finita anche dal barbiere, a Saint-Germain-des-Prés, la segregazione dei sessi.

Interrogato sui motivi della sua iniziativa, il parrucchiere ha risposto: « *Non mi importa nulla che il cliente sia un giovanotto o una ragazza. Del resto, alla nostra epoca, hanno gusti analoghi, e la moda esige per gli uomini un trattamento che si credeva fosse riservato alle donne. Per decine di anni gli uomini sono stati traumatizzati, poiché la decolorazione e le permanenti erano monopolizzate dal sesso debole. Era orribilmente ingiusto. Io voglio cancellare tale ineguaglianza* ».

Il parrucchiere in questione non si limita a trattare nella stessa maniera gli uomini e le donne, ma ha anche arreato alcune modifiche alle vecchie abitudini. Non si aspetta più il turno seduto su una sedia o in una poltroncina, ma allungato terra su un telo di materasso, e non si leggono più i soliti periodici illustrati, ma giornali a fumetti o eroici. E il parrucchiere ha creato un servizio speciale per chi si vuol « fare una testa originale ». Si entra biondo, si esce bruno, o viceversa, e irriconoscibile.

Altra modifica: la soppressione della *manicure*, sostituita da un apparecchio messo a disposizione del cliente affinché si tagli e si curi le unghie sé.

l. m.

Torino: Italcar S.p.A. - C.so F. Turati, 62 - Tel. **Torino:** C.A.S. - Via Pinelli, 14 - Tel. 488.277 **Alessandria:** Rolandi & C. S.n.c. - Via Galileo Galilei, 31 - Tel. 60.101 - **Aosta:** Autoriparazioni Cervino - Via G. Carrel, 41 - Tel. 41.042 - **Asti:** Guido Luigi Torello - C.so Dante, 56 - Tel. 52.355 **Biella:** Grosso Armando - Via Trento, 35 - Tel. 32.203 **Cuneo:** Streri Lorenzo C. S.a.s. - Via L. Negrelli, 4 - Tel. 58.19 **Ivrea:** Fontanesi Giuliano - Via Camillo Olivetti - Tel. 40.872 **Nizza Monferrato (AT):** Guido Luigi Torello - Piazza Garibaldi, 60 - Tel. 71.260 **Novara:** Camauto S.n.c. - V.le G. Cesare, 357 - Tel. 21.187 **Genova:** Auto-Mare S.n.c. - C.so Europa, - Tel. 387.737 **Imperia:** Garage Lino Coccolotto G. - Via A. Saffi, 42 - , 79.185.

Eccezionale convegno russo-americano a Torino

Il dirigente e il "computer„

Una settimana di lavori ad alto livello - Dalla soluzione del rapporto fra uomo e automatismo può dipendere il futuro della società - L'attività del Centro torinese del Bit per una più stretta intesa tecnologica internazionale

Si è concluso ieri a Torino un incontro fra russi e americani assolutamente unico nel suo genere e di notevolissima importanza, sia per ciò che è stato fatto sia per ciò che ci si ripromette di fare. Per la prima volta un gruppo ristrettissimo di scienziati ed esponenti della *leadership* culturale e industriale delle due superpotenze si è riunito attorno a un tavolo e ha discusso per una settimana, con grande uso di lavagne, grafici e formule matematiche, di uno dei più importanti problemi puramente tecnici del nostro tempo: l'impiego degli elaboratori elettronici nell'attività manageriale, cioè nella direzione degli affari.

Dirigere vuol dire prevedere (ed esiste tutta una moderna tecnica del *forecasting*); il *manager* deve poter rilevare praticamente ad ogni istante qual è la situazione di fatto di un mercato, d'una lavorazione, d'una consistenza di deposito, deve intuire come si orienta il pubblico, valutare le correlazioni invisibili tra più fattori, riconoscere immediatamente le trasformazioni che appena si delineano in un sistema complesso, analizzare le ripartizioni e l'ordine di un lavoro, predisporre controlli con calcolo istantaneo delle variabili, scalare nel tempo certe operazioni e non altre, e così via all'infinito.

Quali cose può fare un calcolatore, quali altre vanno lasciate alla valutazione personale, all'esperienza del dirigente, a quel senso umano difficile da definire ma spesso determinante? Naturalmente il quadro si presenta molto diverso in una società come l'americana, dove l'iniziativa privata è regina, e in una società come quella sovietica dove spetta allo Stato, attraverso i suoi diversi organi, pianificare e regolare le grandi linee dello sviluppo e controllare persino le specifiche attività della vita economica. Ma molti problemi sono comuni ai due sistemi, così come sono comuni le dimensioni sempre maggiori dei singoli complessi operativi, ministeri, aziende, *trusts*, e comuni sono pure le questioni connesse con la preparazione dei quadri; sono problemi da risolvere con mezzi analoghi. E' chiara quindi l'utilità di un confronto, di un dialogo metodologico quale appunto quello tenutosi questa settimana.

Ma perché proprio a Torino un incontro del genere, fra russi e americani? La risposta è semplice: perché da cinque anni opera nella nostra città un «Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico» al quale partecipano docenti e allievi di 120 Paesi, che agisce in seno o nell'ambito del «Bureau International du Travail». L'iniziativa del convegno (che si ripeterà, diciamolo subito, e verrà allargato ad altre nazioni, fra le quali prima l'Italia) è stata presa dal direttore del Centro, Philippe Blamont, che ha saputo comprendere l'utilità di questi scambi di vedute, riservati e informali, per avviare a soluzione problemi caratteristici del nostro tempo, e fondamentali, fra l'altro, anche dal punto di vista della possibilità di promuovere lo sviluppo del Terzo Mondo, come rientra negli scopi del Centro.

A ciò si aggiunga il generoso impegno della Fondazione Ford, americana, che ha partecipato all'organizzazione del convegno e il cui presidente, MacGeorge Bundy (uomo che ha avuto larga parte nell'elaborazione della dottrina della «nuova frontiera» kennedyana) è aperto e pronto a tutte le iniziative rivolte al progresso tecnologico, e quindi economico, della società.

Ma torniamo al «seminario» appena concluso. Anzitutto, i partecipanti, di altissimo livello. Per la Russia un gruppo (non chiamiamolo delegazione) di undici persone, guidato dal prof. J. M. Gvishiani, vicepresidente del Comitato del Consiglio dei ministri sovietico per le scienze e la tecnologia (ha sposato una figlia di Kossighin) e comprendente i direttori o vicedirettori di alcuni fra i più importanti organismi tecnologico-politici dell'Urss, come l'Istituto di economia di Mosca, l'Istituto per la direzione aziendale dell'Accademia delle Scienze, l'Istituto centrale di economia e matematica, l'Istituto centrale di automazione, e così via. Per gli Stati Uniti Donald Carroll, presidente della «Technology Management» di Cambridge, Cyert, preside dell'Università Carnegie-Mellon di Pittsburgh, esponenti della Stanford University, del Massachusetts Technology della Pennsylvania University, della Cornell University. Poco più di venti persone, in totale, ma appartenenti tutte alla più stretta *élite* direzionale dei due Paesi.

Ci sono stati contrasti, certo, nel corso dei lavori, punti di vista diversi; a grandi linee si può dire che da parte americana si è delineato un orientamento verso l'uso sempre più massiccio di elaboratori, con macchine sempre più grandi, sfruttamento massimo delle tecniche del «real time» e dei terminali, e risultati da accettare operativamente quasi senza discuterli. Da parte russa, pur concordando sulla indispensabilità di far intervenire i *computers* ad ogni livello, anche il più elevato, si è sottolineata più spesso l'importanza del fattore umano, della facoltà decisionale del dirigente non legato quasi automaticamente al dato del congegno elettronico ma più libero di orientarsi, a volte anche secondo premesse piuttosto dottrinali - ideologiche. Sono orientamenti sfumati, beninteso, non ufficialmente espressi e nemmeno precisamente formulabili, ma che formano come il quadro di fondo del dialogo.

Risultati concreti già si sono avuti. I sovietici, così come afferma un comunicato ufficiale pubblicato al termine del convegno, hanno riconosciuto, ad esempio, che i colloqui di Torino hanno posto «una buona base per contatti d'affari nel settore del *management*». Gli americani, da parte loro, si sono dichiarati pronti a continuare in una collaborazione che si è manifestata fruttuosa sin dall'inizio.

Il direttore generale del «Bureau International du Travail», Wilfred Jenks, intervenuto alla seduta conclusiva, ha detto che la pacata discussione tenutasi a Torino reca di per sé quella maggiore comprensione reciproca che è premessa indispensabile di precisi accordi e conclusioni su singoli problemi. E tutto questo può essere molto importante, quale che sia il sistema economico o sociale nel cui ambito le intese si attuino.

Le conclusioni, enunciate dal dott. Blamont, sono promettenti.

1) Le relazioni presentate nel corso del Seminario dagli studiosi sovietici e americani verranno pubblicate, in inglese e in russo, a cura del Centro.

2) Il comitato che ha organizzato questo primo convegno verrà reso permanente, con il compito di promuovere altri incontri, sempre a cura del Centro torinese.

3) I convegni futuri saranno tenuti su scala geografica più vasta, con la partecipazione di altri Paesi oltre all'America e alla Russia.

E' stata posta una base, insomma, su cui lavorare. E si tratta di un lavoro che mira ad una sempre maggiore collaborazione e comprensione fra le nazioni, per incrementare lo sviluppo tecnologico ed economico del mondo. Questo lavoro si svolgerà a Torino, un onore per la nostra città e un impegno.

Umberto Oddone

Con un nuovo rialzo dell'1,20 per cento: indice da 71,50 a 72,36

Azioni: annullati i ribassi di luglio

Chiusura ai massimi della giornata dopo contrasti verso metà seduta

Milano, 21 luglio.

La seduta si è chiusa con nuovi progressi, diffusi a tutti i settori azionari. Con il rialzo di oggi l'indice si riporta esattamente al livello del 30 giugno. A un'apertura con quotazioni decisamente più elevate di quelle della chiusura di ieri, ha fatto seguito un periodo più riflessivo, che ha visto perdere alla maggioranza dei titoli parte del terreno guadagnato. Alla fine della riunione gli acquisti hanno nuovamente prevalso, facendo iscrivere al listino i prezzi massimi della giornata, in ripresa l'Immobiliare Roma.

Reddito fisso più sostenuto con scambi attivi.

L'indice generale azionario «Il Sole - 24 Ore» passa da 71,50 a 72,36, con un guadagno dell'1,20 per cento.

Titoli trattati: di Stato per 539 milioni di lire; obbligazioni per 2 miliardi 365 milioni 549.200 lire; azioni n. 2.309.875, per un valore di 4 miliardi 911 milioni di lire.

Dopoborsa calmo

Il mercato azionario, ieri a Torino, ha sviluppato i progressi della vigilia, con un'altra seduta «in fondo sostenuto». Il miglioramento di apertura, smussato all'inizio del «durante», è stato ripreso vivacemente nella fase finale della riunione, sotto la guida delle Fiat, per i dati delle immatricolazioni nella prima quindicina di luglio, delle Generali e delle Immobiliare Roma, quest'ultime in ripresa dopo giorni di pesante ribasso.

Titoli di Stato bene assorbiti, obbligazioni in netto progresso.

Dopoborsa *calmo. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3280-3290; Fiat 2840-2843; Generali 65.000-65.200.*

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	20/7	21/7
Londra	35,31	35,30
Zurigo	35,30	35,30
Parigi	35,99	35,98
Francoforte	35,34	35,35
Milano	36,32	36,07
New York	35,35	35,30

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	90 10	—
» cons.	90 —	—
Redimibile 3 ½ %	96 10	—
» cons.	96 —	—
Ricostruz. 3 ½ %	75 —	—
» cons.	72 90	—
» 5 %	81 10	+ 1
» cons.	81 —	+ 1
Riforma Fond. 5 %	80 —	—
Pr. Rzd. 5 % Tr.	77 —	+ 1
» » '54	74 50	— 1 50
Pr. Ed. Sc. 5 ½ '62	78 50	+ 1 50
» » '68	89 75	—
» » '69	86 50	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 20	— 0 30
» » '73	92 40	—
» » '74	90 20	+ 0 50
» » '75 I	89 60	+ 0 20
» » » II	89 40	+ 0 10
» » '77	89 20	+ 0 10
» » '78	88 175	+ 0 175
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	78 —	—
» » » II	79 50	+ 0 75
» » '66 I	76 40	+ 0 90
» » » II	76 80	+ 0 90
» » '67	75 80	+ 0 20
» » '68 I	76 50	+ 0 50
» » » II	76 10	+ 0 10
» » '69 I	76 50	+ 0 50
» » » II	76 10	+ 0 10
» Europa 6 %	95 80	+ 1 10
IRI Sider 5 ½ %	95 —	+ 0 50
» » '56	97 75	—
» » '57 G.	96 —	—
» » '58-'78	94 —	—
» vent.	87 40	+ 2 40
» » '74 scd.	93 —	—
» 5 ½ % '58	78 50	+ 0 50
» » '60	75 50	—
» » '61	71 80	+ 0 55
» » '63-'83	72 —	+ 0 50
» 6 % '64	78 50	+ 0 50
» » '65-'85	77 50	+ 2 —
» Stet 6 % opt.	99 50	—
» El. 5½% opt.	87 —	—
Satap 5 ½ % '65	79 —	—
» » '67	80 —	—
Elfer 5 % IV	89 —	—
EF.SS. 5 ½ % '52	96 20	—
» » '53	94 —	—
» » '55	90 —	—
» » '59	79 —	—
» 5 % '60	72 —	—
» » '61	72 —	—
» 6 % '65 I	80 70	+ 0 30
» » » II	80 40	+ 0 20
» » '66 I	79 75	+ 0 25
» » » II	79 50	+ 0 70
» » '67	79 —	—
» » '68 I	78 50	—
» » '69 II	92 50	—
» » '70	85 —	—
» » 67-87 A	80 —	+ 0 60
» » 68-88 A	78 80	—
» » 69-89 A	84 —	—
F.S.Agr. 5 % I	75 60	—
» » II	80 —	—
» » III	87 50	—
» 6 % Sp. I°	88 50	—
» » » 2°	80 —	—
» » » 3°	79 80	—
» » » 4°	79 50	—
» » » 5°	79 —	—
» » » 6°	78 70	— 0 10
» » » 7°	78 50	— 0 50
» » » 8°	66 25	—
OO.PP. 5 %	70 20	— 0 30
» 5 ½ %	73 25	+ 0 50
» 6 %	81 10	—
» Case Ag. '64	81 50	—
» » '65	78 —	—
» » '66	78 —	—
» Ost. 6 % I°	79 —	—
» » 2°	78 —	—
» » A 6 %	75 —	+ 0 75
» » B 6 % I	79 —	—
» » II	85 —	—
» » III	91 —	—
» » IV	93 —	—
» C 6 % I	95 —	—
» » II	75 —	+ 0 50
» » III	76 80	—
» Anas 6 % '66	75 —	+ 0 50
» Autos. 6 % I°	77 90	—
» » 2°	96 —	+ 1 —
Enl Petr. 6 %	100 —	+ 1 —
» » '57	100 —	+ 0 70
» » '58	100 —	—
» Sp. 6 % '58	88 85	—
» » '64	96 70	—
» » '65	79 —	—
» » '66	78 —	+ 1 —
» Sud 6 %	87 50	—
» » 5 ½ %	80 50	—
» » » '61	77 75	+ 1 —
E.S. 5 ½ % '61 4°	75 —	—
» » '62 5°	77 —	—
» » » 6°	73 80	—
» » '63 7°	80 —	—
» » » 8°	85 50	—
» 6 % '64 9°	93 80	—
» Gela 5 ½ %	85 50	—
S. Paolo 5 %	76 50	—
» O.P. 5 %	95 50	—
» » 4 %	94 —	—
» » 3 ½ %	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Migliorani. 5 %	91 —	—
» 5 % '65	91 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	76 20	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	80 —	—
» 5 ½ % '63	74 —	—
» 6 % '64	79 —	—
» » '65	81 —	—
» » » II	79 —	—
» » '66	75 50	—
» » '68	74 —	—
» » '69	74 50	— 1 50
C.F.R. Napoli 5 %	77 —	—
Isveimer 5 ½ % 61	85 —	—
» 5 ½ % '62 4°	83 25	—
» » » 5°	80 —	—
» » » 6°	77 75	— 2 75
» » » 7°	77 —	—
» » » 8°	77 —	—
» 6 % '64 9°	76 —	+ 1 —
» » » 10°	78 50	—
» » '65 11°	78 —	—
» » '66 12°	77 —	+ 1 50
» » '67 13°	76 —	+ 1 50
» » » 14°	74 50	+ 0 50
» » 68-86 15°	75 —	+ 1 —
» » 69-89 16°	74 60	+ 0 80
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» » O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Icipu vent. 5½ %	74 50	—
» » 6%	75 80	+ 0 30
» Edison 6% '51	98 —	—
» » '55	90 —	—
Icipu Ed. 6 % 51	87 —	—
Icipu Catini 6 %	80 —	—
» St. Mezz. 6 %	97 50	—
» O.S.M. 6% 4°	97 70	—
» » » 5°	97 30	—
» Exp. 6 %	99 —	—
» » » A	99 —	—
» » » B 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6% A	85 —	—
» » » I	85 —	—
IMI 6 % XVIII	93 —	—
» XIX	—	—
» XX	83 30	+ 1 —
» 5 % XXI	91 25	—
» XXII	74 —	+ 0 40
» XXIII	72 —	—
» 5 ½ % XXIV	72 —	+ 1 —
» 6 % XXV	77 30	—
» XXVI	77 —	+ 1 50
» XXVII	77 —	+ 1 40
» 7 % XXVIII	92 05	— 0 10
Cr.N. 6 % I°	81 30	+ 0 30
» » 2°	76 50	—
spec. '64	86 85	+ 1 15
Fin 6 % '68	82 —	—
» s.s. 6% '68	76 —	—
» s.s. I Aut. 6%	72 90	—
Mediocr. C. 6% '67	95 —	—
» » » '68	95 —	—
Torino 6 % '52	77 —	—
» Aem 5 ½ '60	71 50	—
» » » '62	74 80	—
Genova 6 % '59	86 —	—
» 5 ½ % '61	70 —	—
Napoli 6% '68	77 —	—
Cr. F. Liguria 5%	95 —	—
Fiat 6 % '49	94 50	—
» » '56	90 20	— 0 80
» » '57	73 90	— 0 10
» 5 ½ % '60	72 50	—
RIV 5 ½ %	98 —	—
Pirelli 6 % '48	74 50	—
» 5 ½ % '62	100 —	—
Olivetti 7 % '53	95 80	—
» » '58-73	95 —	— 0 50
» » '58	87 —	—
» 6 ½ '59	75 —	+ 2 —
» 5 ½ '62 1°	75 —	+ 2 —
» » 2°	70 —	—
Gen. El. 5 ½ %	98 —	—
Magneti 7 % '56	102 —	—
Eternit 7 %	99 —	—
» 6 % '60	92 80	—
» 5 ½ % '63	75 —	—
Viberti 7 % '59 1°	96 —	+ 10 —
» » 2°	96 30	—
Safe 6 %	102 —	—
Fornara 7 % '56	98 —	—
Cart. It. 7 % '49	70 —	—
» 5 ½ '62	80 50	— 1 40
Catini 6 % '58	73 —	—
» 5 ½ % '60	73 50	+ 0 50
» » '61	96 —	—
» » '62	96 —	—
Meridelettr. 6 %	98 50	—
Viscosa 6 % '57	98 10	—
» » '64	90 —	—
Stipel 6 %	98 50	—
Timo 6 %	90 —	—
Telve 6 %	94 —	—
Terni 6 %	90 —	—
Ilva 6 %	94 —	—
Sip 6 %	99 —	—
Pibigas 6 ½ %	73 —	—
» 6 % '66	96 —	—
Mediolanum 7 %	100 —	—
Fergat 8 %	90 —	—
Cer. Pozzi 5,75 '59	76,50	—
» 5 ½ '62	80 —	—
» » '64	86 20	—
Rumianca 5 ½ %	82 —	—
» 5 ½ '62	74 40	+ 0 10
Lancia 5 ½ % '60	82 —	—
» » '62	74 —	—
Liquigas 6 % '59	77 —	— 5 —
Torino-Savona 5½	82 —	—
IBM Italia 5 ½ %	73 70	+ 0 95
It. Gas 5 ½ % '61	73 —	—
Tr.C.S. Bern. 5 ½	70 90	—
Autostrade 5 ½ %	76 —	—
» 6 % '65	75 60	— 0 40
» » '67	75 50	+ 1 50
» » '68	75 —	+ 0 75
» '68/85	75 —	—
» '69	76 50	+ 2 —
Motta 6 %	76 —	—
Saroen 6 % '66-84	81 —	—

Titoli	21	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	70 40	—
Imm. Roma 6 %	152 05	—
Rumianca 6 %	75 80	+ 0 55
Pirelli 68-84 5%	121 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Alivia	3870	+ 150
Eridania	2000	—
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1250	+ 150
Fiorio	138	— 2
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	10220	— 230
Talco & Grafite	19980	+ 30
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONE		
Autostrade To-Mi	36700	+ 500
N.A.I.	7900	+ 150
Torino-Nord	76	—
Mittel (F. Med.)	1750	—
SIP	2852	+ 800
Italcable	3200	+ 800
Alitalia	16200	+ 450
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	7900	—
Silos	2900	— 5
Beni Stabili	3675	—
Immobiliare Roma	370	+ 12
Ferca	230	+ 10
Sacie priv.	740	—
CHIMICI		
Montecatini	974	—
Liquigas	203	—
Pirigas	79,50	—
SAFFA	4190	+ 130
Schiapparelli	6210	—
Paramatti	1350	—
Mira Lanza	38300	+ 775
S.A.R.O.M.	1025	—
ANIC	1001	+ 15
Rumianca	8000	+ 2
Isotgas	1010	+ 16
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Mediobanca	8300	+ 740
Pirelli & C.	2805	—
Lombarda Invest	1300	—
La Centrale	5350	+ 80
S.M.E.	2148	+ 15
STET	3175	+ 3
Finsider	592	+ 11,50
Piemonte Finanz.	1280	—
Invest	2805	+ 35
Assicur. Torino	13950	+ 190
Assic. Toro priv.	13000	+ 200
Generali	65600	+ 1000
S.A.I.	40000	+ 1030
RAS	61890	+ 950
Ass. Milano	22800	+ 400
» » priv.	20600	+ 400
Bastogi (Med.)	1840	+ 68
IFI priv.	7300	+ 300
METALMECCANICI		
Fumara	565	—
Westinghouse	1580	—
Monteshiio	2000	—
Nebiolo	460	—
Innocenti	880	+ 25
Dalmine	671	+ 1
Olivetti	2532	+ 17
» priv.	2370	+ 68
FIAT	2857	+ 57
» priv.	1845	+ 41
Terni	195	+ 3
E. Marelli	520	+ 10
M. Marelli priv.	1278	— 92
Metall. Ital.	3800	—
TESSILI		
Col. Cantoni	15500	+ 350
Chatillon	4045	—
Flisac	390	+ 10
Borgosesia	10600	+ 100
Viscosa	3312	+ 23
» priv.	2560	+ 53
DIVERSI		
Rinascente	309	+ 2
» priv.	230	+ 2
Pirelli	2302	+ 3
Cartiere Italiane	800	110
Cartiere Burgo	16000	+ 175
Cir	1300	+ 10
Acque Potabili	842	+ 7
Acqua Roma	611	+ 2
Eternit	2630	—
Ceramiche Pozzi	116	—

Altre buone notizie economiche e conferme autorevoli

L'inflazione rallenta negli Stati Uniti la recessione non è più una minaccia

Nixon dichiara: «Tutto ispira fiducia» - Il ministro del Lavoro: «In giugno i prezzi al consumo sono saliti solo dello 0,4 per cento» - Il segretario al Tesoro: «Nei prossimi mesi si avranno altri progressi» Il Presidente ha anche affermato che metterà il veto a misure protezionistiche (eccettuati i tessili)

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 21 luglio.

Già da qualche settimana, le statistiche più significative indicavano un miglioramento nello stato dell'economia americana. Ora, le congetture degli esperti hanno ricevuto autorevolissima conferma. Ieri sera il presidente Nixon, oggi due suoi ministri hanno, tutti, parlato del futuro, pros-

Il presidente Nixon (Tel.)

simo e lontano, in tono calmante ottimistico. L'inflazione sta spegnendosi, la recessione non sembra più una minaccia, la produttività si appresta a risalire: tutto ispira fiducia. Vi è chi considera il quadro troppo roseo, afferma che solo tra settembre ed ottobre si potrà dire se il peggio sia passato: ma anche essi ammettono che la tendenza generale è positiva.

Una buona notizia è giunta oggi anche dal ministero del Lavoro, il dicastero che raccoglie e diffonde, in America, i dati sul costo della vita. Nel mese di giugno — si apprende — i prezzi al consumo sono saliti ancora, ma con minore slancio. Sono aumentati dello 0,4 per cento, uno scatto incoraggiante se raffrontato agli 0,5, agli 0,6 e 0,7 dei mesi passati. Promettente è soprattutto il fatto che, per la prima volta, sono scesi i prezzi di alcuni alimentari, in particolare quelli delle carni. Il rialzo sarebbe stato certo inferiore se non fossero cresciuti ancora i prezzi dei servizi, delle auto usate e degli alloggi.

Nixon si è pronunciato sul panorama economico nel tardo pomeriggio di ieri, durante un'improvvisa conferenza stampa, alla Casa Bianca.

Il presidente ricordava: «La situazione è stata aggravata dal fatto che stiamo passando da un'economia di guerra ad una di pace. Alle file dei senza lavoro si sono aggiunti 1 700.000 uomini usciti dalle forze armate e dagli stabilimenti militari. E' un prezzo amaro, ma credo valga la pena di pagarlo: e facciamo tutto il possibile per attenuarne gli effetti». *Oggi il ministro del Lavoro James Hodgson aggiungeva che la disoccupazione* «non dovrebbe crescere di molto». *Eventuali* «deterioramenti» *sarebbero circoscritti da* «misure d'emergenza». *Attualmente i disoccupati costituiscono il 5 per cento della forza di lavoro.*

Nixon concludeva: «I miei esperti sostengono che, nella seconda metà dell'anno, si assisterà senza dubbio a una ripresa dell'economia. Sulla base degli indici, anche se non tutti, e delle analisi eseguite dagli esperti si trae la impressione che il declino si sia arrestato». *Non poteva mancare una domanda sulle proposte parlamentari per un ampio disegno di legge che imporrebbe severe misure protezionistiche. Senza entrare, Nixon ha risposto:* «Se ricevessi questa legge, vi metterei il mio veto... Le quote proposte scatenerebbero una guerra commerciale nel mondo». *Il Presidente si è detto favorevole solo a contingenti sui tessili.*

Oggi si sono udite le valutazioni del ministro del Tesoro David Kennedy e del ministro del Lavoro James Hodgson. Parlavano entrambi ad una riunione delle due commissioni economiche del Congresso. Kennedy ha detto: «La nostra pazienza è ora premiata. La strategia governativa funziona. Nei prossimi mesi, si avranno altri progressi». *Alcuni parlamentari descrivono la relazione di Kennedy con l'aggettivo* «radiosa». *Il ministro Hodgson:* «Le pressioni inflazionistiche stanno diminuendo. Entro la fine di quest'anno, l'ascesa dei prezzi dovrebbe cessare».

Mario Ciriello

Nel 1° semestre 1970

La produzione industriale salita dell'8,5% in Urss

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 luglio.

Le «Izvestija» pubblicano stasera il «resoconto statistico ufficiale dell'adempimento del piano economico nel primo semestre 1970». Il bilancio sembra positivo per l'industria: la produzione è aumentata dell'8,5 per cento rispetto al primo semestre 1969, la produttività del 7,5 per cento. Il giornale mette in rilievo che l'aumento della produzione è dovuto per l'80 per cento all'incremento della produttività.

Per l'agricoltura, invece, le statistiche semestrali denunciano ancora una volta le difficoltà emerse già nei discorsi e nella risoluzione del plenum del comitato centrale del 2 luglio (scarsità di bestiame). Anche la situazione di alcuni settori merceologici non è soddisfacente: *«Il volume complessivo delle vendite al minuto è aumentato* — si legge nelle "Izvestija" — *ma la richiesta di alcune merci non è soddisfatta in pieno».*

Nell'industria *«oltre 40 mila imprese* — scrive l'agenzia "Tass", riassumendo i dati del resoconto statistico — *sono passate, verso la fine del semestre, al nuovo sistema di pianificazione e incentivazione economica»* (la cosiddetta «riforma Kossighin»). **p. g.**

«L'Osservatore Romano» confuta le cifre apparse sulla stampa estera

Vaticano: appena 70 miliardi tra depositi ed investimenti

Smentita la speculazione sul marco, nessun controllo di società per azioni Netta distinzione tra i beni della S. Sede e quelli della Chiesa in generale

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 21 luglio.

Il Vaticano ha alzato il velo sulle sue finanze ed il fatto sta a testimoniare il bisogno di chiarezza che va sempre più affermandosi entro la cinta delle Mura Leonine. Oggi una lunga nota, senza firma a riprova del suo carattere «autorevole», viene pubblicata dall'*Osservatore Romano*. Lo spunto è offerto da una presentazione del libro di Nino Lo Bello «L'or du Vatican» fatta nel marzo scorso dalla «Tribune de Lausanne» ed in seguito anche dalla «Wochenpresse» di Vienna e da «Der Spiegel».

Nella nota odierna *L'Osservatore Romano* denuncia tredici punti. I primi sei suonano altrettante smentite. Il Vaticano ha venduto alla Fiat il 30 per cento delle azioni che possedeva della Lancia, aveva affermato la «Tribune de Lausanne», ripetendo una notizia già apparsa sul «The Economist». Il foglio vaticano ribatte: *«La Santa Sede non ha mai posseduto azioni Lancia».* La Santa Sede avrebbe *«abilmente giocato con la rivalutazione del marco»*: anche questo è falso *«poiché la Santa Sede non ha mai posseduto marchi tedeschi».* Smentito anche che il Vaticano possieda azioni Italcementi, Alfa Romeo e Iri. La partecipazione azionaria alla Italgas non è di «maggioranza», ma solo dello 0,92 per cento. Inferiori all'1 per cento sono anche le partecipazioni alla Snia Viscosa e alla Montedison.

Quanto ad azioni di istituti immobiliari ed assicurativi, la Santa Sede *«non ha partecipazioni maggioritarie in nessuna società e di talune nel settore delle immobiliari, come per esempio nella Società Generale Immobiliare, è ora in atto la liquidazione».* Falso è pure — scrive la nota — che il Vaticano controlli sette delle più importanti banche italiane.

Poi vengono le «precisazioni». E' vero che la Santa Sede ha depositi in banche non italiane, in America e Svizzera, ma la cosa *«è del tutto normale e si pensa al suo carattere internazionale e soprattutto alla missione di carità e di apostolato che essa deve svolgere in tutto il mondo».* I depositi liquidi presso banche italiane *«sono limitati al necessario per le operazioni di ordinaria amministrazione che devono effettuarsi in Italia».*

La «Tribune de Lausanne» aveva sostenuto che il capitale produttivo del Vaticano si può calcolare in sette od ottomila miliardi di lire: *«E' una cifra semplicemente fantastica* — scrive *L'Osservatore Romano* — *in realtà il capitale produttivo della Santa Sede, compresi tanto i depositi come gli investimenti collocati in Italia e fuori Italia, è lontano dal raggiungere la centesima parte di tale somma».* Quindi nemmeno 70 o 80 miliardi.

La nota fa netta distinzione tra i beni della Santa Sede e quelli della Chiesa in generale, che ne usufruisce e ne fa uso autonomamente, secondo i bisogni locali particolari. Seguono alcune puntualizzazioni sul godimento della congrua che in Italia, come in altri paesi, lo Stato riserva a parroci e vescovi, sull'esonero da ogni imposta che in forza del Concordato si applica alle retribuzioni della Santa Sede ai suoi dipendenti.

Filippo Pucci

I dati dell'Anfia per la prima metà del '70

Costruiti in sei mesi 918.312 autoveicoli

Diminuzione dell'1,9% rispetto allo stesso periodo '69 - Esportate 338.239 unità (—9,1%)

Produzione	Primi 6 mesi 1969	Primi 6 mesi 1970	Var. % '70 su '69
Autovetture	865.972	849.906	— 1,8
Veicoli industriali	70.525	68.406	— 3
Totali	936.497	918.312	— 1,9

Esportazione	Primi 6 mesi 1969	Primi 6 mesi 1970	Var. % '70 su '69
Autovetture	251.658	216.838	— 9,5
Veicoli industriali	20.616	21.401	+ 3,8
Totali	372.274	338.239	— 9,1

La Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia) comunica i dati relativi al primo semestre 1970. La produzione totale è stata di 918.312 autoveicoli, con una diminuzione dell'1,9 per cento sul corrispondente periodo del 1969. In particolare, 849.906 vetture (— 1,8 %) e 68.406 veicoli industriali (— 3 per cento).

Le flessioni sono in stretta correlazione con le agitazioni sindacali che hanno ridotto il ritmo produttivo. Il ritardo nelle consegne ha fatto scendere la quota delle immatricolazioni italiane sulle immatricolazioni totali dall'83 per cento del primo semestre 1969 al 73 per cento.

Nelle esportazioni si ha una riduzione da 372.274 autoveicoli del 1969 a 338.239, con una perdita del 9,1 per cento. Il totale è composto da 316.838 vetture (— 9,9 %) e da 21.401 veicoli industriali (+ 3,8 %). *(Ag. Italia)*

QUOTAZIONI A MILANO

ALIMENTARI			
Cerosa	2591		
Eridania	2120		
Sa. Molini	940		
Motta	3850		
R. Zucch.	189		
» » pr.	411		
ASSICURATIVI			
Generali	65.670		
Ass. Mil.	23.000		
Ass. Mil. pr.	20.490		
Ass. Tor.	15.980		
Ass. Tor. pr.	12.900		
Incendio	14.860		
Fond. Vita	36.300		
Assicur.	109.500		
Ras	64.350		
S.A.I.	39.500		
Abeille	14.860		
BANCARI			
Mediobanco	80.550		
CHIMICI			
Anic	1003		
Montedison	609,025		
Montefibre	1003,50		
Saffa	4130		
Saroen	1042		
Meridionale	973		
Farmitalia	2300		
Pierrel	9620		
ELETTRICI			
Magneti M.	1268		
Marelli S.	510		
Sip	2650		
Telecomando	845		
Terni	195		
FINANZIARI			
Agricola	2099		
Bastogi	1822		
Breda

LA STAMPA
Mercoledì 22 Luglio 1970
Anno 104 - Numero 148

Processiamo questa Nazionale *(non si sa bene perché, ma è urgente)*

A un mese dal secondo posto nei mondiali

La Federazione riunita a Roma difenderà se stessa e gli azzurri

E' necessaria e utile la più completa indagine sul comportamento della Nazionale in Messico per far tacere una assurda campagna scandalistica - Colpe vere e immaginarie

Siamo dopo il Messico o dopo la Corea? A leggere alcune critiche pare che i gol incassati da Albertosi all'Azteca siano stati realizzati da Pak Do Ik, non da Pelé, il fenomeno del calcio mondiale, e dagli altri famosi brasiliani. Siamo tornati indietro di quattro anni, come se l'Italia fosse stata sconfitta nelle eliminatorie della Rimet da una squadretta, anziché in finale da un undici da tutti pronosticato vincitore.

Le accuse piovono da più parti con un sincronismo sorprendentemente perfetto, come in una manovra bene orchestrata. L'altro ieri a Roma e Milano un giornale sportivo ed uno politico hanno contemporaneamente scoperto in una frase, invero poco felice, di Valcareggi un nuovo motivo per scagliare polemiche contro i tecnici e dirigenti della Nazionale. Valcareggi è invitato a «lavare in pubblico i panni sporchi» (di cui ingenuamente ha parlato) e gli si ripete che «non può più tacere».

La presa di posizione da parte di Bernardini, sollevata dall'intervista intelligente di un collega bolognese, è diventata un proclama dietro il quale si è precipitato Rocco per accusare egli pure Mandelli di dilettantismo, di superficialità, e di interessarsi di golf. Sono almeno due anni che Mandelli è presidente del Settore tecnico federale, ma non è mai troppo tardi per accorgersi di aver abbandonato imprudentemente il Nazionale in mani incapaci. Sotto la sua supervisione ha vinto soltanto il campionato d'Europa ed è stata seconda nella Rimet. Chissà quali traguardi avrebbe ottenuto se fosse stata affidata a tecnici provetti. I precedenti di Czeizler, Foni e Fabbri sono di valido sostegno alle tesi rivoluzionarie; difatti con i tre allenatori sopra citati la finale della Rimet non l'abbiamo neppure sfiorata.

Rivera, il quale lo si voglia o no si è ribellato ai suoi dirigenti, non soltanto viene compreso — e personalmente, ripetiamo, possiamo capire il suo atteggiamento a Città del Messico, giustificato da un particolare momento di amarezza —, ma viene lanciato quasi come una sfida agli organi federali, con la proposta, anche questa abbinata sul filo Milano-Roma, di «processarlo» immediatamente, cioè mentre il favore popolare è tutto dietro a Gianni, e col rischio di renderlo antipatico in ogni caso.

Il pubblico muta fin troppo presto le sue opinioni e lo stesso Rivera ne ha fatto esperienze. A lui giova, in questo momento, il silenzio. Il suo caso deve essere esaminato, con molta indulgenza, non sotto la pressione di polemiche di parte o di furori popolari. Rivera non sarà certo squalificato per il campionato, quindi nessun dubbio circa la sua disponibilità nel Milan.

Al massimo rischia una multa, di certo inferiore a quanto si dice gli abbiano reso gli articoli suoi o a lui attribuiti.

Il «caso Rivera» deve essere chiuso con un ammonimento per il futuro, ad evitare episodi analoghi nelle prossime convocazioni azzurre.

Se nel Parco dei Principi, a Città del Messico, Zoff, Puja e Ferrante avessero dettato alla radio ed espresso in conferenze-stampa le idee di Rivera, che cosa sarebbe successo?

Contro il milanista non abbiamo alcun partito preso, riconosciamo anzi che è stato uno sbaglio non metterlo in campo nella ripresa della finale, o peggio fargli disputare gli umoristici ultimi minuti, ma ripetiamo che Rivera non è stato in Messico «né un martire né un eroe»; l'ha riconosciuto lui stesso con una frase che ne dimostra la saggezza. Dal 21 giugno ad oggi, per un mese esatto, si è parlato solo di Gianni, ma ai mondiali c'erano altri ventun giocatori. Per curiosità, se non per gratitudine, vogliamo almeno ricordarne i nomi? Albertosi, Zoff, Vieri, Burgnich, Facchetti, Poletti, Cera, Rosato, Bertini, Ferrante, Juliano, Niccolai, Puja, Furino, Domenghini, Mazzola, Boninsegna, De Sisti, Riva, Prati e Gori. Alcuni di essi hanno giocato tutte le partite, altri qualcuna o soltanto una frazione di esse; altri, infine, sono stati riserve, anche se all'origine erano titolari; anche con il loro disciplina hanno contribuito alla conquista del secondo posto. Il miglior piazzamento ottenuto dall'Italia dopo il '38.

Che a Città del Messico tutto sia filato liscio nessuno pretende di sostenere: ci sono state incertezze, poca chiarezza iniziale circa la suddivisione delle responsabilità, errori nelle formazioni. Però, dopo aver vissuto per un mese accanto agli azzurri, cercando di capirne organizzazione e stati d'animo, non ci sentiamo di seguire una campagna scandalistica che disonora il nostro football ed è pericolosa per la Nazionale.

A questo punto, davvero pare prezioso il ruolino di fine mese dei dirigenti a Roma. Dal 27 al 29 è in programma il Consiglio di presidenza federale, quello della Lega ed infine il Consiglio federale.

Si esamini dunque nel modo più severo il comportamento della Nazionale nella Rimet. Se qualcuno conosce fatti gravi che abbiano impedito agli azzurri di battere il Brasile li denunci. Ma non si crei un dramma sull'inclusione o sull'esclusione di un paio di giocatori.

Il football è discussione: il calciatore che ad un tifoso ed anche ad un tecnico appare non adatto, risulta invece modesto per altri. Non tutte le formazioni saranno state indovinate, ma di malafede o di incompetenza assoluta non abbiamo neppure il sospetto.

Onestamente non riteniamo che il clan azzurro alla Rimet — dai dirigenti ai giocatori — si sia macchiato di deprecabili colpe. Poiché, però, vi è una campagna di sospetti e di polemiche pensiamo che questo «processo ad un secondo posto di sogno» sia davvero inevitabile. Se non altro per assolvere chi non ha sbagliato e soprattutto per far tacere le accuse non sportive ma scandalistiche.

Paolo Bertoldi

Anche la Russia ha la sua Corea

L'eliminazione nei «quarti» ai mondiali del Messico ha provocato vivaci reazioni dei tifosi - Una commissione (di cui fa parte il commissario tecnico Kacialin) indaga sulle cause del «fallimento» - Critiche sarcastiche sui giornali

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 luglio.

Quando la Nazionale italiana fu eliminata dalla Corea nel campionato mondiale di calcio del 1966, tutta l'Italia fu investita da una raffica di polemiche, che investì anche il Parlamento. A quattro anni di distanza, stando a Mosca, mi sembra di rivivere quell'«infuocata» estate calcistica: l'eliminazione della squadra sovietica da parte dell'Uruguay, nei «mondiali» messicani, ha scatenato un dibattito a tutti i livelli sulle deficienze della squadra e dei suoi dirigenti.

L'Italia è un paese piccolo e latino, quindi nervoso, scattante, reattivo, almeno sul piano sportivo: la partita con la Corea era appena finita e già era scoppiato il finimondo. Qui le reazioni sono lente, pachidermiche: l'onda della polemica è lunga, meno rabbiosa, ma non meno imponente. Ora sui giornali si rovesciano valanghe di lettere di tifosi indignati; «Sovietskij Sport» ha creato addirittura una rubrica fissa, che occupa quasi un'intera pagina, dal titolo: «Le severe parole degli amici». Il comitato per la cultura fisica e lo sport, che ha dimensioni e importanza di un ministero, ha istituito una commissione d'inchiesta, della quale fa parte lo stesso allenatore della Nazionale Kacialin: nel giro di due mesi, la commissione dovrà stilare un rapporto sulle cause della crisi del calcio sovietico.

Anche i giornali «impegnati» intervengono nel dibattito. La «Literaturnaja Gazeta» ha pubblicato una satira raffinata, ma velenosa contro l'allenatore della squadra ed i suoi giocatori: è una finta intervista con Kacialin, sullo stile delle «columns» di Art Buchwald. «Come va la Nazionale ora?», chiede l'intervistatore. E Kacialin risponde: «Si sta abituando lentamente al clima e all'altitudine dell'Unione Sovietica; verso la fine dell'anno la nostra squadra sarà in grado di giocare un ottimo calcio».

Come è stato il soggiorno in Messico?

«Ottimo. Fin dai primi giorni abbiamo dimostrato una notevole abilità nel gioco degli scacchi, del biliardo, del tennis da tavolo. Devo dire che anche nei tuffi non siamo male. Purtroppo, gli ulteriori sviluppi sul campo di calcio ci hanno costretti ad interrompere il soggiorno in Messico».

«Se l'Unione Sovietica avesse eliminato l'Uruguay, come sarebbero andate le cose dopo?».

«Il nostro piano strategico prevedeva che avremmo battuto il Brasile in semifinale per 5 a 4. Poi, in finale, avremmo concluso in parità i tempi supplementari e il nostro Porkujan *(che non ha disputato neppure una partita, n.d.r.)* avrebbe vinto a sorte la Rimet. Lo avevamo allenato a lungo al lancio della monetina ed è l'unico giocatore tuttora in buona forma».

A parte questi interventi umoristici, i giornali e la gente parlano seriamente di crisi del calcio sovietico. Nasce quasi spontaneo un parallelo con il «periodo nero» del basket locale, sconfitto nella Coppa dei Campioni e nei campionati del mondo in Jugoslavia. Ma, mi dice un amico di qui, attento lettore di buona parte dei 17 giornali sportivi (11 quotidiani e 6 riviste) che si pubblicano nell'Unione Sovietica, la crisi del basket è più superficiale, episodica, mentre quella del calcio ha radici profonde e antiche.

Sergej Salnykov, centravanti della nazionale dal 1951 al 1959, ha dichiarato ad un giornale che la maggior parte dei giocatori sovietici manca di «kultura», parola che significa educazione, ma si può tradurre anche con «tecnica». Per lui, che vinse il «Premio per la tecnica di gioco», il controllo di palla e il «dribbling» dei giocatori di oggi sono troppo approssimativi per competere con i campioni di altri Paesi.

Ma le critiche più severe toccano l'organizzazione del calcio in generale e le capacità degli allenatori. Il football sovietico soffre di una crisi di senescenza e i ricambi dei «pezzi» troppo logori mancano perché nessuno ha mai pensato a procurarseli: «I campionati mondiali sono stati come una cartina di tornasole — mi dice Georgij Konovalink capo dei servizi sportivi dell'agenzia Novosti. — Il nostro campionato vive proprio in estate la sua fase più importante, ma non è stato sospeso per i "Mondiali", proprio per vedere che cosa valevano le riserve delle varie squadre. Ebbene, abbiamo visto che è successo allo Spartak, che aveva dato tre giocatori alla Nazionale: è passato dal primo al quinto posto».

Il calcio va male, tutti lo dicono, ma la gente non lo abbandona. Il rapporto di amore-odio verso la propria squadra, e la Nazionale, si esprime qui negli stessi termini esplosivi dei tifosi di Napoli, per esempio. Il «tifo» contagia anche i «nacalniki», i capi, dirigenti del partito o alti funzionari statali (anche Breznev, si dice, ama molto vedere il calcio e si reca spesso alle partite). Pochi giorni fa mi sono trovato per caso dalle parti dello stadio alla fine della partita Torpedo-Dinamo Kiev: le enormi automobili nere di rappresentanza — che hanno diritto di entrare fin nel recinto dello stadio — fendevano, in lunga fila, la folla che usciva di corsa dalle tribune per trovare posto nei tram o nei pochi taxi. E quando ho chiesto di assistere al grande derby di Mosca, Dinamo contro Spartak, mi è stato risposto: «Non sarà facile trovare un biglietto, doveva pensarci prima, gospodin».

Il calcio è popolare anche perché costa poco, come la vodka, unico alcolico il cui prezzo non è stato aumentato: un biglietto per i posti migliori costa un rublo e mezzo, circa 1050 lire al cambio ufficiale. I giornali parlano quasi soltanto di football.

Paolo Garimberti

Urss-Messico (0-0) all'Azteca: con questa partita cominciò il mondiale amaro dei sovietici

I retroscena di Italia-Brasile

Valcareggi precisa

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 21 luglio.

Ferruccio Valcareggi in vacanza non vorrebbe parlare di calcio, ma rimane cordiale anche se qualcuno gli rivolge le solite domande sui mondiali del Messico, sul caso Rivera, sulle decisioni prese — bene o male — nel corso della «storica» partita con il Brasile.

Lo invitiamo a spiegare le ultime affermazioni che gli hanno attribuito, come quella comparsa su un settimanale: «I panni sporchi si lavano in famiglia. Se a molti è parso strano l'impiego di un giocatore, a quegli stessi sarebbe dovuto risultare evidente che un uomo non impazzisce improvvisamente. Se ho agito così, ho avuto i miei motivi che non desidero rendere noti. La Nazionale è una cosa seria e va difesa. Spiegare i motivi significherebbe accusare dei giocatori e questa è l'ultima cosa che la mia coscienza di uomo e di professionista mi detterebbe».

«Preciso subito — sostiene Valcareggi — che non ho mai detto certe cose nelle forme attribuitemi. Ho affermato ripetutamente che decisi di far scendere in campo Rivera anche se mancavano pochi minuti al termine della partita perché pensavo che fosse giusto così. Ho fatto bene? Ho sbagliato? Non lo so. Sono criticabile nell'uno e nell'altro caso. Ma chi ha parlato di panni sporchi? Io ho detto semplicemente che non mi sembra giusto, per spiegare il caso Rivera, chiamare in causa — come dovrei — altri giocatori. Le parole vanno pesate attentamente».

Chi sarebbero i giocatori chiamati in causa? E perché?

«Calma, calma. Ogni decisione presa in quei momenti tutt'altro che facili è costata fatica. Ed è stata presa con consapevolezza. Eravamo partiti con un programma, abbiamo ottenuto (non sta a me giudicare come) risultati imprevedibili e altamente positivi. Poi ecco all'ultima partita. Sarebbe facile oggi fare la storia dell'imponderabile — avere il timone in mano nel corso del primo tempo. Poi le cose sono andate come sono andate. Le decisioni prese, secondo me, erano quelle giuste. Che cosa dovrei dire o spiegare? Ho detto tutto: ho messo Rivera in campo in quel momento, e lo ripeto, perché così doveva fare».

Conferma quindi che la sua decisione non ha spiegazioni?

«Che debbo spiegare? Ogni allenatore di società se fa bene o male, se crede anzi di aver fatto bene o male, spiegherà poi al suo presidente il perché del suo agire. Solamente a Franchi posso quindi illustrare perché ho ritenuto giusto agire come ho agito ed il perché delle decisioni che ho preso».

Aldo Valleroni

Il trainer Valcareggi

Pure in Belgio ora si cerca di scoprire un anti-Merckx

Per «salvare» il ciclismo - Eddy e la moglie ieri ricevuti a Corte da Fabiola e Baldovino - La squadra per i mondiali

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 21 luglio.

La stampa belga ha esultato, naturalmente, per la vittoria di Eddy Merckx al Giro di Francia (la seconda consecutiva) ma ha rilevato che l'atleta si è imposto agevolmente, sgominando gli avversari dove e quando ha voluto, permettendosi addirittura di rallentare nel finale della grande corsa a tappe.

Il giornale *Le Soir* riporta una frase che Merckx avrebbe detto a un cronista: *«Non sono mai stato in difficoltà e se qualche volta ho dovuto tirare il fiato i miei avversari lo hanno dovuto tirare due volte». «Nell'interesse del ciclismo* — dice il giornale — *ci dobbiamo augurare di trovare qualche nuovo asso da opporre a Eddy».*

Oggi, intanto, Merckx e la consorte sono stati ricevuti dai reali Fabiola e Baldovino nel castello di Laeken. Il presidente del Senato belga, Paul Struye, ha inviato al campione un telegramma di congratulazioni e il direttore del padiglione belga alla esposizione mondiale di Osaka, in Giappone, lo ha invitato (insieme alla moglie) per una visita.

Merckx pensa ai campionati mondiali di ciclismo che quest'anno si svolgono a Leicester, in Inghilterra, ma ha chiesto come condizione per la sua partecipazione l'inclusione nella squadra belga di qualche elemento della sua squadra. Gli sono stati «concessi» tre gregari, Spruyt, Bruyere e Huysmans. Questa la composizione della squadra: Merckx, Bruyere, Huysmans e Spruyt (Faemino); Van Springel e Pintens (Mann); Godefroot (Salvarani); Roger De Vlaeminck e Monsère (Mars Flandria); Verbeek (Geens Watney's). Eddy ha dichiarato stamane di essere *«molto soddisfatto della squadra»* che ha definito *«ottima»*.

c. p.

Trottatori americani questa sera a Vinovo

(c. r.) Tre americani penalizzati di venti metri contro tre indigeni stasera a Vinovo nel Premio Varese di trotto. La corsa è dotata di due milioni. A 1600 metri prenderanno il via: Quisisana (Gubellini), Gasparese (Pedrazzani) e La Kef (Baroncini); a metri 1620: Brokers Choice (Scirea), Murray Mir (Fontanesi) e Dutchess Mir (Ventura). Murray Mir è il favorito.

Incerti incontri nelle altre sette gare, in particolare nel Premio Colletorto dove Attila e Primodore renderanno 20 metri a Orient Express e Cartilagine. La riunione avrà inizio alle 21. I favoriti: Kabatas-Vermut (Premio Santena), Masquerades-Starfir (Premio Olona), Spumante-Decimale (Premio Cascine, gentlemen), Aromatic-Giomon (Premio Mirabella), Noriceo di Jesolo-Ionio (Premio Crevacuora), Murray Mir-Brokers Choice

In crisi nelle ultime stagioni un importante settore del calcio

La B perde mezzo miliardo l'anno

Proposta di dividere il torneo in due gironi (a partire dalla stagione 1971-1972) - Le squadre di serie C, tra cui Genoa, Alessandria e Spal, favorevoli - Perplessità a Novara

E' tempo di assemblee per le società di calcio. Sabato prossimo, a Firenze, si troveranno quelle del settore semiprofessionistico la cui presidenza dovrà prendere un'importante decisione, cioè la composizione dei Gironi A e B della Serie C. Martedì 28 luglio a Roma, appuntamento per le società di A e B: fra le varie discussioni all'ordine del giorno quella relativa alla ventilata divisione del torneo cadetti in due gironi.

UNA BRUTTA COPIA DELLA A — *Il grido d'allarme lanciato un anno fa da Mazza, presidente della Spal, è stato ripreso ora da altri dirigenti, prima fra i quali il mantovano Zanzani che si è anche dimesso dal Consiglio di Lega della Lega*

In effetti la Serie B è una brutta copia della A: non ne possiede il fascino, gli stessi interessi, per cui immancabilmente finisce per perdere spettatori. Le società cadette non dispongono degli incassi e dei contributi di quelle delle Serie A ma hanno ugualmente gravi impegni finanziari

Il presidente della Spal, Mazza, ha avanzato una proposta: dividere la serie B in due gironi (Nord e Sud) in modo da ridurre le spese di trasferta e di gestione, aumentando nello stesso tempo il numero delle squadre e quindi i confronti fra squadre vicine.

Nel girone A, ad esempio, potrebbero essere inserite città come Genova, Alessandria, Treviso, Padova, Piacenza, Parma, Trieste, Udine, tanto per citarne alcune, dall'illustre passato calcistico e i cui incassi sono piuttosto consistenti.

SOCIETA' CONTRARIE — Le stesse società di C insistono perché la proposta venga esaminata dal Consiglio direttivo della Lega professionisti; da anni, ormai, club dal passato prestigioso si dibattono in un campionato nel quale è facile cadere ma difficile risalire. Ogni anno, infatti, soltanto una società delle 20 che compongono ogni girone della C viene promossa, il che è veramente considerare le spese che esse affrontano.

Una Serie B a due gironi di 18 squadre (secondo la proposta Mazza) permetterebbe di «pescare» sedici società dalla C, di creare i presupposti per un numero maggiore di derbies e di ridurre le spese di trasferta (praticamente i clubs del Nord eviterebbero le trasferte nel lontano Sud).

Questo discorso, positivo sotto diversi aspetti, si presenta invece negativo se si prendano in considerazione altri argomenti. Santino Tarantola, direttore sportivo e amministratore delegato «ad interim» del Novara, ad esempio, rispecchiando quello che è il concetto di altri dirigenti, dice: *«Se si parla di fattore economico, se si tratta cioè di ridurre le spese di un campionato veramente impegnativo, ebbene, allora sono d'accordo anche a qualcosa bisogna cambiare, anche a costo di arrivare alla B a due gironi. Dal lato sportivo, invece, non sono per niente d'accordo, non quest'anno ci stiamo guadagnati la B sudando sul serio, ricorrendo a molte fatiche tecniche e finanziarie. Perché ora si dovrebbero accettare certe società che fino a ieri non si erano mai sognate di fare simili proposte e che lo fanno soltanto ora perché sono finite in Serie C?».*

SCADIMENTO TECNICO — *Tarantola non lo dice ma si riferisce, appunto, allo spettro Mazza il quale effettivamente soltanto quando si è trovato impegolato nella C ha avanzato la proposta della divisione della B. La maggioranza dei dirigenti della serie cadetta concordano con Tarantola. Ai Sud, per esempio, quasi tutte le società sono contrarie.* «Uno sdoppiamento — dicono —, porterebbe ad uno scadimento tecnico della B, i vantaggi economici sarebbero modesti, il campionato raggiungerebbe un livello provinciale. In tale modo — concludono — si avvantaggerebbero soltanto le società di Serie A le cui spese aumenterebbero ulteriormente il prestigio, per non avendone certo bisogno».

Sei o sette società concordano con Mazza: «Trasferte più corte — *affermano* — significherebbero più spettatori al seguito. Più confronti con squadre vicine, quindi, porterebbero a maggiori incassi».

La proposta, come si vede, ha fatto e farà discutere. Il 28 luglio a Roma si avrà un primo quadro della situazione: l'assemblea delle società dovrà dare una risposta che segua soprattutto l'interesse di questo delicato settore del calcio italiano, l'unico in passivo (in A, C e D la situazione è nettamente migliore in fatto di incassi).

Se il test della suddivisione della B in due gironi dovesse essere accolta, ad ogni modo, essa diventerebbe esecutiva soltanto nel campionato 1971-72 se non addirittura in quello successivo. In tal caso, in Serie A rimarrebbero a 16 squadre mentre la C, pur mantenendo i tre gironi, si ridurrebbe a 54 società contro le 60 attuali.

Giorgio Gandolfi

Verso una soluzione della crisi del Genoa?

Genova, 21 luglio.

(g. b.) Schiarita nella crisi dirigenziale del Genoa? E' ancor presto per poterlo affermare, ma l'amministratore unico avvocato Bazzani, dopo i contatti che ha avuto oggi con numerose personalità *(«si è trattato* — ha detto — *di un giro di orizzonte»)*, ha ammesso che *«qualcosa c'è per aria, e che potrebbe essere la volta buona per dare finalmente un nuovo assetto alla società».*

Bazzani non è entrato in particolari, si è limitato ad aggiungere che l'assemblea degli azionisti, che sarà chiamata in prima convocazione a fine agosto ed in seconda ai primi di settembre, dovrebbe (usiamo il condizionale di fronte a dati positivi. Per il momento, le maggiori preoccupazioni per il Genoa derivano dalla composizione dei gironi della serie C e dai risultati della verifica effettuata nei giorni scorsi da due funzionari della Federazione sulla situazione finanziaria della società.

A questo riguardo, Bazzani sarà venerdì a Firenze presso la Lega semiprofessionisti per *«studiare i provvedimenti da prendere sulla base delle risultanze, a garantire al Genoa una tranquilla situazione finanziaria e tecnica per i prossimi mesi».*

Il lavoro dell'amministratore unico è affiancato da quello del nuovo allenatore Silvestri, il quale è fissato la data del raduno per il 3 agosto.

Oggi Sergio Maddè in sede a Torino

Sergio Maddè, 24 anni, nuovo centrocampista del Torino sarà oggi a mezzogiorno nella sede del nuovo club per le rituali visite di controllo. Maddè, com'è noto, è stato acquistato dalla società granata in cambio di Moschino e di una forte cifra in contanti (oltre 250 milioni di lire). Il veneto ha accettato di buon grado il trasferimento a Torino, dove troverà il suo ex allenatore Cadè, e un suo compagno di squadra Bui.

L'arrivo di Cadè ha indotto Pianelli a rientrare in anticipo dalle ferie: oggi il presidente avrà un colloquio con l'ex veronese anche per definire il contratto.

Sembra sarà soluzione, almeno per ora, il «caso Depetrini». Il terzino non vuole trasferirsi a Bari: non farebbe difficoltà di ordine finanziario ma si rifiuterebbe perché vorrebbe rimanere vicino alla famiglia. E' possibile comunque che Pianelli sblocchi la situazione dando un premio «speciale» anche a Depetrini.

Bernardini insiste

«Occorre un tecnico professionista alla guida della nazionale» - Ci vuole un solo «padrone»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 21 luglio.

Bernardini ritorna sull'argomento della Nazionale. *«Non capisco* — dice — *quelli che fanno i "federali" mentre sono direttamente responsabili di quanto è avvenuto alla nostra squadra in Messico».*

Il presidente dell'associazione allenatori sabato si incontrerà a Firenze con il presidente della Figc Franchi. Egli insiste nelle sue critiche al presidente del settore tecnico. *«Mandelli* — afferma — *agisce in perfetta buona fede, e questo io glie l'ho sempre riconosciuto; ma è un dilettante di un pressapochista; e tale resterebbe anche se l'Italia avesse vinto i mondiali.*

«Condurre una squadra di calcio è una cosa complessa: non si tratta di fare la bomba atomica, è vero, ma occorre lavorare sul serio, da professionista compenetrato il cui lavoro si identifichi con la vita».

«Il secondo posto, però, è un risultato che quasi nessuno sperava».

«Il secondo posto è un successo, ma noi dobbiamo guardare all'insieme delle cose, e non soltanto ai particolari. La nostra Nazionale era come una famiglia che bisticciava tutti i giorni».

«Quali potrebbero essere i rimedi a questa situazione?».

«Intanto — risponde Bernardini — *c'è Valcareggi, il commissario tecnico è lui, e io dico che, per favore, Valcareggi va lasciato lavorare da solo, senza consigli e senza interferenze. Prima di giudicarlo, si deve sapere se è lui il padrone assoluto oppure se vi sono dei padroni nascosti».*

Giorgio Bidone

Le cifre degli ultimi tornei

Negli ultimi anni gli incassi delle squadre di B sono calati in modo pauroso. Ecco un quadro piuttosto esauriente (vendita biglietti più abbonamenti):

1963-'64:	2 miliardi 365 milioni
1964-'65:	2 miliardi 980 milioni
1965-'66:	2 miliardi 599 milioni
1966-'67:	2 miliardi 810 milioni
1967-'68:	4 miliardi 320 milioni
1968-'69:	3 miliardi 938 milioni
1969-'70:	3 miliardi 480 milioni.

Le cifre relative all'ultimo campionato sono ufficiose. Resta il fatto che le società hanno incassato in meno qualcosa come mezzo miliardo di lire. La stagione più «felice» per la B è stata quella del '67-'68 quando erano in gara grossi centri come Bari (383 milioni d'incasso), Roma (Lazio) (300 milioni), Palermo (450 milioni).

MEXICO 1970
TROFEO BOMBOLA D'ORO
Crema Rapida da barba Palmolive

Il Trofeo si propone di premiare il giocatore della squadra azzurra che si sia distinto per coraggio ed agonismo nel corso delle partite disputate dalla Nazionale.

COMUNICATO SPECIALE

La Commissione del Trofeo "Bombola d'Oro", presieduta dal Sig. ENZO TORTORA (La Nazione) e composta dai Sigg.:
GIANNI BRERA (Il Giorno)
NICOLO' CAROSIO (RAI-TV)
ANTONIO GHIRELLI (Corriere dello Sport)
GIUSEPPE MEAZZA (ex azzurro campione del mondo)
RENATO MORINO (Gazzetta dello Sport)
GINO PALUMBO (Corriere della Sera)
GIGLIO PANZA (Tuttosport)

dopo un riesame globale delle prestazioni degli azzurri nelle partite disputate ai Campionati del Mondo in Messico, ha deciso di assegnare il Trofeo "Bombola d'Oro" per l'agonismo ed il coraggio sportivo a:

TARCISIO BURGNICH

con la seguente motivazione:
"Esempio di continuità, di rendimento, di correttezza e di classe, ha contribuito in tutte le partite alla brillante affermazione del calcio italiano in Messico".
La Commissione, sottolineando la prova di Burgnich ed interpretando anche il pensiero degli sportivi, estende il suo elogio a tutti gli atleti della nostra Nazionale.

La consegna del Trofeo avverrà all'inizio del campionato di calcio allo Stadio San Siro di Milano.

La morte del Cancelliere dello Scacchiere

MacLeod, il più "liberale,, dei ministri conservatori

Come « Colonial Secretary », fece liberare il capo del Kenya, Jomo Kenyatta - Ora stava preparando un progetto di sgravi fiscali per le imprese

Londra. Iain MacLeod

(Nostro servizio particolare)
Londra, 21 luglio.

Iain MacLeod, da appena un mese Cancelliere dello Scacchiere britannico, cioè ministro del Tesoro e delle Finanze, è morto improvvisamente ieri sera, a 56 anni, stroncato da un attacco di cuore, nella sua residenza ufficiale al numero 11 di Downing Street, proprio a fianco della casa del *premier* Heath, che è al numero dieci. Egli era stato dimesso domenica dal « Saint George Hospital » dove il 7 luglio aveva subito un'operazione d'appendicite. Quello stesso giorno aveva tenuto alla Camera dei Comuni il suo primo importante discorso politico del nuovo gabinetto conservatore.

Era palesemente indisposto, ma non aveva voluto rinunciare a recarsi a Westminster, preferendo dilazionare l'intervento chirurgico e attenuare alla meglio i dolori con iniezioni analgesiche: una scelta assai indicativa della sua personalità forte ed anche stoica. Da quasi trent'anni, in seguito ad una ferita di guerra, soffriva di artrite, e nelle crisi acute e frequenti aveva il busto e il collo quasi del tutto paralizzati. Ma riusciva anche a scherzarci su osservando: *« Ciò mi impedisce di guardar troppo a sinistra »*, e l'infermità non aveva ostacolato la sua carriera politica. Guarito dall'appendicite, avrebbe dovuto riprendere in settimana il posto nel governo, dov'era terzo nell'ordine gerarchico, dopo Heath e il ministro dell'Interno Maudling. La morte lo ha colto, subitanea, mentre stava andando a letto, poco prima di mezzanotte.

La scomparsa di Iain MacLeod, che era pure vice-leader del partito, lascia nel gabinetto conservatore un vuoto difficile da colmare. Politicamente egli si collocava alla sinistra del movimento, tra gli esponenti del cosiddetto « bow group », ed era d'idee assai più liberali e illuminate della maggioranza dei suoi colleghi. Deputato dal 1950 nel collegio londinese di Enfield West, sebbene fosse scozzese e non sdegnasse ve-stir talvolta il « kilt » o gonnellino, negli anni seguenti era stato ministro del Lavoro e poi della Sanità. Tra il 1959 e il 1961, quale « Colonial Secretary », aveva presieduto alla dissoluzione del vecchio impero, e alla formazione dei nuovi Stati indipendenti dell'Africa ex britannica, seguendo i « venti del mutamento »; e creandosi molti nemici interni in patria e molti amici nel Commonwealth. Fu Iain MacLeod a voler la liberazione di due leaders negri oggi prominenti: Jomo Kenyatta, nel Kenya, e Hastings Banda nel Malawi (l'ex Nyasaland).

Caduto Macmillan, nel 1963 Iain MacLeod rifiutò di servire nel gabinetto di Alec Douglas-Home, l'attuale controverso ministro degli Esteri incline ai rifornimenti di armi al regime razzista del Sud Africa. Aveva poi aspirato alla *leadership* del partito, ma la sua vocazione in qualche modo troppo liberale tra i *tories* non era una buona credenziale. Quale Cancelliere, si era proposta adesso un'ampia revisione del *budget*, con sgravi fiscali e riduzioni della spesa pubblica a beneficio dell'iniziativa privata, in cui credeva. Ma il lavoro era appena in fase di studio. Ancora non si sa chi possa succedere a MacLeod. Si parla di Maudling, l'attuale ministro dell'Interno, oppure di Anthony Barber, il « negoziatore » dell'ingresso di Londra nel Mec, e anche di Christopher Soames, genero di Churchill e ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Carlo Cavicchioli

Il processo del Vajont

Prima dell'inondazione il Toc fece 30 morti

(Nostro servizio particolare)
L'Aquila, 21 luglio.

Un fatto nuovo ha vivacizzato la seconda udienza del processo d'appello per il disastro del Vajont. Il Tribunale dell'Aquila in primo grado prosciolse tutti gli otto imputati dall'accusa di frana (ne condannò 3 per omicidio colposo), ritenendo che il movimento del monte Toc, considerato come fenomeno a sé stante, e causa della successiva inondazione nella valle del Piave, non avesse causato vittime umane.

Mancavano, secondo il tribunale, i presupposti logici e giuridici perchè la frana possedesse i requisiti da farla ritenere un avvenimento rilevabile come reato. La frana fu considerata come un fenomeno privo della pericolosità che l'avrebbe trasformata in reato colposo.

Stamane, l'avv. Corona, patrono di parte civile, ha esibito alcuni documenti che dimostrano il decesso di 25 o 30 persone (i membri di 6 famiglie abitanti nel territorio di Erto-Casso) causato dalla frana. « *Questa gente* — ha detto Corona — *fu uccisa dalla frana prima ancora che questa propiziasse l'immane ondata che oltrepassò la diga, precipitò nella sottostante valle del Piave e uccise oltre 2 mila persone* ».

I documenti sono stati presentati alla Corte tra le proteste degli avvocati della difesa. « *Si tratta di particolari irrilevanti* », si è sentito gridare, ma la Corte ha deciso di acquisire agli atti la documentazione.

La Corte ha escusso stamane i 7 imputati in aula (l'ing. Batini, costretto a letto, avrà un processo a parte).

La deposizione più interessante è stata quella dell'ing. Alberico Biadene, già direttore dell'ufficio costruzioni idrauliche della Sade. Insieme con l'ing. Almo Violin e con l'ing. Curzio Batini, Biadene venne condannato, in primo grado, a 6 anni per omicidio colposo plurimo; fu assolto dalle accuse di frana e di inondazione colpose con formula ampia.

Biadene ha ribadito oggi che una catastrofe del genere di quella accaduta il 9 ottobre 1963 era imprevedibile. Nessuno, ha detto, poteva pensare che il monte Toc precipitasse nel lago ad una velocità straordinariamente rapida.

p. a.

L'assemblea regionale

Rinviato a martedì il Consiglio lombardo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 21 luglio.

(g. m.) Il Consiglio regionale lombardo, riunitosi oggi nella sede provvisoria del Palazzo Isimbardi, presidente l'avvocato Gino Colombo, ha deciso di rinviare a martedì 28 luglio l'elezione del presidente della Regione, dei dodici assessori effettivi e dei quattro supplenti, che era prevista dall'ordine del giorno della seduta di oggi.

La proposta di rinvio è stata approvata per alzata di mano, con 44 voti favorevoli, dagli stessi gruppi che l'avevano presentata, e cioè da quelli della dc, del psi, del psu e del pri.

Il rinvio è stato motivato con la necessità di proseguire le trattative attualmente in corso tra la dc, il psi, il psu e il pri per la formazione di una giunta quadripartita di Centro Sinistra.

La sciagura sulla Gela-Catania

Cinque morti nell'urto tra due auto in sorpasso

Le vittime estratte dagli abitacoli con la fiamma ossidrica - Un ragazzo ferito

(Nostro servizio particolare)
Gela, 21 luglio.

Cinque persone sono morte e una è rimasta ferita nello scontro tra una «1300» e una «600» in contrada « Prisa », sulla statale Gela-Catania.

La sciagura è avvenuta a circa otto chilometri da Gela. La « 1300 », guidata dal commerciante Carmelo Puleo, di 53 anni, che viaggiava assieme al figlio Pietro, di 16 anni, era diretta a Catania, luogo di residenza del guidatore.

La « 600 », targata Ragusa, era guidata dal quarantacinquenne Giovanni Incatasciato, da Modica, e con lui viaggiavano altre tre persone. Tutti e quattro gli occupanti dell'utilitaria sono morti sul colpo. Oltre al guidatore è stato subito identificato uno solo dei tre passeggeri: si tratta di Angelo Frasca, di 48 anni, da Modica.

Anche Carmelo Puleo è morto sul colpo, mentre il figlio Pietro ha riportato sospette fratture e si trova ricoverato all'ospedale di Gela.

I corpi delle vittime sono stati liberati dai rottami dai vigili del fuoco, che hanno dovuto adoperare la fiamma ossidrica per rimuovere le lamiere accartocciate, e sono stati trasportati all'obitorio per il riconoscimento.

Lo scontro è avvenuto (queste almeno le risultanze dei primi rilievi) quando una delle due auto ha tentato un sorpasso. L'impatto è stato violentissimo, tanto che la « 600 » ha avuto tutta la fiancata sinistra completamente distrutta.

a. r.

Gioielliere di Valenza rapinato di 50 milioni?

Udine, 21 luglio.

Un rappresentante di Valenza, che aveva dovuto fermarsi nel viale di accesso a Lignano Sabbiadoro a causa di una gomma forata della sua automobile, sarebbe stato rapinato di gioielli per un valore di 50 milioni.

Secondo quanto ha dichiarato ai carabinieri, ai quali si è presentato verso le 14, il rappresentante di gioielli Luciano Marchisio di 31 anni, di Valenza (Alessandria), stava ripartendo da Lignano Sabbiadoro dopo aver visitato nella mattinata alcuni clienti del centro balneare.

Fermata la vettura per cambiare una gomma è stato avvicinato da un uomo che gli ha intimato: *« Non ti muovere, o sparo »*. Il rappresentante è rimasto immobile ed ha alzato le braccia, mentre il rapinatore si impossessava della valigetta, contenente il campionario di gioielli. *(Ansa)*

Londra: banchine deserte, navi bloccate

Londra. Navi in sosta forzata al Royal Victoria Docks. I portuali inglesi sono in sciopero da 7 giorni (Telef. A. P.)

Stato Civile di Torino

20 luglio 1970

NATI — Boero Elena, Esposito Daniela, Barbati Carmelina, Petrera Fabrizio, Fonzo Dora, Fagnoni Elena, Moncalvo Francesco, Colonna Annalisa, Passamonte Calogero, Bertolio Pierluigi, Giachino Alessandra, Bolzan Walter, Brunello Paolo, Cedrola Teresa, Bartozzi Riccardo, Anzanello Marco, Pacenti Katia, Amarena Barbara, D'Angelo Loris, Belvisi Cinzia, Ronco Maria, Forconi Luca, Iamma Andrea, Parisi Giuseppe, Gagliolo Davide, Tasca Paolo, Gioia Giselin, Morra Vito, Muglia Lucia, Terruso Emilia, Accardi Stefano, De Gaetano Stefania, Bernard Giordana, Romagnoli Andrea, Santella Marco, Balleri Federica, Bava Fabrizio, Congiu Roberto, Magi Renato, Tira Cinzia, Vuna Agata, Palumbo Paolo, Reginelli Sailla, Cruto Tiziana, Greganti Elisabetta, Praschini Antonella, Bianco Massimo, Carlino Renata, Carlino Giuseppina, Castelluccia Filippo, Sole Alessandra, Amati Luca, Tamburrino Lucia, Arrobbio Luisella, Cannata Lorena, Salamone Angela, Coppola Angela, Scavone Lora, Crudele Alfonso, Urbano Massimiliano, Bernardi Zamira, Bo Selene, Leigheb Fabrizio, Timillo Massimo, Ambrosio Silvia, Fagnone Fabrizio, Paiano Silvia, Calabro Paola, Tarricone Giuseppe, Gallia Alessandro, Finetti Sergio, La Rocca Rosa, Apriceno Icono, Gala Antonietta, Zanni Samantha, Federigo Davide, Murgia Daniela.

MORTI — Gay Giulio, di anni 66, a Torino, pensionato, abitante in c. Paschiera 180; Cosola Angela, a. 87, Torino, casal., v. XX Settembre 76; Visetti Francesco, a. 78, Montanaro, pens., p.zza Statuto 13; Cena Caterina ved. Bianco, a. 80, pensionata a. Vanchiglia 41; Balanzino Teresa in Meda, a. , Pontestura, casal., v. Bianzè 38; Carrieri Emilia in Ronca, a. 30, Rionero in Vulture, casal., v. Mario Leoni 15; Franchi Amilcare, a. 82, Tivoli, pens., v. Carlo Bossi 30; Boccalari Antonietta, a. 68, Novara, casal., v. G. Giacosa 19; Sanfelici Tranquillo, a. 78, Curtatone, pens., v. Capris 12; Caboni Graziella, a. 25, Torino, operaia, v. Cavour 10; Tognolo Giovanni, a. 75, Loreo, pens., v. Palestrina 16; Azzalin Italia ved. Zerbinati, a. 80, Cantoira, pens., v. Vandalino 147; Leone Giuseppe, a. 71, Tranzano, pens., v. Duino 163; Novarese Baldassarre, a. 78, Bastia di Mondovì, pens., v. Ellero 36; Bevio Gianfranco, a. 20, Torino, operaio, v. Viterbo 205; Albano Mario, a. 87, Torino, pens., v. Asti 40.

Decessi: in ospedale: Girardi Giovanni, a. 61, Torino, artigiano; Airale Elena in Giannone, a. 31, Torino, casal.; Calalà Gennaro Antonio, a. 29, Barcellona, impieg.; Brunetti Francesco, a. 74, Torino, pens.; Trentin Giovanni, a. 78, Torino, pens.; Rota Giovanni, a. 61, Valmacca, pens.; Famà Concetta ved. Militano, a. 55, Palmi, bracc. agricola; Bandini Anna ved. Castagneri, a. 82, Brisighella, casal.; Zatteri Giuseppe, a. 48, Vittorio Veneto, operaio; Chiantel Perono Maria in Donetti, a. 57, Ribordone C.se, pens.; Bonadonna Alfredo, a. 66, Potenza, pens.; Mazzola Gianbattista, a. 66, Ferrara, pens.; Valenza Anna Maria in Gibbesi, a. 24, Tunisi, casal.; Ravizzoni Guglielmo, a. 77, Torino, pens.; Pisel Annunziata, gg. 3, Torino; Polano Vittorio, a. 54, Rivè d'Arcano.

Nati 77 - Matrimoni 30 - Morti 32

Cristianamente è mancato il nuovo buono e generoso di

Carolina Pavia
ved. Miuggio

Straziati l'annunciano la figlia Maria Carla col marito Arnaldo Bolla, l'adorato nipotino Alberto, parenti tutti. Funerali oggi 22 ore 14.45 dalla Nuova Assistenza Martini.
— Torino, 21 luglio 1970.

Le famiglie Almano, Barberis, Caligaris, Depaoli, Scamuzzi, Fusaletti, Nova sono affettuosamente vicine a Mariuccia e Arnaldo nel grave lutto per la perdita della cara MAMMA.

I dipendenti della 2ª Approvvigionamenti partecipano al lutto della Collega Mirella per la scomparsa del Padre

Michele Morra

— Torino, 21 luglio 1970.

La Segreteria Provinciale della UIL Telefonici partecipa al dolore

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Demaria
ved. Voglino

L'annunciano la cognata Teresa, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Suor Giuseppina per le amorevoli cure. La Salma partirà dall'Ospedale Cottolengo oggi ore 15,30 per Moncalieri.
— Torino, 21 luglio 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia Binasco
ved. De Negri

Ne danno il triste annuncio i figli Nineta, Giovanni, Marcella, Maria Rosa, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 10,30 in Torino corso Emilia 50.
— Torino, 22 luglio 1970.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Sacco
anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Povero, la figlia Onorina, il genero Attilio, la piccola Silvia e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo a Cinzano d'Asti giovedì 23 alle ore 9 partendo dalla casa del caro Estinto.
— Torino, 21 luglio 1970.

E' morto stamane

Pietro Molinengo
Ex Segretario Comunale
di anni 72

Lo partecipano a quanti lo conobbero la moglie, figli e figlie. Si prega di non inviare fiori. Il funerale domani 22 ore 10,30 in Costigliole Saluzzo.
— Costigliole Saluzzo, 21 luglio 1970.

Dopo straziante agonia è mancato il

Cav. Eugenio Rinaldi

Lo piangono i figli, il nipotino, la nuora, il genero, la sorella, i parenti tutti. Oggi 22 luglio ore 13,30, esame nella Cappella del Cimitero Generale
— Torino, 21 luglio 1970.

Addolorati

Luigi Pelissero

partecipano costernati i cugini Cauda, Salomone, Musso e gli zii Giuseppi e Lena.
— Torino, 21 luglio 1970.

Profondamente unite a Marisa, Pia e Wera piangono l'amatissima zia

Lella Fontana

— Torino, 22 luglio 1970.

1969 1970

Ricordando

Beppe Nardi

Messa suffragio 23 luglio ore 7,30 Parrocchia Pozzo Strada. Ore 10 Consolata.
— Torino, 22 luglio 1970.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Antonio Azzolini

i suoi cari con immutabile affetto lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.
— Torino, 22 luglio 1970.

La famiglia di

Giuseppe Zatteri

commossa per la spontanea partecipazione di affetto tributata da superiori, colleghi e amici alla memoria del loro caro, ringrazia sentitamente.
— Torino, 22 luglio 1970.

Improvvisamente è mancato con il conforto della fede il

Dott. Francesco Florio

Addolorati lo piangono la moglie Genetta Lasland, i fratelli Lucia ed Eligio con la moglie Clotilde Delle Donne, nipoti, zii, cognati, nipoti, parenti tutti, unitamente ai cugini Laura che lo assistettero con affetto filiale. Giovedì 23 corr. alle ore 8 dopo la benedizione, la Salma partirà da via Cesana 3 per Bioglio (Biellese) ove alle ore 12,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1970.

Partecipano affettuosamente al dolore le famiglie Delle Donne, Baudino e Vitaloni.

Partecipano al grande dolore della famiglia i cugini: Bertottino, Furno, Ghirardotti e Rocco.

I Sindaci, le Giunte Municipali, i Consigli Comunali, le Popolazioni e i Dipendenti dei Comuni di Bioglio e Piatto partecipano con profondo dolore la immatura ed improvvisa scomparsa del

Dott. Francesco Florio
Applicato di Segreteria

— Bioglio - Piatto, 22 luglio 1970.

Gianfranco Fila si unisce al dolore dell'amico Beppe e di tutti i familiari per l'immatura scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala
— Cossato, 22 luglio 1970.

A.I.A. S.p.A. partecipa al lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa del

Dott. Alberto Botto Poala
— Cossato, 22 luglio 1970.

Antonio e Piero Gallo e famiglie prendono vivo parte al dolore dei cugini Botto per l'immatura scomparsa del caro ALBERTO.
— Biella, 22 luglio 1970.

Serafino, Piero, Achille Trabaldo Togna addolorati per la scomparsa del-l'amico

Dott. Alberto Botto Poala

si uniscono al dolore della famiglia.
— Pray Biellese, 22 luglio 1970.

Giulio e Carla Micetti partecipano addolorati al lutto dei famigliari per la scomparsa del caro cugino

Dott. Alberto Botto Poala
— Biella, 22 luglio 1970.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Luigi Filipello
anni 68

Lo piangono la moglie Maria Mocalvo, la figlia Raffaella col marito Gigi Caula, la sorella Emma, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 da c.so Firenze 21. Non fiori, offerta ai poveri della Parrocchia.
— Torino, 21 luglio 1970.

I Dipendenti della Ditta Luigi Filipello partecipano viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro TITOLARE.

Le famiglie Gola, Ballbi e Franco Miceli partecipano al dolore di Gigi e Lella.

La Ditta Emilio Mondino partecipa al dolore dei familiari per la perdita del

Luigi Filipello
— Torino, 21 luglio 1970.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Petronilla Enrietto
ved. Sapello

Ne danno il doloroso annuncio i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 nella Parrocchia Cevi Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 luglio 1970.

Titolari, Impiegati, Operai della Ditta Scarpina partecipano al lutto del Sig. Rodolfo Sapello

Si associano al dolore di Rodolfo gli amici:
Rino e Donata Scarpina
Mirella e Ermanno Rolfo
Luciana e Dario Rolfo
Giovanni Piovan
Ester e Giuseppe Borgarello
Carla e Mario Quaranta

E' mancata

Giovanna Gabetti
nata Ferrero

Addolorati la piangono i familiari tutti. Funerali in Settimo Torinese mercoledì 22 luglio ore 17, via G. Pascoli 3.
— Settimo Torinese, 21 luglio 1970.

Gino e Giovanni Gabetti con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei cugini per la perdita della Cara MAMMA.

Berti, Marion ed Adolfo Boggio partecipano al lutto della famiglia Gabetti.

E' mancato dopo breve malattia

Antonio Emanuel
Anziano Fiat

L'annunciano a parenti e amici la figlia Fiorenza con Gianni e Marialisa, le nipoti Gaget e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 8,45 dalla Parrocchia di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 21 luglio 1970.
Via Sassari 3.

Le famiglie Martino Valiero partecipano al lutto di Flora e famiglia per la dipartita del signor ANTONIO
— Torino, 21 luglio 1970.

E' mancato

Emilio Mezzadonna

Lo piangono: moglie Florina Brodo, figlie Marisa, Vanna, Mariateresa con le rispettive famiglie, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 14,30 nella Parrocchia Nostra Signora della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1970.

La Famiglia Tavella addolorata partecipa al dolore di Mariateresa e Famigliari

E' mancata ai suoi Cari

Antonia Villotta
ved. Geromin

Addolorati la piangono figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 8,45 da corso Unione Sovietica 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 luglio 1970.

Cristianamente è mancato

Carlo Giovanni Gallo

Addolorati lo annunciano: la figlia Maria e parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 8,45 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, indi la cara Salma proseguirà per Borgomanero ove sarà tumulata nella Tomba dei Fratelli Pompei.
— Torino, 21 luglio 1970.

I Organizzazioni e i partecipanti delle « Settimane Nazionali Sci-Alpinistiche d'Alta Montagna » ricordano con gratitudine e affetto il collaboratore ed amico

Remo Passera
Guida Alpina
— Courmayeur, 21 luglio 1970.

Assemblea Quartiere Santa Rita partecipa al cordoglio di tutto il rione per l'immaturo scomparsa di

Don Michele Bechis

parroco del Santo Natale.
— Torino, 21 luglio 1970.

1908 1970

Rag. Vittorio Oreste Croce

E' sempre con noi. Il Suo spirito buono ci protegge e ci guida. La moglie e congiunti tutti ringraziano coloro che lo ricordano nelle preghiere. S. Messa « Crocetta » 23 luglio, ore 8,30
— Torino, 22 luglio 1970.

Nel 1° anniversario della morte del

Dott. Silvio Barbera

la moglie e i figli lo ricordano con immutato rimpianto. Messa in suffragio il 24 corr., ore 18 Parrocchia S. Secondo, Torino.
— Torino, 22 luglio 1970.

1906 1970

Orildo Cossetta

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 22 luglio 1970.

1968 1970

Cav. Giacomo Mosca

Ricordo e dolore non il spengono nel cuore della moglie.
— Racconigi, 22 luglio 1970.

22-7-1967 22-7-1970

Piero Colombo

Vivrai con noi, nella Immensità. Tua incancellabile, adorato.
— Torino, 22 luglio 1970.

23-7-1969 23-7-1970

Dott. Ing. Renzo Meliga

Vive tuttora indimenticabile nel cuore della Mamma.
— Biella, 23 luglio 1970.

Continuano le nevicate ed il termometro è sceso sotto zero

Allarme sulla catena del Bianco Sei scalatori non sono rientrati

Difficile l'opera di soccorso - Per ora soltanto i familiari di due (milanesi) hanno richiesto l'intervento delle guide di Courmayeur Anche sul versante francese sembra che 11 jugoslavi non abbiano fatto ritorno - Forse altre cordate sono state sorprese dal maltempo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 21 luglio.

Allarme a Courmayeur e Chamonix per tre cordate sorprese dal maltempo sulla catena del Monte Bianco. Sono in totale sei alpinisti che non sono rientrati, e che si sapevano impegnati in ascensioni difficili sullo Sperone della Brenva e sulla Parete Sud dell'Aiguille Noire du Peuterey. Si spera che siano stati costretti a bivaccare alla Capanna Vallot (metri 4362), sul versante francese, ma è impossibile averne conferma perché il rifugio non è collegato telefonicamente con Chamonix. Per il momento è anche impossibile qualsiasi ricognizione aerea, causa il maltempo.

Questa sera è salita al Rifugio Torino una spedizione di soccorso formata da guide e Guardie di Finanza, che domani tenterà di portarsi nella zona della Brenva, alla ricerca di eventuali tracce ai bivacchi della Fourche e Ghiglione. Analoga operazione sarà condotta sul versante francese, verso il Rifugio Vallot.

Dei dispersi si conosce finora questo momento, soltanto l'identità di due soli, che formavano una cordata a sé, e per i quali i familiari hanno richiesto ufficialmente l'intervento delle guide di Courmayeur. Sono Eugenio Süss, residente a Milano in via Tabacchi 51, e il ventenne Paolo Martironi, di Castano Primo (Milano), che erano partiti sabato per scalare, forse, lo Sperone della Brenva. La loro « 500 » è stata trovata parcheggiata sul piazzale antistante la funivia del Monte Bianco, alla Palud, frazione di Courmayeur.

Domenica sullo Sperone della Brenva vi erano tre cordate, in totale sette persone: i due giovani lombardi, due altri alpinisti di nazionalità sconosciuta, e tre giapponesi. Questi ultimi hanno raggiunto nel pomeriggio di oggi il rifugio dei Grands Mulets sul versante francese, ma non sapevano dare notizia degli altri. Quindi, quattro sarebbero i dispersi su questa difficile via del Monte Bianco.

Sulla parete Sud della Noire vi erano invece due cordate formate da tre alpinisti italiani, che hanno rientrati ieri pomeriggio a Courmayeur, e dei due francesi o jugoslavi dei quali non si sa più nulla.

Da lunedì le condizioni del tempo sono notevolmente peggiorate. In alta montagna sono caduti oltre cinquanta centimetri di neve fresca, ed il termometro è sceso sotto lo zero. Può essere che altre cordate siano state sorprese da questo improvviso maltempo.

Sul versante francese correra voce stasera, ad esempio, che undici jugoslavi non fossero rientrati da un'ascensione lungo la via normale al Monte Bianco, ma ufficialmente all'ufficio guide ed alla gendarmeria nessuna segnalazione è giunta a proposito. Per il momento quindi la richiesta di soccorso è stata avanzata unicamente per i due giovani alpinisti milanesi.

I loro familiari sono in comprensibile ansia. La madre del Martironi ed il padre del Süss sono giunti a Courmayeur ed attendere notizie all'ufficio guide. Fino ad ora però i due giovani non si sono fatti vivi: l'unica speranza è che siano alla Capanna Vallot.

i. v.

Una ragazza di 17 anni esce di casa e scompare

Ivrea, 21 luglio

(r. a.) Una ragazza di Lessolo, Giuseppina Macrì, di 17 anni, è scomparsa da casa facendo perdere le proprie tracce. Ieri mattina, la giovane aveva lasciato, come ogni giorno, la propria abitazione per recarsi al lavoro.

La sera, i genitori, vedendola rincasare, iniziavano le ricerche presso parenti ed amici. Visti vani i loro tentativi, denunciavano la scomparsa della giovane ai carabinieri.

Alba, 21 luglio — E' stato rimesso in libertà provvisoria il soldato Franco Battaglio di anni, da Vezza d'Alba, che lo scorso anno provocò, con un sorpasso, un grave incidente stradale sulla statale Alba-Bra, dove perse la vita un operaio di 22 anni, di Torino, Salvatore Franco, abitante in via Lagrange 38.

Si uccise per timore del processo l'ultimo morto di Montù Beccaria

Era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere avvelenato quattro persone - Il dibattito d'appello era stato fissato il 22 maggio - Si tolse la vita con lo stesso antiparassitario delle vittime

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 21 luglio.

(e. g.) Si è suicidato Alberto Scabini, l'agricoltore sessantunenne di Montù Beccaria, assolto dalla Corte d'Assise di Pavia il 26 marzo 1969 per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso, nell'estate del 1967, quattro persone, con i « boeri » avvelenati.

L'uomo, rinvenuto cadavere nella sua camera da letto la mattina del 27 febbraio scorso dalla moglie Carina Quaroni, si è tolto la vita con una massiccia dose di « parathion », lo stesso antiparassitario che aveva provocato l'impressionante catena dei misteriosi decessi. Questo è quanto ha accertato il sostituto procuratore della Repubblica di Voghera dott. Michele Valiante, a conclusione di una minuziosa indagine.

Il magistrato ha esaminato tutte le varie ipotesi. I risultati della perizia necroscopica, degli esami istologici e tossicologici, eseguiti dal professor Pierucci e dalla dottoressa Montagna, dell'Istituto di medicina dell'Università di Pavia, hanno confermato la tesi del suicidio, dissipando ogni altro sospetto.

La quantità eccessiva di veleno trovata nelle viscere dello Scabini, è stata uno degli elementi decisivi: solo uno deciso a morire avrebbe potuto ingerire una così elevata dose di « parathion », sufficiente per uccidere più persone.

Lo Scabini, che era stato accusato di quattro decessi, quello del fratello Giuseppe di 51 anni, della madre Anna Veresi di 80, della commessa Giuseppina Veresi di 19 e della piccola Milena Secovenna, di quattro anni, ed assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise di Pavia per i primi tre, e con formula piena per il quarto, temeva il processo di appello.

La sentenza infatti era stata impugnata dal Pubblico ministero, e sembra che l'agricoltore fosse ossessionato dall'idea di dover tornare di nuovo in prigione. Tre giorni prima della sua morte aveva saputo che il dibattimento era stato fissato per il 22 maggio, con un anticipo di alcuni mesi rispetto al periodo che si attendeva.

Questa notizia lo avrebbe sconvolto, spingendolo a togliersi la vita. Ora a conclusione dell'inchiesta il dott. Vagliante ha chiesto il giudice istruttore dott. Vito Priolo l'archiviazione degli atti, avendo accertato che la morte di Alberto Scabini è da attribuirsi a suicidio.

Ricuperato il cadavere del torinese annegato

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 21 luglio.

(a. g.) Stamane è stato avvistato al largo del pontile della passeggiata centrale di Alassio il cadavere dello studente torinese Carlo Chiusano, di 22 anni, scomparso in mare, nel golfo di Alassio, dieci giorni or sono mentre faceva il bagno. Alcuni turisti hanno dato l'allarme e sono stati avvertiti i carabinieri. La salma è stata ricuperata.

Il Chiusano era scomparso in mare sabato 11 luglio, arrivato ad Alassio per trascorrere il fine-settimana s'era allontanato dalla riva con alcuni amici a bordo d'un motoscafo.

Erano stati visti sulla Punta Dufour

Vane ricerche dei due giovani dispersi sul massiccio del Rosa

Nebbia, neve e vento hanno ostacolato le squadre del soccorso alpino Tutti i rifugi sono vuoti e sui registri non figurano i nomi degli scomparsi

(Nostro servizio particolare)
Macugnaga, 21 luglio.

(g. g.) *Un'altra giornata di ricerche infruttuose a circa 4000 metri di quota fra la nebbia, la neve e il vento che soffiava impetuoso: di Piero Lanza, 23 anni, e Luigi Combi, trentaduenne, entrambi da Omegna, nessuna traccia; non un elemento che abbia consentito alle squadre di soccorso di localizzare il punto o almeno la zona ove possono trovarsi.*

Il freddo della notte scorsa (la temperatura è scesa a 15 gradi sotto zero) e la bufera di neve inducono sempre più a temere che la scalata alla Punta Dufour si sia tramutata in tragedia. E di disgrazia purtroppo si può parlare dopo che i soccorritori hanno perlustrato i piccoli rifugi alpini privi di telefono dislocati sul Monte Rosa: tutti sono vuoti e sui registri custoditi non figurano i nomi dei Combi e del Lanza.

Da Sion si è anche levato un elicottero che ha compiuto una breve ricognizione lungo la parte inferiore del ghiacciaio di Grenz: a volo radente il pilota ha cercato le orme degli scarponi o i segni lasciati dai ramponi, ma al rientro all'eliporto un « nulla da segnalare » ha portato una più pesante angoscia tra i familiari dei due dispersi.

Le squadre del soccorso alpino di Macugnaga e di Alagna hanno lavorato intensamente.

Oggi pomeriggio è giunta una nuova testimonianza: quattro alpinisti di Monza domenica all'alba hanno notato davanti a loro di 3-400 metri due loro colleghi impegnati nella difficile scalata alla Punta Dufour. « All'altezza delle Rocce Grige, a circa 500 metri dalla vetta — hanno affermato — i due sono scomparsi alla nostra vista ma non abbiamo dato peso al particolare in quanto per arrivare in cima alla Dufour c'è più d'una alternativa da quello che è il tracciato abituale. Solo leggendo sui giornali della scomparsa dei due abbiamo creduto di dover riferire il particolare che riteniamo di indubbia importanza ». Ma se quanto temono i quattro alpinisti monzesi si è avverato, il Combi e il Lanza potrebbero essere precipitati all'altezza delle Rocce Grige, ma ci sarebbero più speranze di poterli trovare in vita: il canalone Marinelli sotto di loro, come è imbuto lungo un migliaio di metri, li avrebbe inghiottiti.

Alle 19 le due squadre del soccorso alpino impegnate nella ricerca hanno avuto l'ultimo collegamento con le basi di Macugnaga e di Alagna. « Rientriamo in rifugio — hanno detto — e riprenderemo l'operazione domattina, se le condizioni atmosferiche non peggioreranno ulteriormente. Quassù fa freddo, piove e di tanto in tanto nevica ».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ANNUNCI ECONOMICI

⑨ Collegi Istit. Scuole

(Continue da pag. 10)

A. ESTETISTE alla SIAM scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino, telefono 535.535 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo mani e pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI ex tecnico Orest Fraili specializzato scuola acconciature femminili, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telef. 488-365, Piazza Statuto 24.
ISTITUTI religiosi accolgono ragazze 12-17 anni per vacanze mare in Riviera ligure. Scrivere: Centro Informazioni Scolastiche, via Plinio 47, Milano.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arte, Estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Rabbero, corso Matteotti 31, tel. 510-688.

⑩ Lezioni - Traduzioni

INGLESE francese, lezioni, preparazioni medie, istituti. Telefonare 657-853 ore pasti.
INSEGNANTE impartisce lezioni private lingua inglese a domicilio alunni scuole medie. Telefonare 516-834, dalle 14 alle 17.
UNIVERSITARIO impartisce domicilio: italiano, latino, greco, matematica, francese. Telefonare, ore pasti, 725-432.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata massima serietà 1-2 letti. Telef. 689-603.
AFFITTO ammobiliata uso cucina a signorina onestissima, referenziata. Telefonare 877-652.
AMMOBILIATE signorili centralissime affittasi, via Michelor Cavia 9. Telefonare 542-229, 545-304.
CAMERE ammobiliate centralissime 2, 3, 4 letti. Telefonare 542-350.
COMODA ammobiliata e arredata stabile. Telefonare ore pasti 551-961.
SIGNORA affitta ammobiliata centralissima comodità impiantato stabile, massime referenze. Telefonare 546-715.

⑫ Domande impiego

A.A.A. LAUREATO ventisettenne triennale esperienza operazioni doganali, cerca impiego adeguato. Tel. 211-531.
ASSISTENTE edile pratico costruzioni civili industriali ed anche di rifacimenti e lavori di ufficio offresi seria impresa. Telefonare 512-672.
CONTABILE operatrice audit esperienza lavori ufficio offresi industria zona Torino Sud, Reinasco. Tel. 597-925.
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio paghe e contributi, dattilografa impiegherebbesi. Tel. 268-491.
DIPLOMATA scuola media inferiore computometer pratica lavori magazzino offresi archivista o magazziniera. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 549 — 10100 Torino ».
DIPLOMATA scuola media inferiore offresi ricevitrice studio legale o medico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 548 — 10100 Torino ».

DIRETTORE artistico night club pratico Engals soggiorno stranieri, programmazione artistica. Offresi dal 1° settembre scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4033 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE stampi termoplastica termoindurenti, esperienza decennale compressione iniezione, 35 anni, 1ª categoria. Disposto assumere responsabilità ufficio tecnico, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5864 — 10100 Torino».
ESPERIENZA commerciale contabilità clienti industria offresi mezza giornata. Tel. 641-479 ore pasti.
FOTOGRAFO ripresa stampa bianco nero esperienza offresi anche part-time. Telefonare pomeriggio 256-519.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio tiene sobrio offresi. Tel. 267-552.
IMPIEGATA ventiduenne, madre lingua francese buona conoscenza italiano con nozioni di tedesco, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6452 — 10100 Torino».
INGEGNERE chimico ecclesiastico militare, conoscenza lingua inglese, offresi impiego adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4009 — 10100 Torino».
LAUREATO giurisprudenza, celibe, serio, pratica ramo amministrativo, occuperebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 203 — 20100 Milano ».
MADRE lingua tedesca, ottima conoscenza italiano, francese, inglese, N.C.R. impiegherebbesi segretaria ricevimento albergo stagione invernale. Scrivere: Anna Zoller Hotel Casa di Volpe Costa Smeralda.
MILITARE SENTE, non diplomato, buona cultura, offresi per impiego. Madonna, via Magherà 7/A.
OFFRESI esperto contabile esperienza sedicennale attualmente occupa posto capo contabile moralità ineccepibile anche per posti massima responsabilità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4027 — 10100 Torino ».
PERITO giovane esperienza ultraventennale campo elettrico elettronico offresi seria ditta specificare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 544 — 10100 Torino ».
RAGIONIERA 21enne pratica contabilità stenodattilo, buona conoscenza inglese francese, offresi. Tel. 906-530.
RAGIONIERE tecnico meccanico ed elettronico 24enne militesaolto, cerca secondo impiego. Telefonare 336-709.
RAGIONIERE 22enne militesente il impiego offresi subito seria Ditta. Tel. 852-862.
RAGIONIERE 36enne, esperto conta bilità generale, industriale, piadre contribuli, bancbe, bilanci, offresi posto responsabilità adeguato proprie capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6411 — 10100 Torino ».
SIGNORINA 32enne dattilografa offresi per ufficio immobiliare pratica ramo libera settembre. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 547 — 10100 Torino ».
STUDENTE venticinque volenterose cerca impiego anche periodo ferie. Telefonare 737-696.
TRENTATREENNE diplomata maestra asilo scopo integrazione economica, desidera svolgere attività baby-sitter presso famiglia piemontese. Rivolgersi a: Carla Federico, Vercelli. Tel. 60-52c.
VENTENNE impiegherebbesi serio date esperienza quadriennale turno tirapporti. Anche prima settembre. Telefonare 643-790.

⑬ Offerte impiego

A. SOCIETA' importante nazionale offre ottima sistemazione, inquadramento, automezzo, fisso, a dinamici venditori desiderosi carriera. Periodo prova retribuito. Via Bertola 19, 1° piano.
ADVEX cerca impiegati cultura media, studenti, geometri, periti, ragionieri, ambosessi, da preparare per brillanti, sicure carriere con stipendi da 150.000 a oltre 200.000 mensili, seguito facile, conveniente corso completo di specializzazione su Elaboratori IBM 360. Per eseguire il Test psicoattitudinale gratuito, senza impegno, telefonare subito Centro Advex, via Santa Teresa 12, Torino, 537-807, 539-273. Aperto anche sabato. Milano, via Bordani, 20, 606-345, 606-314.
AFFERMATA società cerca volenterosa apprendista impiegata, stenodattilo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4457 — 10100 Torino ».
AZIENDA ricerca segretaria giovane facile contatto pubblico presenza. Telefonare 533-253 ufficio personale.
AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida, massima serietà. Tel. 782-054.
AZIENDA importazione mondiale assume subito per uffici di Torino signorina perfetta stenodattilografia, esperienza ufficio, capacità lavoro autonomo, signorina ritenuta elemento veramente in gamba. Retribuzioni adeguate, settimana corta. Esigesi precisione, serietà, entusiasmo. Inviare curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 5065 — 10100 Torino ».
CERCASI edotto ufficio commerciale, dinamico, possibilmente pratico ramo meccanica auto, disposto viaggiare. Telefonare ore pasti 619-302.
CERCASI apprendista stenodattilo. Telefonare 267-610.
CERCASI dattilografa sedicente. Telefonare 538-439.
CERCASI persona dattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere, referenziando a: « Etas-Kompass Pubblicità 5066 — 10100 Torino ».
CERCASI ragazza primo impiego, referenziati: via Santa Chiara 36.
CERCASI stenodattilo anche primo impiego agosto-settembre. Telef. 618-752.
CERCASI stenodattilo 16-18enne, residente barriera Milano, Campana, 594 tutto. Presentarsi: Ceva, Valperga ed. Torino.
CERCO abile rappresentato o assistente per costruzione. Telefonare 775-871 ore 11-13, 18-20.
DIPLOMATI, laureati, giovani con base culturale media, impiegati, studenti, capi ufficio, dirigenti, sottoponiamo ad un test attitudinale, assolutamente gratuito, per inabilire idoneità ai nuovi corsi di perforatore, operatore, programmatore e analista su nuovi elaboratori. Il prezzo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazione test attitudinale gratuito telefonare a Computer: N. 533-496 Nol Torino, via Arsenale 25; N. 21-342 Novara, Bal. Lamarmora 19; N. 65-282 Alessandria, via dei Martiri 8, Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
ESPERTISTA viso e corpo occuperebbe posto anche solo mani e piedi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4005 — 10100 Torino ».
FRESATORE I° stampi e attrezzature, offresi periodo ferie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4029 — 10100 Torino ».
GIOVANE diciannovenne volenteroso referenziatissimo, vitalità campagna, desidera cambiare. Cerca lavoro impiego. Scrivere: Gian Mario Alciati, via Davide Spada 65, 12040 Moiano (Cuneo).
GUARDIA giurata, occupato, cerca portineria per la mogie, molte referenze. Tel. 657-025.
INFERMIERA referenziata offresi assistenza interna o persone anziane. Telefonare 548-306.
INVALIDO offresi per piccoli lavori, possibilmente distribuire pubblicità, autocarro proprio. Telefonare 317-988, ore pasti.
MONTATORE manutentore offresi per ridotto orario anche mattutino. Scrivere carta identità n. 27.044.892 Comune Savigliano.
MURATORE finito offresi per manutenzione presso stabilimento libera subito. Telefonare 230-119.
MURATORE offresi impresa riparazione con in agenzia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4013 — 10100 Torino ».
NUCLEO familiare tre persone prende cucina sola offresi per monza zaleri da. Tel. 590-327.
OFFRESI cuoco, aiuto cuoco, disposto trasferirsi, libero subito. Tel. 503-182.
OFFRESI meccanico ventitreenne, pratico meccanica varia ed anche manutenzione macchine utensili di media complessità. Telefonare 213-597.
OFFRESI 42enne come aiutante verniciatore. Vico 13 Tommaso (presso fam. Beltramo) S. Mauro Torinese, via Mancalonga 6, 3b.
OPERATORE torni automatici vasta esperienza macchine offresi periodo ferie. Tel. 728-388.
PENSIONATO guardia di finanza cerca lavoro. Telefonare 218-593.
PIEMONTESE capacità cucina mite gustose offresi servizio fino pranzo persona sola. Telefono 542-150.
PIEMONTESE libero subito offresi in Torino polizia vasto in cambio alloggio. Telefonare 641-185.
PREMIER alta moda modellista molto esperta offresi presso boutique o laboratorio anche fuori Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4028 — 10100 Torino ».
PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, famiglie, viaggi. Telef. 760-289.
QUARANTAQUATTRENNE, patente nulla, offresi come fattorino, portiere, ufficiale, guardiano parcheggio auto. Telefonare 236-114.
REFERENZIATA offresi per lavori domestici villeggiatura mare. Telefonare 854-036.
RETTIFICATORE, trentenne, pratica altre macchine utensili cicli, eventualmente ad ore serali. Telef. 778-585.
SESSANTENNE cerca lavoro portiere fabbricato zona Lingotto. Telefonare ore pomeridiane 661-641.
SIGNORA libera mattino offresi lavori casalinghi oppure custodia bimbo. Telef. 651-381.
SIGNORA offresi facile lavoro. Telefonare 359-180.
SIGNORA offresi ad ore mattino o pomeriggio. Telefonare 551-240.
SIGNORA trentenne offresi come portinaia per condomini, scrivere a Carpezzera Michele via Piave n. 6, 10098 Rivoli.
SIGNORA autorizzata governantebne bambini sempre, villetta Sassi Torino. Telefonare 890-103.
SIGNORA piemontese, media età, referenziata, con figlio studente, marito occupato, cerca per ottobre piccola casetta magazzino, ufficio, stabile. Telefonare ore pasti 678-036.
TECNICO manutentore costruzione progettazione impianti elettrici elettronici pneumatici ultima disponibilità ore lavoro ottobre gennaio festivo offresi a soddisfazione. Scrivere: Borimondial Società Selettiva, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino, telefono 931-161.

⑭ Domande lavoro

A.A. GIOVANE, cultura, presenza, offresi periodo ferie, qualsiasi lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5066 — 10100 Torino ».
A. SIGNORA mezz'età, con figlia diciannovenne, pratiche bambini, disposta trasferirsi villeggiatura, si offrono. Telefonare 755-887.
ABILISSIMA stiro, cucito offresi presso famiglia. Tel. pasti 754-192.
AGGIUSTATORE stampista I° cat. propio impostazione e progetto stampi materie plastiche esperienza decennale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4020 — 10100 Torino ».
APPRENDISTA offresi come aggiustatore. Telefonare 947-628.
AUTISTA italiano referenziato offresi a serio ditta. Telefonare 897-155.
AUTISTA, lunghi viaggi, patente D pubblica, offresi subito. Telefono 297-441.
AUTISTA piemontese con autocarro sia nuovo, referenze, offresi presso ditta, anche mezza giornata. Telef. 981-178.
AUTISTA 27enne pat. C, offresi a privato, disposto a viaggiare. Tel. 312-280.
BARMAN ventiduenne qualificato offresi mare o montagna 25 luglio 20 agosto. Telefonare 987-896.
CAMERIERE libero 5-8 fino 20, offresi posto mare o montagna. Tel. 643-648, 21.30, Torino.
CAPO squadra offresi per lavori edili a costruito impresa-privato Telefonare 519-034.
CARPENTIERE in ferro conoscenza disegno pratico manutenzione carroponte offresi per lavori. Telefonare 267-240.
CARPENTIERE in ferro e fabbro saldo cerca lavoro. Telefonare 988-213.
CONIUGI con figlio, marito occupato, liberi subito, cercano portineria, preferibilmente subitremendo. Telef. 799-801, numeri pasti.
CONIUGI piemontesi media età, mattio cognato, cercano portineria Referenze Telefonare 80-755.
CONIUGI senza figli, giardiniere, cuoca tuttofare, Offresi, liberi subito. Telefonare 540-172.
COTTIMISTA, lavori muratura, carpenteria, elettricità, offresi a ditta o privato. Telefonare 880-763.
CUSTODI pienonotai offresi per portineria. Tel. 784-487 ore 12,15-14.
DISPONIBILISSIMO Anc 550 offresi viaggi distanze Torino ottima. Telefonare dalle 13-15 670-890.
DONNA mezza età, pensionata, referenziata, offresi custodire ore, cambio soggiorno abitabile. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6456 — 10100 Torino ».
ELETTRICISTA civile offresi solo mattino anche fuori Torino. Tel. 734-207.
ELETTRICISTA impianti industriali disponibile subito offresi periodo agosto. Tel. 740-264.
ESTETISTA viso e corpo occuperebbe posto anche solo mani e piedi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4005 — 10100 Torino ».
FRESATORE I° stampi e attrezzature, offresi periodo ferie. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4029 — 10100 Torino ».
GIOVANE diciannovenne volenteroso referenziatissimo, vitalità campagna, desidera cambiare. Cerca lavoro impiego. Scrivere: Gian Mario Alciati, via Davide Spada 65, 12040 Moiano (Cuneo).
GUARDIA giurata, occupato, cerca portineria per la moglie, molte referenze. Tel. 657-025.
INFERMIERA referenziata offresi assistenza interna o persone anziane. Telefonare 548-306.
INVALIDO offresi per piccoli lavori, possibilmente distribuire pubblicità, autocarro proprio. Telefonare 317-988, ore pasti.
MONTATORE manutentore offresi per ridotto orario anche mattutino. Scrivere carta identità n. 27.044.892 Comune Savigliano.
MURATORE finito offresi per manutenzione presso stabilimento libera subito. Telefonare 230-119.
MURATORE offresi impresa riparazione con in agenzia. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4013 — 10100 Torino ».
NUCLEO familiare tre persone prende cucina sola offresi per monza zaleri da. Tel. 590-327.
OFFRESI cuoco, aiuto cuoco, disposto trasferirsi, libero subito. Tel. 503-182.
OFFRESI meccanico ventitreenne, pratico meccanica varia ed anche manutenzione macchine utensili di media complessità. Telefonare 213-597.
OFFRESI 42enne come aiutante verniciatore. Vico 13 Tommaso (presso fam. Beltramo) S. Mauro Torinese, via Mancalonga 6, 3b.
OPERATORE torni automatici vasta esperienza macchine offresi periodo ferie. Tel. 728-388.
PENSIONATO guardia di finanza cerca lavoro. Telefonare 218-593.
PIEMONTESE capacità cucina mite gustose offresi servizio fino pranzo persona sola. Telefono 542-150.
PIEMONTESE libero subito offresi in Torino polizia vasto in cambio alloggio. Telefonare 641-185.
PREMIER alta moda modellista molto esperta offresi presso boutique o laboratorio anche fuori Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4028 — 10100 Torino ».
PULMINO nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, famiglie, viaggi. Telef. 760-289.
QUARANTAQUATTRENNE, patente nulla, offresi come fattorino, portiere, ufficiale, guardiano parcheggio auto. Telefonare 236-114.
REFERENZIATA offresi per lavori domestici villeggiatura mare. Telefonare 854-036.
RETTIFICATORE, trentenne, pratica altre macchine utensili cicli, eventualmente ad ore serali. Telef. 778-585.
SESSANTENNE cerca lavoro portiere fabbricato zona Lingotto. Telefonare ore pomeridiane 661-641.
SIGNORA libera mattino offresi lavori casalinghi oppure custodia bimbo. Telef. 651-381.
SIGNORA offresi facile lavoro. Telefonare 359-180.
SIGNORA offresi ad ore mattino o pomeriggio. Telefonare 551-240.
SIGNORA trentenne offresi come portinaia per condomini, scrivere a Carpezzera Michele via Piave n. 6, 10098 Rivoli.
SIGNORA autorizzata governantebne bambini sempre, villetta Sassi Torino. Telefonare 890-103.
SIGNORA piemontese, media età, referenziata, con figlio studente, marito occupato, cerca per ottobre piccola casetta magazzino, ufficio, stabile. Telefonare ore pasti 678-036.
TECNICO manutentore costruzione progettazione impianti elettrici elettronici pneumatici ultima disponibilità ore lavoro ottobre gennaio festivo offresi a soddisfazione. Scrivere: Borimondial Società Selettiva, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino, telefono 931-161.

AZIENDA elettromeccanica assume aggiustatori stampisti, operai ambosessi, meccanici. Presentarsi: Elci, via Sestriere, Grugliasco.
AZIENDA elettromeccanica assume verniciatore a spruzzo e giovani apprendisti per operare. Presentarsi A.E.T., via G. F. Re 47.
BARISTA ed apprendista cercasi, centro Torino. Tel. 553-195, 545-915.
BOBINATRICE piccoli trasformatori assumesi, buona retribuzione. Telefonare 285-662.
CALZATURE cercansi bravi operai e operaie per scarpe da donna. Telefono 547-953.
CARRELLISTA dal 3 al 23 agosto cercasi. Telefonare 541-058, ore ufficio.
CERCANSI lavoranti a domicilio, gianchi e tela da lavare. Telef. 588-978.
CERCANSI pasticceri ed aiutanti pasticceri per stagione estiva montagna. Telef. 877-404.

CERCANSI stampatori I categoria per rotocalco. Scrivere, referenziando posti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 5068 — 10100 Torino ».

CERCASI aiutante cucina massimo diciassettenne, eventualmente alloggio. Telefonare 644-852.
CERCASI aiutante sarta. Tel. 742-388, via Capelli 92.
CERCASI apprendista decoratore diciassette vent'anni, presentarsi Sare, via Monginevro 42. Tel. 753-586.
CERCASI apprendiste commesse 18-17enni, referenziate, per ingresso calze. Telefonare 543-543.
CERCASI apprendista od aiutante permanente. Telefonare 534-796.
CERCASI cameriera ai piani, giovane barista, facchino. Hotel Plaza, telefono 653-781.
CERCASI cameriere e barista, donna pasti. Telefonare 680-602.
CERCASI commessa frutta verdura mezza giornata, mercato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3688 — 10100 Torino ».
CERCASI commessa aiuto-commessa. Ingresso sportivi, abile volenteroso, giovane. Telef. 851-106 ore 18-19.
FRESATORI qualificati cercasi presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia Italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501, ang. da fronte Snia oppure strada del 5cl time cavalcavia per Volpiano.
FRESATORI II, apprendisti cerca offerta stampi zona Moncalieri. Telefono ore 644-052.
FRESATORI II categoria cerca offerta stampi zona Moncalieri. Telefono 644-052.
GEOMETRA cerca minatori qualificati, minatori parasmessi. Telefonare 775-258, ore pasti.
GIARDINIERE custode cerca famiglia signorile per prossimo autunno, eligesi dettagliate referenze capacità moralità, passi occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6597 — 10100 Torino ».
GIOVANE infermiera attiva ed intelligente desiderosa avviarsi carriera assistente di studio odontostomatologico cercasi. Manoscrivere: Istituto Stomatologico Farmaco, via Magenta 24, Torino.
GOMMISTA velocemente capace cercasi Telefonare 273-295.
GRANDE albergo zona settembre personale qualificato referenziato portinella. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2666 — 10100 Torino ».
GRANDE smarrimezza piano unico, cerca notturno referenziato, urgente. Telefonare 281-885.
IDRAULICI abili cercansi per impianti e manutenzioni. Tel 934-254 ufficio.
IMPORTANTE società cerca donna pulizia stabile zona barriera Milano. Rivolgersi portineria via Cremona 3, ptero 23 e 24 c. m., ore 11-12.
IMPRESA costruzioni edili, cerca assistita, lavoro da carrieri, volenteroso, guida Fiat 642. Tel. 737-042.
IMPRESSORE tipografo apprendista cercasi. Telef. 366-651.
INGROSSO maglieria cercasi apprendista camiciaio 15-17 anni. Telefonare 519-163.
INGROSSO tessuti cerca commessa giovane, volenteroso, con patente. Pellegrini, Borgo Dora 22.
LAVAPIATTI donna, cercasi mese di agosto, presentarsi piazza San Carlo 204.
LAVORANTE pellettiere, cercasi, anche stipendio. Telefonare 894-027.
LEGATORIA assume esattrice a mano apprendisti apprendiste. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6369 — 10100 Torino ».
MANOVALE impianti manutenzione tessili idrosanitari cercasi. Telefonare 593-224.
MARGARI salariati campagna cerca moderna azienda agraria per San Martino. Salario ottimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3674 — 10100 Torino ».
MECCANICO auto, buona capacità, possibilità carriera assume Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.
NEGOZIO tessuti cerca apprendista 16-17enne o commessa 20enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5636 — 10100 Torino ».
ODONTOTECNICO cerca ragazzo 15-17 anni capace. Telefonare 280-361.
OFFICINA lattoiera cerca provetto operaio montaggio apprendisti saldatori. Telef. 890-111.
OFFICINA meccanica, lavorazioni automatiche, cerca per allargamento personale rettificatore con appiattaggio anche periodo ferie. Telefonare 385-035.
OFFRESI in proprietà piccolissima Torino vendita pollame a piccola famiglia contadini civile e fattore, alloggio confortevole ed stipendio Telefonare, ore pasti, 80-480 oppure scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 6406 — 10100 Torino ».
OPERAI lavoro domestico sotto Torino, Volpiano, Brandizzo, Chivasso, Settimo. Scrivere: Casella Postale 97, Settimo Torinese.
OPERAI giovani grande meccanica ad Santhià presentarsi corso lavoratori per 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 di fronte Snia oppure strada carrabile per Volpiano.
OPERAIE per pulizie cercasi per ristorante Torino. Telefonare 644-852.
OPERAIE cercansi brave operaie e apprendiste per ricamo. Telefonare 882-224.
OPERAIE et apprendiste cercasi per ditta specializzata per maglieria. Telefonare 511-058, ore ufficio.
OPERAIE per produzione pulizie fabbriche zona Lingotto. Telefonare ore pomeridiane 661-641.
OPERAIE per produzione industriale cercansi. Telefonare 988-213.
OPERAIE per stagione estiva montagna. Telef. 877-404.

OPERAI qualificati attrezzisti per stampaggio. Scrivere, referenziando posti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 5068 — 10100 Torino ».

OPERAIO aiutante cucina massimo diciassettenne, eventualmente alloggio. Telefonare 644-852.
OPERAIO apprendista decoratore diciassette vent'anni, presentarsi Sare, via Monginevro 42. Tel. 753-586.
OPERAIO apprendiste commesse 18-17enni, referenziate, per ingresso calze. Telefonare 543-543.
OPERAIO apprendista od aiutante permanente. Telefonare 534-796.
OPERAIO cameriera ai piani, giovane barista, facchino. Hotel Plaza, telefono 653-781.
OPERAIO cameriere e barista, donna pasti. Telefonare 680-602.
OPERAIO commessa frutta verdura mezza giornata, mercato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3688 — 10100 Torino ».
OPERAIO commessa aiuto-commessa. Ingresso sportivi, abile volenteroso, giovane. Telef. 851-106 ore 18-19.
OPERAIO fresatori qualificati cercasi presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia Italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 di fronte Snia oppure strada del 5cl time cavalcavia per Volpiano.
OPERAIO fresatori II, apprendisti cerca offerta stampi zona Moncalieri. Telefono ore 644-052.
OPERAIO fresatori II categoria cerca offerta stampi zona Moncalieri. Telefono 644-052.
OPERAIO geometra cerca minatori qualificati, minatori parasmessi. Telefonare 775-258, ore pasti.
OPERAIO giardiniere custode cerca famiglia signorile per prossimo autunno, eligesi dettagliate referenze capacità moralità, passi occupati. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6597 — 10100 Torino ».
OPERAIO infermiera attiva ed intelligente desiderosa avviarsi carriera assistente di studio odontostomatologico cercasi. Manoscrivere: Istituto Stomatologico Farmaco, via Magenta 24, Torino.
OPERAIO gommista velocemente capace cercasi Telefonare 273-295.
OPERAIO grande albergo zona settembre personale qualificato referenziato portinella. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2666 — 10100 Torino ».
OPERAIO grande smarrimezza piano unico, cerca notturno referenziato, urgente. Telefonare 281-885.
OPERAIO idraulici abili cercansi per impianti e manutenzioni. Tel 934-254 ufficio.
OPERAIO importante società cerca donna pulizia stabile zona barriera Milano. Rivolgersi portineria via Cremona 3, ptero 23 e 24 c. m., ore 11-12.
OPERAIO impresa costruzioni edili, cerca assistita, lavoro da carrieri, volenteroso, guida Fiat 642. Tel. 737-042.
OPERAIO impressore tipografo apprendista cercasi. Telef. 366-651.
OPERAIO ingrosso maglieria cercasi apprendista camiciaio 15-17 anni. Telefonare 519-163.
OPERAIO ingrosso tessuti cerca commessa giovane, volenteroso, con patente. Pellegrini, Borgo Dora 22.
OPERAIO lavapiatti donna, cercasi mese di agosto, presentarsi piazza San Carlo 204.
OPERAIO lavorante pellettiere, cercasi, anche stipendio. Telefonare 894-027.
OPERAIO legatoria assume esattrice a mano apprendisti apprendiste. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6369 — 10100 Torino ».
OPERAIO manovale impianti manutenzione tessili idrosanitari cercasi. Telefonare 593-224.
OPERAIO margari salariati campagna cerca moderna azienda agraria per San Martino. Salario ottimo. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3674 — 10100 Torino ».
OPERAIO meccanico auto, buona capacità, possibilità carriera assume Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.
OPERAIO negozio tessuti cerca apprendista 16-17enne o commessa 20enne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5636 — 10100 Torino ».
OPERAIO odontotecnico cerca ragazzo 15-17 anni capace. Telefonare 280-361.
OPERAIO officina lattoiera cerca provetto operaio montaggio apprendisti saldatori. Telef. 890-111.
OPERAIO officina meccanica, lavorazioni automatiche, cerca per allargamento personale rettificatore con appiattaggio anche periodo ferie. Telefonare 385-035.
OPERAIO offresi in proprietà piccolissima Torino vendita pollame a piccola famiglia contadini civile e fattore, alloggio confortevole ed stipendio Telefonare, ore pasti, 80-480 oppure scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 6406 — 10100 Torino ».
OPERAIO operai ambosessi zona Porta Nuova. Telefonare 663-158.
OPERAIO operai giovani grande meccanica ad Santhià presentarsi corso lavoratori per 18-19 presso Boa Compagnia Italiana Tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 di fronte Snia oppure strada carrabile per Volpiano.
OPERAIO operai per pulizie cercasi per ristorante Torino. Telefonare 644-852.
OPERAIO operaie per ricamo. Telefonare 882-224.
OPERAIO operaie per scarpe da donna. Telefono 547-953.
OPERAIO operaie per stagione estiva montagna. Telef. 877-404.
OPERAIO operaie per produzione pulizie fabbriche zona Lingotto. Telefonare ore pomeridiane 661-641.
OPERAIO operaie per produzione industriale cercansi. Telefonare 988-213.
OPERAIO pasticceri ed aiutanti pasticceri per stagione estiva montagna. Telef. 877-404.
OPERAIO pellettiere, cercasi, anche stipendio. Telefonare 894-027.
OPERAIO pensionato guardia di finanza cerca lavoro. Telefonare 218-593.
OPERAIO piemontese capacità cucina mite gustose offresi servizio fino pranzo persona sola. Telefono 542-150.
OPERAIO piemontese libero subito offresi in Torino polizia vasto in cambio alloggio. Telefonare 641-185.
OPERAIO premier alta moda modellista molto esperta offresi presso boutique o laboratorio anche fuori Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4028 — 10100 Torino ».
OPERAIO pulmino nuovissimo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, famiglie, viaggi. Telefonare 760-289.
OPERAIO quarantaquattrenne, patente nulla, offresi come fattorino, portiere, ufficiale, guardiano parcheggio auto. Telefonare 236-114.
OPERAIO rettificatore, trentenne, pratica altre macchine utensili cicli, eventualmente ad ore serali. Telef. 778-585.
OPERAIO sessantenne cerca lavoro portiere fabbricato zona Lingotto. Telefonare ore pomeridiane 661-641.
OPERAIO signora libera mattino offresi lavori casalinghi oppure custodia bimbo. Telef. 651-381.
OPERAIO signora offresi facile lavoro. Telefonare 359-180.
OPERAIO signora offresi ad ore mattino o pomeriggio. Telefonare 551-240.
OPERAIO signora trentenne offresi come portinaia per condomini, scrivere a Carpezzera Michele via Piave n. 6, 10098 Rivoli.
OPERAIO signora autorizzata governantebne bambini sempre, villetta Sassi Torino. Telefonare 890-103.
OPERAIO signora piemontese, media età, referenziata, con figlio studente, marito occupato, cerca per ottobre piccola casetta magazzino, ufficio, stabile. Telefonare ore pasti 678-036.
OPERAIO tecnico manutentore costruzione progettazione impianti elettrici elettronici pneumatici ultima disponibilità ore lavoro ottobre gennaio festivo offresi a soddisfazione. Scrivere: Borimondial Società Selettiva, via San Francesco da Paola 40, 10123 Torino, telefono 931-161.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO commesse 40.000 mensili Presentarsi: Euroattalie via Cecchi 56.
A.A.A.A. ASSUMIAMO personale ambo i sessi facile lavoro propaganda 8000 giornaliere. via Camerana 4 C (Porta nuova).
A. ASSUMIAMO personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Praschinetica via Saluzzo 43.
A. ASSUMO signore signorine con buon o provvigione possibilità oltre 40.000 settimanali Bucci Pubblidesi via Goito 19.
A. TURISTI saldatori elettrici, carpentieri, industriali, apprendisti, assumiamo. Tel. 253-587.
AGGIUSTATORI meccanici preferibilmente esperti macchine utensili e circuiti idraulici oppurnabili cercansi per auto lo cari squadra lavorazione e montaggio Presentarsi tutti i giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili c. Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano Ditta dispone servizio mattutino per dipendenti.
AIUTANTI carpentieri cercasi. Telefonare 300-129 ore ufficio.
AIUTO macellaio, referenziato, preferibilmente forestiero, assume subito lire vensalda Chiusano 407 B, Torino.
ALBERGO cerca cameriere-a ai tutto fare mesi estivi, libero subito Telefonare 0122/51-84.
ALESUARISTI periodo ferie cerca aziende contrattuali meccaniche Telefonare 321-241 748-456.
APPRENDISTA meccanico auto pratica e dinamico assumo subito possibili tà Volkswagen Pastorino corso Sebastopoli 227.
APPRENDISTE laboratorio estetico cerca aiutodiconi. Telefono 547-955.
APPRENDISTI desiderosi diventare artigiani Cooperativa artigiani Precisa, sede Borgo, via Genova 74.
ASSUMI notaio apprendista 15-16 anni. Telefonare 760-949
ASSUMESI apprendisti odontotecnici anche prima impiego, anche sessi Telefonare 558-530, 385-514
ASSUMESI meccanici esperti e un tornitore, costruzione e riparazione carrelli elevatori, lavoro assicurato, buon trattamento. Telefonare 293-058.
ASSUMIAMO manovale pasante inodo, residente Alpignano o vicinanze per servizio raccolta filtri. Telef. 873-424.
AUTORICAMBI via Tolmino, zona commercio pratico, volenteroso, referenziato. Telef. 539-841.
AUTORIMESSA cerca motivato pratico pensionato. via Aosta 48 Tel. 799-081
TORINESE 26enne, patente B, pratico città, provincia, offresi. Telef. 287-701.
VENTUNENNE militesente pat B offresi fattorino magazzinière merce automezzo. Tel. 766-491.
VENTUNENNE2, patente B